

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzo degli abbonamenti... Anno XXXI

Prezzo delle inserzioni... BOLOGNA

Anno XXXI Lunedì 8 novembre - 1915 - Lunedì 8 novembre Numero 307

Il contatto stabilito fra le forze principali degli eserciti di Gallwitz e di Bojadjeff

La situazione

Il congiungimento degli austro-tedeschi col bulgari ha avuto luogo in modo definitivo fra Paracin e Nisch...

Dove avanzano i bulgari

BASILEA 7, sera. - Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data del 6 corrente dice: Nella regione di Aleksinae...

Calma sul fronte francese

PARIGI 7, sera (ufficiale). - Si è ristabilita la calma nella giornata del 5 sui nostri posti avanzati di Kriwoolak...

Due divisioni inglesi in marcia verso il fronte bulgaro

PARIGI 7, sera (D. R.). - L'agenzia d'informazione riceve da Atene: «Il ministro d'Inghilterra ad Atene annuncia che due divisioni britanniche sono attualmente in marcia verso la fronte bulgara...»

Le perdite complessive dei bulgari

ATENE 7, matt. - Secondo un comunicato della Legazione serba le perdite bulgare finora sarebbero valutate a 100 mila uomini tra morti e feriti.

Salonico 7, matt. - Nella disfatta di Babuna i bulgari lasciarono in mano ai serbi 500 prigionieri che giunsero a Monastir.

le batterie da 75 francesi. Il reparto di fanteria bulgara che si era gettato a corpo perduto contro il centro francese riuscì a giungere su questa linea e a sfondarla...

Situazione disperata!

Intanto le notizie ultime che si hanno dalla Serbia settentrionale e centrale dimostrano come disperata la situazione. La capitale si è trasportata da Nisch a Cicalak...

Ingenti bottino di guerra fatto dai montenegrini

ROMA 7, sera. - Il consolato generale del Montenegro comunica il seguente dispaccio: CETTIGNE, 7. - Il combattimento presso Grabovo in Erzegovina continuò durante tutta la giornata del 5 sino a sera...

Tendenziosità bulgare-tedesche per giustificare i massacri

ROMA 7, sera. - La legazione di Serbia comunica: La regia legazione di Serbia in Roma è incantata dal governo di smentire nel modo più categorico tutte le notizie tendenti a far risultare che la popolazione civile, uomini, donne e bambini, prendano parte attiva alle ostilità...

Vasto complotto a Sofia per rovesciare a monarchia?

PARIGI 7, sera (M. G.). - I giornali ricevono da Ginevra: «I giornali di Berlino annunciano senza dare alcun particolare che un vasto complotto è stato scoperto a Sofia, avente per scopo di rovesciare la monarchia e di impedire la mobilitazione...»

La crisi greca risolta Skuludis assume la presidenza conservando tutti gli altri Ministri

ATENE 6, sera. - Il nuovo gabinetto è così formato:

Presidenza Skuludis che assume gli esteri e conserva gli altri membri del gabinetto Zaimis.

Il gabinetto presterà domani giuramento nelle mani del Re. (Stefani)

ATENE 7, ore 10,30. - La crisi è terminata. L'ex ministro Skuludis formò il nuovo gabinetto che stamane prestò giuramento nelle mani del Re.

Tutti gli ex ministri conservano il loro portafoglio. Skuludis assume il portafoglio degli esteri. Il nuovo gabinetto si presenterà alla Camera. Se questa non lo appoggerà verrà sciolta. (Stefani)

ATENE 7, sera. - L'agenzia di Atene annuncia: Il nuovo gabinetto continuerà la politica del gabinetto precedente. (Stefani)

Gabinetto di attesa

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

ROMA 7, sera (T. B.). - Il nuovo ministero greco sotto la presidenza di Stefano Skuludis, antico ministro degli esteri, è costituito. Si afferma che la condizione principale posta dallo Skuludis all'accettazione dell'incarico consisteva nella promessa di scioglimento della Camera in caso di rinnovata ostilità per parte della maggioranza vendicativa...

La posizione del Ministero di fronte alla Camera

(Nostro servizio particolare)

ATENE 6, sera (V.). - I deputati ministeriali stamane assicuravano che Zaimis avrebbe fatto per cedere alle insistenze del Re e avrebbe consentito a presiedere il nuovo Gabinetto, ricomposto quasi con gli stessi elementi, e con il portafoglio degli esteri, rendendo così possibile la continuazione di una specie di intesa con i venizelisti senza lo scioglimento della Camera e senza nuove elezioni...

Ingente bottino di guerra fatto dai montenegrini

ROMA 7, sera. - Il consolato generale del Montenegro comunica il seguente dispaccio: CETTIGNE, 7. - Il combattimento presso Grabovo in Erzegovina continuò durante tutta la giornata del 5 sino a sera...

Tendenziosità bulgare-tedesche per giustificare i massacri

ROMA 7, sera. - La legazione di Serbia comunica: La regia legazione di Serbia in Roma è incantata dal governo di smentire nel modo più categorico tutte le notizie tendenti a far risultare che la popolazione civile, uomini, donne e bambini, prendano parte attiva alle ostilità...

La Camera sarebbe prorogata per evitare la crisi

PARIGI 7, sera. - I giornali hanno da Atene:

Secondo i circoli politici la Camera sarebbe prorogata entro una diecina di giorni avendo compiuto il trimestre legale di sessione ordinaria. I venizelisti approverebbero questa soluzione che permette di evitare lo scioglimento della Camera e le elezioni il cui risultato appare incerto causa la mobilitazione, la propaganda tedesca e le pressioni governative. (Stefani)

La Grecia protesterebbe di nuovo contro gli sbarchi a Salonico?

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 7, ore 24 (Vico R.). - Era corsa voce che i bulgari intendessero fare nuove pratiche ad Atene contro lo sbarco di passaggio delle truppe alleate. Il corrispondente da Sofia della «Wostschke Zeitung» ha chiesto informazioni, e gli si è risposto che l'affermazione era infondata, ma che la Grecia aveva avvertito il governo bulgaro del suo proposito di trasmettere un'altra nota di protesta alla Quadruplice.

La Camera sarebbe prorogata per evitare la crisi

PARIGI 7, sera. - I giornali hanno da Atene:

Secondo i circoli politici la Camera sarebbe prorogata entro una diecina di giorni avendo compiuto il trimestre legale di sessione ordinaria. I venizelisti approverebbero questa soluzione che permette di evitare lo scioglimento della Camera e le elezioni il cui risultato appare incerto causa la mobilitazione, la propaganda tedesca e le pressioni governative. (Stefani)

La Grecia protesterebbe di nuovo contro gli sbarchi a Salonico?

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 7, ore 24 (Vico R.). - Era corsa voce che i bulgari intendessero fare nuove pratiche ad Atene contro lo sbarco di passaggio delle truppe alleate. Il corrispondente da Sofia della «Wostschke Zeitung» ha chiesto informazioni, e gli si è risposto che l'affermazione era infondata, ma che la Grecia aveva avvertito il governo bulgaro del suo proposito di trasmettere un'altra nota di protesta alla Quadruplice.

La Camera sarebbe prorogata per evitare la crisi

PARIGI 7, sera. - I giornali hanno da Atene:

Secondo i circoli politici la Camera sarebbe prorogata entro una diecina di giorni avendo compiuto il trimestre legale di sessione ordinaria. I venizelisti approverebbero questa soluzione che permette di evitare lo scioglimento della Camera e le elezioni il cui risultato appare incerto causa la mobilitazione, la propaganda tedesca e le pressioni governative. (Stefani)

La Grecia protesterebbe di nuovo contro gli sbarchi a Salonico?

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 7, ore 24 (Vico R.). - Era corsa voce che i bulgari intendessero fare nuove pratiche ad Atene contro lo sbarco di passaggio delle truppe alleate. Il corrispondente da Sofia della «Wostschke Zeitung» ha chiesto informazioni, e gli si è risposto che l'affermazione era infondata, ma che la Grecia aveva avvertito il governo bulgaro del suo proposito di trasmettere un'altra nota di protesta alla Quadruplice.

La Camera sarebbe prorogata per evitare la crisi

PARIGI 7, sera. - I giornali hanno da Atene:

Secondo i circoli politici la Camera sarebbe prorogata entro una diecina di giorni avendo compiuto il trimestre legale di sessione ordinaria. I venizelisti approverebbero questa soluzione che permette di evitare lo scioglimento della Camera e le elezioni il cui risultato appare incerto causa la mobilitazione, la propaganda tedesca e le pressioni governative. (Stefani)



Kraljevo occupata dai tedeschi

Il contatto stabilito fra bulgari e tedeschi

BASILEA 7, sera. - Il comunicato austriaco sulle operazioni balcaniche dice: Le truppe austro-ungariche che combattono alla frontiera montenegrina hanno preso l'altro ieri il loro Brdo ad est di Trebinje, sfondando così la posizione principale montenegrina. Il nemico è stato respinto presso le rovine di Klobuk.

Una colonna austro-ungarica dell'esercito del generale Koevess ha raggiunto il colle Elisava al sud di Arilje. Un'altra colonna ha respinto l'avanzamento di un gruppo di serbi a sud-est di Cacak. Le truppe tedesche hanno occupato Kraljevo.

Più a sud ripartiti tedeschi ed austro-ungarici hanno passato la Morava occidentale. L'esercito del generale Gallwitz si avvicina al passo a nord di Krusevac.

Nisch è in mano dei bulgari. I bulgari hanno preso pure Soko Banja e le colline ad ovest di Lukovo. (Stefani)

Il comunicato tedesco dice: Nella valle della Morava occidentale si combatte a sud di Cacak. Kraljevo è stata presa. Il nemico è inseguito a sud est di questa località. Salaco è raggiunta. Il settore di Zupa Njevaka è oltrepassato.

Nella valle della Morava si è giunti al di là di Odres e Sibirica. Con un colpo di mano le nostre truppe hanno anche preso di notte Varvarin a Krtivir.

E' stato stabilito il contatto tra le forze principali tedesche e bulgare. L'esercito del generale Bojadjeff ha respinto il nemico presso Lukovo e Soko Banja. Dopo combattimenti durati tre giorni la capitale fortificata di Nisch è stata conquistata ieri dopo mezzogiorno nonostante la resistenza accanita dei serbi. Nei combattimenti nella zona davanti alla città 350 prigionieri e due cannoni sono andati nelle mani dei bulgari. (Stefani)

Come i francesi arrestarono l'offensiva bulgara sul Vardar

La tragica situazione serba sugli altri fronti

(Dal nostro inviato speciale)

SALONICO 2, sera (ritelografato da Atene 6, ore 22,15):

Torno stasera da un breve viaggio compiuto nella Serbia meridionale fino alla stazione di Strumiza, nel settore occupato dalle truppe francesi. La situazione in questo settore, la cui fronte si spinge da Dolran fino al nord di Strumiza, è felice. I bulgari, respinti nei due attacchi tentati presso Strumiza stazione e verso Gjuvjeff, poi verso Strumiza stazione e Valandovo, respinti la prima volta dal presidio serbo rafforzato da qualche contingente francese, e la seconda volta dai francesi esclusivamente, non hanno più ripreso l'offensiva, anzi si mantengono su una difensiva molto prudente al di là del confine. Essi dimostrano di temere un improvviso attacco dei francesi contro Strumiza città (ripeto ancora che Strumiza stazione è in territorio serbo, sulla riva del Vardar, mentre Strumiza città è distante una ventina di chilometri oltre i monti della Plansk in territorio bulgaro) e mostrano di temere soprattutto ora che quasi la totalità delle loro truppe è impegnata più a nord, e che ai contingenti francesi in questo settore viene ad aggiungersi il primo corpo inglese che da Salonico arriva in Serbia. La situazione, se si può così espressionemente in questo settore dichiarare felice, occorre aggiungere che tale essa non è in nessun altro punto dei due fronti di guerra della Serbia, non sul settentrionale né sull'orientale dove la situazione non si può definire che disperata. Questo non è più un mistero per nessuno e non è più il caso di farne un mistero. Austro-germanici e bulgari hanno effettuato il congiungimento delle loro forze nella Serbia settentrionale, per cui ora il fronte di guerra degli imperi centrali si prolunga senza interruzione di continuità, tagliando a mezzo l'Europa, da Anversa a Costantinopoli; e i bulgari nella Serbia centrale stanno sforzando la linea Vranja-Kumanovo-Skopje-Veles e respingono già i serbi verso Prizrend e verso Prilep. La Serbia dunque non è intatta che nella sua parte meridionale; del resto è tutta intesa: il suo governo è disperso da Nisch in questa o in quella città e nella impossibilità di funzionare, il suo esercito è stremato; la popolazione alterra fugge dalle città e si rifugia sulle montagne prossime alla frontiera greca.

L'attacco bulgaro

Il terreno sul quale si sviluppa l'azione, vale a dire le colline sulla riva sinistra del Vardar fra Valandovo e Strumiza stazione, è petroso, aspro, e in questi giorni reso difficilmente praticabile per le violenti piogge cadute. Su questo territorio, mentre l'artiglieria continuava il cannoneggiamento della stazione di Strumiza, le fanterie bulgare mossero all'attacco della linea francese. Erano quattro reggimenti e cioè il 6. e il 13. di linea, il reggimento di fucilieri di Filippopoli e un reggimento, secondo la tattica germanica, in ranghi compatti, avendo avanti a sé, come avanguardia, alcuni reparti di granatieri e qualche banda di comitaggi macedoni. I francesi lasciarono che i bulgari avanzassero senza rispondere al loro fuoco nemmeno con una schioppettata. Quando furono poco lontani dalla meta, allora soltanto improvvisamente a un tempo tutte le linee francesi si infiammarono. Una raffica formidabile di proiettili investì le file bulgare compatte e fulcrazano sistematicamente. Le linee bulgare parvero piegare sotto l'urto di quella grandinata di fuoco, si alternarono e si contorsero. Allora entrò in azione l'artiglieria francese coi cannoni da 75 che cominciarono a tempestare sui bulgari con furia ininterrotta coprendoli di granata e di shrapnell. Contemporaneamente all'artiglieria entrarono in azione le mitragliatrici. Nell'orrendo concerto della battaglia si fecero improvvisamente tutte le voci delle grandi e piccole armi.

L'azione svolta dai francesi

Il corpo di spedizione è cominciato a sbarcare a Salonico, come ogniun sa, il giorno 3 ottobre; quindici giorni dopo, vale a dire il 18, i primi scaglioni francesi avanzati nel settore Gjuvjeff-Strumiza stazione, prendevano parte al combattimento di Strumiza stazione, respingendo il nemico coi serbi, un furioso attacco a Strumiza. Le truppe francesi quindi sostituiscono i serbi su tutto il fronte del confine greco fino a Strumiza stazione. La sostituzione era completa il giorno 23. Il 24 i bulgari rinnovarono l'attacco con forze rievantate e con la decisa intenzione di impadronirsi della ferrovia Salonico-Skopje-Nisch per tutto il tratto compreso fra Valandovo e Strumiza stazione, ossia per il tratto stesso appunto dai fran-

Comincia un periodo di intensa attività per tutte le potenze dell'Intesa. Francia e Inghilterra continueranno nell'azione in corso e Russia e Italia vi collaboreranno nella forma e nella direzione in parte già decisa, e in parte dipendenti dallo svolgersi degli avvenimenti.

Ciò che importa è che oggi si ha la sensazione di avere finalmente raggiunto una maggiore armonia e unità nell'impiego dei mezzi di cui la Quadruplice dispone; mezzi che sapientemente usati permettono di sperare in un risultato favorevole, almeno per quel tanto atto a vincere le tropiche attese della Romania e della Grecia.

Poloh si dà appunto dagli ultimi ottimisti questo significato alla costituzione del gabinetto Skuludis di atessa. Che razza di atessa sia e dove essa possa condurre la Grecia, dirà l'avvenire, sia che i piani germano-islamitici riescano a buon fine, sia che la Quadruplice stessa — come non abbiamo fede — abbatte gli sforzi delle due barbarie unite.

Il ritorno della vecchia Grecia

ROMA 7, sera — « Fate che non ritornino la vecchia Grecia », implorava Venizelos rivolgendosi agli uomini che costoro fanno governo, facendo dell'opera sua. La vecchia Grecia, cioè la Grecia del periodo anteriore a Venizelos, la Grecia del Delyamnis, del Triplicis, del Famila e del Dragumis, tutta assorta nelle meschine lotte parlamentari e personali, senza volontà, senza energie, senza avvenire.

Ma scelta — scrive l'idea Nazionale — che re Costantino ha fatto del nuovo presidente del consiglio, dimostra che la vecchia Grecia è tornata. E anzi molto probabile che non sia una morsa definitiva, e che Venizelos nella storia dell'Ellade moderna, segni una parentesi, non un principio. Il nuovo presidente del consiglio Skuludis è un uomo della vecchia Grecia, quella di Larissa e di Demokos, andata in frantumi al primo apparire del feo turco nelle pianure della Tessaglia, e salvata in omaggio ai ricordi classici, proprio delle potenze che ora formano la Quadruplice Intesa. Dal serbatoio inesauribile degli uomini che governano la vecchia Grecia, re Costantino continua ad attingere presidenti del consiglio e ministri. Sculudis è uno di questi domini, ne troverà un altro e dopodomani un altro ancora. Effettivamente lo spettacolo di questa resurrezione è interessante. Politicamente, dal punto di vista della Quadruplice Intesa, esso ci lascia indifferenti, con Zaimis, con Geraris, con Skuludis o con Triplicis la via della Grecia è ormai segnata. La Quadruplice lo sa, una non per questo si allontani dalla sua, che è la via dell'onore e della vittoria. Se la Grecia tornerà in una forma o nell'altra di attraversarla, essa ne sarà il danno. Perché l'amica Germania riuscisse a salvarla, occorrerebbe che le flotte alleate fossero distrutte e che i tedeschi potessero giungere a Pietroburgo, a Parigi, e Roma e a Londra, e di questo neppure re Costantino è persuaso.

La francofobia di re Costantino

PARIGI 7, sera (M. G.) — Pare che i sentimenti antifrancesi di re Costantino di Grecia siano antichi. Il numero odierno del Carnet de la Semaine reca un capitolo di memorie di un ufficiale francese che fu membro della missione militare francese ad Atene comandata dal Generale Eydoux e che riferisce un episodio avvenuto dopo la riamicazione nell'esercito di Costantino, allora semplice diadoco e radiato dai ruoli degli ufficiali per i molti incidenti della rivoluzione del 1909.

Il generale Eydoux aveva comandato le prime grandi manovre dell'esercito greco e sollecitò il diadoco ad assistere all'ultima fase delle manovre stesso prendendo di pronunziare dinanzi agli ufficiali un breve discorso.

Il Principe accostò. L'indomani presso la parola ma in greco. Gli ufficiali francesi presenti non capirono nulla; gli ufficiali greci ascoltando manifestarono la loro viva sorpresa. Che era accaduto? Il generale Eydoux se ne informò ed apprese che nel suo discorso in greco il principe aveva affermato che se gli ufficiali né i soldati greci dovevano gratitudine alcuna alla missione francese, che nulla avevano appreso da essa, e che nessun progresso avevano fatto. Venizelos appianò subito l'incidente. re Giorgio si trovava in Francia. Il primo ministro dovette prendere l'iniziativa di dar soddisfazione ed all'indomani offrì un pranzo agli ufficiali francesi, a gli addetti militari esteri ed ai membri del governo. Il pranzo era offerto dal principe. Al levar delle mense Costantino che sedeva dinanzi a Venizelos il quale lo seguiva attentamente con lo sguardo, dovette alzarsi e brindare alla gloria dell'esercito francese esprimendo alla missione la gratitudine della Grecia.

Scambio di dispacci fra Briand e Pasie

PARIGI 7, matt. — In occasione del suo insediamento alla presidenza del consiglio Briand inviò a Pasie un telegramma assicurandolo di tutto il suo concorso per proseguire l'opera comune ed esprimendo l'ammirazione della Francia per la eroica Serbia e la fierezza di vedere i suoi figli combattere a fianco dei valorosi soldati serbi.

Il rappresentante della Russia ristabilitosi lascia Sofia

AMSTERDAM 7, sera — Un dispaccio ufficiale da Sofia dice che l'ex ministro di Russia rimasto a Sofia a cagione del suo stato di salute dopo la partenza degli altri rappresentanti dell'Intesa è ora completamente ristabilito e lascia oggi Sofia con un treno reale che il Sovrano mise a sua disposizione.

Richiami sotto le armi in Turchia

ATENE 7, sera — Notizie da Costantinopoli dicono che in Turchia chiamano sotto le armi tutti coloro che erano stati esentati dal servizio militare verso il pagamento di una tassa in danaro. Le somme che erano state versate in oro vengono restituite in carta monetata di eguale valore.

La battaglia si acqueta in Galizia

I tedeschi sulla difensiva nel settore nord

Il grosso bottino fatto dai russi nella battaglia sullo Strypa

PIETROGRADO 7, matt. — Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Ad ovest di Riga nella regione di Usetne abbiamo respinto parecchi attacchi tedeschi. I contrattacchi tedeschi a sud del lago di Swenten continuano. A sud fino alla regione del Pripat nessun cambiamento.



L'ultima offensiva russa sul teatro meridionale attirò altri gruppi dal settore centrale. Si conclude che questo è privato ora di tanta forza per il valore di oltre due eserciti.

Secondo informazioni complementari abbiamo fatto prigionieri durante il combattimento presso il villaggio di Kosciuchowka, ad ovest di Rafalowka, 22 ufficiali e 712 soldati e ci siamo impadroniti di sette mitragliatrici e di due cannoni. Abbiamo respinto gli attacchi del nemico in direzione del villaggio di Rudzi e lo abbiamo respinto in disordine verso le sue trincee.

Il periodo dei combattimenti estremamente accaniti nella regione del villaggio di Stelmikowce e della riva occidentale del lago di Iskow è passato. Il colpo di mano forte e rapido intrapreso alcuni giorni fa non col passaggio sulla riva sinistra dello Strypa presso il villaggio di Stelmikowce ha giustificato tutte le previsioni. Abbiamo fatto oltre 8500 soldati prigionieri con un numero non ancora precisato di ufficiali e di mitragliatrici. Le nostre valorose truppe hanno dovuto superare le più gravi difficoltà nell'inviare sulle retrovie e nel passare attraverso lo Strypa e il lago di Iskow l'enorme numero di prigionieri austriaci e tedeschi che avevano preso. I tedeschi concentrarono i loro sforzi e presero le più energiche misure per strappare alle nostre mani i loro prigionieri mentre che questi ultimi si trovavano ancora sulla riva destra dello Strypa e dietro la nostra truppe in piena lotta. Sotto un fuoco d'artiglieria e di fucileria accanito le nostre truppe sfilarono tutti gli attacchi nemici e, sotto la protezione di una grandine di fuoco della propria artiglieria, non ripiegarono combattendo sulla loro propria riva dello Strypa che dopo averci passata tutta la massa dei prigionieri e tutto il bottino di guerra. (Stefani)

Attacchi respinti dagli austro-tedeschi

BASILEA 7, sera — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: Gruppo degli eserciti del maresciallo Hindenburg: I russi hanno ripetuto i loro tentativi di rompere il nostro fronte presso Dwinsk ma collo stesso insuccesso che nei giorni precedenti.

Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera: La situazione è immutata.

Gruppo degli eserciti del generale Linington: A nord-est di Burkanow sono state prese altre posizioni russe. A Stelmikowce si è ristabilita la calma. L'avversario è stato respinto nelle sue antiche posizioni su la riva orientale dello Strypa.

Il comunicato austriaco dice: Sul fronte russo il nemico ha intrapreso ieri a sud-est di Wisniowczyk due forti attacchi contro la nostra fronte dello Strypa. Le sue colonne di assalto sono state disperse dal nostro fuoco subendo gravi perdite. Alla fine i russi, tanto su questo punto che ad est di Burkanow e di Bientow, si sono ritirati nelle loro posizioni principali.

Sullo Strypa inferiore i nostri attacchi hanno progredito gradatamente.

I tedeschi si trincerano per la campagna di inverno

PARIGI 7, sera (D. R.) — I tedeschi in Russia sembrano decisi a nulla più intraprendere di importante prima della prossima primavera.

Un corrispondente assicura che essi si preparano alla campagna di inverno in avanzate posizioni difensive lungo tutta la linea del fronte attuale ed organizzando linee posteriori. Su vari settori costruiscono trincee sotterranee corazzate o riciclate. Il ponte ferroviario di Varsavia è ricostruito e rimesso in attività. Inoltre i tedeschi hanno preparato un gran numero di linee secondarie. L'ideale dei teorici di Berlino tende attualmente a garantire ogni corpo d'armata; la costruzione di linee e di trinceramenti formidabili dietro le prime linee di difesa procede febbrilmente.

Wina e Bjeostok, importanti come centri di comunicazioni e basi intermedie, vennero trasformate con fortificazioni provvisorie.

Kowno, Grodno e Osowiec vennero rafforzate con accurati lavori e dichiarate fortificazioni permanenti.

Sulla intera linea di difesa Wina-Nowo Georgewsk-Iwanogorod si provvede anche con opere provvisorie.

La fallita azione tedesca nel settore di Dwinsk

PARIGI 7, sera (D. R.) — La rinnovata abbondanza di munizioni comincia a dare in Russia ottimi risultati. Effetti particolarmente tangibili si ebbero sotto Dwinsk, dove l'artiglieria russa ha ripreso la piena superiorità forzando i tedeschi a ritirarsi.

L'azione russa — telegrafo Naudeau da Pietrogrado in data 6 — ebbe il suo centro principale ad ovest della piazzaforte fra i laghi di Swenten e di Islem. I tedeschi dovettero retrocedere per otto chilometri abbandonando trincee estremamente fortificate ed un villaggio vicinissimo alla ferrovia che trasporta le munizioni dirette contro Dwinsk. Ciò è importante perché l'abbandono di questo villaggio scopre il fianco destro tedesco. Tutti gli attacchi tedeschi a Ilwuz sono stati respinti. Senza nuovi rinforzi i nemici non otterranno risultati. Le artiglierie russe costringono ora spesso al silenzio le batterie tedesche che non possono più alimentare il fuoco sparato che era l'unica causa dei loro successi. La situazione è favorevolissima sul fronte Riga-Dwinsk. Si crede che i tedeschi non potranno mai passare il fiume benché la costruzione di una nuova linea ferroviaria da loro costruita desti qualche apprensione, ma il continuo rinnovarsi delle forze russe aumenta e giustifica le speranze.

In Francia e nel Belgio

Bombardamenti e lotte di trincea

PARIGI 6, sera — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Cannoneggiamento ancor vivo da una parte e dall'altra in Artois, nella regione del Bois en Hache e nel Bois de Gienchy. A nord dell'Atene le nostre batterie hanno effettuato concentrazioni di fuoco particolarmente efficaci sulle organizzazioni tedesche nella regione di Vinverg e sugli accantonamenti nemici del bosco di Nouvron e a Commenconcourt.

In Champagne bombardamento reciproco con proiettili di grosso calibro in tutta la regione fra Tahure e la quota 100, senza azioni importanti di fanteria. Nel Bois le Pretre si sono prodotti a parecchie riprese violenti combattimenti in trincea a trincea a colpi di granata e di bombe.

Nei Vosgi lotta di ordigni di trincea che è stata pure attivissima alla Chapelle, al Viols e a nord del colle Bonhomme.

Una posizione presa dai francesi

PARIGI 7, sera — Il comunicato delle ore 15 dice: Fra la Somme e l'Oise abbiamo preso una posizione tedesca davanti ad Andechy. Abbiamo respinto con raffiche d'artiglieria l'attacco degli ordigni da trincea nemica nel settore Beuvrages.

In Champagne un attacco a granate tentato dai tedeschi contro le nostre posizioni ad est della collina di Meuzil fu facilmente respinto.

La riapertura della Camera

fissata per il primo dicembre

ROMA 7, sera — Nell'ultimo Consiglio dei Ministri si era parlato dell'apertura della Camera, ma non era seguita al riguardo alcuna discussione.

I Ministri furono concordi nel rimetterci completamente al Presidente del Consiglio, perché decidesse, dopo presi gli opportuni accordi col Presidente della Camera.

Ora un comunicato ufficiale annuncia stasera che nella conferenza avuta a Milano colonn. Marcora, il Presidente del Consiglio si è inteso con lui per fissare la data di ripresa nella giornata di mercoledì 1.° dicembre alle ore 14.

L'ordine del giorno rimarrà quello che era allorché la Camera sospese i suoi lavori nello scorso maggio; vi si aggiungerà forse come primo oggetto la proroga dei pieni poteri al Governo, e la proroga verrà concessa probabilmente per altri sei mesi nella forma medesima approvata in maggio.

Si avrà discussione su questo argomento specialmente se i socialisti ufficiali vorranno dare esecuzione ai deliberati delle loro riunioni, portando e svolgendo dinanzi alla Camera le loro considerazioni, le loro proteste e le loro proposte. In tal caso non è esclusa la probabilità che la discussione si prolunghi per tutta la prima settimana di dicembre e che magari la Camera si proroghi poi nuovamente.

In ogni caso il periodo di lavoro non andrà al di là di qualche altra seduta, nella seconda settimana di dicembre, non essendovi dubbio che la Camera prenderà le sue deliberazioni con la stessa patriottica compattezza con cui concesse già al Governo nel maggio i pieni poteri.

Non si prevedono, salvo avvenimenti imprevedibili, sedute emozionanti e nemmeno interessanti; anche se i socialisti ufficiali vorranno fare un po' di chiosato, saranno fuochi di paglia destinati, come in passato a provocare qualche manifestazione di patriottismo della grande maggioranza della assemblea e a lasciare il tempo che trovano.

Montecitorio intanto sta rifacendo la sua toilette autunnale o, per meglio dire, invernale di ogni anno. Da più giorni nei corridoi e nelle sale lavora un discreto numero di operai alle ordinarie riparazioni, a rimettere a posto tappezzerie, mobili e piante ornamentali e a sistemare nuovi passaggi provvisori fra la parte vecchia dell'antico palazzo che sarà conservata e la parte nuova ultimata.

Non ancora però verrà inaugurata la grande aula, quantunque sia pronta anche nei dettagli. Si vuole attendere la fine della guerra per poter dare alla cerimonia inaugurale carattere di solennità, con intervento del Sovrano e dei Principi di Casa Reale.

Intanto verranno affrettati i lavori di sistemazione interna dei locali del nuovo palazzo, che nella sua parte muraria è pressoché completamente ultimata, tranne che nel breve tratto di via della Missione, dove non è possibile fabbricare, se prima non venga demolita l'aula provvisoria. Entro novembre verranno tolte le residuali impalcature che ancora ingombrano la Via del Parlamento. Così la tre facciate del nuovo palazzo verso la detta via e verso le vie dell'Impresa e della Missione saranno interamente scoperte. Allorché verranno ultimati i lavori di costruzione dell'annesso fabbricato per la tipografia della Camera che sta sorgendo ove erano la chiesa e il convento della Missione, fra la via omonima e Via di Campo Marzo, verrà aperto nella larghezza preventiva il nuovo tratto di via della Missione, in Piazza di Montecitorio, e l'altro in Piazza del Parlamento nel cosiddetto Largo dell'Impresa. I lavori proseguono con relativa alacrità per la sistemazione generale di tutte le adiacenze del nuovo Palazzo di Montecitorio. Ma la sistemazione completa di tutto l'insieme si farà attendere ancora un paio di anni... se basteranno!

L'on. Salandra a Roma

ROMA 7, sera — Col dirittissimo delle ore 9.35 ha fatto stamane ritorno in Roma il Presidente del Consiglio on. Salandra accompagnato dal capo gabinetto della presidenza comm. Zammarano. Erano alla stazione a riceverlo i sottosegretari di Stato on. Celestia, Battaglieri e Cottafavi, il capo di Gabinetto dell'Interno comm. Scelsi, il capo dell'ufficio stampa comm. Tadassarre, i comandamenti De Corne, direttore generale della ferrovia dello Stato e Vigliani direttore generale della pubblica sicurezza, il prefetto comm. Apelli, il questore comm. Casaldi, il colonnello di stato maggiore Montanari, il colonnello dei carabinieri Bonansa e vari altri funzionari civili e militari.

La vendita a Roma delle cartoline d'omaggio al Re

ROMA 7, sera — Stamane ha avuto luogo la vendita delle cartoline di omaggio al sovrano. Fino dalle prime ore del mattino numerosa squadrone composta di signorine, studenti, impiegati ed impiegati di commercio hanno iniziato il giro delle zone rispettivamente assegnate.

Dappertutto la vendita è proseguita tra grande animazione. Parecchie decine di migliaia di cartoline sono state firmate e spedite nella mattinata stessa. Nelle principali piazze della città sono stati stabiliti i posti di rifornimento per le cartoline ed in varie officine di continuo uno straordinario affollamento di cittadini tutti animati da vivo entusiasmo nel compiere l'atto di devozione e di affetto per il primo soldato d'Italia e figlio della nobile Partenope.

Norme per i viaggi degli ufficiali subalterni

ROMA 7, sera — L'autorità militare, d'accordo colla direzione generale delle ferrovie, ha disposto che d'ora innanzi gli ufficiali subalterni e assimilati viaggianti isolatamente per ragioni di servizio o per proprio conto, non potranno nei treni diretti similmente prendere posto negli scompartimenti di prima classe riservati agli ufficiali, restando così ammessi soltanto alla seconda classe.

La campagna degli inglesi in Mesopotamia

ROMA 7, sera — Mancano conformi ufficiali della presa di Bagdad, per quanto la notizia appaia molto verosimile, dati i progressi delle truppe inglesi nella Mesopotamia.

Bagdad è un grande centro musulmano, e la sua presa avrebbe una profonda ripercussione in tutto il mondo orientale. Per quello che riguarda il mondo tedesco, è appena necessario ricordare come, mentre si può dire che il perno della guerra tedesca sia la conquista della strada Berlino-Bagdad, gli inglesi si sarebbero già stabiliti nella stazione d'arrivo. Ma, più che tale considerazione, è da tener presente l'influenza di Bagdad come centro musulmano per il fiero crollo che produrrebbe in tutto l'Islam al prestigio del Califfo di Costantinopoli e naturalmente anche a quello dei suoi alleati infedeli. In attesa della probabile conferma, riassumiamo brevemente il corso delle operazioni inglesi in quella parte importante, se pur non abbastanza tenuta d'occhio dall'opinione europea, della grande guerra.

Sino dall'autunno 1914 un corpo anglo-indiano, sbarcato al fondo del golfo Persico, si era impadronito di Bassora, sul Sciat-el-Arab, ma per ragioni non bene note, l'inverno passato senza che alcuna nuova offensiva fosse perseguita lungo il Tigri e l'Eufrate. Eppure in quella torrida regione, dove talvolta il termometro raggiunge i 60° all'ombra, proprio l'inverno è la stagione più propizia alle operazioni militari. I terribili prostratori della tregua loro concessa, per accrescere le loro difese, e colla cooperazione di comandanti e generali tedeschi costruirono una strada ferrata, collegante Bagdad all'Eufrate. Così si assicuravano le comunicazioni fra la capitale della Mesopotamia, difesa dal 6.° corpo d'armata ottomana, ed il resto dell'impero, poiché la linea ferroviaria dell'Eufrate permette di raggiungere a Bagdad la famosa ferrovia di Bagdad. Ai primi giorni dell'aprile 1915 le truppe anglo-indiane si portarono finalmente avanti e ripresero l'offensiva. A Korna, al confluenza dell'Eufrate col Tigri, esse provocarono e sostennero un brillante fatto d'armi, nel quale sconfissero, si spartidero, circa 20.000 turchi, poi procedettero fino ad Amar sul Tigri e a Nasry sull'Eufrate. Nel corso dell'estate e ai primi giorni dell'autunno, per la difficoltà dell'aspra stagione estiva, fecero un piccolo progresso; raggiunsero da una parte Kolumara, dall'altra Bahlah nella piana già celebre di Babilonia. Esse erano ancora tuttavia a circa 170 chilometri da Bagdad. Questi 170 chilometri rappresentano il progresso di queste ultime settimane, progresso che avrebbe portato, come ne aspettiamo conferma, le truppe britanniche nella Città Santa, la più ricca di prestigio, più forse ancora di Stambul dell'Islam.

Nostro vittorioso contrattacco nella zona del S. Michele

212 austriaci prigionieri

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO Bollettino N. 168 7 NOVEMBRE 1918.

Mentre continua in tutto il teatro delle operazioni l'efficace azione delle nostre artiglierie, il contegno aggressivo della nostra fanteria ci ha procurato qualche nuovo successo.

In valle Fella un reparto nemico che indossava pastrani bianchi avanzò il 6 verso le nostre posizioni di forella Cuel Tarond; fu attaccato e respinto con molte perdite.

In valle Seebach un nostro nucleo di esplorazione riuscì ad attraversare sotto le trincee di Sella Neveva numerose forze avversarie che, fatte poi segno a nostri fuochi efficaci di artiglieria e fucileria, furono disperse.

Sul Carso ieri, ricacciato un attacco nemico nella zona del monte S. Michele, le nostre fanterie passavano alla controffensiva disperdendo l'avversario e prendendogli 212 prigionieri.

Firmato: CADORNA

Il nostro bollettino odierno segnala interessanti fatti d'armi: uno nella valle del Fella, l'altro nella valle Seebach.

La valle del Fella è, come si sa, quella lungo la quale passa la grande ferrovia pontebbana. Ivi alcuni reparti nemici coperti di cappotti bianchi che li rendevano quasi invisibili sopra la neve, si sono spinti contro le nostre posizioni della forella del Cuel Tarond (Colle Rotondo); ma i nostri soldati li attaccarono subito energicamente e li respinsero con perdite molto gravi.

Una legittima astuzia di guerra è stata adoperata con successo dai nostri nella valle Seebach: quella che al di là della testata della val Baccolana, oltrepassato il confine austriaco, va a sboccare presso Tarvis. Quivi i nostri esploratori si sono avanzati nel territorio nemico, e preso contatto con le forze avversarie, hanno ripiegato trascinandosi dietro gli austriaci, i quali però, arrivati ad un punto prestabilito, sono stati fatti segno a un intensissimo fuoco d'artiglieria e fucileria e sbaragliati, certo con perdite rilevanti.

Il nemico ha attaccato ancora una volta le nostre trincee nella zona del monte S. Michele (Carso), ma fu respinto e contrattaccato perdendo 212 prigionieri.

La caduta di Gorizia ritenuta inevitabile a Vienna

PARIGI 7, sera (M. G.) — Il « Petit Journal » riceve da Ginevra in data 6: « Sebbene i comunicati ufficiali austriaci affermino che tutte le azioni compiute dagli italiani in questi ultimi giorni sono state respinte, notizie da Vienna segnalano che quei circoli militari sono molto inquieti sulla piega che prendono gli avvenimenti soprattutto nella regione di Gorizia. Essi considerano che la caduta di questa piazzaforte è inevitabile tra breve tempo. E' probabile che la guarnigione non tarderà ad abbandonarla, affine di evitare di essere fatta prigioniera. »

La nostra offensiva sull'Isonzo

Particolari sulla battaglia in 21 città di Gorizia

ROMA 7, sera. — L'idea Nazionale ha da Berna i seguenti particolari intorno alla battaglia svoltasi sui ponti di Gorizia, e che si svolse fra il 2 e il 6 novembre. Mentre nessun bollettino austriaco annunziava la nuova avanzata italiana, aveva voluto ammettere che questa avesse avuto qualche successo e sfondato il fronte nemico, e occupato nuove posizioni. Quello apparso ieri e che porta la data del 3 annunzia la battaglia svoltasi in prossimità di Ponti di Gorizia.

Un critico militare svizzero osserva che per giungere a questa località bisognava aver superato il sereno le alture di Podgora e quelle di Monte Sabotino che invece nei bollettini degli austriaci sarebbero ancora in loro saldo possesso. Nella battaglia, accanita e asprissima, non poteva essere altrimenti data la grande importanza della posizione e si svolse sui pendici a nord del villaggio di Podgora. Fra questo e la via che costeggia la valle destra del fiume, era vicina la nostra battaglia di Gorizia. Dopo aver sconfitto il nemico, gli austriaci furono costretti a ritirarsi lungo il fiume, e a Passavia riuscivano a sbucare sulla strada dell'Isonzo in vicinanza della località detta appunto Oleria, il posto dove è un area di bonifica di riva, e cioè fra Passavia e Oslavia era il 38.° avansato completo tutto di slavi, appena giunto dal fronte serbo. La mischia si accese subito violentissima e durò tremenda sino a notte.

Il nemico si accanì a penetrare in una ridotta alta di Monte Celvato e dopo averne uccisi i difensori, si erano impadroniti di tre mitragliatrici e di due mortai che avevano quindi volti in direzione del nostro campo di battaglia. Fu questo intervento imprevisto che volse le sorti del combattimento in nostro completo favore perché da quella ridotta che il nemico riteneva sempre occupata dal nostro, si bersagliava il campo di battaglia. Fu questo intervento imprevisto che volse le sorti del combattimento in nostro completo favore perché da quella ridotta che il nemico riteneva sempre occupata dal nostro, si bersagliava il campo di battaglia.

Il nemico tentò di mettersi ad avanzare su la via di Oslavia, ma incontrò subito la pressione di altre forze nemiche che scendevano da San Floriano e quindi fu costretto a ripiegare in disordine sul suo campo di battaglia. In questa direzione del fronte spingendo così i nemici, mentre gli honved e i Wasserjäger che si erano seriamente prodati nel combattimento della sera antecedente, si erano invece avvia- ti a lasciare il campo di battaglia. Fu questo intervento imprevisto che volse le sorti del combattimento in nostro completo favore perché da quella ridotta che il nemico riteneva sempre occupata dal nostro, si bersagliava il campo di battaglia.

Il nemico tentò di mettersi ad avanzare su la via di Oslavia, ma incontrò subito la pressione di altre forze nemiche che scendevano da San Floriano e quindi fu costretto a ripiegare in disordine sul suo campo di battaglia. In questa direzione del fronte spingendo così i nemici, mentre gli honved e i Wasserjäger che si erano seriamente prodati nel combattimento della sera antecedente, si erano invece avvia- ti a lasciare il campo di battaglia.

Il nemico tentò di mettersi ad avanzare su la via di Oslavia, ma incontrò subito la pressione di altre forze nemiche che scendevano da San Floriano e quindi fu costretto a ripiegare in disordine sul suo campo di battaglia. In questa direzione del fronte spingendo così i nemici, mentre gli honved e i Wasserjäger che si erano seriamente prodati nel combattimento della sera antecedente, si erano invece avvia- ti a lasciare il campo di battaglia.

Il nemico tentò di mettersi ad avanzare su la via di Oslavia, ma incontrò subito la pressione di altre forze nemiche che scendevano da San Floriano e quindi fu costretto a ripiegare in disordine sul suo campo di battaglia. In questa direzione del fronte spingendo così i nemici, mentre gli honved e i Wasserjäger che si erano seriamente prodati nel combattimento della sera antecedente, si erano invece avvia- ti a lasciare il campo di battaglia.

Il nemico tentò di mettersi ad avanzare su la via di Oslavia, ma incontrò subito la pressione di altre forze nemiche che scendevano da San Floriano e quindi fu costretto a ripiegare in disordine sul suo campo di battaglia. In questa direzione del fronte spingendo così i nemici, mentre gli honved e i Wasserjäger che si erano seriamente prodati nel combattimento della sera antecedente, si erano invece avvia- ti a lasciare il campo di battaglia.

Il nemico tentò di mettersi ad avanzare su la via di Oslavia, ma incontrò subito la pressione di altre forze nemiche che scendevano da San Floriano e quindi fu costretto a ripiegare in disordine sul suo campo di battaglia. In questa direzione del fronte spingendo così i nemici, mentre gli honved e i Wasserjäger che si erano seriamente prodati nel combattimento della sera antecedente, si erano invece avvia- ti a lasciare il campo di battaglia.

Il nemico tentò di mettersi ad avanzare su la via di Oslavia, ma incontrò subito la pressione di altre forze nemiche che scendevano da San Floriano e quindi fu costretto a ripiegare in disordine sul suo campo di battaglia. In questa direzione del fronte spingendo così i nemici, mentre gli honved e i Wasserjäger che si erano seriamente prodati nel combattimento della sera antecedente, si erano invece avvia- ti a lasciare il campo di battaglia.

Il nemico tentò di mettersi ad avanzare su la via di Oslavia, ma incontrò subito la pressione di altre forze nemiche che scendevano da San Floriano e quindi fu costretto a ripiegare in disordine sul suo campo di battaglia. In questa direzione del fronte spingendo così i nemici, mentre gli honved e i Wasserjäger che si erano seriamente prodati nel combattimento della sera antecedente, si erano invece avvia- ti a lasciare il campo di battaglia.

Il nemico tentò di mettersi ad avanzare su la via di Oslavia, ma incontrò subito la pressione di altre forze nemiche che scendevano da San Floriano e quindi fu costretto a ripiegare in disordine sul suo campo di battaglia. In questa direzione del fronte spingendo così i nemici, mentre gli honved e i Wasserjäger che si erano seriamente prodati nel combattimento della sera antecedente, si erano invece avvia- ti a lasciare il campo di battaglia.

Il nemico tentò di mettersi ad avanzare su la via di Oslavia, ma incontrò subito la pressione di altre forze nemiche che scendevano da San Floriano e quindi fu costretto a ripiegare in disordine sul suo campo di battaglia. In questa direzione del fronte spingendo così i nemici, mentre gli honved e i Wasserjäger che si erano seriamente prodati nel combattimento della sera antecedente, si erano invece avvia- ti a lasciare il campo di battaglia.

Il nemico tentò di mettersi ad avanzare su la via di Oslavia, ma incontrò subito la pressione di altre forze nemiche che scendevano da San Floriano e quindi fu costretto a ripiegare in disordine sul suo campo di battaglia. In questa direzione del fronte spingendo così i nemici, mentre gli honved e i Wasserjäger che si erano seriamente prodati nel combattimento della sera antecedente, si erano invece avvia- ti a lasciare il campo di battaglia.

Il nemico tentò di mettersi ad avanzare su la via di Oslavia, ma incontrò subito la pressione di altre forze nemiche che scendevano da San Floriano e quindi fu costretto a ripiegare in disordine sul suo campo di battaglia. In questa direzione del fronte spingendo così i nemici, mentre gli honved e i Wasserjäger che si erano seriamente prodati nel combattimento della sera antecedente, si erano invece avvia- ti a lasciare il campo di battaglia.

La Società Henri Nestlé MILANO - VIA ARCO, 41 invia, dietro richiesta, gratis e franco, campioni della FARINA LATTEA NESTLÉ a base di latte svizzero. Il migliore alimento per bambini.

La guerra e l'aumento dei prezzi

La guerra non ha solo mutata profondamente la nostra psicologia politica, ma ha anche modificata la nostra psicologia economica: ha creato quasi un clima eroico o, più precisamente, una capacità di sacrificio, che nei pacifici tempi passati non avremmo preveduta.

Il rincaro dopo lo scoppio della conflazione

E' fortuna che sia costì poiché la guerra sviluppa influenze troppo vaste ed irresistibili all'aumento dei prezzi di molti prodotti, perché sia possibile e sperabile con artificiosi provvedimenti di sopprimere ed, decisamente ridurre il rincaro.

Queste influenze sono subito apparse, nel primo mese della conflazione. Per osservarle, non basta tener dietro ai prezzi di questa o quella merce, nel nostro ed in altri mercati. Certo, dalle condizioni create dalla guerra si sprigionano anche influenze al ribasso di certi prezzi, come per riso in Italia ed al Giappone, il grano in Russia ed in Ungheria, ecc.

Quando la guerra chiude un mercato dove il prodotto si produceva in quantità superabundanti, o diminuisce l'assorbimento che i nostri consumatori esteri ne facevano, il consumo locale non può assorbire tutta la quantità che si continua a produrre ed i prezzi debbono per forza cadere. Ma noi dobbiamo tener mente alla grande maggioranza dei prodotti che costituiscono il consumo diretto ed industriale dei popoli in armi; e possiamo seguire i prezzi mediante l'andamento di quegli index-numbers, numeri indici che da molti anni si sono costituiti in modo da tener conto nel movimento d'una o poche cifre, le variazioni dei prezzi di molti prodotti ed anche della importanza quantitativa di questi.

Di tutti gli index-numbers europei hanno segnato uno sbalzo, più o meno grave, in avanti, dal luglio all'agosto del 1914. I prezzi erano andati quasi continuamente declinando dalla fine del 1912 al giugno 1914: l'indice percentuale dell'Economist, uno dei più accreditati, che segnava 124,1 nel gennaio 1913, 119,2 in dicembre; 118 nel marzo 1914, cadeva in giugno a 115,9; stagnava in luglio, alla vigilia della crisi, a 116,6.

In agosto l'indice è già salito a 122,6; in settembre continua a salire a 126,4; dicembre si chiude con 127,3.

Nel 1915, l'andamento dei prezzi ha confermato i timori che si avevano sopra le progressive influenze rincaratrici della guerra. L'andamento generale può così riassumersi nei prezzi all'ingrosso: 1) Aumento continuo ed accentuato da gennaio a maggio; 2) leggero ribasso nel periodo giugno-agosto; 3) nuova più accentuata ripresa dell'aumento in settembre.

Ciò risulta evidente dall'andamento dell'indice totale e degli indici di alcuni gruppi che lo compongono:

Table with 4 columns: 1915, Indici totali prezzi, Indici prezzi all'ingrosso, Indici prezzi al minuto. Rows include Gennaio, Febbraio, Marzo, Aprile, Maggio, Giugno, Luglio, Agosto, Settembre.

Per valutare queste cifre, basta che il lettore profano confronti l'andamento successivo alle cifre iniziali.

Come si vede, nel settembre scorso l'indice totale ha toccato la più alta cifra dell'anno e del periodo di guerra, che sono anche le più alte cifre che il complessivo movimento dei prezzi abbia segnato da molti anni. L'Economist, la grande rivista inglese che regolarmente lo espone, rileva che il suo indice dei prezzi non aveva toccato una simile altezza dopo il 1867. L'aumento di settembre è prevalentemente dovuto al rincaro del cotone ed altre materie tessili, del ferro, acciaio e zinco ed altri minerali minori, del burro, zucchero, caffè. Invece l'indice dei prezzi dei cereali e carne è diminuito, da 841 in agosto ad 809,12 in settembre e quello di varie altre merci (gomma, legname, petrolio, ecc.) è pure diminuito da 774 a 769,12. L'andamento risulta forse un po' diverso se si seguono altri indici, ma gli essenziali lineamenti del fenomeno del rincaro vi ritengono in modo concorde.

Il rincaro in Italia e le cause del movimento

Dobbiamo però notare che queste cifre: il loro relativo dei prezzi delle merci all'ingrosso, il rincaro dei prezzi al minuto è verificato e si verifica egualmente, anzi finisce per essere superiore. Ma l'andamento dei prezzi al minuto è più accentuato: gli sbalzi sono meno accentua-

ti; quando un prezzo vi è stato aumentato è difficile che, da un mese all'altro, si diminuisca a pena i prezzi all'ingrosso subiscano un temporaneo ribasso.

II) Queste cifre si riferiscono ai prezzi ed al mercato inglese. E la guerra ha anche recato delle grandi differenze nell'andamento dei prezzi da mercato a mercato. Secondo una nazione è rimasta più o meno collegata col mercato mondiale; secondo la circolazione cartacea ed i cambi vi sono più o meno aumentati, e via dicendo, notevolmente diverso può essere l'andamento dei prezzi specie quelli al minuto.

L'andamento dei prezzi italiani, che per i prodotti di più importante consumo: grano e pane, carne, vino, carbone, non ha bisogno di ricordare, ha appunto in parte subito le influenze di questi elementi concomitanti al rincaro generale sui mercati internazionali, come l'inglese. E' l'Italia, tributaria all'estero nel momento in cui la conflazione scoppiava, di molti importanti prodotti malgrado le alte protezioni doganali che avrebbero dovuto prepararla durante i lunghi anni di pace, ha visto aumentare i suoi prezzi oltreché per gli aumenti nei mercati d'origine, dei margini dovuti agli alti costi da mercati estereuropei ed agli alti cambi che, com'è noto, oggi oscillano tra un minimo di 9,50 per cento (Parigi) ed un massimo del 24,50 per cento (Stati Uniti). Questi aumenti valgono naturalmente per prodotti che dobbiamo in misura più o meno alta importare dall'estero e per prodotti che da quelli direttamente derivano.

Le cause generali che spiegano gli aumenti dei prezzi durante la guerra, si possono riassumere nelle seguenti:

1) La guerra interrompe o riduce le intense correnti degli scambi commerciali sviluppati nei tempi pacifici riducendo i prezzi; chiude tra mercati per lo stato di guerra; divieti d'esportazione od altre cause sopprimono o limitano le possibilità d'approvvigionamento di certe merci per certi mercati. La limitata produzione interna allora sale a prezzi enormi, trovandosi di fronte al povero di tutte le domande prima soddisfatte dal rifornimento straniero. Queste cause spiegano alcuni enormi rincari in Germania ed Austria, mercati oggi chiusi a molte importazioni; spiegano anche certi prezzi assurdi da noi da alcuni prodotti (ad esempio certi generi medicinali, colori, strumenti) di cui si era quasi esclusiva fornitrice la Germania.

2) La guerra disorganizza e riduce molte produzioni nei paesi direttamente da essa toccati, sia sottraendo lavoratori o tecnici necessari alle produzioni stesse, sia turbando colle materiali operazioni militari le attività economiche degli abitanti, sia diffondendo l'incertezza e la sfiducia nei produttori sulla possibilità di smercio dei loro prodotti e limitandone quindi le iniziative.

3) La guerra aumenta molti o costi generali di produzione: l'interesse del danaro disponibile, affannosamente cer-

Violento attacco del "Worwaerts", contro gli incettatori di viveri

ZURIGO 7, ore 24 (Vice R.) - Il Reichstag si ridurrà il 30 corr. Come preludio stasera la direzione del partito socialista pubblica sul "Worwaerts" un violento manifesto contro il rincaro dei viveri. « Il rincaro dei viveri - dice il manifesto - è insopportabile. Il prezzo di tutti i generi alimentari, commestibili, calzature, vestiti, ha raggiunto altezze verginose. Negli ambienti operai e nella media borghesia si vede con timore l'avvicinarsi dell'inverno. Il manifesto rileva quindi che gli incettatori fanno salire artificialmente i prezzi. Il governo non provvede che scarsemente. Solo il problema del pane è stato risolto, ed anch'esso non completamente. Gli agrari si giocano del paese. Persino il mercato dei foraggi è in balia di speculazioni del paese. Così recentemente il consiglio degli agrari tedeschi deliberò di non mettere in vendita l'orzo fino a che non avesse raggiunto il prezzo di 700 marchi la tonnellata.

La Deutsche Tages Zeitung approva questi suggerimenti ed aggiunge: « Anche la carne, i grassi, il latte, il formaggio subiscono aumenti enormi. Il prezzo della carne di manzo è salito del 100 per 100 e quello dei grassi del 200 per 100. Il manifesto dopo aver avuto aspre parole contro gli incettatori conclude: « Non più parole, discussioni, studi. Il popolo vuole dei fatti. Esso chiede misure che riescano a frenare le speculazioni del senso scrupoli. Si agisca senza riguardo. Siamo riusciti a sventare i piani di affamamento dei nemici esteri; dobbiamo riuscire a porre in rotta gli incettatori ed i nemici interni ».

L'ultimo prestito di guerra in Austria-Ungheria

ZURIGO 7, ore 24 - Da Vienna si comunica ufficialmente che la sottoscrizione del terzo prestito di guerra ha fruttato 3 miliardi e 900 mila corone.

Esplosione a bordo d'un sottomarino francese

PARIGI 7, sera (M. G.) - I giornali ricevono da Tolone: Due esplosioni causate dalla rottura di un tubo di caldaia avvennero a bordo del sottomarino "Dupuy de Lôme" che faceva le prove di marcia. Due marinai, il quartiermastro e un tecnico rimasero feriti. Una inchiesta è stata aperta per conoscere le cause che hanno prodotto l'accidente.

Il card. Van Rossum prende possesso della carica di Penitenziere maggiore

ROMA 7, sera - (X). Una insolita cerimonia è stata celebrata oggi alle 15,30 in Vaticano. Si trattava della presa di possesso da parte del cardinale Guglielmo Van Rossum della sua nuova carica altissima nella gerarchia di penitenziere maggiore. La cerimonia è stata celebrata con pompa severa e solennissima. Il nuovo penitenziere è disceso per la scala regia già nell'accesso al portone di bronzo; qui è stato ricevuto da tutto il personale della penitenziaria, fra i monache e i laici, che si trovavano nel pubblico dei fedeli. Il cardinale ha abbassato sul capo e sulle spalle di ciascuno la tradizionale verga penitenziaria.

Impressioni francesi sul soggiorno di Bülow in Svizzera

PARIGI 7, sera (M. G.) - Il corrispondente vaticano dell'Echo de Paris, sul soggiorno del principe di Bülow in Svizzera, scrive quanto segue: « Si assicura a Roma nei circoli diplomatici che scopo del viaggio in Svizzera e della missione speciale del principe di Bülow sarebbe di istituire una lega di neutrali, di cui farebbero parte la Svizzera, l'Olanda, la Svezia e la Spagna e nella quale il governo tedesco si sforzerebbe di fare entrare anche la Santa Sede.

Le grandi feste al Giappone per l'incoronazione dell'imperatore

TOKIO 6, sera - L'imperatore è partito per Nagoya dove avrà luogo la sua incoronazione. Duemila soldati facevano alla lunga il percorso del corteo. La carrozza imperiale tirata da sei cavalli attraversò il Parco del silenzio e le strade, dove erano stipate 500.000 persone. Tutta la città è pavesata ed è stata per tutta la notte illuminata. Molti cittadini si trovavano di già ai loro posti fine dalle quattro del mattino.

La vendita di cereali alla Grecia consentita dalla Bulgaria

GINEVRA 7, sera - Il governo bulgaro ha consentito la vendita di cereali e di farine alla Grecia, e la consegna di un certo numero di materie prime a diversi generi di consumo.

Il quasi sicuro fallimento di ogni tentativo di mediazione

LUGANO 7, sera (R.) - Maurice Muret si occupa nella Gazzetta di Losanna delle voci di pace corse in questi giorni. « Le affermazioni di pace - scrive - che circolano sul nostro territorio, sono sprovviste di ogni sincerità. Esse sono provocate da un solo dei gruppi beligeranti ed anche dal gruppo sul quale pesano le maggiori responsabilità. Venendo ad esaminare la probabile missione del principe di Bülow a Lucerna, il Muret scrive: « Il soggiorno del principe di Bülow a Lucerna colude naturalmente col reiterati sforzi tentati da certi gruppi eroicelli riuniti a Berna per mandare in giro voci di appropi per la pace. Comunque Bülow non è certo venuto a Lucerna per salutare il nostro poeta Spitteler. Il principe è evidentemente incaricato di una missione politica. Si afferma che egli abbia avuto un colloquio col ministro di Svezia e col rappresentante della Santa Sede. Questi colloqui non dovrebbero stupirci. Monsignor Marchetti ha ricevuto dal Santo Padre la missione di scrutare a Berna più che altro l'orizzonte internazionale ed avvertire il Vaticano se una mediazione avrebbe probabilità di riuscire. Ma monsignor Marchetti è troppo fine diplomatico per credere che sia aggiunto tale momento. E se al ritorno di un melanconico pellegrinaggio al « Leone feroce » il principe di Bülow gli avesse espresso il desiderio di concludere la pace, il rappresentante della Santa Sede gli avrebbe certamente dimostrato le minime probabilità che esistono perché l'avversario abbia lo stesso desiderio ».

Le pretese minime, dei tedeschi per la pace

PARIGI 7, sera (D. R.) - Il Journal des Debats riceve dal suo corrispondente straordinario da Zurigo la lista delle pretese minime dei tedeschi per la pace. Ecco:

Per la Francia, abbandono reciproco dei territori occupati. Poiché i tedeschi occupano uno spazio molto superiore, la Francia dovrebbe pagare una indennità compensatrice di tre miliardi almeno. Inoltre la restituzione delle colonie con uno sbocco sul Congo; cessione di una stazione navale sulla costa oceanica del Congo. Liberazione del Belgio mediante l'indennità di tre miliardi garantiti dalla Francia e dall'Inghilterra. Il Lussemburgo incorporato nell'impero tedesco. L'Inghilterra restituirebbe tutte le colonie tedesche. Le colonie polinesie e belghe divise previo pagamento di indennità al Portogallo.

La Serbia conserverebbe l'indipendenza mediante la cessione della Macedonia alla Bulgaria. Dovrebbe accettare l'unione doganale con l'Austria. La Bulgaria avrebbe inoltre la linea Enos-Midia ed il ricupero dei terreni ceduti alla Romania che sarebbe indennizzata con la annessione della Bessarabia.

La Russia perderebbe tutta la Polonia e dovrebbe pagare due miliardi per ricuperare i territori russi occupati. Dovrebbe inoltre compensare la Romania e la Turchia con la Besarabia e l'Armenia russa.

I turchi resterebbero padroni delle proprietà confiscate agli armeni. Infine la Grecia conserverebbe le isole e si estenderebbe in Albania. Dovrebbe accontentarsi dell'Austria il diritto di passaggio per Salonico.

Il Montenegro ed il resto dell'Albania passerebbero all'Austria. Tutti gli stati beligeranti dovrebbero accettare un compromesso commerciale favorevole al Zollverein in cui entrerebbe l'Austria-Ungheria.

La guerra riduce bensì molti consumi dei privati, ma aumenta enormemente i consumi di mantenimento, vestiario e munizioni delle masse militari.

Inoltre, anche di certi consumi privati essa determina ricerca ed approvvigionamenti quasi ansiosi: si diffondono nella psicologia della massa timori di carestie, bisogni di sorvegliare grano ed altri prodotti, necessità di aver la sicurezza della disponibilità in patria di larghe quantità, che probabilmente non pure corrispondono agli effetti... bisogni. A ciò s'aggiunge in Italia il pessimo stato dell'attuale campagna agraria che per i cereali, uve, uova ed altri prodotti è stata tra le peggiori dell'ultimo periodo.

5) Infine traslocando altre influenze minori, la guerra spinge la maggior parte dei beligeranti ad emettere certamona per far fronte al più urgente bisogno finanziario per i quali non bastano i proventi delle imposte e dei veri prestiti. Aumentando la carta-moneta, senza che aumenti il bisogno di moneta, è naturale che i prezzi delle merci colle quali essa si scambia aumentino in corrispondenza; ed aumentano i cambi verso i mercati che non ne emettono o ne emettono in misura minore. E purtroppo questo è un elemento la cui influenza collo svolgersi della conflazione è probabile aumenti in quantoscio ad aumentare i bisogni e viceversa diminuiranno le risorse dei risparmi e della ricchezza privata dei popoli in armi.

L'avvenire

I consumatori dei paesi beligeranti debbono quindi fin d'ora prepararsi ad ulteriori rincari. Questa è la poco piacevole ma inelutabile conclusione non solo delle cause ora esaminate, ma dell'andamento dei prezzi durante tutte le maggiori guerre del secolo XIX. Le guerre napoleoniche hanno segnato uno dei più grandi rialzi di prezzi di tutta la storia umana. La guerra di Crimea spinge l'indice inglese da 77,70 durante gli anni 1842-52 a 101,102 nel 1854-6; la guerra di secessione americana spinge l'indice dei prezzi degli Stati Uniti, oscillato tra 103 e 94 nel 1860-61 a 177 e 232 nel 1864-65; la guerra del '70 aumentò del 10-15 per cento tutti gli indici dei prezzi, che pure andavano avviansi ad un decisivo ribasso. Né qui si ferma la dolorosa esperienza. Essa ci dice anche che i prezzi, insospetiti e mantenuti ai alti durante la guerra, subiscono ancora ulteriori aumenti negli anni immediatamente successivi alla sua cessazione. In questo periodo l'affannosa ripresa degli affari, l'angosciosa rinascita della vita economica e civile riversantesi a ricostruire sopra le enormi distruzioni, compensa per molti gruppi gli inconvenienti del rincaro.

Ma la vita per gli operai è ancora lunga e dolorosa. Prossimamente con lo spirito di sacrificio che abbiamo già mostrato, limitiamo i nostri consumi, voluttuari e non risparmiamo. Prepariamoci a nuovi forse crescenti sacrifici, di ricchezza e di risparmi.

GINO BORGATTA

Il card. Van Rossum prende possesso della carica di Penitenziere maggiore

ROMA 7, sera - (X). Una insolita cerimonia è stata celebrata oggi alle 15,30 in Vaticano. Si trattava della presa di possesso da parte del cardinale Guglielmo Van Rossum della sua nuova carica altissima nella gerarchia di penitenziere maggiore. La cerimonia è stata celebrata con pompa severa e solennissima. Il nuovo penitenziere è disceso per la scala regia già nell'accesso al portone di bronzo; qui è stato ricevuto da tutto il personale della penitenziaria, fra i monache e i laici, che si trovavano nel pubblico dei fedeli. Il cardinale ha abbassato sul capo e sulle spalle di ciascuno la tradizionale verga penitenziaria.

Il movimento dei porti italiani nel luglio scorso

ROMA 7, sera - Il Ministero di A. I. e C. comunica: Nel mese di luglio corr. sono arrivati nei porti principali del Regno (Ancona, Bari, Brindisi, Catania, Civitavecchia, Genova, Livorno, Messina, Napoli, Palermo, Porto Empedocle, Savona, Spezia, Torre Annunziata, Trapani, Venezia), tali quantitativi per una stazza complessiva di 1.985.000 tonnellate, i quali sbarcarono complessivamente 1.197.000 tonnellate di queste cifre superano di 221.000 e 22.000 tonnellate rispettivamente quelle relative al precedente mese di giugno. In confronto al mese di luglio 1914, si ebbe invece una diminuzione di 1.250.000 tonnellate di stazza, e di 429.000 tonnellate di merci sbarcate, i bastimenti partiti dagli anzidetti porti nel mese di luglio scorso avevano una stazza complessiva di 2.030.000 tonnellate con un aumento di 21.000 tonnellate per il mese di giugno, e con la diminuzione di 1.199.999 tonnellate in confronto al mese di luglio 1914. Le merci imbarcate furono complessivamente 250.000 tonnellate, le quali cifra segnarono un aumento di 3.000 tonnellate sul mese di giugno, e diminuzione di 85.000 tonnellate sul mese di luglio dello scorso anno.

La vendita di cereali alla Grecia consentita dalla Bulgaria

GINEVRA 7, sera - Il governo bulgaro ha consentito la vendita di cereali e di farine alla Grecia, e la consegna di un certo numero di materie prime a diversi generi di consumo.

Il card. Van Rossum prende possesso della carica di Penitenziere maggiore

ROMA 7, sera - (X). Una insolita cerimonia è stata celebrata oggi alle 15,30 in Vaticano. Si trattava della presa di possesso da parte del cardinale Guglielmo Van Rossum della sua nuova carica altissima nella gerarchia di penitenziere maggiore. La cerimonia è stata celebrata con pompa severa e solennissima. Il nuovo penitenziere è disceso per la scala regia già nell'accesso al portone di bronzo; qui è stato ricevuto da tutto il personale della penitenziaria, fra i monache e i laici, che si trovavano nel pubblico dei fedeli. Il cardinale ha abbassato sul capo e sulle spalle di ciascuno la tradizionale verga penitenziaria.

Il movimento dei porti italiani nel luglio scorso

ROMA 7, sera - Il Ministero di A. I. e C. comunica: Nel mese di luglio corr. sono arrivati nei porti principali del Regno (Ancona, Bari, Brindisi, Catania, Civitavecchia, Genova, Livorno, Messina, Napoli, Palermo, Porto Empedocle, Savona, Spezia, Torre Annunziata, Trapani, Venezia), tali quantitativi per una stazza complessiva di 1.985.000 tonnellate, i quali sbarcarono complessivamente 1.197.000 tonnellate di queste cifre superano di 221.000 e 22.000 tonnellate rispettivamente quelle relative al precedente mese di giugno. In confronto al mese di luglio 1914, si ebbe invece una diminuzione di 1.250.000 tonnellate di stazza, e di 429.000 tonnellate di merci sbarcate, i bastimenti partiti dagli anzidetti porti nel mese di luglio scorso avevano una stazza complessiva di 2.030.000 tonnellate con un aumento di 21.000 tonnellate per il mese di giugno, e con la diminuzione di 1.199.999 tonnellate in confronto al mese di luglio 1914. Le merci imbarcate furono complessivamente 250.000 tonnellate, le quali cifra segnarono un aumento di 3.000 tonnellate sul mese di giugno, e diminuzione di 85.000 tonnellate sul mese di luglio dello scorso anno.

La vendita di cereali alla Grecia consentita dalla Bulgaria

GINEVRA 7, sera - Il governo bulgaro ha consentito la vendita di cereali e di farine alla Grecia, e la consegna di un certo numero di materie prime a diversi generi di consumo.

Il card. Van Rossum prende possesso della carica di Penitenziere maggiore

ROMA 7, sera - (X). Una insolita cerimonia è stata celebrata oggi alle 15,30 in Vaticano. Si trattava della presa di possesso da parte del cardinale Guglielmo Van Rossum della sua nuova carica altissima nella gerarchia di penitenziere maggiore. La cerimonia è stata celebrata con pompa severa e solennissima. Il nuovo penitenziere è disceso per la scala regia già nell'accesso al portone di bronzo; qui è stato ricevuto da tutto il personale della penitenziaria, fra i monache e i laici, che si trovavano nel pubblico dei fedeli. Il cardinale ha abbassato sul capo e sulle spalle di ciascuno la tradizionale verga penitenziaria.

Il movimento dei porti italiani nel luglio scorso

ROMA 7, sera - Il Ministero di A. I. e C. comunica: Nel mese di luglio corr. sono arrivati nei porti principali del Regno (Ancona, Bari, Brindisi, Catania, Civitavecchia, Genova, Livorno, Messina, Napoli, Palermo, Porto Empedocle, Savona, Spezia, Torre Annunziata, Trapani, Venezia), tali quantitativi per una stazza complessiva di 1.985.000 tonnellate, i quali sbarcarono complessivamente 1.197.000 tonnellate di queste cifre superano di 221.000 e 22.000 tonnellate rispettivamente quelle relative al precedente mese di giugno. In confronto al mese di luglio 1914, si ebbe invece una diminuzione di 1.250.000 tonnellate di stazza, e di 429.000 tonnellate di merci sbarcate, i bastimenti partiti dagli anzidetti porti nel mese di luglio scorso avevano una stazza complessiva di 2.030.000 tonnellate con un aumento di 21.000 tonnellate per il mese di giugno, e con la diminuzione di 1.199.999 tonnellate in confronto al mese di luglio 1914. Le merci imbarcate furono complessivamente 250.000 tonnellate, le quali cifra segnarono un aumento di 3.000 tonnellate sul mese di giugno, e diminuzione di 85.000 tonnellate sul mese di luglio dello scorso anno.

La vendita di cereali alla Grecia consentita dalla Bulgaria

GINEVRA 7, sera - Il governo bulgaro ha consentito la vendita di cereali e di farine alla Grecia, e la consegna di un certo numero di materie prime a diversi generi di consumo.

Il card. Van Rossum prende possesso della carica di Penitenziere maggiore

ROMA 7, sera - (X). Una insolita cerimonia è stata celebrata oggi alle 15,30 in Vaticano. Si trattava della presa di possesso da parte del cardinale Guglielmo Van Rossum della sua nuova carica altissima nella gerarchia di penitenziere maggiore. La cerimonia è stata celebrata con pompa severa e solennissima. Il nuovo penitenziere è disceso per la scala regia già nell'accesso al portone di bronzo; qui è stato ricevuto da tutto il personale della penitenziaria, fra i monache e i laici, che si trovavano nel pubblico dei fedeli. Il cardinale ha abbassato sul capo e sulle spalle di ciascuno la tradizionale verga penitenziaria.

Il movimento dei porti italiani nel luglio scorso

ROMA 7, sera - Il Ministero di A. I. e C. comunica: Nel mese di luglio corr. sono arrivati nei porti principali del Regno (Ancona, Bari, Brindisi, Catania, Civitavecchia, Genova, Livorno, Messina, Napoli, Palermo, Porto Empedocle, Savona, Spezia, Torre Annunziata, Trapani, Venezia), tali quantitativi per una stazza complessiva di 1.985.000 tonnellate, i quali sbarcarono complessivamente 1.197.000 tonnellate di queste cifre superano di 221.000 e 22.000 tonnellate rispettivamente quelle relative al precedente mese di giugno. In confronto al mese di luglio 1914, si ebbe invece una diminuzione di 1.250.000 tonnellate di stazza, e di 429.000 tonnellate di merci sbarcate, i bastimenti partiti dagli anzidetti porti nel mese di luglio scorso avevano una stazza complessiva di 2.030.000 tonnellate con un aumento di 21.000 tonnellate per il mese di giugno, e con la diminuzione di 1.199.999 tonnellate in confronto al mese di luglio 1914. Le merci imbarcate furono complessivamente 250.000 tonnellate, le quali cifra segnarono un aumento di 3.000 tonnellate sul mese di giugno, e diminuzione di 85.000 tonnellate sul mese di luglio dello scorso anno.

La vendita di cereali alla Grecia consentita dalla Bulgaria

GINEVRA 7, sera - Il governo bulgaro ha consentito la vendita di cereali e di farine alla Grecia, e la consegna di un certo numero di materie prime a diversi generi di consumo.

Il card. Van Rossum prende possesso della carica di Penitenziere maggiore

ROMA 7, sera - (X). Una insolita cerimonia è stata celebrata oggi alle 15,30 in Vaticano. Si trattava della presa di possesso da parte del cardinale Guglielmo Van Rossum della sua nuova carica altissima nella gerarchia di penitenziere maggiore. La cerimonia è stata celebrata con pompa severa e solennissima. Il nuovo penitenziere è disceso per la scala regia già nell'accesso al portone di bronzo; qui è stato ricevuto da tutto il personale della penitenziaria, fra i monache e i laici, che si trovavano nel pubblico dei fedeli. Il cardinale ha abbassato sul capo e sulle spalle di ciascuno la tradizionale verga penitenziaria.

Il quasi sicuro fallimento di ogni tentativo di mediazione

LUGANO 7, sera (R.) - Maurice Muret si occupa nella Gazzetta di Losanna delle voci di pace corse in questi giorni. « Le affermazioni di pace - scrive - che circolano sul nostro territorio, sono sprovviste di ogni sincerità. Esse sono provocate da un solo dei gruppi beligeranti ed anche dal gruppo sul quale pesano le maggiori responsabilità. Venendo ad esaminare la probabile missione del principe di Bülow a Lucerna, il Muret scrive: « Il soggiorno del principe di Bülow a Lucerna colude naturalmente col reiterati sforzi tentati da certi gruppi eroicelli riuniti a Berna per mandare in giro voci di appropi per la pace. Comunque Bülow non è certo venuto a Lucerna per salutare il nostro poeta Spitteler. Il principe è evidentemente incaricato di una missione politica. Si afferma che egli abbia avuto un colloquio col ministro di Svezia e col rappresentante della Santa Sede. Questi colloqui non dovrebbero stupirci. Monsignor Marchetti ha ricevuto dal Santo Padre la missione di scrutare a Berna più che altro l'orizzonte internazionale ed avvertire il Vaticano se una mediazione avrebbe probabilità di riuscire. Ma monsignor Marchetti è troppo fine diplomatico per credere che sia aggiunto tale momento. E se al ritorno di un melanconico pellegrinaggio al « Leone feroce » il principe di Bülow gli avesse espresso il desiderio di concludere la pace, il rappresentante della Santa Sede gli avrebbe certamente dimostrato le minime probabilità che esistono perché l'avversario abbia lo stesso desiderio ».

Le pretese minime, dei tedeschi per la pace

PARIGI 7, sera (D. R.) - Il Journal des Debats riceve dal suo corrispondente straordinario da Zurigo la lista delle pretese minime dei tedeschi per la pace. Ecco:

Per la Francia, abbandono reciproco dei territori occupati. Poiché i tedeschi occupano uno spazio molto superiore, la Francia dovrebbe pagare una indennità compensatrice di tre miliardi almeno. Inoltre la restituzione delle colonie con uno sbocco sul Congo; cessione di una stazione navale sulla costa oceanica del Congo. Liberazione del Belgio mediante l'indennità di tre miliardi garantiti dalla Francia e dall'Inghilterra. Il Lussemburgo incorporato nell'impero tedesco. L'Inghilterra restituirebbe tutte le colonie tedesche. Le colonie polinesie e belghe divise previo pagamento di indennità al Portogallo.

La Serbia conserverebbe l'indipendenza mediante la cessione della Macedonia alla Bulgaria. Dovrebbe accettare l'unione doganale con l'Austria. La Bulgaria avrebbe inoltre la linea Enos-Midia ed il ricupero dei terreni ceduti alla Romania che sarebbe indennizzata con la annessione della Bessarabia.

La Russia perderebbe tutta la Polonia e dovrebbe pagare due miliardi per ricuperare i territori russi occupati. Dovrebbe inoltre compensare la Romania e la Turchia con la Besarabia e l'Armenia russa.

I turchi resterebbero padroni delle proprietà confiscate agli armeni. Infine la Grecia conserverebbe le isole e si estenderebbe in Albania. Dovrebbe accontentarsi dell'Austria il diritto di passaggio per Salonico.

Il Montenegro ed il resto dell'Albania passerebbero all'Austria. Tutti gli stati beligeranti dovrebbero accettare un compromesso commerciale favorevole al Zollverein in cui entrerebbe l'Austria-Ungheria.

La guerra riduce bensì molti consumi dei privati, ma aumenta enormemente i consumi di mantenimento, vestiario e munizioni delle masse militari.

Inoltre, anche di certi consumi privati essa determina ricerca ed approvvigionamenti quasi ansiosi: si diffondono nella psicologia della massa timori di carestie, bisogni di sorvegliare grano ed altri prodotti, necessità di aver la sicurezza della disponibilità in patria di larghe quantità, che probabilmente non pure corrispondono agli effetti... bisogni. A ciò s'aggiunge in Italia il pessimo stato dell'attuale campagna agraria che per i cereali, uve, uova ed altri prodotti è stata tra le peggiori dell'ultimo periodo.

5) Infine traslocando altre influenze minori, la guerra spinge la maggior parte dei beligeranti ad emettere certamona per far fronte al più urgente bisogno finanziario per i quali non bastano i proventi delle imposte e dei veri prestiti. Aumentando la carta-moneta, senza che aumenti il bisogno di moneta, è naturale che i prezzi delle merci colle quali essa si scambia aumentino in corrispondenza; ed aumentano i cambi verso i mercati che non ne emettono o ne emettono in misura minore. E purtroppo questo è un elemento la cui influenza collo svolgersi della conflazione è probabile aumenti in quantoscio ad aumentare i bisogni e viceversa diminuiranno le risorse dei risparmi e della ricchezza privata dei popoli in armi.

L'avvenire

I consumatori dei paesi beligeranti debbono quindi fin d'ora prepararsi ad ulteriori rincari. Questa è la poco piacevole ma inelutabile conclusione non solo delle cause ora esaminate, ma dell'andamento dei prezzi durante tutte le maggiori guerre del secolo XIX. Le guerre napoleoniche hanno segnato uno dei più grandi rialzi di prezzi di tutta la storia umana. La guerra di Crimea spinge l'indice inglese da 77,70 durante gli anni 1842-52 a 101,102 nel 1854-6; la guerra di secessione americana spinge l'indice dei prezzi degli Stati Uniti, oscillato tra 103 e 94 nel 1860-61 a 177 e 232 nel 1864-65; la guerra del '70 aumentò del 10-15 per cento tutti gli indici dei prezzi, che pure andavano avviansi ad un decisivo ribasso. Né qui si ferma la dolorosa esperienza. Essa ci dice anche che i prezzi, insospetiti e mantenuti ai alti durante la guerra, subiscono ancora ulteriori aumenti negli anni immediatamente successivi alla sua cessazione. In questo periodo l'affannosa ripresa degli affari, l'angosciosa rinascita della vita economica e civile riversantesi a ricostruire sopra le enormi distruzioni, compensa per molti gruppi gli inconvenienti del rincaro.

Ma la vita per gli operai è ancora lunga e dolorosa. Prossimamente con lo spirito di sacrificio che abbiamo già mostrato, limitiamo i nostri consumi, voluttuari e non risparmiamo. Prepariamoci a nuovi forse crescenti sacrifici, di ricchezza e di risparmi.

Il card. Van Rossum prende possesso della carica di Penitenziere maggiore

ROMA 7, sera - (X). Una insolita cerimonia è stata celebrata oggi alle 15,30 in Vaticano. Si trattava della presa di possesso da parte del cardinale Guglielmo Van Rossum della sua nuova carica altissima nella gerarchia di penitenziere maggiore. La cerimonia è stata celebrata con pompa severa e solennissima. Il nuovo penitenziere è disceso per la scala regia già nell'accesso al portone di bronzo; qui è stato ricevuto da tutto il personale della penitenziaria, fra i monache e i laici, che si trovavano nel pubblico dei fedeli. Il cardinale ha abbassato sul capo e sulle spalle di ciascuno la tradizionale verga penitenziaria.

Il movimento dei porti italiani nel luglio scorso

ROMA 7, sera - Il Ministero di A. I. e C. comunica: Nel mese di luglio corr. sono arrivati nei porti principali del Regno (Ancona, Bari, Brindisi, Catania, Civitavecchia, Genova, Livorno, Messina, Napoli, Palermo, Porto Empedocle, Savona, Spezia, Torre Annunziata, Trapani, Venezia), tali quantitativi per una stazza complessiva di 1.985.000 tonnellate, i quali sbarcarono complessivamente 1.197.000 tonnellate di queste cifre superano di 221.000 e 22.000 tonnellate rispettivamente quelle relative al precedente mese di giugno. In confronto al mese di luglio 1914, si ebbe invece una diminuzione di 1.250.000 tonnellate di stazza, e di 429.000 tonnellate di merci sbarcate, i bastimenti partiti dagli anzidetti porti nel mese di luglio scorso avevano una stazza complessiva di 2.030.000 tonnellate con un aumento di 21.000 tonnellate per il mese di giugno, e con la diminuzione di 1.199.999 tonnellate in confronto al mese di luglio 1914. Le merci imbarcate furono complessivamente 250.000 tonnellate, le quali cifra segnarono un aumento di 3.000 tonnellate sul mese di giugno, e diminuzione di 85.000 tonnellate sul mese di luglio dello scorso anno.

La vendita di cereali alla Grecia consentita dalla Bulgaria

GINEVRA 7, sera - Il governo bulgaro ha consentito la vendita di cereali e di farine alla Grecia, e la consegna di un certo numero di materie prime a diversi generi di consumo.

Il card. Van Rossum prende possesso della carica di Penitenziere maggiore

ROMA 7, sera -

CRONACA DELLA CITTA'

Le onoranze a Olindo Guerrini



Ieri si svolse, intima e grata, la cerimonia di plauso e di omaggio interno all'Illustre Poeta. L'attuale momento non si prestava a più solenni e vistose manifestazioni — che il Poeta medesimo, nella sua delicatezza e generosa natura, non avrebbe certo gradite. Ma ciò non ha tolto nulla, in sincera ed unanime cordialità, alle onoranze che Bologna, per opportuna iniziativa dell'Università Popolare, decretava ad Olindo Guerrini — il più bolognese, il più popolare, dei poeti italiani.

Partendo dalla residenza municipale, verso le ore 11, i componenti la Commissione esecutiva, al completo, e diversi altri del Comitato generale organizzatore, con a capo il Sindaco dottor Francesco Zanardi, presidente, si recavano in via Zamboni 55.

Presenti, oltre il Sindaco di Bologna: il comm. Federico Johnson, Direttore generale del Touring Club Italiano, l'importante istituto sportivo nazionale, cui il Guerrini appartiene da tempo, quasi Capo-Console, il rag. Fortunato Busi, Sindaco di Ravenna; il comm. Alfredo Testoni, Giuseppe Lipparini, il prof. Augusto Majani, prof. Rodolfo Viti, prof. cav. uff. Albano Sorbelli, dott. Alberto Bacchi Della Lega, avv. Giulio Padovani, avv. Fulvio Cantoni, Antonio Pezzoli, Achille Bernabei, Eraldo Dalla Volla, segretario, tutti del Comitato; Ostilio Lucarini per il Resto del Carlino e Gilberto Cardona per il Giornale del Mattino.

In casa del Poeta

La casa del Poeta accoglie con semplicità decorosa e festosa il gruppo dei visitatori.

La signora Maria e la figlia signorina Lina, due gentili e miti creature familiari del Poeta, facevano con vigile e lieta cortesia gli onori di casa; confortate pure, in quell'intima festa, dalla presenza dello zio comm. Nigrisoli, di S. Alberto — bella e veneranda figura di tomagnolo; fedele e gioviale fratello, più che parente, al Poeta.

Presenti anche il cav. Giuseppe Mazzoni e il cav. Sperati, vice bibliotecario dell'Università. Unico assente, perché militare, al fronte: Guido, il figlio delidellissimo di Olindo Guerrini.

Profondamente commosso, tripido e sorridente, il Poeta si affannava in cortesia ed in ringraziamenti le sue mani si tendevano con aperta cordialità tra il festoso aggrupparsi di tutti i presenti, e tra la viva gioia dei molti e grandi mazzi di fiori che ornavano le stanze.

La solenne consegna della medaglia d'oro — opera pregevole di Augusto Majani, che siamo lieti di presentare in immagine — fu fatta nel piccolo e raccolto salotto di casa Guerrini, posto di fronte allo studio del Poeta.

Le parole del Sindaco

Fra la commossa attenzione di tutti, il Sindaco dottor Francesco Zanardi, porse ad Olindo Guerrini la ricca e bellissima medaglia commemorativa, accompagnando l'offerta con le seguenti parole:

« Illustre Cittadino, mai mi è occorso di prendere la parola in nome di Bologna con la sicura coscienza di rendermi interprete del pensiero di ogni bolognese cittadino, come in questo momento, nel quale ho l'onore inestimabile di porgerci il omaggio e l'ammirazione degli amici, che professano una devota corona intorno a Voi, a tutti Maestro di sapere ed esempio incomparabile di gentilezza e di generoso altruismo.

Ed io sono di portarvi qui non soltanto la voce intima, che di discusso con Voi le ansie ed i fervori delle prime difficili battaglie; ma ancora l'eco delle grandi masse popolari, che piangono nel sentire tutta l'ammirazione per il vostro spirito e di pietà, permettetemi, amato Poeta, di esprimere un augurio di giorni migliori per il nostro Paese e di non contrastare giustizia per tutti gli uomini ».

L'affettuoso discorso del Sindaco commuove intimamente Olindo Guerrini, il quale abbraccia e bacia l'oratore.

Esprimono quindi, con commossa e semplice sincerità di parole, la loro ammirazione e i loro auguri: il rag. Busi, Sindaco di Ravenna, a nome della città che ha l'onore di aver dato i natali al Guerrini e a nome di tutti i buoni bolognesi che sempre ricordano ed amano il loro Poeta; il comm. Johnson, per il Consiglio Direttivo del Touring Club Italiano; il prof. Rodolfo Viti, per l'Università Popolare.

Guerrini ringrazia...

Risponde a tutti il Guerrini, con eloquio pacato e commosso. Egli ricorda un vecchio e amaro verso del Prati: « Dio ti guardi dal di della lode per dire che questo di suole spesso esser troppo vicino alla morte ».

Spera non pertanto e desidera che ciò, per lui, non avvenga. E conclude, con affettuosa sincerità, che egli sempre, finché avrà vita, ricorderà con gratitudine la benevolenza e gli onori che gli resero Bologna, la sua diletta Romagna, gli amici.

Alla fine della bella e commovente cerimonia, tutti circondano — con affettuoso gesto e con buone parole di augurio — il Poeta, che ridiventa sereno e gioviale; mentre alla Signora e alla Signorina Guerrini vengono presentati due grandi mazzi di rose e garofani.

Olindo Guerrini, ridiventato stecchito, trova subito ispirazione a buone e piacevoli parole; ed, a braccetto di Alfredo Testoni, si avvia — seguito dagli altri — scendendo le scale, verso l'ombreggiato e fresco giardino della casa; dove in omaggio a una nota e speciale consuetudine stecchitiana, il dottor Bacchi Della Lega prende alcune istantanee fotografiche e così, dopo ripetute cortesie e nuovi auguri e rallegramenti, ebbe termine la festa bella e gentile.

Le adesioni

Numerose, da ogni parte d'Italia sono giunte le adesioni alle onoranze di Bologna ad Olindo Guerrini.

S. E. il Ministro Marini mandò la seguente lettera:

« Nulla mi sarebbe più grato che il prender parte alle onoranze che benevolmente tributa ad Olindo Guerrini; e ringrazio Lei di avermene fatto invito. Con mio grande rammarico, troppi impegni di cui sono gravato mi vietano di assentarmi in questi giorni da Roma. Mi abbiano come presente ».

La guerra nazionale

Fervore di opere

Numero unico per l'11 novembre

A cura del Comitato per l'11 Novembre sarà pubblicato in detto giorno un interessante Numero unico. Valenti scrittori hanno volentieri aderito all'idea di chi ha opportunamente vuole ricordare il soldato nel suo quotidiano e fare insieme un omaggio ai valorosi soldati.

Il Numero porterà una bella biografia del prof. Albano Sorbelli; articoli e poesie di Giuseppe Lipparini, Ostilio Lucarini, prof. Silvio Pezzoli, avv. Pellacani, comm. Nadalini, di Giuseppe, di Renzo Giaratti, del cav. Pietro, ed altri ancora.

Gentili signorine vedranno all'offerta minima di cent. 10 l'interessante numero unico, che si potrà anche acquistare dal F.lli Cattaneo in Piazza Nettuno.

Altre Commissioni si reclamaranno in tutti gli municipi per offrire gratuitamente ai soldati.

Comitato di azione civile.

La Sezione Femminile del Comitato, che dall'inizio della guerra si è presa cura del lavoro dei richiamati dal 2 al 6 anni, istituendo appositi ricreatori per riceverli durante il giorno, oggi che il numero di essi aumenta, come risulta dai molti inviti delle signorine, rivolge un caldo appello al generoso cuore femminile, a partecipare alle signorine, perché dedichino alcune ore della giornata alla sorveglianza dei piccoli ricoverati nei figlioli di guerra, facendo di questo il loro dovere verso i deboli che è imputo in ogni donna.

Le iscrizioni si ricevono il lunedì, mercoledì sabato dalle ore 15 alle 19 alle Sedi della Sezione Femminile del Comitato in Via S. Vitale 27.

Nota delle offerte pervenute al Comitato: somma precedente L. 579.575,29 — Ing. Pietro Cecchi (da versamento) L. 20. Ing. Giuseppe Modulo (da versamento) L. 25. Dott. Olindo Guerrini L. 1000. Totale L. 280.570,29.

Il pacco del soldato.

I soci del Bologna F. B. C. hanno deciso di rendersi utili ai loro fratelli soldati e non contenti di avere date varie riunioni di beneficenza, che quali a tutt'oggi fruito più di L. 5000, somma già tutta ripartita a diversi istituti di beneficenza, annunciano ora di aprire una nuova ufficio di assistenza civile per le famiglie povere dei soldati.

Tutte le famiglie povere che hanno un loro soldato al fronte e che pur avendo il mezzo di inviare il loro pacco, fanno la spedizione, non hanno i denari o se lo è un sacrificio la spesa del porto, potranno portare al detto ufficio che vogliono spedire e il Comitato gratuitamente provvederà alla confezione comprese se del caso le spese di spedizione.

Il Comitato rivolge viva preghiera ai negozianti di manifatture, mercerie, ai privati stessi che avessero scampoli di stoffa o tela da imballaggio, di portare il loro contributo all'iniziativa, per così il privarsi costa lieve sacrificio mentre per il Comitato è una minor spesa che deve sostenere.

Da oggi questo nuovo ufficio, che sorge in Via Castiglione N. 14, sarà aperto tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17 e nei giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

Il Bologna F. B. C. si sente in dovere intanto di porgere un vivo ringraziamento alla Spett. Ditta G. Albertoni che pur di vedere sorgere quest'opera benefica, si è privata di tre locali del proprio Ufficio di Amministrazione cedendoli gratuitamente a disposizione del Comitato.

La morte dell'avv. G. B. Palmieri

Olindo Guerrini sa che da quarant'anni, quando si tratta di attestarli la mia amelia, il mio cuore, mi sembra con lui e con lui sarò anche in questa occasione ».

S. E. il Ministro Grippo ha così telegrafato al Sindaco:

« Informato che Comitato Cittadino presieduto da S. V. consegnerà domani medaglia d'oro ad Olindo Guerrini mi associo volentieri alle onoranze e formo vivi auguri per la salute del chiaro scrittore ».

Lon. Rava scrisse:

« Mi unisco di tutto cuore agli amici che festeggiano Olindo Guerrini e mi dolgo che doversi d'ufficio mi chiamino domenica a Roma. Dica Lei al poeta illustre e al mio caro fratello che io ho ben inteso e apprezzerò, oltre al suo fervido incedere le virtù della sua vita intera ».

Il comm. Corrado Ricci:

« Io prego Lei, Illustrato Sindaco, di porgere in mio nome a Olindo Guerrini un saluto ed un augurio: il saluto di chi gli fu a lungo compagno d'ufficio e di lavoro, l'augurio di chi gli è amico da quasi quarant'anni durante i quali ho ben inteso e apprezzerò, oltre al suo fervido incedere le virtù della sua vita intera ».

Aderirono ancora con lettere e telegrammi: For. Attilio Loro, prof. Giorgio Rossi, provveditore agli Studi di Mantova, Carlo Montani, da Roma; Manzoni da Ravenna, ing. Giovanni Baldini da Ravenna, famiglia Poletti da Ravenna, dott. Nicolis, generale Salvati da Napoli, comm. Antonio Zucchi, Antonio e Sebastiano Raffaelli da Ravenna, Ciccio e Peppino Matteucci da Ravenna, comm. Temponi da Ravenna, famiglia Frontali da Ravenna, comm. Federico Perilli, T. Spezzano, Genio Corsi, Giovanni Giannotti, dott. Felice Picena da Canelli, ecc. ecc.

Il figlio del Poeta, dott. Guido, telegrafava dal fronte:

« Sono così col pensiero d'ogni mio fervido commossa tenerezza filiale alle feste che si fanno a delle sue donne. Al figlio lontano occupato in un'alta opera di carità, il Comitato invia un cordiale saluto, in nome di un ideale di poesia e di libertà ».

Telegrafò anche il Delegato municipale di Sant'Alberto s. G. Belcaro:

« Alle onoranze che oggi Bologna tributa ad Olindo Guerrini associati con tutto il cuore passo spontaneamente che ha onore averlo avere dato illustre Poeta i natali; impedito prego Vostra signoria rappresentarmi ».

Telegrafarono inoltre: il pro-sindaco di Cesenatico e il conte Ino. Luigi Guastmanni di Ravenna.

Coloro che desiderassero un esemplare in bronzo della magnifica medaglia consegnata ieri al Poeta, possono preloparla alla Segreteria dell'Università Popolare, Via Cavallotti 22 a Bologna.

Nell'elenco degli onorati, furono omissi per errore: il prof. Gino Rocchi L. 5 e Augusto Murri L. 10.

Il cuore di Olindo Guerrini

Come risulta in altra parte del giornale, Olindo Guerrini in occasione delle onoranze ha versato al Comitato di azione civile una somma di lire mille. Il munifico gesto è una bella riprova delle virtù generose del cuore di Olindo Guerrini.

Collegio Ungarelli

Gli alunni del Collegio Ungarelli diretto dal cav. L. Ferrero hanno offerto L. 100 per il Istituto Federato dei figli del Popolo avviando la somma al sig. Prefetto della Provincia.

Segnaliamo la nuova notevole offerta che è prova del favore sempre crescente con cui i bolognesi seguono l'azione edipace che l'Istituto recentemente istituito, esplica in favore dei figli dei richiamati alle armi.

Imola per i soldati caduti al fronte

La telefonata da Imola 7, ore 20,30: « Stanno nella Chiesa di San Nicola in San Domenico dietro l'altare della Pia Unione dei Poveri è stata celebrata una solenne funzione per i soldati caduti in guerra ».

Sulla porta del tempio, nella maestosa arca, una semplice scritta su due righe: « Suffragi e onori — ai Morti per la Patria »; nell'interno appese ai colonnai colonni di lauro ed in mezzo alla grande obelisco uno splendido catafalco sorretto dalla Croce che, alzata su verdi rami di palma, reggeva un drappo tricolore; ai lati fra trofei di armi ed elmi di semiprevisti di crisantemi, la bandiera nazionale intorno alcuni corone di montato fiori inviate dalle famiglie di nostri concittadini morti in guerra e dagli ufficiali del presidio; quattro carabinieri e soldati di loro compagnia del cav. Boninelli, e comm. ufficialmente intertenuti; tutti gli istituti cittadini e molte associazioni erano largamente rappresentati; e gran folla gravava l'ampia chiesa avvolta in una mistica penombra.

Assistevano il Vescovo d'Imola ed il Capitolo.

La Messa è stata celebrata da monsignor Baruzzi; alle esequie ha impartito l'assoluzione S. E. il vescovo Paulino Tribioli.

Associazione fra meridionali

Sabato scorso, nelle eleganti sale di detta Associazione, fu inaugurato il Teatro Sociale, per una serie di rappresentazioni alcune delle quali saranno date a scopo di beneficenza.

La compagnia filodrammatica, organizzata dal cav. Boninelli, e composta di ottimi elementi, fra i quali primeggiava la signorina Minguozzi, i signori Berrad, Minarelli ed altri, come prima volta, diede il noto dramma del Rovetta « Papà Scelluzza ».

Tutti gli interpreti furono da numeroso e scelto uditorio applauditissimi.

Le recite si succederanno tutti i sabati cominciando alle ore 21 ad eccezione della recita del 19, che sarà nella sede del circolo di Via Viva Reno 77. I signori ufficiali del R. Esercito sono considerati quelli invitati e potranno quindi anche intervenire alle rappresentazioni nutrendosi però di regolare biglietto.

CRONACA D'ORO

Le Piccole Nozze dei Poveri ringraziano sentitamente la signora Luisa Romagnoli Ajosti per l'offerta di L. 10 inviata loro per onorare la memoria del figlio Filippo.

Le maestre della Scuola di via S. Isola, in memoria del comm. signor Luigi Ferrari padre della loro collega signora Emma Morini, in luogo di fiori offrono L. 10; il signor Masini Antonio in memoria dei suoi cari degnati offre L. 10.

Infante abbandonata — Elvira Grugni Caporali per onorare la memoria dei suoi cari parenti defunti ha offerto L. 5.

I TEATRI

TEATRO DEL CORSO

Il successo di *Fida* ebbe ieri sera, nella terza rappresentazione, la più bella e calorosa conferma. Il pubblico impetuoso che gronda il teatro dalla platea alle gallerie fece, ad ogni brano della splendida esecuzione, le più clamorose dimostrazioni di plauso a tutti gli interpreti e al maestro Serafini.

È veramente lo spettacolo d'ora in fatto e per tutto meritevole di ogni ammirazione e che da reggere il confronto del migliore e più celebrato esecuzioni del capotroverdi. E ciò principalmente per la magnifica fusione dell'insieme e la nota calda e vibrante che anima e pervade tutta l'esecuzione.

Orchestra, solisti e cori cooperano infatti con uno slancio e una precisione mirabili a rendere tutti gli effetti, tutte le delicatezze, gli impeti, la bellezza della musica verdiana.

Le Crestanti protagonista deliziosa, vocalmente che sentitamente, la Cosza «Amneris» stupenda per voce e per azione, il tenore Ferlic che con questa improvvisa e splendida esecuzione, tenore di grandi mezzi, dalla frasa appassionata della voce ampia e sicura, il baritone Fonticelli «Amosso» magnifico per la potenza vocale e la prestanza della figura, i bassi Mucchelli e Venturini ottimi nella parte di «Sacerdote» e di «Re» riscosero applausi su applausi intimentati al maestro Serafini impareggiabile e infaticabile direttore della perfetta orchestra e conduttore dello spettacolo.

Di giorno, in mattinata, *Mehtafetele* fu replicato col consueto successo e feste e variazioni al Masini Pierelli, alla Lenzi, alla Vellari, al Gigli e al maestro Serafini. Domani sera quarta rappresentazione di *Fida*.

TEATRO VERDI

La compagnia Zanocelli-Lombardo questa sera rappresenta « Il cavaliere della luna », la divertente opera di rimaso Carlo Lombardo che ha formato la fortuna di alcune compagnie d'opera.

TEATRO APOLLO

La Compagnia Petroni rappresenta questa sera l'opera del maestro Michel: « La birichina ». Seguirà poi lo spettacolo di balletti con Lydia Bello, fulfanti, i ginnasti Georges Tripi e Piccini.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DEL CORSO. — *Rivoco*.

TEATRO VERDI. — Compagnia d'opere Zanocelli-Lombardo. — Ore 20,45 — *Il Cavaliere della Luna*.

IDEN TEATRO. — Ore 21, rappresentazione.

TEATRO APOLLO. — *Via indipendenza*. — *Opella* in un atto. — *La birichina*. — *Lydia Bello*. — *Juliana*. — *Grangi Trio*. — *Les Piccinelli*.

Cinematografo Centrale. — *Indipendenza e Cori e la vita, dramma*. — *La distruzione del Cattedrale di Reims* Scene della guerra. — *Franco*, ecc. ecc.

Cinematografo Blos. — *Via del Carbono*. — *Lo castro di Sordani*. — *Lydia Bello*. — *Fior di male*, spettacolo dramma in un prologo e 3 atti.

Cine Fulgor. — *Via Pietrdua-Indipendenza*. — *Occhi che accavano*, dramma in 4 atti — *Sosna* Comico Anale.

Modernissimo Cinema. — Palazzo Romani. — *La dramma nelle Indie*. — *Gli alpini al fronte dal vero*. — *Terzetti* e *la lettera commovente*, commica.

Giuglielmo Marconi a Moncalieri

Per l'arrivo di Marconi — *Carlino*.

TORINO 7, sera. — Nel pomeriggio Giuglielmo Marconi si è recato al castello reale di Moncalieri ad osservarsi S. M. la principessa Leiliza che li trattenne colloquio lungamente. L'illustre inventore poi ha visitato l'ospedale con vivissimo interesse e ha percorso anche i nuovi magazzini locali disposti al primo piano del castello per le munizioni. I feriti durante l'inverno, Giuglielmo Marconi è rimasto entusiasta e commosso delle amorevoli cure a cui sono fatti senza i ricoverati.

La madre ENRICA SPAGNOLI, la vedova GIUDITTA BORDOLI, i figli GIAN GIUSEPPE e PIETRO, il fratello MARCO, le sorelle CESARINA MADDALENA, ELISABETTA, ed i congiunti, annunziano addolorati la morte del loro caro

Avv. GIO. BATTA PALMIERI

avvenuta ieri a 62 anni.

Il trasporto avrà luogo oggi alle ore 16 dall'abitazione in Via d'Azeglio N. 31 alla Certosa.

Bologna, 8 novembre.

Copertoni di giorin combattendo per la patria, guardando impavido la morte, colpito in fronte il ... Ottobre da granata austriaca, oggi ... Novembre è passato divenuto immortale il prode saggiere

Capitano GIUSEPPE MIRTO

«Modena», batte «Padova», 7 a 0

MODENA 7. — Nel campo di piazza d'armi la squadra del giallo-blu del Modena ha continuato oggi il lavoro di preparazione, iniziato con stile lusinghiero domenica scorsa, disputando il terzo turno dei rombi-bleu dell'associazione del Calcio di Padova.

Il giallo, arrivato ottimismo dal signor Targanti, ha avuto all'inizio azioni velocissime e meravigliose con superiorità di classe, che ha finito il primo tempo con 2 gol di vantaggio per opera del giovane Manzi.

Nella ripresa il Modena ha segnato 5 gol per merito di Favelli, Manzi e Ferrin. Ottimo il portiere del Padova.

Una vittoria del «Genoa club»

GENOVA 7, sera. — Genoa Club batte con 2 gol a uno Union Sportiva Torinese.

Ieri sul campo dell'Italia F. B. C. si svolse un match amichevole fra la Giovane Italia e l'Italia.

Il giallo, dimostrato la sua superiorità vincendo per 2 gol a 1.

Arbitro il signor Gottardi.

CACCIA

Alla Bica, nei dintorni di San Felice il signor Edmondo Ramponi, Boreca e Cavarelli uccidero 122 alodoli.

Un'Appennino ucciso i signori Boglietti e dottor Rella hanno ucciso 5 beccacce.

«Modena», batte «Padova», 7 a 0

MODENA 7. — Nel campo di piazza d'armi la squadra del giallo-blu del Modena ha continuato oggi il lavoro di preparazione, iniziato con stile lusinghiero domenica scorsa, disputando il terzo turno dei rombi-bleu dell'associazione del Calcio di Padova.

Il giallo, arrivato ottimismo dal signor Targanti, ha avuto all'inizio azioni velocissime e meravigliose con superiorità di classe, che ha finito il primo tempo con 2 gol di vantaggio per opera del giovane Manzi.

Nella ripresa il Modena ha segnato 5 gol per merito di Favelli, Manzi e Ferrin. Ottimo il portiere del Padova.

Una vittoria del «Genoa club»

GENOVA 7, sera. — Genoa Club batte con 2 gol a uno Union Sportiva Torinese.



A tutto il 9 Novembre

«FRATTERA» IN BOLOGNA

lo Specialista di Diottrici Oculistica

Neuschüler

Cav. Uff. Massimo Milano

(Cittadino Italiano)

Ricovera al GRAND HOTEL BAGLIONI

(Via Indipendenza) tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 2 alle 4 per la correzione della

VISTA debole e diftosa

col suo particolare sistema di lenti.

Corte d'Assise di Bologna

La tragedia di Medicina dinanzi ai giurati

La lugubre, raccapricciante notizia era stata portata a Bologna nelle prime ore del mattino del 3 dicembre 1915 dai sei...

L'accusa della madre. All'inizio dell'istruttoria, potendosi ritenere che altri della famiglia Mezzetti...

Lugubre scoperta

Sulla strada del «due ponti», nella mattinata del 3 dicembre, una povera vecchia...

La Mezzetti, protestando all'impudenza sua e del figlio Alfonso aveva parole di sdegno...

Altera di questa raccapricciante scoperta, Maria Fabbri, la vecchia medicea, si diede a gridare. Non era una donna...

Ma di questo drammatico episodio ben poco potrà apparire al dibattimento, poiché non è possibile adire come test...

Di tra le pagliozze e i fili di fieno che ancora gli coprivano la faccia riconobbero...

La nuova istruttoria. Sotto la duplice accusa di omicidio e falso in cambiale, il Mezzetti comparve dinanzi ai giurati nel marzo scorso, ma...

Il banchetto a Palazzo Farnese

in onore del generale Gouraud

ROMA, 2, ore 21,30. - Alle 13 a Palazzo Farnese l'ambasciatore di Francia signor Barrère ha dato una colazione alla...

Immercati

PIACENZA

FRUMENTO - Frumento duro da L. 4,50 a 4,70 - Frumento mercantile da L. 4,40 a 4,50...

Al Tribunale di guerra di Rovigo

ROVIGO, 2, sera. - Presso il nostro tribunale di guerra si svolsero i seguenti...

Contro il carabinieri Rovigo Salvatore nativo di Caserta e residente a Roma, appartenente alla Compagnia di Rovigo imputato di rifiuto d'obbedienza...

Al Tribunale di guerra di Casarsa

CASARSA, 2. - Il soldato d'artiglieria Rodolfo Giuseppe, accusato d'insubordinazione...

Il soldato Milano Ernesto, della quarta compagnia, brigata di artiglieria, imputato di insubordinazione contro un suo superiore...

L'inaugurazione dell'anno accademico a Catania

CATANIA, 2, ore 22. - Si è inaugurato l'anno accademico con l'intervento di tutte le autorità civili e militari...

Il ritorno, prof. Majorana, capitò l'ordine del trionfo studenti del nostro Ateneo, che combattono al fronte, alloggiando i loro commensali in due case...

I caduti sul campo dell'onore

Soldato Alberto Frascaroli di Bologna. Del ... Fanteria. Morto da prode all'assalto del trincerone di fronte a S. M. ...

Soldato Maccacari Alfonso di Bologna



Soldato Maccacari Alfonso di Bologna

Due donne travolte e uccise dal treno a Genova

GENOVA, 2, sera. - Stasera alle ore 20 a Sampierdarena, cinghia di rotaie, è precipitato un treno...

Il convoglio passò sui corpi delle due sventurate, stritolando a lacerazione le misere carni, il corpo della madre venne diviso in due parti...

Lo scoppio di un petardo dinanzi al consolato d'Italia a New York

LONDRA, 2, matt. - I giornali ricevuti dal New York 6, pubblicano un articolo...

La morte di un illustre veterano

REGGIO EMILIA, 2, ore 20. - Si è spento una matina, all'età di 84 anni, uno dei più illustri patrioti reggiani...

Solenne commemorazione dei caduti

MODENA, 2, ore 20. - Oggi nel pomeriggio al nostro teatro Storti ha avuto luogo la commemorazione dei nostri prodi caduti...

Un discorso di S. E. il comm. A. Setti

MODENA, 2, ore 20. - Oggi nel pomeriggio al nostro teatro Storti ha avuto luogo la commemorazione dei nostri prodi caduti...

Una tragedia della gelosia a Milano

MILANO, 2, sera. - Un grave lutto di sangue è avvenuto stamane all'alba nel quartiere di Porta Venezia...

Le due donne furono travolte e uccise dal treno a Genova. Il convoglio passò sui corpi delle due sventurate...

Duplice arresto per un ratto a Torino

TORINO, 2, sera. - Corto Ovidio Leonori, di anni 25, di via Nervi, abitando da parecchi anni a Torino...

Il misterioso debito di Forlì

FORLÌ, 2, sera. - Ieri mattina il vice commissario di P. S. dott. Mascarelli...

Advertisement for PASTIGLIE VALDA ANTISETTICHE. SI EVITANO SI CURANO SI QUARISCONO LE MALATTIE DELLE VIE RESPIRATORIE. PASTIGLIE VALDA ANTISETTICHE. Ma il successo non è assicurato che colle VERE PASTIGLIE VALDA. ESIGERLE in tutte le Farmacie. In Scatole da L. 4.50 e nei altrimenti.

Publicità economica Avvertenza. Da oggi in poi l'importo delle rimesse per cartoline vaglia deve essere aumentato di Centesimi CINQUE a causa della tassa di riscossione e ciò indipendentemente dal costo dell'annunzio.

Various small advertisements including: CORRISPONDENZE, AMORE, DEATRO, 2517, MAMI, DOMANDE D'IMPIEGO, PENSIONATO, CONTABILE, OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO, OROLOGIAIO, CERCASI, RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI E VIAGGIATORI, BANCHE, LEZIONI E CONVERSAZIONI, LICENZA, SIGNORINA, IMPARATE.

ULTIME NOTIZIE

Le truppe tedesche dinanzi a Krusevac
Fantastiche esaltazioni germaniche sulla campagna d'Oriente

L'avanzata in Serbia
I tedeschi dinanzi a Krusevac

BASILEA 7, sera. — Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice: Fronte balcanico: Le truppe austro-ungariche respinsero il nemico dalla collina di Gracina a 12 chilometri a nord-ovest di Iwanjica ed avanzarono nella valle della Morava occidentale e del Slatina. Dalle due parti di Kralievo è stato conquistato il passaggio del fiume. Kralievo è stata presa dopo un violento combattimento nelle vie. Ad est di questa località le truppe austro-ungariche avanzarono e fecero prigionieri. Le nostre truppe sono dinanzi a Krusevac a piccolissima distanza da questa località. L'esercito del generale Gallwitz fece ieri prigionieri serbi e catturò un pezzo da campagna inglese, numerose vetture da munizioni cariche, due treni d'approvvigionamento e numerosi materiale da guerra.

Il comunicato austriaco
Attacchi montenegrini falliti

BASILEA 7, sera. — Si ha da Vienna che un comunicato ufficiale in data di oggi dice: A sud-est di Wieniowoczek, nella Strupa, e a nord ovest di Dubno le nostre truppe hanno respinto forti attacchi russi. Presso Wieniowoczek si trattava del settimo tentativo d'attacco russo in quattro giorni contro questa parte del fronte. Oltre a ciò nulla di nuovo sul fronte nord orientale. I montenegrini hanno tentato di riprendere le posizioni tolte loro i giorni scorsi. I loro attacchi fallirono. Una colonna austro-ungarica avanzando nella valle della Moravia sta attaccando le alture a nord di Inavlica. Le truppe austro-ungariche che combattono a sud-est della foce della Gruze fecero ieri prigionieri 500 serbi. L'esercito del generale Gallwitz dando combattimenti a nord di Krusevac ha raggiunto la valle della Morava occidentale. (Stefani)

Pieno accordo fra Inghilterra e Francia
per le operazioni in Oriente

PARIGI 7, sera. — Kitchener, recante in Oriente per esaminare il nuovo teatro della guerra, tenne a prendere nuovamente contatto coi rappresentanti del governo e dell'alto comando militare francese. I suoi colloqui con Briand, Gallieni, Joffre permisero di esaminare le multiple e complesse questioni sollevate dalla spedizione balcanica e dalle operazioni in Oriente. L'accordo completo fra due governi fu confermato ancora una volta durante queste conversazioni. Le operazioni che sono in corso e quelle che possono ancora essere decise corrispondono perciò a una concezione identica della situazione. (Stefani)

Kitchener comandante supremo
per le operazioni in tutto l'Oriente?

PARIGI 7, sera (D. R.). — Il Temps commentando l'abboccamento già annunciato fra Kitchener e Briand scrive: La visita di Joffre a Londra ha avuto il lieto risultato di dissipare le ultime esitazioni ancora sussistenti in quei circoli militari e governativi. Kitchener è stato pregato dai suoi stessi collaboratori di recarsi in Francia prima di dirigersi sul teatro orientale della guerra. Non sappiamo quanto vi sia di fondato nell'ipotesi affacciata che cioè Kitchener sia destinato al comando supremo delle operazioni a Gallipoli, in Macedonia, in Mesopotamia, in Egitto. Certo il suo prestigio passato lo rende particolarmente degno del posto. In ogni caso il viaggio di Kitchener indica che la campagna d'Oriente è trattata a Londra oggi con tutta l'attenzione necessaria. Inoltre il piano completo è stato minutamente studiato in Francia e in Inghilterra perché anche nei Balcani i nemici incontrino gli alleati sulla loro strada. La collaborazione russa completerà la dimostrazione. Gli sforzi tedeschi quali che siano finiranno sempre per spezzarsi contro lo sforzo superiore delle forze degli alleati.

L'Austria penserebbe a uno sbarco
sulle coste albanesi

LUGANO 7, sera (D. B.). — Il corrispondente da Parigi della «Gazzetta di Losanna» dà notizia di un nuovo piano austriaco contro la Serbia: «Se i serbi — scrive il corrispondente — riescono a mantenersi solidamente sulle alture e ad assicurarsi il contatto col Montenegro e l'Albania settentrionale ed il vettoviamento possibile per Antivari e Durazzo, è necessario agli austro-tedeschi, perché il loro successo sia completo, che l'esercito serbo non possa minacciare il fianco destro ed intercettare le vie del mare. Si crede quindi a Parigi che questa necessità spingerà l'Austria ad esaminare la possibilità di un duplice sbarco di truppe nei due porti che permetterebbero alla Serbia di comunicare col mare. Questi due porti, una volta occupati e con essi le coste montenegrine ed albanesi, permetterebbero alle forze austriache di arrivare gradualmente nell'interno, rendere difficile la situazione di Essad Pascià e chiudere il cerchio che cinge la sfortunata Serbia. Come è già noto gli austriaci hanno organizzato una base per i loro sottomarini all'imboccatura dello Skumbi. L'estensione delle operazioni odierne, condizione necessaria per lo sbarco, le condurrà ad urtarsi contro la flotta italiana se l'Italia vuole veramente rappresentare una parte attiva nel conflitto balcanico. Non è dunque certo che l'azione austriaca sia coronata da successo, ma non bisogna dissimularsi che essa si preannuncia in circostanze che le danno una forza ed una sicurezza di esecuzione del tutto particolari. «Che farà Re Pietro? — si domanda il «Journal de Genève». — Certi dispaaci gli attribuiscono l'intenzione di concludere una pace separata con i tedeschi, gli austriaci ed i bulgari. La situazione è tale che nessuno potrebbe rimproverarglielo. I serbi hanno fatto il loro dovere. Dopo aver battuto i turchi nel 1912, i bulgari nel 1913, gli austriaci nel 1914, questo piccolo stato di 3 milioni di uomini, già mortalmente ferito, è stato attaccato da forze quattro o cinque volte superiori per numero e per risorse di armi. I suoi alleati, i greci ed i rumeni, mancarono alla parola, e lo hanno abbandonato al pericolo che essi potevano evocare. La Francia e l'Inghilterra non poterono soccorrerlo a tempo. Malgrado tutto non abbiamo grandi probabilità che riescano delle trattative di pace. Del principio della guerra si è fatto sapere ai serbi che se essi si fossero opposti alle potenze centrali, lo stato serbo avrebbe cessato di esistere. La resistenza dapprima vittoriosa va iscritta come una delle pagine più gloriose della storia universale e ciò non è destinato a rendere benevoli i vincitori. E' probabile che il piano austro-tedesco sia per una spartizione pura e semplice della Serbia tra l'Austria e la Bulgaria. In questo caso non sarebbe un trattato di pace, ma una annessione decretata da Vienna e da Sofia. Questa prospettiva spingerà i serbi a difendersi fino all'ultimo col rigore disperato che già i loro padri spiegarono contro i turchi attualmente alleati del loro invasore. Il giornale conclude più ottimisticamente: «Ma se le decisioni si precisano e se presto soprattutto verrà la riscossa, la partita balcanica può essere ancora vinta».

Ufficiali bulgari fucilati

PARIGI 7, sera (M. G.). — Il «Petit Parisien» riceve da Bucarest 6: «In Bulgaria hanno luogo numerose esecuzioni capitali di ufficiali bulgari. Il comandante Dobref, i capitani Seraitimoff e Nanoleff sono stati fucilati per rifiuto di servizio e a causa dei loro sentimenti russofili. Tra le vittime di Varna durante il bombardamento si cita l'avvocato Mirskex deputato».

Un accordo greco-bulgaro
per la Macedonia?

LUGANO 7, ore 24 (E.). — Maudano da Berna che nella prima quindicina di ottobre è stato stipulato un accordo fra la Grecia e la Bulgaria, nel quale la Grecia si impegna di mantenere una neutralità assoluta e di sgombrare di truppe la frontiera verso la Bulgaria, e questa si impegna di rinunciare alle sue aspirazioni sulla Macedonia greca.

Un nuovo prestito tedesco
al Governo bulgaro

GINEVRA 7, sera. — Si ha da Bucarest: Il giornale «Politika» annuncia che la Germania ha accordato alla Bulgaria un nuovo prestito di 500 milioni, dei quali Toncèff stabilirà le modalità. (Stefani)

La campagna perduta dai serbi
secondo la stampa tedesca

ZURIGO 7, sera (Vico R.). — La presa di Nisch da parte delle truppe bulgare fa ricordare ai tedeschi come Federico Barbarossa si intrattiene colà nel 1199, mentre era diretto in terra santa. Anzi il principe Stefano I gli offrì il vassallaggio, ma Federico non accettò perché egli aveva compreso il recondito pensiero del principe, che voleva creare dei dissidi fra l'imperatore germanico e quello bizantino. Ora le armi tedesche, austriache e bulgare vogliono non vassallo ma annientata la Serbia per arrivare a Costantinopoli. «La conquista di Nisch affretta l'attuazione del piano generale — scrive la Frankfurter Zeitung — perché colla caduta della città nelle mani dei bulgari non solo gli avversari della Serbia conquistano il principale nodo stradale della Serbia, ma anche la massima città rimasta ai serbi, Nisch, dove è quello l'esercito di Bojadjeff, e l'aracina, ove le truppe tedesche attaccano, non distante che 60 chilometri. In questo stretto spazio i serbi lottano ancora ma è per loro una lotta disperata, senza speranza. I bulgari hanno aperto la via per la valle della Morava in direzione del nodo stradale di Stalac. I serbi innanzi all'esercito di Bojadjeff si ritirano verso la Morava, ma troveranno l'aracina occupata da Gallwitz. Le colonne più settentrionali sulla strada Zajcar-Paracin ritornano in direzione sud-ovest verso la Morava a sud est di Stalac. Alla fine i serbi saranno costretti a ritirarsi in direzione occidentale. Tale è la situazione del primo, del secondo e del terzo esercito serbo. Non vi è la possibilità di opporre resistenza che sulla sponda meridionale della Morava occidentale. I serbi, secondo i critici tedeschi, hanno così perduto strategicamente la campagna. Sta ora a vedersi, essi dicono, se vogliono sacrificarsi nella speranza degli aiuti dell'Intesa, che non possono giungere in tempo, oppure se, per salvare un pezzo del paese all'indipendenza nazionale, non preferiscano mettere le loro sorte nelle mani delle potenze centrali. Colla conquista di Nisch gli alleati hanno fatto ancora un altro passo verso la padronanza della ferrovia Belgrado-Nisch-Sofia-Costantinopoli. «Per impadronirsi di questa ferrovia scrive il Lokal Anzeiger — non rimane che occupare la linea Zastreb-Planina, il cui dosso montano domina il territorio a sud di Nisch. La linea ferroviaria Nisch-Pivot è già nelle mani degli alleati e viene perfettamente protetta a sud dalla linea di Bela Palanka. Data l'attività dei pionieri degli alleati, sarà quindi questione di breve tempo il riattamento della linea serba, quindi lo stabilimento della congiunzione ferroviaria fra Belgrado e Costantinopoli. L'ostacolo principale consiste nella rovina del ponte ferroviario fra Semlino e Belgrado. Da alcune settimane si sta lavorando per ripararlo. L'artiglieria bulgara e la demoralizzazione dell'esercito serbo hanno cooperato alla caduta di Nisch. Il giornale prosegue: «Non vi è dubbio che i bulgari sapranno utilizzare i forti di Nisch al loro scopo: zechè il fronte bulgaro si riannoverà notevolmente in quel punto. Conseguenza immediata della presa di Nisch sta nella impossibilità che l'azione di soccorso anglo-francese possa tornare proficua ai serbi che sono oggi debilitati».

Entusiasmi ed esagerazioni

Anche i giornali di Vienna annunciano ieri mattina in edizioni straordinarie la presa di Nisch. Essi dicevano che nei giorni scorsi furono ripristinate le comunicazioni sul Danubio e che oggi è garantita la congiunzione dal mare del nord a Costantinopoli. Le Munchener Neuesten Nachrichten ricordano che le opere di Nisch erano costituite da una cinta di sette forti e trincee fino alla linea che divide il bacino della Nisava. La cinta distava da 4 a 12 chilometri dalle opere centrali. Queste opere avevano poca forza di resistenza. I forti erano datati dal 1883. I forti occidentali avevano una maggiore raggio di azione verso la valle della Morava. Ad oriente la valle della Nisava era esposta al fuoco dei forti. Tuttavia Nisch poteva offrire una resistenza sufficiente. Le artiglierie pesanti debbono averne avuto ragione, benché non si sappia ancora con precisione se la piazza forte soggiacque a un colpo di mano, o cadde dopo una lunga lotta. Il giornale dice che con la conquista di Nisch è stato fatto un passo decisivo, definitivo che avrà una ripercussione

Bratiano difende la sua politica

ZURIGO 7, ore 25 (Vico R.). — Il corrispondente da Bucarest della «Vossische Zeitung» telegrafia che il Presidente del Consiglio a capo del partito liberale Bratiano radunò il sei corrente numerosi senatori e deputati a cui espresse la situazione internazionale, giustificando la politica seguita sinora dal gabinetto. Disse che la Rumenia non aveva impegni con nessuno e che l'atteggiamento adottato aveva dato buoni risultati. L'adunanza espresse a Bratiano piena fiducia e promise di appoggiarlo.

La posizione dell'Italia
ne la Quadruplice
chiarita da Arturo Labriola

PARIGI 7, sera (D. R.). Il deputato Arturo Labriola, attualmente di passaggio a Parigi, definisce in un articolo pubblicato dall'«Excelsior» la posizione che a suo parere ha l'Italia nella Quadruplice, posizione che dice determinata dagli stessi motivi che indussero il nostro paese ad intervenire nella guerra. L'idea degli uomini politici italiani era che la generazione attuale dovesse partecipare ad una grande guerra per completare l'unione nazionale. La grande guerra nazionale avrebbe creato fra gli italiani della nuova generazione un vincolo indissolubile di sacrifici, di successi, di cadute, di glorie, giustificandone le aspirazioni verso un più alto destino, a cui il paese è stato spinto da un aumento continuo della popolazione, accitando le masse popolari a chiedere ed ottenere dei compensi politici ed economici proporzionati ai propri sacrifici. Una guerra di tal genere non era possibile che contro l'Austria, risvegliando nei cuori l'odio suscitato dallo spirito anti-italiano e delle sue più recenti tradizioni militari, facendo così necessariamente una guerra per la democrazia e per l'unità nazionale. L'Italia doveva ad ogni costo mantenersi alla guerra il carattere strettamente e chiaramente anti-austriaco. Quando il governo attuale si costituì dopo le dimissioni di Giolitti, lo ne fu avversario ma debbo riconoscere che Salandra e Sonnino mai avrebbero potuto trascinarlo nel paese nel conflitto se non fossero comprese che soltanto la guerra contro l'Austria avrebbe reso possibile la attiva, entusiastica partecipazione del paese alla guerra generale. Gli alleati debbono giudicare l'attitudine dell'Italia sotto questo punto di vista. In Italia sono tutti convinti che la vittoria è finalmente connessa con quella degli alleati. L'Italia si trovò naturalmente nel campo degli alleati perché intendeva affrancarsi dalle ultime vestigia della dominazione straniera: e nei limiti in cui persiste verso il suo fine particolare giova alla causa comune in misura maggiore che disperdendo le sue forze in altri obiettivi. Ed è appunto questa concezione particolare della guerra dominante in Italia che renderà assai probabile l'intervento italiano nei Balcani. I confini territoriali sicuri e la libertà dell'Adriatico sono il duplice obiettivo italiano. Le armi austro-bulgaro-tedesche schiacciando la Serbia, apparendo sull'Adriatico, rendono necessario per l'Italia l'intervento in quel settore. Può dunque accadere che i soldati italiani diano mano attraverso l'Albania ai soldati francesi ed inglesi. Questo incontro dimostrerà che l'Italia non fa la guerra col proposito di schivare l'urto diretto con la Germania, ma con quello di aiutare quel fini della sua politica nazionale che mentre sotto l'aspetto generale coincide col fini degli altri tre alleati, determinano successivamente il punto sul quale deve portare il suo sforzo. Ieri soltanto contro l'Austria, oggi contro l'Austria e la Germania. Nulla di più semplice e leale di questo atteggiamento.

La figura del nuovo presidente
del Consiglio greco

PARIGI 7, sera (D. R.). — Persona amica del nuovo capo di gabinetto greco mi fornisce questi particolari. Skuludis è un veterano della politica greca. Appartiene al partito di Trikups ed è circondato da una certa celebrità. Alla morte di Trikups si fece il suo nome come capo partito. Da allora si è tenuto lontano dalla politica attiva. Venizelos lo nominò primo plenipotenziario alla conferenza balcanica di Londra. Durante tutti i negoziati dimostrò molto tatto ed un giusto sentimento della situazione. Manifestò costantemente sentimenti amichevoli verso la Triplice Intesa. Possiede una grande fortuna. Ospitò il principe ereditario di Serbia durante l'ultima visita del principe ad Atene. I giornali si domandano come accadrà le sue tradizionali simpatie verso le potenze liberatrici della Grecia con il programma di neutralità del Re. Il Temps riportando un telegramma sulla spedizione italo-albanese in Albania rileva l'opportunità di accogliere le informazioni con una certa riserva. Infatti — scrive — non esiste una strada conducente da Valona a El Bassan. Lo hinterland di Valona è completamente sprovvisto di strade. Il traffico si fa per sentieri e mulattiere. Da El Bassan a Strouga sul lago di Okrida esiste una strada ma in pessime condizioni e attraverso un paese con poche risorse.

Due vapori francesi
sifurati nel Mediterraneo

PARIGI 7, sera (M. G.). — I giornali pubblicano la seguente nota del Ministero della Marina: «Dei sottomarini nemici, venendo dall'Oceano, hanno potuto attraversare lo stretto di Gibilterra verosimilmente nella notte dal 2 al 3 corrente. Il 4 novembre essi hanno colato a fondo al largo di Argen, piccola piazza marittima della provincia di Orano, il vapore francese Dahra e presso il capo Ivi pure nella provincia di Orano, il vapore francese Calvaros. L'equipaggio dal Dahra è salvo. Mancano notizie su quello del Calvaros».

Sul fronte russo
I tedeschi continuano a respingere
attacchi

BASILEA 7, sera. — Si ha da Berlino un comunicato ufficiale in data di oggi, il quale dice: Fronte occidentale: Nulla di nuovo. Fronte orientale: Gruppo di eserciti del maresciallo Hindenburg: A sud-ovest ed a sud di Riga gli attacchi parziali dei russi sono stati a più riprese respinti. Innanzi a Dwinsk gli attacchi russi sono falliti. Ad Iluzet e fra i laghi di Swenten ed Ilsen nella notte dal 5 al 6 i russi sono penetrati con un attacco di sorpresa in una nostra posizione e sono stati respinti ieri. Gruppo di eserciti del principe di Baviera: Situazione immutata. Gruppo di eserciti del generale Linsingen: A nord-ovest di Cartoygsk nel respingere un attacco nemico facemmo 80 prigionieri e prendemmo una mitragliatrice.

Sazonoff non si reca in Inghilterra
I vani sforzi austro-tedeschi
in Galizia

LONDRA 7, sera. — Si ha da Pietrogrado: Si smentisce la voce della visita di Sazonoff in Inghilterra. A Pietrogrado si annuncia che i tedeschi manifestano una particolare attività nelle regioni di Cartorisk, Djerno, Clyka, sul fronte austriaco, dove lanciano ai combattimenti decine di migliaia di uomini condannati a perdita inevitabile. I prigionieri dichiarano che ricevettero ordine di riportare ad ogni costo un successo e di impadronirsi del triangolo Jarmy-Ronno-Dubno. In Galizia l'iniziativa delle operazioni è passata definitivamente nelle mani dei russi la cui instancabile offensiva costringe lo stato maggiore austro-tedesco ad inviare incessantemente rinforzi, indebolendo in altre parti il fronte tedesco e disorganizzando i piani del Quartier generale tedesco. (Stefani)

L'attività anglo-francese
ai Dardanelli

BASILEA 7, sera. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice: Sul fronte dei Dardanelli continua il consueto fuoco reciproco di artiglieria. Due incrociatori ed un monitor nemici presso Ari Burnu e un incrociatore presso Sedubahr bombardarono ad intervalli le nostre posizioni. La nostra artiglieria distrusse un deposito di munizioni presso Kurecluk ed una mitragliatrice in una posizione d'artiglieria nemica presso Ari Burnu. Sul fronte del Caucaso, nel settore di Norman, nei dintorni di Mio, forti pattuglie nemiche furono riacciate dalle nostre contropattuglie. Oltre a ciò nulla da segnalare. (Stefani)

La figura del nuovo presidente
del Consiglio greco

PARIGI 7, sera (D. R.). — Persona amica del nuovo capo di gabinetto greco mi fornisce questi particolari. Skuludis è un veterano della politica greca. Appartiene al partito di Trikups ed è circondato da una certa celebrità. Alla morte di Trikups si fece il suo nome come capo partito. Da allora si è tenuto lontano dalla politica attiva. Venizelos lo nominò primo plenipotenziario alla conferenza balcanica di Londra. Durante tutti i negoziati dimostrò molto tatto ed un giusto sentimento della situazione. Manifestò costantemente sentimenti amichevoli verso la Triplice Intesa. Possiede una grande fortuna. Ospitò il principe ereditario di Serbia durante l'ultima visita del principe ad Atene. I giornali si domandano come accadrà le sue tradizionali simpatie verso le potenze liberatrici della Grecia con il programma di neutralità del Re. Il Temps riportando un telegramma sulla spedizione italo-albanese in Albania rileva l'opportunità di accogliere le informazioni con una certa riserva. Infatti — scrive — non esiste una strada conducente da Valona a El Bassan. Lo hinterland di Valona è completamente sprovvisto di strade. Il traffico si fa per sentieri e mulattiere. Da El Bassan a Strouga sul lago di Okrida esiste una strada ma in pessime condizioni e attraverso un paese con poche risorse.

Due vapori francesi
sifurati nel Mediterraneo

PARIGI 7, sera (M. G.). — I giornali pubblicano la seguente nota del Ministero della Marina: «Dei sottomarini nemici, venendo dall'Oceano, hanno potuto attraversare lo stretto di Gibilterra verosimilmente nella notte dal 2 al 3 corrente. Il 4 novembre essi hanno colato a fondo al largo di Argen, piccola piazza marittima della provincia di Orano, il vapore francese Dahra e presso il capo Ivi pure nella provincia di Orano, il vapore francese Calvaros. L'equipaggio dal Dahra è salvo. Mancano notizie su quello del Calvaros».

Il sottomarino "U 8"
internato in Olanda

L'AJA 7, matt. — Il sottomarino U 8, tedesco, che entrò nelle acque territoriali olandesi in seguito ad un errore di rotta e arenò in vista di Terzschling, sarà internato. Il caso del sottomarino non rientra nella categoria delle eccezioni alle regole della neutralità.

Critiche vivaci per l'attribuzione
del premio Nobel a Romain Rolland

PARIGI 7, sera (D. R.). — E' giunto oggi da Stoccolma l'annuncio della attribuzione del premio Nobel per la letteratura a Romain Rolland. La notizia ha sollevato proteste da parte di alcuni giornali. E' superfluo ricordare le polemiche sorte intorno agli scritti pacifisti pubblicati da Romain Rolland, nel suo ritaglio svizzero dall'inizio della guerra. L'ultima loro eco è stata la pubblicazione di una violenta diatriba di Enrico Massin, uno dei giovani capi della «Letteratura neo cattolica francese», al quale la censura prussiana per confutarli, di riprodurre dei brani di articoli del Rolland, vietati prima in Francia. L'«Intransigeant» di questa sera scrive: «Notiamo con amarezza l'assegnazione del premio al solo scrittore francese che si sia messo fuori della causa nazionale. La «Presse» osserva: «Ci sarà permesso notare che non mancano in Francia scrittori più rappresentativi, più valorosi del Rolland le cui pubblicazioni hanno meritato le più vive proteste dei patrioti».

I tedeschi vogliono mantenersi
amico Caillaux!

PARIGI 7, sera (D. R.). — L'«Action Française» afferma che è stato trovato nelle tasche di un prigioniero tedesco un documento che le autorità militari francesi riassumono in sostanza così: certi soldati inviarono nelle trincee francesi alcuni documenti contenenti ingiurie verso personaggi politici di quel paese. Uno di questi personaggi è Giuseppe Caillaux. Occorre assolutamente proibire queste manifestazioni. E' interesse dei tedeschi fare in modo che non si discreditino questi personaggi poiché sarà vantaggiosissimo alla Germania al momento della discussione del trattato di pace che l'influenza degli uomini politici a lei favorevoli non sia diminuita.

Sintomatico incidente
alla partenza d'un vapore inglese

LONDRA 7, sera. — Al momento della partenza del piroscafo Sazonka della Cunard Line, si presentarono alcuni irlandesi per imbarcarsi. Gli agenti di reclutamento li avvicinarono mentre la folla fischiava. I fucilisti, spalleggiate dall'equipaggio, rifiutarono di partire nel caso che gli irlandesi fossero stati autorizzati ad imbarcarsi. Finalmente gli irlandesi scesero a terra, e sei di essi si arrolarono immediatamente. In seguito a questo incidente la compagnia Cunard annunciò di non accettare più a bordo irlandesi a servizio militare. (Stefani)

Premi al personale ferroviario
pel miglioramento del servizio merci

ROMA 7, sera. — Per intensificare il movimento dei carri ferroviari, in armonia coi bisogni del commercio nazionale, e per migliorare il personale ferroviario ad aumentare la produttività e vigilanza nel lavoro dei carri merci, il ministero ha deciso l'instaurazione di premi mensili, anche se non subiscono inutili spese, nelle stazioni ferroviarie sono stati disposti alcuni premi temporanei a favore del personale di stazione che anche nella parte formo un governo di una più intensa utilizzazione di una più rapida circolazione del materiale da merci. Tali premi sono distinti in tre categorie, secondo la loro importanza, e secondo le modalità per il loro conferimento.

L'ultima rappresentazione di Bonci
a Milano

MILANO 7, ore 24. — Questa sera colto quinta replica di «Un ballo in maschera» ebbe termine la straordinaria rappresentazione di Alessandro Bonci al teatro Dal Verme. Esse vanno giustamente considerate come il clou di questa stagione che illustre maestro Toscanini volle organizzare a scopo di beneficenza. Anche sinora il teatro era tutto venduto; i posti esauriti. Alle porte della platea e della galleria la gente formò una lunga coda, alcune ore prima dello spettacolo. Bonci cantò splendidamente e durante la intera rappresentazione ebbe ovazioni e chiamata senza fine. Il famoso «A scerbo» che è una vera creazione, ha fatto delirare di entusiasmo. Le ovazioni all'immortale cantante ebbero una continuata ed una espansione impressionanti. Alle fine dello spettacolo il pubblico si fermò per richiamare l'attenzione ancora una decina di volte il famoso e diletto artista e il maestro Toscanini che anche nella concertazione di questa opera di Verdi, provò di essere il più grande concertatore e direttore d'orchestra di quest'epoca, ottenendo effetti che nessuno poteva attendere dalla musica teatrale. Il Bonci tornerà presto certamente all'applauso fanatico del pubblico milanese. La Mazzoleni fu degna compagna dell'impareggiabile artista.

Quarta edizione

Alfonso Pegri, gerente responsabile

Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA UNORIFICENZA GRAND PRIX ISCHIROGENO RICOSTITUENTE MONDIALE Preparazione esclusiva Br. Veltella del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI Prezzi soliti (nessun aumento) Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diritto all'avversore Cav. OROBATO BATTISTA - Farmacia Inglesi del Correo - Napoli - Corso Umberto I, 110 - palazzo proprio. Opuscolo gratuito e richiedi.

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzo degli abbonamenti... Anno XXXI

Prezzo delle inserzioni... H. VASSENSTEIN & VOGELER

Anno XXXI Martedì 9 novembre - 1915 - Martedì 9 novembre Numero 308

L'aspra vetta del Col di Lana brillantemente espugnata dalle nostre fanterie



La situazione

Il Col di Lana (m. 2464) forma col monte Sief (m. 2426) la spuda sinistra della valle di Livinalonga...

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO Bollettino N. 100 8 NOVEMBRE 1915. In valle Daone, un nostro reparto in ricognizione assai e volse in fuga drappelli nemici appostati nei pressi del ponte Murandin...

Particolari di fonte austriaca sull'affondamento dell'U 3

ZURIGO 8, sera. - La Neue Freie Presse reca particolari interessanti sull'affondamento del sommergibile austriaco U 3 avvenuta il 13 agosto u. s. nel Adriatico meridionale...

Una smentita autorizzata al colloquio fra Bölow e il Ministro di Svezia

LUGANO 8, sera (D. B.). - I giornali pubblicano questa nota: « Siamo autorizzati a dichiarare da fonte competente che nessun colloquio ha avuto luogo fra il principe di Bölow ed il ministro di Svezia a Berna ».

La manovra avvolgente bulgaro-tedesca descritta dai corrispondenti berlinesi

ZURIGO 8, sera. - La caduta di Nisch forma ancora il tema preponderante dei commenti della stampa tedesca. Nisch è caduta, telegrafa l'invitato del Berliner Tageblatt...

La leva in massa della classe 97 in Germania

ZURIGO 8, sera. - (Vice R.) In Germania è stata ordinata la rassegna degli obbligati alla leva in massa della classe 1897.

I tedeschi occupano Krusevac Attacchi bulgari respinti dai francesi

Krusevac presa dai tedeschi

BASILEA 8, sera. - Il comunicato austriaco di oggi sulle operazioni in Serbia dice: Le colonne austro-ungariche avanzanti dalle due parti della vallata della Morava respinsero il nemico dalla sua posizione sulle colline a nord di Ivanjica...



Continua l'avanzata bulgara nella Morava e nel piano di Kossovo

BASILEA 8, mattina. - Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data del 5 corrente dice: « Su tutta la fronte in seguito all'esercito nemico in ritirata. Le nostre truppe che operano al nord della Nisava si sono avanzate dalla vallata della Morava ed hanno stabilito presso Paracin il contatto diretto con le truppe tedesche avanzanti dal nord... »

Le truppe bulgare respinte dal passo di Babuna

PARIGI 8, sera (M. G.). - L'invio speciale del Matin da Monastir apprende da fonte sicura che le truppe francesi occuparono venerdì Solonica, dopo aspre battaglie i bulgari che fuggirono rinunciando all'attacco iniziato contro i serbi al passo di Babuna.

Un accordo fra gli alleati e le autorità greche per gli sbarchi a Salon eco

SALONICCO 8, mattina. - Si è conclusa un accordo tra gli alleati e le autorità greche. Gli alleati costruiranno un molo e apriranno una nuova strada per facilitare le comunicazioni fra la banchina del porto e la stazione. Le autorità locali acconsentirono ad accordare parte della banchina per lo sbarco delle truppe alleate purché non ve ne sia bisogno per trasporti greci giacché non si deve dimenticare che tre eserciti, l'inglese, il francese e il greco, sbarcano simultaneamente.

Cannoni belgi in Serbia

PARIGI 8, sera. - (M. G.) Il New York Herald, edizione di Parigi, riceve da Le Havre: « I giornali hanno annunciato qualche settimana fa la partenza per il fronte russo di un certo numero di cannoni belgi. Apprendo che questi pezzi e le truppe ad essi adibite saranno invece inviate col consenso della Russia a Salonico per concorrere alle operazioni delle truppe alleate contro gli austro-tedeschi e i bulgari. »

Nuovi attacchi bulgari respinti dai francesi

PARIGI 7, sera. - (Ufficiale) Nella giornata del 6 novembre non si segnalò alcuna azione di fanteria dalla parte di Adriano. Le nostre truppe occupano le posizioni conquistate durante a Kr-

La navigazione sul Danubio

Intanto la navigazione sul Danubio si organizza. Il piroscafo lituapese della società ungherese partirà a giorni dal porto bulgaro di Widding. Sarà il primo piroscafo che trasporterà un carico di viveri alla capitale ungherese. Per festeggiare l'apertura di questa via di comunicazione Sofia si è indovinata: la scolarista fece una dimostrazione nella città: una gran folla si radunò sotto la reggia e sotto il palazzo dei ministri. Il Re ringraziando rammentò l'opera dell'esercito e degli uomini di stato bulgari. Radostavoff in una discussione disse che la nazione bulgara finalmente sta attuando le sue aspirazioni nazionali e riconquisterà le provincie che le furono strappate. Gli uomini di stato saranno consacrare ciò che l'esercito ha conquistato.

Il bottino preso a Kragujevac

Secondo il corrispondente del giornale tedesco, a Kragujevac si è trovata anche un'enorme quantità di materiale. « Kragujevac, telegrafa l'invitato della Deutsche Tages Zeitung, è caduta militarmente intatta nelle nostre mani. Nella città tutti i negozi, tutti i magazzini sono chiusi. Kragujevac è una piccola città di provincia sudica ma non così abbandonata come tante altre località visitate finora. Il centro di essa è costituito dalla fabbrica d'armi che era sviluppata mirabilmente. La rapida avanzata degli alleati ha impedito ai serbi di trasportare il materiale di guerra fuori riunito. I primi inventari lasciano apparire un bottino in materiale di rame, ottone, gomma, ecc. per il valore di parecchi milioni. La sala della fabbrica era piena di macchine francesi, americane e principalmente tedesche. Ad ogni congegno manca qualche pezzo stecchi almeno per ora tutte queste macchine sono inutilizzabili. In tutte le officine, in tutti i magazzini è accumulata una grande quantità di ottone, piombo, rame, cartucce, polvere in preparazione. In un cortile, in un caos pittoresco, si vedono ammonitiche lamine di piombo, ottone, metallo pronto per la fusione, tubi di cannone, una gran quantità di cannoni navali, una batteria da montagna, infine un bottino di un valore inestimabile specialmente di materiali e di rifornimenti. La fabbrica fu in attività sino agli ultimi istanti. Molti pezzi erano pronti all'uso. Dei proiettili per le granate non mancavano che della capsula. Nei dintorni dello stabilimento pirotecnico vi sono 14 edifici pieni di munizioni. I Serbi indugiarono a distruggerli nella speranza di poter ritornare a Kragujevac. Essi, come i russi a Brest Litovsk misero delle mine innanzi ai magazzini perché esplodessero appena i tedeschi si fossero internati sul terreno insidioso. Ma l'esperienza fatta coi russi ci consiglia la prudenza e noi allagiamo il terreno dinanzi agli edifici. La presa di Kragujevac è un altro notevole gesto delle nostre truppe. Con la perdita di questa località i serbi hanno anche perduto la possibilità di rifornire il loro esercito di munizioni. La città sta sotto la bandiera dell'esercito tedesco; alla sede del comando sventolano i colori bianco, rosso e nero. Allorché le truppe tedesche attraversarono la città, e l'artiglieria passò strepitando per le vie, gli abitanti uscirono dalle case incuriositi. Innanzi a tutto le case v'erano un drappo bianco a testimoniare i sentimenti pacifici della cittadinanza. Il popolo è rassegnato alla sorte del paese. Dopo la presa di Kragujevac Guglielmo II inviò un telegramma di felicitazione al comando delle truppe tedesche che occuparono la città. »

Una nota ufficiale greca

Quanto agli affari balcanici, la Frankfurter Zeitung ha da Sofia che la crisi greca ha destato molta sorpresa in Bulgaria ove si crede generalmente che in seguito la Grecia adotterebbe un atteggiamento politico più deciso quando sarà giunto il momento opportuno. Una nota ufficiale greca, diramata dalla tedesca Telegraphen Union, prevedendo che l'atteggiamento del governo greco relativamente allo sbarco a Salonico non ha la possibilità di spostare la guerra sul territorio ellenico, dice: « I combattimenti vicini al nostro confine delle truppe del corpo di spedizione anglo-francese hanno destato in parecchie città apprensioni sulla possibilità che la guerra possa essere trasportata sul territorio greco. In proposito ci è stato risposto da Sofia nel modo più cordiale. Crediamo di potere assicurare che il governo bulgaro tenterà di evitare per quanto è possibile la violazione del confine greco. L'esercito bulgaro non ha da compiere che un programma limitato, che sarà esaurito con l'occupazione della Macedonia serba fino a Monastir e del territorio a nord di essa. La Bulgaria non pensa di ampliare queste operazioni se non si è forzata dalle operazioni anglo-francesi. Che la Quadruplice pensi a vaste imprese balcaniche risulterebbe dal seguente telegramma del Lokai Anzeiger, il quale ha da Atene che i rappresentanti della Quadruplice hanno lasciato parecchie volte ferreo presso il Governo ellenico, per sapere quale contegno assumerebbe nel caso di sbarco di grossi contingenti a Salonico e se in questo caso appoggerebbe i serbi. La Grecia rispose che non scorge ragione per destare dalla neutralità armata. A Bucarest si annunzia che l'entire commissione composta di funzionari della amministrazione dello Stato si recò a Pietrogrado per studiare la possibilità di migliorare le merci destinate alla Rumenia attraverso la Russia, giacché le ferrovie attraversano la Bulgaria e quella Salonico-Nisch non sono più utilizzabili per il trasporto delle merci rumene. »

Vapore inglese affondato

LONDRA 8, matt. - Il Lloyd annuncia che il vapore inglese Alastair è stato affondato. Tre uomini dell'equipaggio sono salvati. (Stefani)

Fra russi e austro-tedeschi

Successo russo presso Riga

Attacchi tedeschi respinti

PIETROGRADO 8, matt. — Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Sulla fronte di Riga le nostre truppe hanno attaccato con successo i tedeschi presso il villaggio di Olai, a sud ovest di Riga. Il nemico è stato costretto a sgombrare temporaneamente questo punto. Abbiamo occupato il cimitero presso il villaggio di Laur sulla riva sinistra della Dvina. In prossimità di Uxkull, a sud di Pilters nella stessa regione, abbiamo disperso i tedeschi al passaggio attraverso la Dvina.

Attacchi respinti dagli austriaci

BASILEA 8. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice: Presso Sapanow, nell'Inca, e sul ruscello di Kormine ad ovest da Tschardrak gli attacchi russi furono respinti. A parte ciò niente di nuovo sul fronte russo.

Come la Russia si prepara alla campagna invernale

L'istruzione di otto milioni di reclute

PARIGI 8, sera (M. G.). — Il Petit Journal riceve una interessante corrispondenza da Pietrogrado nella quale è esposto come la Russia si sta preparando per la campagna invernale. «Il preludio di preparazione — dice la corrispondenza — è stata una nuova mobilitazione. Con due ukase lo zar ha chiamato sotto le armi gli esentati dalla mobilitazione anteriore del governo dell'Amor (Siberia). Un terzo ukase ha chiamato sotto le armi i giovani del gruppo del centro russo e di Pietrogrado. Questa mobilitazione, la quale però non è che parziale, comprendendo solo i giovani che non hanno superato i 25 anni, è riuscita a richiamare sotto le armi 8 milioni di soldati. Durante una settimana ho visto avviarsi a Pietrogrado migliaia di giovani. Queste reclute sono state divise in battaglioni di riserva e ora si sta procedendo alla loro istruzione. Oggi su tutte le piazze delle città russe si possono vedere distaccamenti di giovani soldati compiere le loro esercitazioni militari.

L'autore della corrispondenza ha interrogato l'ing. Pleiner, membro della Duma Municipale e del Comitato centrale per il riformamento dell'esercito, per sapere come questi nuovi soldati verranno armati. — La Russia — disse l'ing. Pleiner — ha di che armare le sue giovani reclute. Essa riceve armi dagli alleati e le fabbrica in abbondanza. Le munizioni pure non mancheranno più. All'inizio della guerra la mobilitazione aveva sottratto alle officine una gran parte dei loro specialisti. Ora invece si è rimediato a tale inconveniente dapprima specializzando nella fabbricazione delle munizioni un gran numero degli operai impiegati in lavori che la guerra aveva reso meno urgenti; in seguito inviando alle officine tutti gli operai venuti dalle regioni invase: la Polonia ne ha fornito molti. Nella nostra immensa Russia — aggiunge l'ing. Pleiner — numerose sono le regioni in cui la vicinanza delle miniere rende più facile l'impiego delle officine. E' naturalmente, in queste regioni che il lavoro è più intenso. Tuttavia per ragioni particolari si sono dovute mantenere a qualche distanza da questi centri le officine destinate alla fabbrica delle munizioni. Era necessario fare questi stabilimenti il più lontano possibile dal nemico allo scopo di difenderli da raids aerei. E' così per esempio che nella regione di Donetsk, ricca di carbon fossile, la principale attività si è concentrata intorno alle città di Toula e di Orjol.

Pietrogrado contribuisce largamente alla produzione totale. Mosca ha fatto dell'industria della guerra uno sforzo considerevole, ben degno del suo leggendario patriottismo. Noi possediamo ora in una località che non posso nominare una immensa officina che è una riproduzione della Creusot. Ormai nostra ricchezza si quintuplica: la nostra produzione. Verso il 20 di gennaio prossimo essa raggiungerà il massimo e cioè dieci volte la produzione normale. Di conseguenza i soldati russi non mancheranno di prestili per la prossima campagna invernale.

Pratica iniziativa della stampa lombarda

MILANO 8, sera. — In una sala della Associazione lombarda dei Giornalisti ebbe luogo una riunione nella quale i convenuti, concludendo a dare principio di attuazione ad una idea sorta tra loro da parecchio tempo, si sono costituiti in comitato per lanciare l'invito a tutti coloro che in Italia sono insistenti di organizzazioni affinché si contrungano ad una fessa volontaria per costituire un fondo da erogarsi a favore degli orfani dei soldati caduti in guerra. Tutti coloro che sono insigniti di onorificenze saranno invitati a versare la somma di lire 10. Si è verificato anche il proposito di prendere accordi per la raccolta delle obolazioni con un istituto di credito nazionale che dovrebbe ricevere in

In Francia e nel Belgio

Lotta di mine e di artiglieria

PARIGI 7, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Una lotta con ordigni da trincea particolarmente attiva è segnalata nel Belgio nella regione di Helesas e di Boesinghe, in Artois, fra la Somme e l'Oise e in Champagne. Violenti combattimenti di artiglieria hanno avuto luogo durante la giornata più specialmente localizzati nei settori del bosco di Givrenchy e di Beaufort e nei dintorni di Tahure. Una delle nostre mine ha distrutto sulla collina 235 in Argonne una trincea nemica nella quale il nemico stava lavorando. Nessuna altra azione importante sul resto del fronte.

Guglielmo II in Flandria

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 8, sera. — (M. G.) L'Echo De Paris riceve da Amsterdam: «Il Telegraph annuncia che il Kaiser è andato a visitare le sue truppe in Flandria. Oggi lo stesso giornale riferisce che Guglielmo, nella recente visita, ebbe a visitare le città di Gand, Bruges, Thiel, Malines, e non ebbe a fermarsi a Bruxelles. La sua visita in Flandria sarebbe stata causata dalle esecuzioni che hanno avuto luogo recentemente e dalle nuove esecuzioni che sono state annunciate. Pare che fosse in seguito a questa visita che il Conte di Hemphine di Gand è stato graziato.

Il Telegraph ricorda che precisamente un anno fa il Kaiser staggì a Thiel al bombardamento del Gran Quartier Generale. Egli dovette la sua salvezza alla rapidità della sua automobile. Gli aviatori francesi riuscirono a gettare numerose bombe danneggiando una quindicina di case, ma la strada ove si trovavano gli ufficiali del Gran Quartier Generale non fu però colpita.

Belgi condannati a morte

(Nostro servizio particolare)

LUGANO 8, sera (D. B.). — Un comunicato ufficiale annunciato da Bruxelles che il tribunale di guerra ha condannato due belgi alla pena di morte e uno a dodici anni di carcere per spionaggio ferroviario. Le sentenze sono state confermate ed eseguite.

Una nota degli Stati Uniti contro il blocco britannico

LONDRA 8, sera. — Il governo degli Stati Uniti ha inviato al governo britannico una nota nella quale espone come il commercio nord americano sia ostacolato dal blocco britannico, e rivendica agli Stati Uniti il diritto di vendere ai paesi neutrali le merci inserite nello stock generale. La nota americana diretta all'Inghilterra fa nuovamente rilevare gli ostacoli nazionali al commercio degli Stati Uniti dal blocco inglese. Non contrasta le statistiche inglesi che dimostrano l'aumento della esportazione americana dal principio della guerra, e dichiara che la interpretazione inglese secondo la quale alcune merci utilizzabili per la guerra possono essere riscoperte al nemico da paesi neutrali, non può essere considerata una base sicura perché favorisce con troppa facilità gli abusi. Gli Stati Uniti mantengono il diritto di vendere le merci inserite nello stock ai paesi neutrali. Inoltre il fatto che le merci di contrabbando condizionale sono destinate ai nemici per il tramite dei neutrali, è per sé insufficiente a giustificare il sequestro e quindi gli Stati Uniti contestano il sequestro dei bastimenti eseguiti su semplice supposizione. La nota contesta pure la efficacia del blocco inglese nel mar Baltico: pretende che i porti tedeschi restino aperti al traffico con i paesi scandinavi, e dice che nessuna convenzione internazionale è più saldamente stabilita di quella che interdice il blocco dei porti neutrali in tempo di guerra. La nota dichiara che i tribunali delle prede non offrono una riparazione adeguata ai danni causati ai commercianti americani, per cui gli Stati Uniti chiedono istantemente all'Inghilterra che le relazioni tra i due governi non si basino su di una politica di espedienti, ma sulle convenzioni internazionali riconosciute. La nota termina affermando che gli Stati Uniti si fanno senza esitazione difensori della integrità dei diritti dei neutrali contro gli atti arbitrari dei belligeranti derivanti dalla lotta spietata che devasta presentemente l'Europa.

Scaramucce nei Dardanelli

Intenso bombardamento a Seddul Bahr

BASILEA 8, sera. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice: Sulla fronte dei Dardanelli la nostra artiglieria ha bombardato una torpediera ed un trasporto carico di nemiche che si trovano presso Kumkili Liman. Parecchi colpi raggiunsero il trasporto che si allontanò circondato di fumo. Il 6 corrente il nostro fuoco danneggiò un aeroplano nemico che cadde in mare nella regione di Kutchuk Kumkili ove la nostra artiglieria continuò a danneggiarlo. I resti dell'aeroplano furono portati alla costa dal nemico nei dintorni delle tende del Lazaretto. In questo settore tre corazzate ed una torpediera nemica hanno preso parte al duello di artiglieria, senza alcun successo. All'alba sinistra, lancio di bombe abbastanza vivace. Presso Seddul Bahr il nemico dopo un improvviso fuoco ha tentato di attaccare le nostre posizioni al centro mentre alcuni soldati lanciavano bombe. Il tentativo è fallito sotto il nostro fuoco, ed il nemico è stato completamente disperso. In questo settore v'è stato, secondo il solito, un lungo scambio di colpi d'arma da fuoco. In 24 ore il nemico lanciò contro la nostra artiglieria circa 1300 granate. Sulle altre fronti niente d'importante. (Stefani)

Il ministro della guerra a colloquio con l'on. Martini e col gen. Ameglio

ROMA 8, sera. — Stamane alle 10.30 il ministro della guerra generale Zupelli si è recato al ministero delle colonie, ove ha avuto una conferenza di oltre mezz'ora col ministro on. Martini e col generale Ameglio. Sul tema di questa conferenza sono corse oggi voci che ho ragione di ritenere fantastiche. Il generale Ameglio resterà ancora qualche giorno a Roma; poi tornerà a Napoli.

La minaccia musulmana

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

ROMA 8, sera (T. B.). — Il diversivo balcanico — così era chiamata la mossa tedesca da alcuni critici troppo autorevoli a troppo furbi di Londra, Parigi e Roma — si va delineando per quello che è il tentativo più audace e più pericoloso che la Germania abbia tentato nella guerra presente. Sono ormai quattro mesi che la Germania e l'Austria andavano annunciando il proposito di aprire il famoso corridoio attraverso la Serbia per giungere a Costantinopoli; da quattro mesi i preparativi militari si completavano minuziosamente e da altrettanto la sinistra del Danubio e da altrettanto la Bulgaria era entrata per mille sintomi in lega brigantesca con gli imperi centrali. Eppure quei bravi critici troppo autorevoli e troppo furbi di Londra, Parigi e Roma hanno continuato a scrivere solennemente fino alla settimana scorsa che la Quadruplice non doveva lasciarsi prendere all'amo dal diversivo balcanico il quale rappresentava niente altro che un «bluff» grossolano organizzato dai tedeschi allo scopo di indurre gli alleati a disperdere le loro forze indebolendosi sulle frontiere principali d'Europa.

Oggi anche costoro debbono lentamente persuadersi che il diversivo è una cosa assai seria la quale reclama imperiosamente l'attenzione di tutta la potenza mediterranea all'avvenire del Mediterraneo in qualche modo interessante. Sono almeno dieci anni da che si parla della ferrovia di Bagdad e da almeno dieci anni la Germania ha assunto una posizione preponderante in Turchia. Il piano dell'impero tedesco era grandioso: Impadronirsi di Costantinopoli, stabilendosi saldamente la propria influenza; asservire l'impero ottomano con una penetrazione economica e politica imbattevole per avere a portata di mano una forte carta da giocare contro l'Inghilterra, dominatrice dell'India e dell'Egitto, quando la grande ora del conflitto inevitabile fosse scoppiata. Gli agenti tedeschi si sparsero a miriadi nel gran campo disorganizzato del mondo musulmano. Commercianti, industriali, imprenditori, scienziati, ufficiali corsero le vie desertiche, si insediavano nelle città lontane e nei villaggi, penetrarono fra le tribù nomadi trasformandosi, quando occorreva, in credenti della vera fede, disseminando oro e raccogliendo informazioni.

Gli archivi tedeschi sono tra i più ricchi di documenti e le pubblicazioni tedesche sono le più numerose e particolarmente regolate in proposito. Venuto il momento la Germania tentò mettere in valore l'enorme lavoro compiuto e di raccogliere i fili della rete pazientemente tessuta in Asia ed in Africa. Quella soluzione della guerra che è affidata all'Europa civile essa spera di raggiungere con minori sacrifici nel bacino mediterraneo. Che ci riesca è un altro conto, ma bisogna convenire che comunque il calcolo è sapiente ed avveduto. Una volta stabilito sicuramente le comunicazioni tra Berlino, Sofia e Costantinopoli, la Germania, limitando i movimenti di guerra nello scacchiere europeo al mantenimento delle posizioni conquistate, potrà procedere all'organizzazione delle forze ottomane ed ingrandirle e dirigerle. I grandi lavori ferroviari compiuti in Siria e nella penisola del Sinai dimostrano il chiaro proposito di smantellare l'Egitto con forze adatte e con mezzi potenti. Se i turchi-tedeschi riuscissero ad impadronirsi del canale di Suez quale sarebbe la condizione dell'Egitto? Quale quella di tutta l'Africa settentrionale? Ecco perché lo scacchiere balcanico ha assunto improvvisamente, anche per coloro che vollero essere ciechi sin qui, una importanza capitale. Se la coerenza del verosimile è del possibile si fosse fatta nelle sfere dirigenti la Quadruplice all'inizio della crisi balcanica, e cioè subito dopo l'entrata in guerra dell'Italia, la Serbia non sarebbe oggi sul punto di essere sopraffatta dai quattro-tedeschi sarebbero ancora ben lontani da Sofia e da Costantinopoli. Ma non conviene recriminare oltre. La Quadruplice, e l'Inghilterra in prima linea, e finalmente l'Italia, che il problema balcanico investe e comprende tutto il problema orientale. La partenza di Lord Kitchener per il teatro delle operazioni, i suoi colloqui con Briand e Joffre, l'arrivo a Roma di Ameglio, il nostro magnifico soldato di Libia e dell'Egeo, sono sintomi consolanti che ormai, uscite dalle incertezze, le potenze alleate stanno entrando in un periodo di azione intenso ed organico. E' necessario che il piano turco-tedesco fallisca, ed in questo scopo supremo l'accordo fra tutte le potenze deve essere intero e perfetto. «Se per l'Inghilterra si tratta di parare un colpo di incalcolabile portata contro una delle parti vitali del proprio impero coloniale, per la Russia si tratta di superare se dovrà rassegnarsi all'imbottigliamento eterno del Mar Nero ed alla perdita della sua influenza in Armenia, nel Caucaso ed in Persia, mentre per la Francia e l'Italia si tratta di tutto il loro avvenire politico ed economico nei Balcani, nell'Egeo, in Asia Minore e nell'Africa settentrionale, oltre che della loro libertà e del loro prestigio come potenze mediterranee. La guerra balcanica per le sue ripercussioni e per le sue conseguenze solleva tutti i più formidabili problemi della civiltà contemporanea. L'entrata di Guglielmo II e Costantinopoli non avrebbe importanza al-

El elogio del ministero della guerra ai volontari automobilisti

ROMA 8, sera. — In occasione del congedamento dei volontari automobilisti il ministero della Guerra ha diretto alla presidenza del Comitato centrale delle milizie volontarie una lettera nella quale vien posto in rilievo il lodovico servizio prestato con grande zelo ed attaccamento dei volontari automobilisti, molti dei quali in parecchie occasioni hanno dato evidenti prove di slancio di coraggio e di spirito di abnegazione e di sacrificio. (Stefani)

Socialisti e riformisti in Tribunale

Continua l'audizione dei testimoni

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

ROMA 8, sera. — Quante volte si scoppia che le direzioni, sia del partito socialista ufficiale, sia del partito riformista abbiano tenuto adunanza per discutere attorno a questo processo, tuttavia non si era mai verificato che si fosse tenuto una qualsiasi conchiusione tra i due partiti. Così quando alle 19.15 il pretore avv. Marchigiani aprì l'udienza, viene senz'altro ripresa l'audizione dei testimoni. Primo teste il dott. Ferrati Pietro, delegato di P. S. che ha fornito la conferma della querela del Vella. Tutto una conciliazione fra il Vella e il Furini, e non il Vella perché il Vella insisteva con molta fermezza sulla sua querela allegando come motivo che il Furini aveva avuto un'azione troppo pubblica.

Il Vella soggiunse: «So i giovani non si occuparono dell'incidente, se da questo incidente non risultava danno per il mio onore e per il decoro del mio partito, allora io non avrei difficoltà di stringere la mano al Furini, e di recedere dalla querela». Asserisce il teste che il Furini si lagno che il Vella, molte altre volte «ci aveva» con voce con la solita mezza «ci aveva» quando parlò per la querela del Vella. Quando parlò per la querela del Vella, il Furini si lagno che il Vella come reclutista politico e gli dà del buffone. Il Vella ribatte che essendo egli sano e forte intervenga a questa ora vorrebbe trovarsi al fronte. Segue un nuovo scambio di battute, troncato dall'energia del presidente avv. Marchigiani. «Ci si vedrà fuori di qui, in istrada», grida Furini. Entra il testimone avv. Mariacola Parida, il quale non fu presente all'udienza che è oggetto dell'attuale querela. Fu però presente quando il Vella interrogò il piccolo del bar Faraglia Giuseppe Primangelo e gli chiese se aveva sentito la frase a lui diretta dal Furini: «Vella, tu sei un pezzo di cane». «Tedesco comprato da Sudekum». Marziale Gasiano fu presente all'incidente Vella-Furini in Piazza Sciarra. Narra il battuto avvenuto fra i due. Conferma le frasi andate in giro, e aggiunge che Costantinopoli a mangiarci con Sudekum... Tedeschi Sista tedeschi... Sentì dire altri che dei giornali avevano presi dei denari tedeschi ecc. Ma non sa precisare a quali giornali si alludesse. Papi Pietro narra anch'egli l'incidente e tutte le frasi ormai note scambiate nel battuto di piazza Sciarra.

Pardi Giovanni presso a poco ripeté la stessa deposizione del precedente teste. Il Furini il giorno dopo gli disse che si trattava di una questione di partito, ma che, se avesse avuto le sue radici nelle questioni politiche attuali, il Vella provocava sempre il Furini, dimandandogli perché ancora non fosse partito per la guerra. A questo punto si avvertì un incidente sollevato dalle parti per la audizione dei testimoni Paoletta e Mussolini.

La nuova minaccia tedesca e le Potenze dell'Intesa

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

ROMA 8, sera. — La guerra balcanica è naturalmente l'argomento di più alto interesse nell'ora presente. Il programma tedesco, che abbiamo già luneggiato, mira per la via diretta da Berlino a Bagdad ad assicurarsi il predominio nei Balcani e in tutto l'Oriente. Tale è la tesi sostenuta dalla stampa maggiore di Germania. Ora sull'argomento l'organo nazionale nota come finalmente la Quadruplice ha cominciato a capire e si chiede cosa farà l'Italia.

Di tutte le nazioni della Quadruplice, scrive il giornale, quella che ha più vitali interessi nel Mediterraneo, quella che è più vitalmente minacciata da una vittoria tedesca in Oriente è per noi duplice, è generale e specifica. Il nostro interesse generale è quello della Quadruplice e la necessità che tutte le forze di cui la Quadruplice può disporre per l'Oriente siano corrette per opporsi alla vittoria tedesca. Il nostro interesse specifico di italiani non è altro che quello di una vittoria alleata, ma anche forse più di conservazione.

Il giro di lord Kitchener in tutto l'Oriente

PARIGI 8, sera. — Il Petit Parliem scrive: Lord Kitchener dopo essersi accertato e messo completamente d'accordo con il governo francese, si rocherà ai Dardanelli, in Egitto, nella Macedonia greca, e quindi ritornerà alla Francia i risultati delle sue ispezioni che devono condurre alla totale coordinazione degli sforzi tra gli alleati e forse a iniziative imprevedute. (Stefani)

colto da un comitato milanese e che quando l'on. Bissolati assunse la direzione del giornale, il sussidio di 3000 marchi era assicurato dal patrimonio dell'Avanti. Si giunge che il Bissolati fu sempre fedele all'accettare codesti sussidi tedeschi. Il teste fu fino a poco tempo fa amico del Vella e dice che il Vella è una persona rispettabilissima, ma che non si svenne a cancellare e provocare, nelle riunioni e nelle riunioni politiche nelle quali sono essere assai violente.

Segue un confronto fra la querela di P. S. Marchigiani e il teste Marziale Gasiano sull'incidente di piazza Sciarra. Sono le 19.10. Tutti i testimoni sono ascoltati e il seguito del dibattimento è rinviato a venerdì 12 per le arringhe degli avvocati, la requisitoria del P. S. e la sentenza.

Una prossima seconda vita di giornali si al fronte

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

ROMA 8, sera. — L'«Agenzia Nazionale» annuncia prossima una nuova vita di giornali che con la formalità di metodo e con le limitazioni già adottate in altre precedenti si riunirebbero in società e otterrebbero la concessione di ristampare il nostro fronte di guerra contro gli austriaci. Se non eravamo ben poco sono ancora i corrispondenti di giornali che ammessi in principio ad usufruire della concessione non potettero per motivo o per l'altro partecipare alla prima visita: non più di una decina. L'ufficio stampa al ministero del terrore a cui non sfugge l'efficacia di una larga illustrazione delle nostre operazioni in questo scacchiere dove le armi italiane stanno dando così alte prove di proprio valore e la nazione della quale il non può essere racchiusa nei comunicati ufficiali del comando supremo necessariamente brevi e di indole più strettamente militare, avrebbe già fatto pratiche a tale intento presso i generali Dardana e Porro e secondo ci si assicura avrebbe già ottenuto l'assenso richiesto. Sicché non resterebbe ora che il compiere la formazione della lista dei corrispondenti ammessi alla guida ed a stabilire la data di questa.

L'inaugurazione dell'anno giuridico

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

NAPOLI 8, sera. — Oggi alle ore 13 l'aula magna della Corte d'Appello ha accolto la inaugurazione dell'anno giuridico. Presiedeva S. E. Giordano. Sono intervenuti le autorità civili e militari, i senatori Paoletta, Senise, Spirito e D'Amico, il rettore dell'Università, professori Marchisari, numerosissimi magistrati, avvocati, signore ed invitati. Il comm. Mercurio, avvocato generale, ha pronunciato il discorso inaugurale, ricco di frequenti e calorosi applausi del pubblico.

Un soccorso che giunge in buon punto

Vi è nel mondo una quantità di ammalati per cui le Pillole Pink sono state il soccorso desiderato, atteso. Dato che questa ammalata aveva provato, senza successo, numerosi rimedi, ci si può chiedere che cosa sarebbe accaduto di essi senza il benedico intervento delle Pillole Pink. Dopo aver letto quanto segue tutti saranno d'accordo nel riconoscere che nel caso della Signora Pascoli le Pillole Pink sono intervenute in buon punto.



S. Teresa PASCOLI

Il sig. Giuseppe Pascoli, rappresentante via A. L. Moro, 37, Udine, ci scrive in questi termini: «Sono stato di poter comunicare un fatto che dimostra una volta di più la notevole efficacia delle Pillole Pink. Da undici anni sono sposato con Teresa Marchisari ed ho avuto tre figli che sono vivaci, sani, robusti ed anche intelligentissimi. L'ultimo parto di mia moglie fu ottenuto difficilmente e si protrinse una prima giornata. La piccola morì e la salute di mia moglie fu da quel momento compromessa. Minata da una lenta anemia, mia moglie non poteva lavorare e sempre di grande debolezza, ma di essa, verificatisi palpazioni di cuore. Le sue digestioni erano divenute penosissime e siccome ella sosteneva male, la sua debolezza aumentava tutti i giorni. Questo cattivo stato di salute continuò avari infanzia sul suo carattere ed ella si mostrava nervosa, curiosa e malinconica senza ragione alcuna. Siccome tutti i rimedi presi non le avevano dato alcun risultato, mi si consigliò di ricorrere alle Pillole Pink e da quando le ha prese, è stato un subitaneo miglioramento ed manifesto. Inzaghiata e felice di questo primo risultato ella ha recuperato completamente la cura, ha recuperato tutta la sua forza ed ha visto sparire tutti i suoi vizi. Parecchi mesi e non ha cessato di star bene.»

«Noi potremmo essere centinaia di casi simili in cui le Pillole Pink sono intervenute a guarire felicemente, quando tutti gli altri rimedi avevano fallito. Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L. 3,50 la scatola; L. 10 le sei scatole, franco. Deposito generale: A. Merenda, 6, via Ariosto, Milano.

VILLA BARUZZIANA

Viale Odescalchi BOLOGNA Telefono 15-85

STABILIMENTO DI CURA APERTO TUTTO L'ANNO

Malattie nervose e del ricambio

organico, morfismo, alcoolismo

Non si accettano malati di epilessia e contagiosi

Consulenti Prof. BOARI, BRUGIA, DACINI

Diruttore Dott. V. NENCIO NERI

Il Prof. GIOVANNI VITALI

La granduchessa del Lussemburgo

BERNA, novembre.

Si sta facendo un tentativo disperato per regalare anche un eroismo lussemburghese. Il conte Lebay, ex-ministro del Belgio a Lussemburgo, raccontando nella *Revue des deux Mondes* il passaggio dei soldati tedeschi attraverso la terra neutrale del granducato, vorrebbe farci credere ad una certa resistenza da parte del lussemburghese, resistenza morale tanto rispettabile quanto impotente. Protestiamo! In tempi come questi in cui tutto quel che è piccolo minaccia di diventare eroico, il Lussemburgo rimane e deve stantamente rimanere il piccolo e non può essere Lussemburgo. E' la sua originalità!

L'ex-ministro belga cerca di riprodurre con l'acido dell'acquaforte un Lussemburgo che dovrebbe invece esser dipinto coi colori teneri e sfumati di Watteau. E' vero che il piccolo granducato non ebbe mai troppi simpatie per l'impero germanico; ma l'ex-ministro belga si guarda bene dal dire che il particolarismo lussemburghese in questi ultimi anni aveva proprio dal Belgio i più vivaci stimoli e i più solidi conforti. In questi ultimi anni gli uomini migliori del Lussemburgo avevano imparato a prendere la via di Bruxelles e non quasi sempre la via della foresta. Agricolo e industriale ad un tempo, patriarcale e ingegnoso, il Lussemburgo era diventato il prezioso vivaio da cui il Belgio traeva i suoi amministratori più avveduti. Il prototipo del lussemburghese moderno era il barone Gollinet, l'amministratore modello che aveva mirabilmente servito il re Leopoldo, il generale re affarista, Gollinet, l'umile lussemburghese, aveva fatto per il re del Belgio quanto il danese « buon Romeo » per Reimondo Bertinieri. Banchiere, uomo di buon consiglio, negoziatore fido e discreto, il lussemburghese aveva consolidato la vasta fortuna del suo re e, rimasto ultimo accanto al letto di morte, aveva chiuso pianamente gli occhi del suo indimenticabile signore.

Su questa piccola terra patriarcale per cui l'invasione tedesca è passata come un rifolo di vento, senza lasciar traccia di sé, regna oggi una ragazza di vent'anni che, a differenza delle principesse romantiche, trova comodo il suo castello e diverte nella sua piccola corte, una piccola corte tutta borghese, senza musica e senza scandali. La granduchessa ventenne vi trova riflessi i suoi gusti semplici e sani, direi quasi la sua stessa bellezza, calma, soda e un po' rotolante come quella della cugina che siede sul trono d'Olanda.

La granduchessa, in sostanza, vuol godersi il suo granducato. Essa è la prima della sua famiglia che può contemplare con tranquillità il suo minuscolo regno e dire finalmente: « è proprio mio! ». Il ramo primogenito del Nassau, cui ella appartiene, è riuscito appena in questi giorni a piantarsi solidamente sul Lussemburgo, dopo litte e contestazioni interminabili. Per molti anni e sino a ieri, si può dire, il granducato e la granduchessa di Lussemburgo hanno corso il rischio di dover sfuggire. Da ventisei anni i Nassau primogeniti, spogliati del loro ducato di Nassau dalla voracità della Prussia, erano riusciti a recuperare il Lussemburgo togliendolo alla corona d'Olanda ma in questi ventisei anni non avevano mai potuto dormire tranquilli nel riconquistato castello.

La prima che vi dorma d'un buon sonno, tranquillo, senza sogni, è l'attuale granduchessa. Invano l'amore di già delle nocche nelle imposte del castello tarde ad aprirsi nel mattino: la granduchessa non pensa ancora a maritarsi. Le hanno già offerto, uno dopo l'altro, non pochi principi tedeschi. Le hanno offerto persino un Borbone. Il matrimonio, per un motivo o per un altro, non s'è mai concluso. In fondo la ragione è sempre la stessa e pare che la granduchessa ventenne l'abbia spresata una volta in un modo deliziosamente semplice: « non c'è fretta! ».

Il castello di Lussemburgo non ha opere d'arte, non ha scuderie, non ha niente che brilli o scappelli. Non ci troverete né un presuntuoso rotondo né un modesto falso Rembrandt: i suoi tesori sono tutti nell'ombra, sotto terra, raccolti in una cantina che ha una anaera degna europea. Crede sia ancora la miglior cantina d'Europa: certo è che il padre dell'attuale granduchessa, il granduca Adolfo, ne aveva fatto il suo capolavoro.

Il vecchio granduca aveva raccolto i suoi vini con la vasta sapienza d'un conoscitore raffinato e con la precisione minuziosa e paziente d'un collezionista. La sua collezione di vini di Borgogna era particolarmente famosa: gli intenditori ne parlavano con un religioso stupore.

Pare che fossero vini da far resuscitare i morti e che anche il vecchio granduca attribuisse loro una notevole virtù terapeutica. La cantina del castello era anche la mirabile farmacia del Lussemburgo. Bonario e paterno, il vecchio granduca offriva i suoi vini come medicina a tutti i malati del granducato: il medico non aveva che a scrivere sulla ricetta la qualità di vino preferibile, i familiari si presentavano al castello con la ricetta e poco dopo ritornavano al capezzale del malato recando una bottiglia polverosa cui si faceva saltare il tappolino con la più compiaciuta solennità. Spesso al malato, appena bevuto un sorso, pareva di rinascere ma si ha il diritto di sospettare che qualche lussemburghese si ammalasse per il puro piacere della medicina.

Ai primi d'agosto dell'anno passato, la guerra, rapida e brotante come un temporale estivo, passò al disopra di questa prodigiosa cantina, lasciando intatti i tesori. I tedeschi passarono per Lussemburgo con un treno blindato,

col rapidi che avevano già quasi attraversato la terra granducata prima che la granduchessa avesse potuto prender consiglio. Trecento gendarmi rappresentavano la forza armata del Lussemburgo, comandati da un maggiore van Dyck. Il maggiore van Dyck aveva finalmente l'incarico di uscire dal castello e di consegnare una lettera di protesta al primo ufficiale tedesco che incontrasse per via. Poco dopo il maggiore usciva in automobile con alcuni suoi uomini, senza armi, giunto al viale di Hoek, si fermava, aspettando. L'impresa non aveva esito felice: il guidatore di un'automobile che portava ufficiali tedeschi nel veder quella carrozza granducata ferma attraverso la via, sospettando che si sa che cosa faceva rapidamente front-impulso. Il povero maggiore van Dyck doveva rimanere con la sua lettera di protesta in mano.

Nei giorni che seguirono, il castello fu pieno di tristi mormori. Le placide

si sentivano dire continuamente: « si sarebbe potuto » e « si sarebbe dovuto ». Ma i tedeschi erano già passati come un rifolo di vento, la campagna dorata dal sole di Settembre era più placida e più bella che mai e la granduchessa aveva voglia di uscire all'aperto. I compagni adorano la loro bella e florida granduchessa e ballano sfrenatamente in suo onore la danza d'Edenrucht, una famosa danza lussemburghese che consiste nel far due passi in avanti e due passi indietro. Poco fantastica ma molto gradita, a quel che pare, a quella brava e metodica gioventù.

Non si creva per questo che il rampollo si sia del tutto spento nel castello del Lussemburgo. No: qualche vecchia voce amara parla certo ancora, di tanto in tanto, all'orecchio della granduchessa e la granduchessa non è del tutto insensibile. Ma ha vent'anni questa bella e brava figliola ed è felice. Che odio vorrebbe insegnare? In fatto di politica, come in fatto di matrimonio, la granduchessa del Lussemburgo non ha forse che una ragione da dire, sempre la stessa, deliziosamente semplice: « non c'è fretta ».

EUGENIO GIOVANNETTI

LE TERRE REDENTE



Cormons: Monumento all'Imperatore Massimiliano e piazza del Duomo.

Il castello di Avio dichiarato proprietà demaniale

ROMA 8, sera. — Il castello di Avio nel Trentino che ora, per la vittoriosa avanzata delle nostre truppe, si trova in terra redenta, fu già del Castellaro e in esso — narra la leggenda — venne alloggiato Dante Alighieri. Il castello è oggi in rovina e sui ruderi si scorgono appena qua e là tracce dell'antica decorazione.

In buono stato è invece la così detta Casa delle guardie esistente entro la cinta del castello, del quale restano abbastanza intatti pregevoli affreschi, che formano un insieme originale e prezioso, sincero documento di costruzione e opera d'arte dell'epoca. La Casa delle guardie essendo stata acquistata dal governo austriaco nel 1910 per 25.000 corone, è oggi di proprietà demaniale e il comando dell'esercito, in seguito a relazione fatta dal sottotenente com. Ugo Ojetti, ha disposto che sia subito aperta al pubblico.

Un nuovo atto di barbarie austriaca denunciato da Sem Benelli

ROMA 8, sera. — Sem Benelli ha indirizzato dal fronte a Domenico Oliva la seguente lettera:

Caro Oliva, Non per letteratura, la quale è minima cosa davanti a questa realtà: ma perché gli italiani sappiano e non dimentichino, vada la mia tela di scrittore onesto a far conoscere per mezzo della stampa questi fatti.

Stamane, giorno dei morti, mentre due reggimenti serbi nostri spuntati all'assalto avevano avanzato con tutto il loro furore la vita sacrosanta e micidiale austriaca: alcuni soldati poco dietro la primitiva linea del fuoco adunavano i loro morti, o perché giuliana di fiori miracolosamente trovate nel cimitero di un distributo mese a pie del Carso, lucidocchiali preparavano. Passando il 30, per ragioni del mio servizio militare, mi ero fermato a pianeggio. Ad un tratto le natielle da compagnia austriaca che pur tanta necessità avevano di ostacolare l'avanzata dei nostri valorosi, rivolsero il loro fuoco sul campo serbo. Non fu un colpo solo devastato o disperso, ma una pioggia di proiettili a tempo: il tiro che si fa contro gente rastanata. I barbari, a poca distanza, col loro osservatori a tiro di fucile, vedevano bene dove e come sparavano, e hanno continuato a pervergere, saccheggiando, di pezzi del cimitero hanno seguitato a picchiare, perché italiani quando è rivolto al loro non muove ciglio. Qualcuno si salvò correndo presso i morti compagni, italiani, italiani che siete costati, dove noi soldati italiani col vostro il nostro cuore, temerario che guerra è questa! Odo, odo a questi punti che hanno ucciso la quale era più bella, e ora è non perdita infamata!

Il abbacchio invitato un bacio al tuo fratello ferito. SEM BENELLI, dal fronte il giorno dei morti.

Concessioni di mutui a Comuni

ROMA 8, sera. — Sono stati concessi i seguenti mutui alle condizioni ordinarie di interesse al 4 per cento, ai comuni:

Bologna 250.000, Gaggio Montano 2500, Ponte San Giorgio 18.000, Maranello 1400 e 2500, Serravalle 5000, Castelluccio 2000, Collette 25.000, San Possidoneo 2700, Mirandola 28.000, Ostera Vetere 5500, Gaggio Montano 10.000, Monte Cassiano 3500, Monte Urano 10.000, Monte Florio 2500, Nonantola 65.000, Salimacchia 12.000, San Martino in Rio 1000, Campesina 35.000, Gattatico 14.000.

Strana caratteristica ordinanza del luogotenente di Trieste

BERNA 8, sera. — Caratteristica della mentalità austriaca è una ordinanza del luogotenente di Trieste che, nel fissare i prezzi massimali per lo zucchero commestibile nel litorale, vi comprende Aquileia, Belvedere, Cormons, Cormons, Montebelluna, Pletis-Turriaco, Piave, Sagrado, Terzo e altri comuni redenti.

Pure caratteristica è un avviso del Commissariato imperiale di Trieste — ormai il Municipio non è che una delegazione imperiale — il quale, dopo aver detto che una gran parte della popolazione non è più in grado di procurarsi la carne per la ormai crescente mancanza l'avverte « di aver acquistato una partita di carne bovina inaspettata proveniente dai paesi nordici e che le prove fatte dal laboratorio del civile fisco hanno dimostrato trattarsi di carne bovina africana, esclusa qualsiasi altra qualità di carne, e il brodo che se ne è ottenuto è risultato di sapore gradevolissimo così che le minestre preparate con questa specie di carne dovranno risultare senz'altro appetitose ». Onde i triestini fanno oggi il brodo con la carne africana e devono dirlo eccellente.

Continuano i sequestri di libri da parte del Tribunale: sono stati sequestrati: *I fratelli Bandiera* di H. Barbieri; *Poesie scelte* di G. Carducci; *Bianca Mitea* di M. L. Alorsi.

La mitezza dei nostri tribunali di guerra confrontata con la durezza tedesca

ROMA 8, sera. — I giornali narrano un episodio raccontato dall'assessore comunale avv. Lillole. Il quale è stato al fronte circa 5 mesi in qualità di capitano dei bersaglieri.

Questi, mettendo a confronto la mitezza dei tribunali militari italiani col baratro assessorio di Miss Cavelli, ha raccontato che era una volta fu incaricato di difendere d'ufficio una donna slava, tale Franca Berar, rea di avere fatto del segno il con delle fasce colorate al nemico che così note individuare le nostre colonne in marcia e colpire in pieno.

Sebbene il fatto sussistesse in modo incontestabile, pure il difensore volle presentare al tribunale le condizioni della Berar, che aveva il marito al fronte da 10 mesi, ed era sola con 5 figliuoli, uno dei quali lattante.

E mentre per tale reato era prevista la pena di morte con la attenuazione, quella dei lavori forzati a vita, il tribunale militare impose da un sentimento di umanità condannando la Berar a soli due anni di detenzione, permettendole che durante la prigionia le fossero vicini i suoi 5 figliuoli.

Irregolarità nelle spedizioni di grano dall'America

ROMA 8, sera. — Mandano da Napoli ai giornali:

Nei vari di grano giunti in questi ultimi tempi nel porto di Napoli e provenienti dagli Stati Uniti d'America si sono riscontrate delle anomalie e delle deficienze, sulle quali riciclavamo vivamente l'attenzione del governo, che deve senza dubbio vigilare e assicurare il buon approvvigionamento del nostro paese. Intenzionalmente anche i legittimi interessi degli importatori. Inoltre alcuni carichi non sono risultati composti di una sola, ma bensì di varie e distinte qualità di grano: evidentemente mescolate insieme ad arte per ammettere sorprendendo la buona fede degli esportatori, qualche deposito di merce non buona. E questo difetto e mescolanza nei carichi, che si sono potute accettare e ricevere, potevano anzi derivare più facilmente essere rilevate al momento del caricamento del grano. Specialmente notevoli per le irregolarità delle loro indicazioni si sono riscontrati a Napoli, i carichi principali dei dipartimenti di Ispezione di Chicago, i quali coprivano quasi tutti i grani di pessima qualità.

La revisione dei riformati in Germania

PARIGI 8, sera (M. G.) — Mandano da Ginevra al Journal:

« Un decreto del governo imperiale tedesco obbliga tutti i dispensati a passare una nuova visita sanitaria, dopo la quale saranno immediatamente arruolati. »

Con tale decreto dovranno subire una nuova visita militare gli appartenenti alle seguenti categorie:

1. I funzionari dei ministeri, gli agenti di polizia, i sindaci.
2. I funzionari delle poste e telegrafi, della giustizia, e dei penitenziari.
3. Gli impiegati municipali compresi le guardie campestri.
4. Tutto il personale insegnante, compresi i sacerdoti.
5. I funzionari dei differenti uffici pubblici e municipali.
6. Gli operai dei lavori pubblici.
7. I pompieri e gli impiegati dei servizi pubblici.
8. Il personale degli istituti sanitari, come i farmacisti, i precettori, i commissari per le imposte, tutti i funzionari delle dogane, le guardie forestali, i veterinari, ecc.

L'orgo dell'esercito italiano fatto dal generale Gouraud

PARIGI 8, sera (M. G.) — Il corrispondente romano del *Petit Parisien* ha potuto conversare lungamente con gli ufficiali francesi che accompagnavano il generale Gouraud al fronte italiano. Il generale Gouraud e gli altri ufficiali francesi furono accolti alla stazione dal generale Cadorna e Porro. Senza cerimonie militari, il generale Gouraud rimise l'insigne di Grande Croce della Legion d'onore al generale Cadorna, di Grande Ufficiale al generale Porro e di commendatore al generale Diaz. Il generale Montanari doveva ricevere la Croce di Ufficiale, ma ferito alla vigilia non aveva potuto essere presente. Giovedì scorso la missione si recò a visitare la fronte dell'Isone; l'attende il Re, il quale si intratteneva lungamente cogli ufficiali francesi, fotografandosi parecchie volte ed invitandoli a pranzo nella sua villa. Alla fronte il Re rimise al generale Gouraud la Gran Croce del Sant' Maurizio e Lazzaro.

Venerdì con un tempo spaventoso lo imboscato il settore del Monte Nero e fece colazione invitata dal generale Cadorna. Il generale Gouraud, che è la prima volta che viene in Italia, fu dichiarato di essere entusiasta del viaggio e del risveglio così cordiale avuto dal generale Cadorna e Porro.

« Io sono stato affascinato — disse il generale francese al corrispondente romano del *Petit Parisien* — della semplicità e colto della amabilità del Sovrano verso gli ufficiali francesi. Quanto alle truppe esse mi hanno fatto la migliore impressione. Io sono stato colpito dal buon stato e dall'intelligenza dei soldati italiani, i quali davano prova della loro gaiezza nonostante fossero infulgati e lussuati dalla pioggia che cadeva a torreni. Io ho ammirato i ricoveri costruiti per la truppa la previsione della campagna d'inverno e il servizio di rifornimento. Sono stati compiuti sforzi notevoli. »

Ripetutamente il generale Gouraud ha manifestato al presente il suo entusiasmo per le truppe italiane; che combattono magnificamente da parecchie settimane senza tregua, dimostrando di non essere affaticate. Egli rimase pure impressionato per i ponti e per le strade costruite rapidamente dal genio italiano, in circostanze molto difficili.

« Io conosco i soldati italiani — ha aggiunto il generale Gouraud — poiché ebbi ai miei ordini nelle Argonne la linea garibaldina, che mi aveva impressionato per il suo coraggio e che nei combattimenti di dicembre compì vere meraviglie. Le impressioni che ho raccolte durante il rapido viaggio in Italia confermano la mia ammirazione per i soldati italiani. »

L'ultima giornata del generale a Roma

PARIGI 8, sera. — Il generale Gouraud, capo della missione militare francese, nelle sue conversazioni private ha fatto i più sinceri e solidi elogi del nostro esercito e si è detto ammirato della perfetta insuperabile organizzazione in ogni servizio, dello spirito di fratellanza non disgiunto da doverosa disciplina che regna tra ufficiali e dipendenti, tra reparti e reparti delle varie armi, del morale elevatissimo che in mezzo ai disagi di una campagna fortissima tanto più alto mantennero le nostre truppe. Questo il generale francese ha detto e ripetuto, non per pura cortesia, ma con la sincerità più evidente. Soprattutto il generale Gouraud ha elogiato il perfetto funzionamento del nostro fanteria che sanno compiere miracoli e raggiungere risultati che con altre truppe meno valorose si riterebbero impossibili. Questo giudizio, per quello che mi consta, il generale Gouraud ha ripetutamente espresso nella lunga visita di saluto speso al Ministero della Guerra ed al sottosegretario militare e nei pranzi cui ha partecipato ieri all'Ambasciata di Francia e stasera all'Excelsior.

Il pranzo di stasera, come vi telefonai, è stato offerto dal ministro della guerra generale Zupelli e ad esso, oltre al generale Gouraud ed agli altri tre ufficiali superiori componenti la Missione francese a Roma ed il colonnello di Stato Maggiore cav. Montanari addetto alla Missione francese durante il suo soggiorno in Italia.

Il generale Gouraud ha narrato l'episodio tragico in cui egli ha perduto il braccio destro. Mentre era a comando superiore delle forze franco-inglesi sbarcato nella penisola di Gallipoli, fu colpito in pieno da una granata partita da una delle navi da guerra turche ancorate presso la penisola asiatica dello stretto dei Dardanelli. La granata gli fratturò entrambe le gambe, ed asportò il braccio destro e lo ferì in più parti del corpo gravissimamente. Alle prime e sapienti cure dei sanitari militari ed alla robustezza della sua fibra, il generale Gouraud si riprese in breve tempo e si recò in combattimento al fronte. Fu colpito da un ospedale da campo dove erano ricoverati i soldati feriti e mentre si recava a visitare un altro.

Il generale Gouraud, uomo valentissimo, soldato valoroso e sapiente, non ha ancora 50 anni e potrà rendere ancora utili servizi all'efficienza del suo paese. Egli è assai affetto dall'incendio ripetuto che gli ha permesso di venire a Roma di cui è uno dei più cari ammiratori. Rinarrerà domani insieme agli altri ufficiali della Missione di trattamento per Parigi.

La missione francese ricevuta da Salandra

ROMA 8, sera. — Il generale Gouraud e gli altri ufficiali della missione francese si sono recati al palazzo Braschi a mezzogiorno per far visita di omaggio al presidente del Consiglio on. Salandra.

L'on. Salandra li ha ricevuti nel salotto dei ministri. La visita cordialissima si è prolungata per circa un'ora. Gli ufficiali francesi erano accompagnati dal colonnello Montanari.

Fra Libri e Riviste

La *Rivista Nazionale* del 1.º novembre 1918 contiene:

La guerra, l'Italia e la pace futura: Alessandro Chiappelli, senatore. — Ideo di A. Romelli sul diritto, la storia civile e la guerra: Carlo Cavallotti. — L'educazione popolare di S. Bernabè. — *La guerra*: Belya Brilova, Sull'Europa amorosa: Achille Giovanni Capaldi. — *Luca Russo* — Due tipi di donna nei drammi di R. Nicosi del Montenegro: Carlo Cadorna. — *Doveri verso la società*: R. Massi. — *La convenzione di Ginevra*: Belya Brilova. — *Una epopea di guerra*: Isaacson: Laura Lattes. — *La marina dell'Ordine monastico* di B. Benedetto: Jack La Bolina. — *Essegno politico*.

Nei fascicoli del 30 ottobre di *«Pagine d'arte»* (Bianco — Albini e Casarini — Via Ligata n. 6) hanno collaborato: Belya Brilova, Sull'Europa amorosa: Achille Giovanni Capaldi, ed altri. Sia in questo numero che nel precedente del 15 ottobre, il corrispondente da Bologna si occupa delle nuove demopzioni del centro della città.

In attesa della riapertura della Camera

Previsioni sulla svolgimento dei lavori

ROMA 8, sera. — La *Tribuna* recita: « E' stato stabilito per accordo tra l'on. Salandra e l'on. Marroca che la Camera dei deputati si riapra il 1.º dicembre p. v. L'ordine del giorno della prima seduta non è ancora formulato; lo sarà, come di consueto, pochi giorni prima della riapertura, si presume per altro che la seduta si aprirà con la commemorazione dei deputati morti nel periodo delle vacanze; cioè dal 20 maggio 1915 (ultima seduta ante bellum) fino ad ora. Sono defunti in questo frattempo due deputati: l'on. Guicciardini, rappresentante del collegio di San Marino, e l'on. Massi rappresentante del collegio di Lugo. Questi due colleghi non sono ancora dichiarati vacanti per farlo si attenda appunto che i rappresentanti della nazione riprendano i loro lavori. »

Il 20 maggio p. v. al momento delle vacanze erano ancora iscritte all'ordine del giorno molte interpellanze ed interrogazioni le quali, a tenore dei regolamenti, si ritengono decadute. Ma durante le vacanze sono state presentate 23 nuove interpellanze e 357 nuove interrogazioni (per parte delle quali si chiedeva la risposta scritta). Le une e le altre saranno iscritte all'ordine del giorno della Camera; ma è presumibile che non si svolgano nella prima seduta. E' convincimento generale — che riprendo la Camera per la prima volta dopo la guerra. Il governo farà delle dichiarazioni relative a questo avvenimento e alla linea di condotta da esso seguita. Su queste premesse dichiarazioni del governo, non avendo ancora l'ordine del giorno, non è iniziata la discussione degli oratori, né si prevede che oltre ai socialisti saranno numerosi i deputati che prenderanno parte alla discussione. Non sono state finora indette altre adunanze di gruppi parlamentari. Si è già provveduto dall'autorità militare per la concessione di congedi ai deputati che sono sotto le armi, affinché possano liberamente esercitare il loro mandato durante i lavori della Camera. Anche questa ripresa di seduta si farà nella vecchia aula di Montecitorio; i lavori della nuova aula sono per altro pressoché compiuti.

I resoconti parlamentari e la censura

ROMA 8, sera. — Attendendosi la riapertura della Camera, la *Tribuna* prospetta la seguente questione:

« Come saranno disciplinati dal punto di vista della censura i resoconti parlamentari? Potranno i giornalisti che assistono alle sedute mandare ai loro giornali i resoconti e potranno questi pubblicarli senza il previo visto della censura? »

Ognuno comprende che, dato l'istituto parlamentare, resoconto della Camera e censura sono termini contraddittori. Se l'autorità politica e per essa la censura potesse intervenire per modificare in qualunque modo quello che i rappresentanti della nazione dicono alla Camera, tanto varrebbe tenere questa chiusa, ovvero applicare la censura mentre parlano i deputati; il che è semplicemente assurdo. D'altra parte, si dice, l'interesse pubblico può volere che di qualche affermazione fatta da deputati nell'aula si vietò la diffusione, specialmente se essa riguarda la guerra o la materia militare in genere. E ci si chiede inoltre: dato che al principio dell'invulnerabilità dei resoconti parlamentari, per supreme ragioni di interesse pubblico possa essere fatta qualche deroga, come si regolerà particolarmente il funzionamento di questa speciale censura in modo che essa rechi il minor danno a provochi il minor numero di inconvenienti possibili? Si disporrà che i censori assistano alle sedute della Camera affinché possano controllare la veridicità dei resoconti e decidere quale parte di essi non vada integralmente pubblicata? O, se essi non intervengono alla seduta, si lascerà all'ufficio di censura, per dir così, ordinario, il compito di vedere i resoconti dei giornali? E in tal caso potrà la censura adempierne serenamente mancando la garanzia che deriva dall'assistenza alle sedute? E come potranno i giornali, data la rapidità della quale essi debbono necessariamente essere fatti, senza avere danno all'ordine che la censura ordinaria o straordinaria legga i resoconti e apponga il suo «visto», come se si trattasse di qualunque altra materia del giornale? Ma questi sono prevalentemente dubbi secondari. Per noi la questione centrale è più importante: quella che abbiamo posto in principio: possono i resoconti parlamentari essere sottoposti a censura? Abbiamo chiesto in proposito il parere di componenti in materia, i quali ci hanno dimostrato l'assurdo dell'intervento della censura in siffatta materia. « Saremmo lieti di conoscere le proposte e il parere di altri competenti. »

Il ministro Barzilai a Belluno

BELLUNO 8, mattina. — Il ministro Barzilai in una lettera condizionale all'on. Pietriboni gli annuncia tra altro che farà una prossima gita al fronte, durante la quale si ripromette di fare una sosta anche a Belluno dove vuole salutare alcuni amici.

L'on. Barzilai è infatti molto noto a Belluno dove fu altro volte e parlò anche dal palcoscenico dell'ex Politeama Garibaldi, nell'occasione della venuta a Belluno di Matteo Romito Imbriani.

ULTIME NOTIZIE

La conclusione della crisi greca Un incrociatore tedesco silurato

Skuludis persevererà nell'attitudine di "neutralità benevola"

LONDRA 8, sera. - Il presidente del Consiglio greco Skuludis, intervistato dal corrispondente del Times da Atene, ha dichiarato che si propone di osservare un'attitudine di neutralità molto benevola verso la potenza dell'Intesa.

Il modesto bottino dei tedeschi in Serbia

BASILEA 8, sera. - Si ha da Berlino in data d'ieri: Le truppe austro-ungariche hanno raggiunto Ivanjica e il Vranje (ca. 800) a sette chilometri da questa località. Le forze tedesche attaccano sulle colline a sud di Krakra e Krusnac.

Dopo la partenza di Kitchener Il nuovo consiglio di guerra

LONDRA 9, ore 0,30 (M. P.). - Nel viginti della partenza di Kitchener le cose si sono rimesse a posto in modo felice e la prospettiva di qualche interruzione al fronte da parte di pochi incrociatori sopra questo avvenimento non turba minimamente il governo la cui prima misura contro il senaonismo è stata la repressione del Globe, rivista quasi unanime approvazione. Questa repressione non deve essere interpretata come un divieto di critica all'opera governativa.

Piccolo incrociatore tedesco silurato sulla costa svedese

AMSTERDAM 8, sera. - Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data 7 annuncia: Il piccolo incrociatore tedesco Umling mentre incrociava nel pomeriggio al sud della costa della Svezia è stato affondato da due sottomarini di un sottomarino, quasi tutto l'equipaggio è salvo.

Un'avventuriera e spia tedesca arrestata in Francia

PARIGI 8, ore 2,30 (D. R.). - Un fatto che solleva un grande scandalo si è scoperto nel sud ovest della Francia. Essendo nostra con qualche abilità tedeschi avevano organizzato lo spionaggio in Francia. Una avventuriera nata ad Amburgo e domiciliata a Berlino ha potuto vivere in Francia durante la guerra senza essere distribuita. I giornali dicono che ora si studia a circolarsi di relazioni numerose con funzionari. Essa viaggiava costantemente, possedeva molteplici documenti a Parigi e nelle principali città della Francia.

Le ultime speranze serbe non sono ancora svanite

PARIGI 9, ore 0,30 (Q. R.). - Il corrispondente del "Times" dalla Serbia ha intervistato a Belgrado, capitale temporanea dell'eroica nazione, Pasich, che gli espone la speranza che le forze morali di tutta la Serbia, dell'esercito e della popolazione rimangono intatte malgrado la piega degli eventi dopo l'invasione austro-tedesco-bulgara.

Le conseguenze politico-economiche dell'apertura della strada del Danubio

ZURIGO 8, sera (Vice R.). - Radolawoff, ritornato da un viaggio sul Danubio compiuto con re Ferdinando, ricevette il corrispondente della Wostische Zeitung. Disse che aveva trovato nei paesi in guerra le strade molto buone.

Liberali svedesi per la neutralità ad oltranza

ZURIGO 8, sera. - (Vice R.) Si ha da Zurigo: Il partito liberale nella sua assemblea ha unanimemente approvato la politica di stretta neutralità adottata dal Governo, appoggiata dalla grande maggioranza dei partiti e dal popolo svedese.

In Francia e nel Belgio Aeroplano inglese abbattuto

BASILEA 8, sera. - Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data di oggi dice: Nel Vogli a nord-est di Colonia in seguito alla presa da parte delle nostre truppe di una buca prodotta dalla scoppia di una mina, sono avvenuti violenti combattimenti a breve distanza con lancio di granate a mano e mine. Sull'altopiano è stato strappato all'avversario un elemento di una trincea avanzata. Un nostro aereo ha abbattuto ieri ad ovest di Douay un biplano inglese armato di tre mitragliatrici.

Il delitto d'un austriaco impazzito a Cagliari

CAGLIARI 8, sera. - Fra gli Internati che risiedono a Cagliari si trovava il sud austriaco Franz Morici, un giovane di 27 anni, di nazionalità austriaca. Il Morici era direttore di una agenzia a Udine. Spesso qualche anno fa una figlia del capitano Ego Bellini. Dal momento che la signorina Maria Bellini nell'incendio era rimasta con i genitori, i testimoni del tragico fatto che era espulso.

Il malcontento di Venizelos

LONDRA 9, ore 2,30 (M. P.). - Il governo greco è stato ricostruito dunque con gli stessi ministri dimissionari e col cambiamento del solo presidente e ministro degli esteri che sarà Skuludis invece di Zaimis. Una simile soluzione della crisi sembrava fino a ieri inammissibile. Certi deputati venizelisti sono ancora risentiti per il fatto che il loro capo non è stato consultato dal Re durante la crisi.

Ufficiali austro-tedeschi in Macedonia e in Albania

NAPOLI 8, sera. - Da alcuni viaggiatori che erano a bordo del "Porto di Smirna" arrivato oggi da Salonicco, abbiamo avuto queste notizie: La linea ferroviaria Salonicco-Monastir è ancora libera ma i borghesi non vi possono viaggiare e i profughi serbi si valgono di altri mezzi di locomozione per giungere a Salonicco. Essi sono preoccupati dell'insurrezione della Macedonia e dei possibili attacchi da parte d'albanesi favorevoli ai turchi.

Il conte Andrassy per una più stretta unione austro-tedesca

ZURIGO 8, sera. - (Vice R.) Il conte Andrassy pubblica un articolo sulla Neue Freie Presse per dimostrare che l'alleanza tra l'Austria e la Germania deve essere stabilita con basi più ampie per una più stretta unione dei due paesi.

Fra russi e austro-tedeschi Attacchi russi respinti in parte

BASILEA 8, sera. - Si ha da Berlino (ufficiale): Sul fronte orientale si sono verificati alcuni successi. Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera: Nessun avvenimento importante.

Notissimo industriale di Novara accusato di frodi nelle forniture

NOVARA 8, ore 21. - E' stato spedito mandato di cattura contro il cav. Giuseppe Gagliardi, consigliere della Camera di Commercio di Novara industriale molto noto. La notizia ha prodotto grave impressione nel mondo commerciale e industriale della provincia.

L'esercito greco resterà mobilitato

LONDRA 9, ore 0,30 (M. P.). - Stecco non pochi si illudevano a Londra che Venizelos potesse risalire al potere, il gabinetto Skuludis viene considerato a Londra il migliore che nelle circostanze attuali si potesse sperare.

L'azione francese ostacolata da un uragano

LONDRA 8, sera. - Il corrispondente del Daily Mail da Salonicco è informato dal Daily Star Maggiore francese che i combattimenti impegnati da due giorni nella regione di Strumizza sono stati ostacolati il 6 corrente da un violento uragano. I francesi occuparono il villaggio di Dorobala.

Strane notizie russe sull'atteggiamento della Romania

LONDRA 9, ore 2,30 (M. P.). - Il corrispondente del Times da Pietrogrado telegrafa: «Secondo autorevoli informazioni non si prevede che la Romania per qualche tempo possa partecipare attivamente alla campagna balcanica a causa di difficoltà tecniche e geografiche ben comprensibili. A meno che vi siano costretti, armati dalla Germania, i rumeni non prenderanno le armi contro l'Intesa che deve quindi per stornare dalla Romania la minaccia, spedire larghe forze nei Balcani».

Un nuovo ufficio di censura a Milano per la posta coll'estero

ROMA 8, sera. - Si assicura che in seguito ad accordi intervenuti tra il presidente del Consiglio on. Salandra ed il ministro delle Poste e Telegrafii on. Rillo sarà prossimamente istituito a Milano un nuovo ufficio speciale di censura per la revisione della corrispondenza postale proveniente dall'estero per le regioni dell'Italia settentrionale ed in partenza da queste regioni per l'estero e specialmente per la Svizzera. Il bisogno dell'istituzione di questo nuovo ufficio era vivamente sentito perché l'accentramento a Bologna di tutta la corrispondenza dava inevitabilmente luogo ad inconvenienti e ritardi dipendenti da un troppo grande agglomeramento e dal fatto che buona parte della corrispondenza perdeva alcuni giorni all'incasso della frontiera svizzera e da quella francese fino a Bologna e al ritorno da questa città ai luoghi di destinazione.

Norme per la magistratura durante la guerra

ROMA 8, sera. - La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente decreto: «Durante la guerra e fino a 6 mesi dopo la pubblicazione della pace, avranno vigore le seguenti norme: 1. Quando risulta indispensabile per straordinari bisogni di servizio e non si possa provvedere in conformità di quanto dispone il 13 maggio 1915, i procuratori generali di corte d'appello, previa autorizzazione del ministero, possono nominare alle regie procure del distretto con funzioni di sostituto procuratore del re i pretori dello stesso distretto di 1.ª e 2.ª categoria. Alle stesse condizioni può il ministero applicare i pretori alle Procure di distretto diverse. Le suddette disposizioni non possono essere applicate a quanti risultano essere stati assenti, o a quanti risultano essere stati assenti, o a quanti risultano essere stati assenti, o a quanti risultano essere stati assenti».

Piroscampo inglese affondato nel mare Egeo

LONDRA 8, sera. - L'ammiraglio inglese comunica: Il piroscampo ausiliario protetto Tara attaccato da due sottomarini nemici affondò il giorno 5 nel Mediterraneo Orientale. Mancano trentaquattro uomini dell'equipaggio.

Dichiarazioni di Ismail Kemal a favore degli alleati

PARIGI 8, sera. - (D. R.) Ismail Kemal Bey, ex capo del governo provvisorio in Albania che si trova attualmente a Parigi, fece un rappresentante del Matia delle dichiarazioni in cui, dopo avere espresso la simpatia dell'Albania per la Francia, che troverebbe forse nella maggiore e più pronta aiuto in ogni circostanza, aggiunge: «Il nostro popolo, sempre pronto a combattere, poiché la guerra e la sua occupazione favorita, non esiterà a rispondere all'appello della Francia e di quanti lottano con essa per la libertà delle nazioni. Il voto del popolo albanese è che la sua indipendenza sia tutelata contro i soprusi che facilmente avvengono contro di sé lascia l'occasione benargua avanzarsi verso l'Adriatico».

Gravissimo incendio a Brocklin 13 morti e 40 feriti

PARIGI 8, sera. - Il New York Herald ha da New York che un incendio è scoppiato in una confetteria di Brocklin provocando un grave panico tra le trentotto ragazze impiegate. Molte di esse, non potendo uscire dalla porta, sono saltate dalle finestre. Vi sono 13 morti e 40 feriti.

L'assoluzione di un giornalista accusato di propalazione di notizie false

Venezia 8. - Ieri sera ad ora tardissima il Pretore del Mandamento, ha pronunciato sentenza di assoluzione nei confronti di fatto fatto in conflitto del pubblicista Giuseppe De Mori, condirettore del Corriere Veneto e corrispondente della Difesa di Venezia, accusato d'aver riferito dopo il suo ritorno dal fronte notizie false, cioè di aver detto, parlando con signor Alois Grandis, che gli austriaci erano penetrati in territorio italiano e precisamente in Carina per alcuni chilometri. L'accusato nel suo interrogatorio affermò i suoi sentimenti patriottici e disse di essere vittima di una vendetta. Difendeva il De Mori Don. Pagani-Crea.

TEATRI

TEATRO DEL CORSO Questa sera quarta della Ipa con le Creazioni. La Gazza, il Perle, l'Inferno, Melchioni Venturini e il massiccio Scarpini. TEATRO VERDI La compagnia Zanone-Lombardi ha rappresentato ieri sera il cavaliere della rosa. La foresta operata, che è stata, continuamente con successo sui teatri italiani. L'esecuzione ha procurato calurosi applausi alla De Simon e alla Zanone, al tenore Pini, alla Mezza, ed al pianista G. di Navarini. Vi furono vari bis. Questa sera l'Inferno si replica. TEATRO APOLLO La compagnia Petroni appropinquata questa sera «La pianella perduto nella neve», cui seguirà un interessante spettacolo di varietà.

Spettacoli d'oggi TEATRO DEL CORSO - Alle ore 20,15 - 1.ª. TEATRO VERDI. - Conspicua d'opere Zanone-Lombardi - Ore 20,15 - Il Cavaliere della Rosa. EDEN TEATRO - Ore 21, rappresentazione. TEATRO APOLLO - Via Indipendenza, 38. Opera: La Pianella perduto nella neve - Lidio Belli - e Juliana - Grego e Trio - Enrico Tacci - Les. Pini. Cinematografo Centrale - Indipendenza 6 Ore e la vita, dramma. - La distribuzione del Cattedrale di Reims Scene della Guerra Europa. dal vero. Cinematografo Bion - Via del Carbono - La zingara, dramma. - L'Intesa. Fior di male, spettacolo dramma in un prologo e 4 atti. Cine Fulgor - Via Pietraltina-Indipendenza. Ombra che accende, dramma in 4 atti - Hans. Gioia finale. Modernissimo Cinema - Palazzo Rezzani - La zingara, dramma. - L'Intesa. Fior di male, dramma e la lettera compromette, commedia.

Quarta edizione

Alfonso Poggi, gerente responsabile

Gli uomini deboli nella vita coniugale!

Colanto parlasi, e così accenti biasimati si levano contro la rilassatezza della moralità nella donna moderna, da indurre a credere che il secolo nostro debba tenere il primato in fatto di corruzione. Ciò non è vero. La donna può talvolta deviare dal retto sentiero per coefficienti di indole sociale e psichica, ma non v'ha dubbio che ciò può accadere per causa dell'uomo. Su queste colonne abbiamo già dimostrato quali e le ragioni dell'uomo moderno in rapporto alla potenzialità virile. L'uomo, sempre in via generale, è oggi virtualmente debilitato. Sia la vita intensiva, sia la crescente preoccupazione nostra, sia la vita organica, sia l'attività delle organizzazioni, sia il fatto che la funzione sessuale non è così resistente quale dovrebbe essere da guizzi lievi, nella prima giovinezza, anzi rapidamente declina nel più risponde la energia organica, con intensità accresciuta dagli stimoli cerebrali. Ora, nei rapporti tra uomo e donna, oltre al lato affettivo, bisogna pur considerare il lato sessuale, il quale è indissolubilmente legato alla natura stessa. Per rendersi conto di questo fatto, basta considerare un uomo e una donna che si sono uniti in rapporto alla propria compagnia? Sì, no che l'affetto avrà un potere inibitorio sui sensi, tutto andrà passabilmente, ma di fronte al sopravvenire della natura, la donna ha inoltre una grande attenzione, inquantochè mentre all'uomo è necessario senza conseguenze qualche infrazione alla fedeltà coniugale per la donna la cosa è assai difficile, non senza di pericoli. Inoltre si ponga mente al fatto che gli istinti sessuali nella donna sono molto più prepotenti che non si creda generalmente, e ciò in conseguenza della natura stessa della donna, della maggior evoluzione della sua psiche, della maggior cultura, della vita più libera che oggi essa conduce: stimoli che esigono la completa e naturale soddisfazione anche per riguardo alla salute generale. Costicché la donna è costretta a frenare i naturali impulsi per l'indifferenza, la frigidità sessuale, la debolezza virile dell'uomo, la quale ultima può manifestarsi con la presenza degli stimoli e la impossibilità a soddisfarli, oppure con l'assorbimento del sesso erotico. Da ciò la necessità assoluta, imprescindibile nell'uomo di possedere una virilità normale, pronta e duratura il più possibile, di risvegliare i sensi assopiti onde evitare infelicità e disappoi coniugali, onde soddisfare liberamente e senza danno per la salute ai bisogni naturali suoi e a quelli della donna. Quanti uomini si trovano oggi in tali condizioni? Ben pochi. Quindi non ci stanchiamo di insistere a che ogni uomo, che non si senta virtualmente normale, si curi immediatamente, senza indugiare, riflettendo che le affezioni sessuali sono trattamento progressivo, salvo che non vengano trattate energicamente con metodi razionali, evitando gli eccitanti, gli afrodisiaci, i quali sono quanto mai nocivi, e non acccontentandosi delle semplici cure mediche ricostituenti, le cui azioni non possono estendersi all'apparato genitale. La cura in tutte le forme di debolezza sessuale, con presenza di stimoli erotici, o di frigidità propriamente detta, e di impotenza deve durare il più possibile, con l'uso di speciali preparati, con l'uso di speciali preparati, con l'uso di speciali preparati, con l'uso di speciali preparati. A questa assai vasta norma terapeutica corrisponde solo il trattamento iperemizzante alla Bier, di cui ognuno, a cui interessasse veramente la propria e la cura delle affezioni sessuali, può acquistare e farlo propria chiedendo al Dr. Z. Parler C. o - Via Passerella, 3, Milano - il nostro Opuscolo, corredato di illustrazioni ed anatomia e fisiologia dell'apparato genitale, opuscolo che viene spedito gratuitamente dietro richiesta. - Consultazioni corrispondenza inviando descrizione nel caso.

Saluti dal fronte

Dalle volte recenti spicchiate nel medio...

I sottoscritti familiari di Imola e di Ferrara...

I sottoscritti artiglieri da campagna della batteria...

Un gruppo di amici ferraresi, appartenenti alla compagnia di Sanità...

I sottoscritti artiglieri combattenti mandano alle loro famiglie...

I sottoscritti militari facenti parte di un drappello...

I sottoscritti militari del... fanteria, inviano un saluto...

Orgogliosi di dare il nostro braccio alla Patria...

L'er cavalleggero Onofrio Antonio, ora appartenente...

Un gruppo di soldati romagnoli mandano i saluti alle famiglie...

Lettiamo cordiali saluti alle nostre famiglie e amici...

Un gruppo di mantovani, del... fanteria, inviano per mezzo del Corfino...

Per mezzo del Corfino, inviamo affettuosi saluti alle nostre famiglie...

Il sottoscritto, trovandosi in breve riposo, manda i più affettuosi saluti...

Dalle terre redente i sottoscritti militari del Comune di Cento...

I sottoscritti romagnoli addetti al comando del battaglione...

I sottoscritti bersaglieri romagnoli di Castel Bolognese...

Lieti ed orgogliosi di avere combattuto per la nostra bella Italia...

Un gruppo di amici romagnoli e bolognesi, appartenenti all'artiglieria...

Un gruppo di bersaglieri dalle terre redente inviato alle loro care famiglie...

Caporali Maggiori: Romagnoli Giovanni, di Bologna; Ghisardi Valentino...

Il sottoscritto caporale e alcuni soldati suoi congedati inviano alle loro care famiglie...

Noi sottoscritti della Sanità, preghiamo vivamente il Corfino di voler comunicare i nostri affettuosi saluti...

I sottoscritti familiari di Ferrara inviano saluti alle famiglie, parenti, amici e conoscenti...

Da due anni dopo la nera riposa eternamente un gruppo d'artiglieri bolognesi...

I sottoscritti militari ferraresi inviano fervidi saluti ed auguri alle proprie famiglie, parenti, amici ed amiche...

Caporali Maggiori: Maini Guglielmo, di Corpo Reale; Bergami Gaetano...

I sottoscritti militari ferraresi inviano fervidi saluti ed auguri alle proprie famiglie, parenti, amici ed amiche...

I mercati BOLOGNA

MATTILI - Prezzi praticati nel mercato della novembre per quintale:

MANTOVA

VERONA

Il Cambio Ufficiale

MENTE APERTURA

IN BOLOGNA

dei ricchi eleganti Magazzini delle finissime

PROFUMERIE BERTELLI

via Rizzoli, 5 (secondo palazzo)

PER I VOSTRI CAPELLI USATE SOLTANTO PETROLINA LONGEGA DISTRUGGE LA FORFORA ARRESTA LA CADUTA DEI CAPELLI

LICENZA tecnica in un anno Istituto... DATILOGRAFIA... AFFITTI, ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDE

OSPITALI MILITARI E CIVILI PER ACQUISTI di termometri clinici, siringhe per iniezioni, aghi...

CREOSINA BOSIO CONSIGLIATA DA TUTTI I MEDICI PER LA CURA DELLE TOSSI-CATARRI-BRONCHITI

Publicità economica AVVERTENZA Da oggi in poi l'importo delle rimesse per cartoline vaglia deve essere aumentato di Centesimi CINQUE

CORRISPONDENZE Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50 B.M. Favoritissimo modo scrivervi svelerò segreti sconosciuti...

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO Cent. 10 per parola - Minimo L. 1 OPERAI... CERCA SI... RAPPRESENTANTI

AFFITTASI subito vilino annuobilitato giardino, gas, luce termofone fuori Asoglio...

ANNUNZI VARI Cent. 20 per parola - Minimo L. 2 29ENNE affettuosa, distinta famiglia...

Restringenti Blenorragia ribelle Catarro Uretero-Vescicale

La SIFILIDE si guarisce radicalmente in breve tempo senza iniezioni...

SCIROPPO PAGLIANO del Prof. GIROLAMO PAGLIANO Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

La Cura Depurativa Da molto tempo cercavate di togliere in fitto una casa che avevate desiderata...

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzo degli abbonamenti... Anno XXXI

Prezzo delle inserzioni... HAASENSTEIN & WOLLER

Anno XXXI Mercoledì 10 novembre - 1915 - Mercoledì 10 novembre Numero 309

Monte Sief occupato dai nostri Forti attacchi respinti ad ovest di Gorizia



Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO Bollettino N. 167

9 NOVEMBRE 1915.

Lungo la frontiera tridentina attività sempre più intensa di artiglierie e di velivoli da entrambe le parti.

Nell'alto Cordevole, la notte sull'8 il nemico tentò con forze rilevanti di riconquistare la vetta del Col di Lana. Respinto il violento urto, i nostri passarono all'offensiva e, incalzando l'avversario in fuga, raggiunsero ed occuparono la cima di monte Sief che si erge a 2428 metri, a nord del Col di Lana.

Anche in Carnia intense azioni delle opposte artiglierie. La nostra disperse nuclei in valle Kodar (Gail) e sul rovescio del monte Lodin, e bersagliò la stazione di Saifnitz alla testata del Fella.

Sulle alture ad occidente di Gorizia durante la notte sul 7, dopo intensa preparazione con fuoco di artiglieria e lancio di numerose bombe a mano, forti colonne di fanteria attaccarono a fondo le nostre posizioni. Furono respinte e lasciarono il terreno dell'azione ricoperto di cadaveri.

Sul Carso, nella giornata di ieri non si ebbe alcun importante avvenimento.

Un nostro dirigibile nella notte sull'8, navigando al disopra di un denso strato di nubi, si portò sulla zona tra Ianzio e Vipacco; indi, abbassatosi al disotto delle nubi, bombardò trincee e batterie nemiche nei pressi di Savogna. L'aeronave, scoperta da riflettori nemici, fuggendo dal fuoco delle artiglierie antiaeree, ritornò incolume.

Firmato: CADORNA

La situazione

Ieri demmo la notizia della presa del Col di Lana fino alla vetta: oggi diamo la notizia dell'espugnazione del monte Sief (m. 2428) che si trovò subito al nord del precedente e forma insieme ad esso la parete occidentale della valle di Luvinalongo. Questo nostro balzo in avanti è stato compiuto in seguito a un infelice tentativo del nemico, che avendo voluto riprendere piede sul Col di Lana è stato ributtato, inseguito e cacciato anche dal Sief.

Violentissimo è stato un altro attacco degli austriaci contro le nostre posizioni sulle colline a ovest di Gorizia. Le perdite degli assaltatori sono state gravissime: il terreno è rimasto coperto di cadaveri.

Un nostro dirigibile ha approfittato del maltempo, che nuoce tanto alle operazioni di terra, per compiere una brillante incursione sopra la zona carsica occupata dal nemico. Innalzatosi sopra il livello delle nubi si è portato all'altezza di Savogna (Sovodnje), frazione di Merna con stazione a Sdrausina sulla linea Gorizia-Gradisca, ed ha bombardato le opere militari del nemico: trincee e batterie. L'aeronave per quanto scoperta e cannoneggiata dal nemico, è tornata perfettamente incolume.

L'importanza della presa del Col di Lana

ROMA 9, sera. — Il Giornale d'Italia commentando la espugnazione del Col di Lana dice che questa notizia giustifica ogni più lieta speranza. Il Col di Lana è uno di quei luoghi che più apparentemente sono stati contrastati dal nemico, e sul quale molti dei nostri valorosi soldati hanno lasciato la vita e sono stati costretti a lasciare la prima linea di combattimento per le ferite riportate. Di questa altura, le nostre truppe conquistarono le posizioni a palmo a palmo sotto l'imperverante della mitraglia nemica lanciata dalle batterie poste sul monte, e di quelle, più formidabili, piazzate sui monti vicini. Spesso avvenne che le posizioni tolte al nemico non potevano poi essere conservate per l'intervento micidiale delle artiglierie contro le quali nulla poteva il fuoco dei nostri piccoli cannoni e dei fucili. Si dovè munire ogni altura conquistata di artiglierie di grosso calibro trasportate colà con sforzi immensi e piazzate su piattaforme improvvisate per potere controattaccare l'artiglieria austriaca. Questi lavori, di cui non è possibile fare una idea neppure lontana senza avere veduto, han richiesto dai nostri soldati spirito di sacrificio e soprattutto grande ardimento, perchè spesso i soldati occupati nella esecuzione di trincee, ridotte, ecc., dovevano abbandonare il lavoro ed impugnarne il fucile per potere contro battere il fuoco austriaco. Le nostre valorose truppe ancora una volta si sono coperte di gloria riuscendo a vincere l'accanita resistenza nemica, in condizioni sfavorevoli.

Il piroscafo "Ancona", si'urato sulle coste tunisine

FERRYVILLE 8, sera. — Ieri alle ore 13 presso capo Carbonara il piroscafo Ancona diretto a New York fu affondato da un grosso sottomarino battente bandiera austriaca. Il piroscafo fu prima cannoneggiato con cento colpi e poi silurato. Dell'equipaggio e passeggeri giunsero sul 142 persone, di cui alcune ferite. Esse sono amorevolmente curate in questo ospedale marittimo. Si spera che altre due scialuppe si siano dirette altrove. (Stefani)

270 passeggeri salvati

NAPOLI 9, sera. — Solo stamane è pervenuta alla società di navigazione Italia la comunicazione ufficiale del Ministero della perdita del piroscafo Ancona che era partito da Napoli il 5 corrente per Messina e New York. Il 6 alle 5 del pomeriggio salpava da Messina con 330 passeggeri di terza classe e 83 di prima, 70 persone di equipaggio e 6000 metri cubi di merce. Il piroscafo è andato perduto sulle coste dell'Algeria. Finora si ha notizia di 270 persone salvate, che si trovano a Blertia. Tra i passeggeri napoletani a bordo dell'Ancona erano il principe di Cassana Ugo Serra e il signor Bloctone.

L'importanza della mossa tedesca

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 9 (T. B.). — Si serve male, a nostro modesto parere, la causa della Quadruplici, la nostra causa, cercando di disinnescare l'importanza di certi avvenimenti, di attenuare qualche successo dei nemici. Sinchè la stampa europea sostiene la precarietà delle vittorie austro-tedesche in Polonia ed in Russia, sinchè negava l'efficacia decisiva agli sforzi compiuti finora sugli altri scacchieri aveva perfettamente ragione. La situazione degli imperi centrali continuava ad essere assai critica e le loro conquiste erano ben lontane dal compensare gli enormi sacrifici di uomini, di materiali e di danaro compiuti. La Russia manteneva pressochè intatta la propria efficienza militare minacciando il ritorno ad un'offensiva poderosa; la Francia e l'Inghilterra avevano immobilizzato il nemico, rafforzato le proprie linee, aumentati i propri effettivi e proceduto ad avanzate che dimostravano in esse una capacità aggressiva assai temibile, mentre l'Italia continua nella metodica espugnazione dei baluardi austriaci intensificando la propria pressione su tutto il fronte, dallo Stelvio al Mare Adriatico. Il cerchio stretto intorno agli imperi nemici avrebbe finito col soffocarli, malgrado la loro forza e la loro preparazione.

Ma quando qualche giornale si industria a voler dimostrare che, dopo tutto, l'annullamento della Serbia e l'avanzata tedesca nei Balcani, intesa a stabilire sicure comunicazioni tra Berlino e Costantinopoli, non ha importanza agli effetti della guerra europea, quel giornale o si illude o tenta di illudere, e cioè commette un errore.

Se in Germania riuscisse nel suo obiettivo, se potesse tagliare irrimediabilmente in due l'Europa dal Baltico al Bosforo, consolidando ed allargando i risultati finora ottenuti nella campagna balcanica, la Germania, diciamo, avrebbe ottenuto il suo primo reale successo nella guerra europea; successo militare e politico.

Si potrà discutere se e quanto questo avvenimento possa influire sui risultati definitivi della guerra; ma non si potrà negare che l'aver isolata completamente la Rumania, l'aver tagliato il solo filo terrestre che ancora collegava la Russia alle sue alleate occidentali, l'aver posto in grado di rifornire, armare, ingaggiare tutto il materiale umano di cui dispone ancora la Turchia, il poter spedire i propri cannoni ed i propri sottomarini nel Mar Nero e nel Mediterraneo non si potrà negare, ripetiamo, che questo non sia un risultato apprezzabile. D'accordo. Tutto ciò non sposterebbe ancora la bilancia, nè potrebbe annullare la superiorità della Quadruplici in terra ed in mare. Noi siamo i più forti e vinciamo ma a patto di non alimentarci di fantasie ottimistiche e di illusioni traditrici.

La sciagurata politica seguita nei Balcani dovrebbe almeno averci insegnato questo, e guardare in faccia la realtà qual'è e non quale noi vorremmo che fosse. L'aver negato importanza allo scacchiere balcanico, il non aver creduto alla serietà dei propositi austro-tedeschi, l'aver per ciò solo disconosciuto l'altissimo interesse che gli imperi centrali avevano ad attirare e a trattenere nella loro orbita la Bulgaria e l'Impero Ottomano, infine in modo catastrofico sulla condotta diplomatica della Quad-

La Rumania si rifornirebbe attraverso la Russia

GINEVRA 9, sera. — Si ha da Bucarest: Il governo rumeno ha inviato una commissione a Pietrogrado per studiare la possibilità di rifornire la Rumania per via dell'Inghilterra, della Scandinavia e della Russia. (Stefani)

Il nuovo gabinetto ellenico conferma al governo italiano la sua "benevola neutralità"

ROMA 9, ore 24. — Il ministro di Grecia Coronillas comunicò stasera al barone Sonnino che il nuovo ministero greco si propone d'attenersi strettamente alla stessa politica estera seguita dal gabinetto che lo precedette: cioè una politica poggiante sulle medesime basi essenziali di quella che la Grecia adottò fin dal principio della guerra europea; neutralità armata. La Grecia in vista dello svolgersi degli avvenimenti crede necessaria la neutralità alla salvaguardia dei suoi interessi vitali e l'assistenza più formale viene data dal nuovo presidente del Consiglio Skuludis che il governo ellenico è fermamente risoluto a perseverare in tale neutralità caratterizzata dall'benevolenza più sincera verso le potenze dell'Intesa, con l'augurio che queste non si lascieranno giammai impressionare da quelle notizie malevoli e tendenziose messe in giro nella speranza di turbare i buoni rapporti intercorrenti fra la Grecia e l'Intesa.

Il governo ellenico ha troppa coscienza dei suoi veri interessi per discostarsi dalla linea di condotta che fu segnata dalle antecedenti dichiarazioni di Zaimis e tiene a informare della sua attitudine amichevole verso le truppe alleate a Salonico. (Stefani)

L'atteggiamento dei venezeliti

PARIGI 9, sera. — (M. G.) I giornali recano da Atene che il nuovo Gabinetto si presenterà domani alla Camera con un programma identico a quello del Gabinetto precedente. I corrispondenti segnalano che il governo correrà rischio di essere rovesciato se chiederà un voto di fiducia. I venezeliti vorrebbero evitare questo voto perchè se il gabinetto Skuludis sarà rovesciato lo scioglimento della Camera può ritenersi certo.

Alcune agenzie danno quasi per sicuro lo scioglimento. Il decreto sarebbe promulgato domani, fissando le elezioni per il 19 dicembre. Da Atene in data 8 il Petit Journal riceve: Gli amici di Venizelos non hanno accolto troppo favorevolmente la scelta di Skuludis, che ha presentemente 80 anni e che è una persona coltissima e letterata di vaglia, era caduto completamente nell'oblio. Egli ne fu tratto da Venizelos che lo nominò delegato alla prima conferenza di Londra. Egli è un uomo che saprà ricordarsi delle attenzioni di cui fu oggetto per parte dell'ex Presidente del Consiglio. La sua simpatia per la Francia e l'Inghilterra non è dubbia. Uno dei suoi fratelli abita a Londra. Si è persuasi che anche al potere egli spiegherà sentimenti favorevoli alla politica inglese e francese.

Un partigiano di Venizelos mi ha dichiarato: «E' nostra intenzione di ribellare al nuovo governo, per i titoli personali di Skuludis, una accoglienza più o meno favorevole a seconda delle circostanze. Un'altra scelta avrebbe potuto essere per la nostra causa assai meno favorevole.»

Lord Curzon ai Lordi difende la politica di Grey

Le cause dell'insuccesso balcanico

LONDRA 9, sera. — Rispondendo ad alcune critiche mosse dai lordi Loreburn, Milner e Courtney, lord Curzon fa grandi elogi di sir Edward Grey e dichiara che sia stato attaccato perchè dopo 15 mesi di sforzi costanti e felici in un compito difficile due Re balcanici hanno ingannato le speranze dell'Intesa e hanno tradito le loro promesse. Questi attacchi ingiusti, soggiunge Curzon, nuocciono alla nostra causa e indeboliscono la nostra autorità di fronte alle altre nazioni.

Quindi Curzon espone le giuste ragioni per le quali fu sequestrato il Globo che aveva scelto il momento della situazione critica della Serbia e della crisi greca per pubblicare con insistenza informazioni menzognere ufficialmente smentite circa Kitchener, informazioni di natura da soddisfare il nemico e disorientare gli amici del ministro della guerra.

Lord Lansdowne spiega che l'insuccesso politico nei Balcani è dovuto alla politica balcanica seguita dagli alleati che era basata sull'accordo completo fra questi stati. Invece ogni stato balcanico era dispostissimo a prendere ma non a dare. Intrighi esteri, che alimentavano le gelosie e le animosità balcaniche, impedirono l'applicazione del principio dell'accordo completo fra gli stati balcanici. Non inviammo truppe in Serbia temendo di peggiorare le relazioni serbo-bulgare che erano testissime. Temevamo che un nostro intervento precipitasse gli avvenimenti. Inoltre non potevamo distrarre truppe dal fronte occidentale ove partecipavamo all'avanzata. Eravamo anche in dubbio sulla questione di sapere se il miglior mezzo di fermare i tedeschi consisteva nell'agire in Serbia o in Bulgaria. Una volta presa una decisione inviammo a Salonico senza perdere tempo tutte le truppe disponibili. (Stefani)

L'invasione della Serbia

La lotta fra bulgari e francesi nel settore di Krivolak

Gravi perdite da ambo le parti

PARIGI 9, sera (M. G.). — L'invio speciale del «Petit Journal» a Salonico telegrafia in data 8: «La battaglia per la conquista del Colle di Babuna fu spaventosa. Migliaia di bulgari furono messi fuori di combattimento. Di fronte all'insuperabilità del fronte nord-est del Colle di Babuna i bulgari tentarono di aggirare i serbi per attaccarli di fianco e alle spalle. La lotta nella gola di Babuna continuò ancora con estrema violenza. Il piano bulgaro di aggirare le forze serbe non è per ora riuscito. Ciò nonostante i bulgari continuano i loro sforzi per l'accerciamiento.

Alcuni viaggiatori mi raccontano che i convogli di feriti bulgari attraversano la vallata diretta in Bulgaria. I bulgari hanno ricevuto nuovi rinforzi da Veleo. Le truppe francesi e inglesi preparano l'imminente offensiva. Nei circoli francesi si attende un attacco generale. Lo stesso inviato speciale telegrafia in data 9: «Vero tutto il fronte francese le azioni iniziate continuano in buone condizioni malgrado le difficoltà del terreno. A nord-est della stazione di Strumica le nostre truppe avendo occupato Kajali e Memali hanno preso d'assalto il villaggio e la forte posizione bulgara di Doroloha. La marcia francese continua verso il nord procedendo lentamente. Essa è facilitata alla sua ala destra dalla presenza di forti contingenti inglesi che operano strettamente uniti con noi nella regione di Krivolak. Abbiamo respinto parecchi attacchi bulgari pronunciati sulla riva sinistra del Vardar. Questi attacchi erano diretti contro il villaggio di Papeliste di cui ci siamo resi padroni dopo una accanita controffensiva. In questo punto i bulgari furono completamente respinti. Il fronte francese all'estende ora a nord-ovest lungo il fiume Vardar fino a Gradeok, che è stato occupato ieri dalle nostre truppe ed è esteso all'ovest fino a Cerna (affluente di destra del Vardar).

La Cerna presentava una grave ostacolo perchè è molto difficile ad essere attraversata. Le nostre truppe la passarono egualmente, ma a prezzo di grandi sacrifici. Presentemente noi occupiamo la riva sinistra di questo fiume e tutta la regione di Kamendol.

Sul fronte serbo i bulgari hanno subito un serio arresto nella regione di Vranja dove i serbi hanno ripreso l'offensiva e continuano a respingere tutti gli attacchi a sud di Veleo. Essi sono padroni del Colle di Babuna. Malgrado gli incessanti attacchi dei bulgari i quali cercano di aggirare, le insuperabili posizioni serbe di Prilep e Monastir sono ben coperte.

Secondo informazione di fonte svizzera nuove truppe tedesche al comando del Principe Leopoldo sono arrivate al fronte serbo. Queste truppe ammontano a 45 mila uomini e si dirigono su Kragevanc. Truppe tedesche in gran numero sono passate già in Serbia. Malgrado l'occupazione di Nisch i tedeschi non potranno servirsi immediatamente della linea ferroviaria da Zatecar a Sofia perchè i serbi hanno distrutto tutti i tunnel.

Il «Daily Mail» (edizione di Parigi) riceve da Atene: «I bulgari dopo lo scacco subito nella regione di Babuna sembrano rafforzare le loro truppe nel settore di Istip per riprendere i loro attacchi contro i francesi e infrangere così l'appoggio che questi ultimi danno nel settore serbo. Le truppe alleate arrivano ora in numero abbastanza soddisfacente e la situazione generale è assai migliorata.

Telegrafano poi da Salonico all'«Echo» di Parigi: «Guesloff e Danoff hanno avuto a Sofia un colloquio con Radoslavoff. Secondo i giornali bulgari il Presidente del Consiglio avrebbe assicurato i capi dei partiti nazionalista e liberale che la situazione non desta per il momento alcuna apprensione.

«E' vero — avrebbe detto Radoslavoff — che non esistono obblighi diretti fra Bulgaria da una parte e Rumania e Grecia dall'altra. Ma la neutralità di queste potenze è garantita dalla Germania.

Guesloff e Danoff avrebbero richiamato l'attenzione di Radoslavoff sul fatto che la sua politica non è popolare nella maggioranza della nazione le quale nutre sentimenti di riconoscenza verso la Russia. E Radoslavoff avrebbe risposto: «E' vero che la mia politica non è popolare ma ciò non mi riguarda. Il popolo bulgaro è intelligente e disciplinato. Esso apprenderà che i risultati della politica popolare non sono sempre favorevoli. Esso farà il suo dovere senza esitazione e i risultati ottenuti daranno una sufficiente soddisfazione. Nel momento attuale non vi è tempo che di pensare alla Bulgaria».

I primi prigionieri bulgari fatti dagli inglesi (Nostro servizio particolare)

LONDRA 9, sera. — (M. P.) I primi prigionieri bulgari che sono giunti in Inghilterra furono sbarcati ieri a Plymouth e quindi internati. Roma 12.

Prematuri piani tedeschi per la spartizione della Serbia

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 9, sera (Vico B.). — Il primo accenno alla spartizione della Serbia è stato fatto dal ministro presidente bulgaro alla folla che lo reclamava per la presa di Nisch. «Gli uomini di stato, egli disse, sapranno conservare ciò che i soldati hanno conquistato.

La Wozsische Zeitung rileva il fatto e dice che esso è significativo. Il primo a parlare della spartizione della Serbia fu Tizza, che in una intervista concessa ad un giornalista americano, disse che la Serbia sarebbe uscita da questa guerra più debole e più piccola, poiché è noto che secondo le mire bulgare e quelle austriache la Serbia dovrebbe restare non solo privata della Macedonia, ma di quello che è oggi il famoso corridoio danubiano, e del Sangiacato di Novi Bazar, tanto rimpianto dalla Moravia.

Il Peter Lloyd l'altro ieri accennava a proposito di questo genere: «La Serbia, scriveva, non dovrà essere che un piccolo Stato confinante con l'ostile Austria e con la nemica Bulgaria. L'Austria confida di poter far sorgere nel minuscolo stato un partito in suo favore con aspirazioni austrofile, come sotto il regno di Milano; partito, che fu vacillante durante il regno di Alessandro e parve sepolto da Re Pietro».

L'ex ministro delle finanze serbo Petrovic interrogato dal corrispondente di guerra della Frankfurter Zeitung disse che egli confidava nel ritorno degli austrofilo al potere, specialmente per il fatto che la Serbia veniva stroncata in seguito agli errori dei russofil. «Che Petrovic parlasse così non è un miracolo. Certo anche altri serbi attendono il momento per ritornare a manifestare questo parere. E anche se così non fosse, conclude il giornale, l'Austria saprebbe istituire in Serbia un regime secondo la sua volontà e il suo desiderio.

La Neue Freie Presse, rivedendo il risultato che avrà la guerra secondo i suoi criteri, dice che le vittorie degli imperi centrali seppelliranno il panslavismo, faranno scomparire i sogni di rivincita dei francesi, metteranno fine alle ambizioni inglesi e incateneranno i russi nei loro ghiacci. Le vittorie delle potenze centrali riconduranno l'Europa ad una calma disciplinata dalla Germania e dall'Austria-Ungheria (11).

Ma è chiaro che sono conti fatti senza l'oste, e che la pelle dell'orso è divisa prima che l'orso sia ammazzato. Ma di questi propositi conviene tuttavia tener conto.

«Io la felicitò calorosamente per la caduta di Nisch, città del tradimento e della menzogna». Mentre Re Ferdinando rispondeva con queste parole al telegramma con cui il generalissimo bulgaro Jekoff annunciava la presa di Nisch conquistata dopo tre giorni di ostinata lotta, l'ex inviato russo Sawinski lasciava la capitale bulgara.

Facezie tedesche Naturalmente i giornali tedeschi accentuano la coincidenza dei due fatti e traggono qualche nota piccante, dicendo che Re Ferdinando, usando tutti gli onori possibili e perfino una visita personale all'inviato Sawinski risanato dalla duplice malattia «infiammazione intestinale e insuccessi diplomatici», gli ha pure dato modo di assistere alle manifestazioni deliranti per la presa di Nisch, manifestazioni fatte di giubilo e di odio. Tutto l'odio contro la Serbia proruppe in quel giorno nelle grida e nelle canzoni, come prorompe oggi negli articoli dei giornali.

Così il «Giornale dell'Esercito» bulgaro dice che la presa di Nisch è un ramo che adorna sempre gli eroici soldati bulgari. Per lunghi mesi da Nisch partirono lingue di fuoco tendenti ad avvolgere la Bulgaria. Nisch era il centro del tradimento serbo. Il giornale dice che la presa di questa città è l'avvenimento più importante della guerra balcanica dopo la riunione degli alleati sulle rive del Danubio e dopo l'apertura della strada che conduce nell'interno della penisola balcanica, strada esclusivamente nelle mani degli alleati. Anche i profani possono misurare l'importanza di questi avvenimenti. I capi di stato maggiore della spedizione anglo-francese di Salonico e i governi della Quadruplici la comprenderanno anche meglio.

La «Balkanische Post» scrive: «Ormai in Serbia quasi tutte le grandi città e le linee ferroviarie sono in mano degli alleati. Re Pietro era pieno di spavento col suo governo, senza poter salvare la Serbia. Tutti i diavoli non potrebbero salvare il regno di Re Pietro. La truppa degli alleati annienteranno metodicamente l'esercito serbo, che tenterà invano di fuggire».

L' prosegue Intanto non si hanno ancora particolari sugli avvenimenti intorno a Nisch e sulla presa di Krusevac. Notizie inconfondibili dicono che a Nisch i bulgari sequestrarono molto bottino. Quanto alla sorte di Krusevac, essa era decisa da parecchi giorni. Le truppe avanzanti da nord e da sud avevano preso la città come in una tenaglia che si chiudesse; e la piazza dovette arrendersi. Krusevac

non era una fortezza: neanche i giornali tedeschi osano chiamarla così. Era tutt'al più una piazza d'armi: ma la sua conquista da agli alleati il possesso della valle della Morava in quel lembo inferiore chiamato della Morava serba. Ora non si tratta che dell'unione dell'esercito di Gallwitz col bulgari avanzanti da Nisch.

Fortunate azioni degli alleati sulla linea del Vardar

SALONICCO 7, sera. — Lo Stato Maggiore francese comunica le seguenti informazioni circa le operazioni militari sulla linea stendentesi da Gradsko verso la parte nord del lago di Doiran ove operano le forze inglesi. L'azione continua a nord est di Strumizza. I francesi tengono i villaggi di Kafaji, Mennaji e Dorulada e si spingono avanti in direzione nord. La loro azione è appoggiata alla destra dalle truppe inglesi. Queste respinsero un violento attacco bulgaro contro il villaggio di Papiist, sulla riva sinistra del Vardar, in prossimità di Kriwolak e si distendano lungo il Vardar, fin a Gradsko. I francesi avanzarono inoltre ad ovest fino alla Gifraya, affluente della riva destra del Vardar. Attraversata la Grnaya costituì un ostacolo serio, ma i francesi si mostrarono all'altezza del loro compito passando sulla riva sinistra del fiume a Kamentit che occuparono insieme a Debrtapa. Il duello d'artiglieria nella regione di Valandovo, cui i serbi parteciparono, proseguì ieri durante tutta la giornata. I cannoni francesi devastarono terribilmente le file bulgare obbligandole ad indietreggiare. Anche i serbi riportarono un successo contro i bulgari nella regione di Vranja. Lo sbarco degli alleati prosegue favorito da un tempo magnifico. (Stefani) Anche da Atene mandano sullo stesso argomento: Notizie dal fronte serbo recano che la situazione dei serbi e degli alleati è soddisfacentissima. Sulla strada Krivolak-Veles i francesi hanno raggiunto Gradsko. Un violento attacco dei bulgari contro Krivolak è stato respinto. I francesi hanno occupato Komental. L'avanzata degli anglo-francesi a nord-ovest di Gjevgjeli continua.

La Corte serba si troverebbe a Mitrovica

GINEVRA 9, sera. — Le ultime notizie giunte a Monaco da Vienna dicono che la Corte serba si trovi a Mitrovica, e che il re Pietro ha rifiutato l'invito del re del Montenegro di recarsi a Cottignia. (Stefani)

A proposito del preteso viaggio di Giolitti a Lucerna

PARIGI 9, sera (M. G.). — Il Journal riceve dal corrispondente romano: «Si era parlato in questi giorni della presenza simultanea a Lucerna di uomini politici italiani. La notizia, accolta con incredulità, aveva però provocato un certo allarme. Nell'impossibilità di avere al riguardo qualche chiarimento dall'on. Giolitti, ho creduto bene di interrogare uno dei più autorevoli amici dell'ex presidente del Consiglio, il quale gode in Parlamento di molta influenza. Questo deputato, che l'altro giorno si è incontrato con l'on. Giolitti, mi ha dichiarato che l'ex presidente del Consiglio era molto seccato di tali voci che possono avere all'estero lo scopo di allentare le simpatie di coloro che non conoscendo i suoi sentimenti possono credere che egli voglia creare difficoltà di fronte alla situazione balcanica. Egli ha aggiunto: «Voi potete pubblicare che l'ex presidente del Consiglio è il più disciplinato degli italiani; che egli non desidera che il trionfo della causa italiana. Niente potrà turbare la sua fiducia serena nei futuri destini d'Italia. Egli non ha mai pensato che l'Italia avesse dovuto ritirarsi dalla situazione attuale con degli atti e dei mezzi in contrasto con le sue tradizioni politiche. Secondo informazioni ricevute il principe Buelow si è recato in Svizzera col padre Ledoghosak, Generale del Gesuiti; che si è ritirato colà dopo l'entrata dell'Italia in guerra».

Calmi commenti americani sulla nota all'Inghilterra

LONDRA 9, sera. — Si ha da New York: Mentre i giornali americani esprimevano particolarmente la loro indignazione quando vi fu la controversia con la Germania, gli articoli di fondo dei principali giornali sulla nota diretta all'Inghilterra sono caratterizzati dalla mancanza completa di irritazione. Si prevede che non vi sarà molta difficoltà per sistemare la questione del blocco e che per l'arbitrato dell'Inghilterra e degli Stati Uniti essi riusciranno ad accordarsi per via diplomatica. L'Herold si limita a spiegare la nota americana, che definisce un documento legale. La Washington Post dice che è un documento classico nella letteratura delle relazioni diplomatiche, augusto ed enfatico. Il Republican di Springfield Massachusetts, uno dei più sobrii giornali americani, dichiara che tali questioni del diritto del commercio non possono affatto produrre la rottura delle relazioni amichevoli. Il Filadelfia Ledger rileva che Lansing parla chiaramente, ma che non vi è nulla di ostile nel suo tono. Se le due nazioni non riescono a giungere ad un accordo, le questioni possono essere risolte da un arbitro. Entrambi i governi consentiranno certamente in ciò. Il Boston Transcript dichiara che se il popolo americano credesse che Wilson avesse intenzione di pugnare gli alleati nel momento in cui hanno bisogno di tutte le loro risorse, esso non appoggierebbe il suo attuale passo. (Stefani)

Fra russi e austro-tedeschi Vittoriosi attacchi russi in Curlandia e in Volinia



PIETROGRADO 9, matt. — Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Sulla sinistra dell'Ala in Curlandia i nostri elementi sono riusciti col concorso del fuoco dell'artiglieria ad occupare la regione di Frankendorf e di Pavastrern e a progredire leggermente a sud del lago di Babil. Nella regione di Mtsau le nostre truppe avanzandosi verso sud hanno occupato la linea Zolay-Olaj mentre che, ad ovest di Uzkul hanno preso il villaggio di Dade. Presso la costa occidentale del lago di Suenien è ricominciato un violento combattimento che continua. In alcuni settori nostri distaccamenti hanno fatto irruzione nella prima linea delle trincee del nemico. Nel settore di Nitelskoi e Janulischi, ad ovest del lago di Demen, violenta lotta di artiglieria e di fanteria. Con un vivo attacco i nostri distaccamenti sono riusciti ad occupare parecchie linee delle posizioni nemiche presso il villaggio di Huta Lisovska facendo prigionieri 400 soldati e prendendo mitragliatrici di cui numero non è ancora determinato. A nord del fiume Okonka, nella regione del borgo di Kolti, abbiamo sfondato la fronte nemica ed abbiamo occupato la linea delle sue posizioni fortificate catturando 400 soldati e 5 mitragliatrici. Continua un ostinato combattimento. Nella regione di Komarov-Kulikovskoi, a sud del fiume Okonka si svolge un accanito combattimento. Il tentativo del nemico di prendere l'offensiva a sud-est di Uslecko, a nord di Zaleskoye, è stato respinto dal nostro fuoco. (Stefani)

La supremazia dei russi su tutti i settori

PARIGI 9, sera (D. R.). — Lodovico Naudau telegrafa da Pietrogrado al Journal che le battaglie presso il lago di Suenien appaiono ora una indiscutibile disfatta tedesca, tanto più sensibile in quanto che Hindenburg aveva intrapreso il grande controattacco con truppe fresche. Esse provano che la potenza militare tedesca è fortemente scossa. Ancora uno sforzo da parte dei russi e l'operazione di Dvinsk terminerà con una completa sconfitta tedesca. Il nemico, comprendendo ciò, accumulerà grande quantità di munizioni, sperando di riprendere la superiorità del fuoco, senza la quale è impotente. Ogni giorno infatti due o tre treni protetti partono in direzione del fronte di Dvinsk e altrettanti sono diretti verso il gruppo di Wilna. La ferrovia a scartamento ridotto di Wilkomir trasporta pure molte munizioni verso Nowo Alexandrowak. Riassumendo, la situazione generale si presenta così. Sul fronte nord la situazione si equilibra, ma l'equilibrio tende a rompersi in favore dei russi. Tuttavia la costruzione da parte dei tedeschi di nuove ferrovie in Curlandia può fare ammettere la possibilità di un nuovo sforzo tedesco dal punto di vista delle munizioni. Il centro però è oltremodo aguerato, in seguito ai prelievi a favore del fronte del nord e del sud in Serbia. Di qui la supremazia dei russi. Sul fronte sud, colle vittorie complete e reiterate, i russi hanno conservato l'uso dell'unica ferrovia della regione, Baranovitschi, Luninez, Sarpi, Rowno. I successi brillanti dei russi lasciano presagire grandi operazioni nella zona intimamente connessa alla regione halcanto-danubiana.

Deputato socialista tedesco che smentisce ogni voce di pace

ZURIGO, 10, ore 0,30 (Vice R.). — Il deputato Erdmann del Reichstag pubblica sui giornali la seguente dichiarazione: «Notizie pubblicate giorni scorsi affermano che ad Amsterdam vi fu una conferenza per studiare le questioni riguardanti la pace, alla quale avrebbero partecipato parecchi deputati socialisti tedeschi, fra i quali io pure. Queste notizie sono infondate. Per conto mio mi sono recato ad Amsterdam per ragioni di famiglia e non ho potuto prendere parte a conferenze che non vi si sono tenute».

In Francia e nel Belgio Violenti duelli delle artiglierie

PARIGI 8, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Violenti combattimenti d'artiglieria hanno continuato durante la giornata in parecchie località della fronte e specialmente in Artois, nei settori di Loos e del blocco di Givenchy, a nord di Aves, nei dintorni di Andechy e in Champagne, ad est di Tahure, nonché a nord di Maastges. Le nostre batterie hanno demolito a nord di Saint Milliel un pezzo tedesco anticarro. Nel Vosgi la lotta di approssi a colpi di petardi e di bombe è stata ancora vivissima nei dintorni di La Chapelle. (Stefani) PARIGI 9, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Il fuoco di fanteria continua da una parte e dall'altra nella regione di Loos. Più a sud combattimenti di pattuglie nei quali abbiamo avuto vantaggio. Violenti bombardamenti nemici ebbero luogo nei settori di Beuvraignes e in Champagne nella regione di Trapèze. La nostra artiglieria rispose ovunque con molta energia. La notte è passata calma sul resto del fronte.

Il magnifico sforzo della Francia per la produzione delle munizioni

PARIGI 9, sera. — Il Petit Parisien intervistò il ministro delle munizioni Albert Thomas che gli dichiarò di essere lieto di avere a collaboratore Clavelle, recentemente nominato direttore. Altro direttore è Manclair. Con questi due uomini egli potrà dedicarsi completamente al suo compito di approvvigionare l'esercito. «Oggi, disse Thomas, la mobilitazione industriale è realizzata. Col generale in capo, il governo e il parlamento, stabilimmo già il programma e i mezzi d'attuazione. I risultati già ottenuti sono meravigliosi per tutte le specie di granate salvo una o due eccezioni. I bisogni del generale in capo sono superati, ma all'infuori della quantità che si è ottenuta largamente, noi ci preoccupiamo della qualità. La produzione delle granate in ghisa è diminuita, quella delle granate in acciaio è aumentata. Per me, aggiunse Thomas, il programma del grande quartiere generale è un Sinai che mi sforzo di raggiungere». Thomas terminò dicendo: «Questo sforzo tanto potente dall'inizio della guerra, così intensificato in questi ultimi mesi, è nulla in confronto di quanto lo dobbiamo attivare i nostri sforzi per attuarla e che non saranno di troppo tutte le forze della nazione per raggiungere l'intento. L'esercito realizzato, colle nostre produzioni il magnifico sforzo in Champagne. Per lo sforzo totale occorre lo sforzo di tutta la nazione».

Scambio di spacci fra Briand ed Asquith

PARIGI 9, mattina. — In occasione della presa di possesso della presidenza del consiglio Briand telegrafa al primo ministro inglese Asquith felicitandosi di essere chiamato a proseguire l'opera comune con gli stessi sentimenti del suo predecessore, assicurandogli tutto il concorso per ottenere il trionfo della libertà e della giustizia. Asquith rispose felicitandosi per la fratellanza d'armi franco-inglese e aggiungendo che qualunque mutamento possano apportare i tempi e le circostanze, sa che in Francia come in Inghilterra la volontà di difendere la causa comune fino alla vittoria resta incrollabile e sicura di vincere. (Stefani)

Come fu affondato l'Undine, Venetesi vittime

STOCCOLMA 9, mattina. — Si ha da Mahoe che l'incrociatore tedesco Undine scortata un Ferryboat tedesco diretto da Dattelberg a Sassnitz. Esso venne affondato il 7 alle 18,15 da un sottomarino inglese. L'incrociatore colpito da due torpedine affondò in tre minuti. Dieciannova uomini dell'equipaggio furono uccisi; il comandante in seconda e sei marinai soccombettero alle ferite. Il Ferryboat e la torpediniera che lo conduceva non furono colpiti. (Stefani)

Trasporto inglese affondato

MELILLA 9, sera. — (Ufficiale) Il trasporto Voelckfeldt è stato affondato il giorno 5. Una scialuppa è giunta ad Abhucenas sbarcando 21 uomini tra cui quattro feriti; altre due scialuppe sbarcarono a Penoveses 21 marinai di cui sette feriti. Manca la quarta scialuppa. (Stefani)

Nel Dardanelli Piccoli successi furchi

BASILEA 9, sera. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice: «Sulla fronte dei Dardanelli presso Anafarta la nostra artiglieria ha reso inutilizzabile un cannone delle batterie nemiche di Burna Tepe ed ha fatto saltare un deposito di munizioni. In questo settore vi furono i consueti fuochi di fanteria ed artiglieria e combattimenti con bombe. Le nostre bombe obbero sulle trincee nemiche un effetto considerevole. A Seddul Bahr ed altra sinistra vi fu un violento fuoco di artiglieria. Una mina che il nemico ha fatto esplodere in questo punto ha causato danni alle sue trincee potenze vi era una contromina. Oltre a ciò nulla da segnalare. (Stefani)

L'aspetto della Germania La popolarità di Falkenheim e la rinuncia alle annessioni

LUGANO 10, ore 0,30 (D. R.). — Le grandi città tedesche presentano il loro aspetto abituale. I caffè e i ristoranti sono colmi. Negli alberghi la tavola è abbondante. A Berlino l'animazione è un po' minore del consueto, così scrive di ritorno da un viaggio in Germania un collaboratore del Journal de Genève. E prosegue: «Tutte le città sono piene di soldati. A Monaco si incontrano di frequente quelli che hanno operato sull'Altoona a fianco delle truppe austro-ungheresi, malgrado ufficialmente la Germania non sia in guerra col'Italia. Portano un berretto speciale ornato di una fiore di edelweiss e una specie di passamontagna simile al berretto austriaco. Queste truppe hanno ricevuto istruzioni di non passare in nessun caso la frontiera e di combattere esclusivamente sul territorio austriaco». Il collaboratore del giornale accenna poi al vivissimo interesse che prende il popolo tedesco per la campagna d'orientale, e come nel mondo degli intellettuali la corrente antiannezionista vada sempre più sviluppandosi diffusa da Bethmann-Hollweg. Le voci più moderate sembrano guadagnare sempre più terreno soprattutto per l'appoggio del capo di Stato Maggiore generale Falkenheim. Il suo prestigio è oggi eguale a quello di Hindenburg. Si ritiene che egli abbia una immensa capacità non solo nell'arte militare, ma anche in politica. Quando si incomincerà a parlare di pace gli uomini più influenti saranno indubbiamente propensi al piano del cancelliere e di Falkenheim. Secondo questo piano si dovrebbe rinunciare ogni idea di annessione, salvo forse le provincie baltiche, e fare della Polonia uno stato più o meno indipendente, sotto la protezione degli imperi centrali. Lo scrittore passa poi ad esaminare lo stato psicologico del popolo tedesco: «Bisogna constatare che nessuno, assolutamente nessuno in Germania, dubita della vittoria finale. In tutti i tedeschi colti ho avuto occasione di parlare non è questa una speranza, è una certezza assoluta. Impossibile discutere: meglio rinunziarvi subito. Quanto alle riserve di uomini, si pretende che esse sono ancora sufficienti per ogni eventualità. Questo è un articolo di fede. Senza dubbio le perdite sono state enormi; non vi è famiglia che non abbia perduto una o due persone. Le grandi banche stabiliscono nelle sale di attesa interminabili quadri contenenti i nomi degli impiegati caduti o di quelli decorati. Ma ciò che vi è di strano, si è che non si constataano segni esteriori di lutto o di tristezza, e neppure quella gravità speciale di cui da esempio il popolo francese. Come esprime lo stato psicologico del popolo tedesco in questo momento? Sembra che la guerra abbia prodotto in lui uno stato di insensibilità, si potrebbe quasi dire una narcosi morale. Non nego che vi possa essere in ciò una grandezza eroica; ma all'osservatore disinteressato ciò sembra veramente strano...».

L'inaugurazione dell'anno giuridico alla Cassazione di Roma

ROMA 9, sera. — Stamane nell'Aula Magna della Corte di Cassazione addobbata magnificamente per l'occasione si è celebrata l'inaugurazione dell'anno giuridico. Fra i presenti si notavano i ministri on. V. E. Orlando e Barzilli, il sottosegretario on. Chimentì, i comandanti della divisione e del corpo di armati di Roma, il prefetto comm. Aphe, vari senatori, deputati, numerosi magistrati e rappresentanti del consiglio professionale. Le tribune a destra della sala sono gremite di sette signore e signorine. Sono anche presenti tutti i consiglieri della Corte d'Appello con il primo presidente del tribunale comm. Giordano. I presidenti e i procuratori generali della Corte di Cassazione indossano la toga di armerino, i consiglieri quella di seta rossa. Al giungere del primo presidente senatore Mortara e del procuratore generale comm. De Blasio un picchetto di carabinieri e di guardie di città in alta tenuta ha presentato le armi. Alle 11 il presidente della Corte di Cassazione ha letto il decreto di composizione della sessione, quindi ha preso la parola il sostituto procuratore generale comm. De Feo, il quale ha pronunciato il discorso inaugurale. Terminato il discorso, vivamente applaudito, il comm. De Feo ha chiesto al primo presidente di voler dichiarare aperto l'anno giuridico ed il senatore Mortara, augurando la salute e la rederazione della nostra patria, ha dichiarato aperto in nome del Re il nuovo anno giuridico. Quindi il ministro Barzilli, il segretario Chimentì, il senatore Scialoja, rappresentanti dell'ordine degli avvocati, seguiti da altre autorità presenti, sono andati a congratularsi col comm. De Feo per il suo discorso e ad eseguire il senatore Mortara. Dopo di che la Corte si è ritirata e l'Aula è andata sfollando lentamente.

Venezia A Venezia

VENEZIA 9, ora 20. — Oggi alla Corte di Assise si svolge la solenne inaugurazione dell'anno giuridico. Tiene il discorso inaugurale il Sostituto Procuratore Generale Briscato che con un nobilissimo discorso esalta le virtù dei nostri soldati nell'attuale guerra che definì: guerra giusta.

Catania A Catania

CATANIA 9, ore 18,25. — Oggi all'inaugurazione dell'anno giuridico il Procuratore Generale, cav. Repolletti, dopo accennato all'immense conflitto europeo, espone le statistiche statistiche del 1918, terminando col manifestare un saluto ai magistrati attualmente al fronte e ai carati sul campo dell'onore. Grandi applausi.

Lucca A Lucca

LUCCA 9, ore 21. — Stamani, presenti l'Arcivescovo, le Autorità civili e militari, è avvenuta la solenne inaugurazione dell'anno giuridico alla Corte d'Appello. Oratore il Sostituto Procuratore Generale Francesco Campana, che ha terminato il suo discorso con un'invocazione alla vittoria delle nostre armi.

Il programma del prossimi lavori parlamentari

ROMA 9, sera (D.). — Il programma dei lavori parlamentari per il prossimo periodo attivo della Camera può riassumersi così. Dopo la prima seduta di mercoledì 10 dicembre, che verosimilmente sarà consacrata esclusivamente alle commemorazioni dei parlamentari defunti e anche a una commemorazione patriottica del caduto sul campo dell'onore, si avrà nella successiva seduta la discussione sulle comunicazioni del Governo, che naturalmente si riferiranno a tutti gli atti del Governo compiuti nel lungo periodo di vacanze, essendo quella del primo dicembre la prima seduta dei due rami del Parlamento, dopo l'intervento italiano nel conflitto europeo. Non si può dire ora se la discussione si chiuderà o no con un voto. Certo però essa darà luogo a una deliberazione della Camera per la proroga dei pieni poteri al Governo e per l'esercizio provvisorio dei bilanci, la maggior parte dei quali però sarà ugualmente presentata allo stato di relazione. Intorno ad essi perciò si sta lavorando nei singoli dicasteri, come se dovesse seguire su di essi la discussione normale. La Camera poi e il Senato saranno chiamati a sanzionare i vari decreti-legge emessi dal Governo nel periodo di vacanze, riferendosi a provvedimenti che il Governo ritenne opportuno sottoporre alla approvazione definitiva del Parlamento. Questi decreti legge sono una cosa diversa dai decreti luogotenenziali, emanati su proposta del Governo in virtù dei pieni poteri. Questi ultimi decreti non hanno bisogno di alcuna sanzione, la quale si intende data a priori dal parlamento colla deliberazione del maggio scorso, relativa ai pieni poteri. Tuttavia il Governo riferirà su essi e il voto, in cui concedendosi la proroga dei pieni poteri si intenderà compresa l'approvazione alla condotta del Governo, comprenderà implicitamente anche l'approvazione del Parlamento sull'uso dei pieni poteri. L'annuncio della decisa riapertura del Parlamento ha sollevato polemiche intorno al modo con cui verrà esercitata la censura nei riguardi dei resoconti parlamentari. Per quello che mi consta, credo poterli affermare che nessuna censura verrà applicata al resoconto delle sedute, purché i resoconti dei giornali si limitino alla trasmissione obiettiva delle discussioni. I resoconti saranno trasmessi direttamente all'ufficio telegrafico, senza passare per palazzo Braschi, cioè mano mano che vengono compilati come di consueto. Si farà eccezione soltanto per notizie di carattere militare che potessero entrare di trasorso nelle discussioni. Nel qual caso i resoconti saranno avvertiti subito che quella tali notizie e quei tali passi di discorso non possono essere pubblicati. Siccome poi il suo generale fare seguirà la seduta parlamentari da qualche nota illustrativa o di commenti; che naturalmente non potrebbe essere sottratta al controllo della censura, per questo si cercherà di fare in modo che non subiscano ritardi nell'immissione e quindi verrà istituito uno speciale ufficio di censura a Montecitorio e a palazzo Madama, onde l'esame delle note parlamentari sia fatto immediatamente e immediatamente sia posto il veto parziale o totale, o sia dato il permesso di trasmissione; onde i corrispondenti abbiano modo di regolarli. Questi sono i massimi criteri su cui il Governo intende regolare l'esercizio della censura durante il prossimo breve periodo dei lavori parlamentari, e se essi saranno applicati con praticità i resoconti parlamentari avranno molto facilitato il loro compito e il peso della censura non verrà risentito se non in casi eccezionali. Su tali criteri il Governo baserà le istruzioni che sarà per dare ai funzionari incaricati di vigilare sulla trasmissione dei resoconti parlamentari e poiché, ripeto, credo di potere affermare che questi sono gli intendimenti del Governo, così le polemiche al riguardo non hanno ragione di essere, poiché il Governo è già disposto a fare spontaneamente ciò che i polemisti richiedono. Tuttavia è opportuno che la stampa tenga vivo l'argomento, poiché, di considerazioni e di osservazioni giuste il Governo potrà tenere sempre conto, per facilitare in tutti i modi possibili il lavoro dei resocontisti, sulla base della massima libertà, sempre che non vi sia chi di tale libertà voglia approfittare: il che non è supponibile, dato il modo lodevolissimo con cui la stampa italiana procede da due che furono limitati i poteri della censura, col permettere ad esempio che le notizie già controllate e uscite nei giornali possano essere trasmesse senza ulteriore controllo. Nessuno ha approfittato di questa concessione per tentare di far passare notizie vietate; nessuno approfitterà della maggiore libertà di trasmissione per i resoconti parlamentari. La stampa italiana nella sua generalità ha dato troppe prove di illuminato patriottismo, perché possa esservi alcun dubbio in proposito.

Il ministro della guerra a colloquio con l'on. Sonnino

ROMA 9, sera. — Stamane il ministro della guerra generale Zupelli si è recato alla Consulta dove ebbe una conferenza col ministro degli esteri on. Sonnino. Il colloquio viene naturalmente messo in relazione cogli odierni avvenimenti e si ritiene non possa esservi estranea l'attuale situazione balcanica.

Un nuovo organo socialista a Roma

ROMA 9, sera. — Si annunzia la pubblicazione di un nuovo organo socialista, che sarà diretto da Francesco Cicotti, corrispondente romano dell'Avanti! La direzione del partito e i componenti il gruppo parlamentare finanzieranno il nuovo organo, che sarà per ora settimanale.

Come combattono i deputati Una lettera di Luigi Lodi

ROMA 9, sera. — In una lettera indirizzata al Direttore del «Giornale d'Italia», Luigi Lodi, risponde ad una domanda che, egli scrive, è ripetuta con insistenza cauta ma ostinata da parecchi: Dove combattono i deputati militari? Dopo aver detto che alcuni di essi non sono partiti per il fronte giacché per avvedimento del Comando non tutti i soldati hanno combattuto da tutti i soldati sono andati in zona di guerra e perciò alcuni deputati come Di Scola, Gammì Fornari sono rimasti a Roma e pochi altri qua e là ad istruire, e preparare nuovi reparti, il Lodi aggiunge: «Eccomi a rispondere, per quanto la mia conoscenza «vevo con i deputati militari. Non occorre per incominciare nulla di Leonida Bisolati. Partito tra primi ha ripreso appena guarito dalle ferite il posto avanzatissimo che il suo reggimento ha conquistato. E andiamo avanti con alcuni di quelli che presso le mosse da Roma. Alberto La Pega il quale dal luglio è rimasto sopra alcune montagne proprio il 26 ottobre ebbe l'ufficio ed è proposto per la promozione. Mazzolini meritò un encomio speciale, Alessandro Tasca che appena giunto al posto destinato al Comando ebbe il compito di essere mandato in batteria. Leone Caetani che adempendo scrupolosamente al dover suo ha avuto di recente la missione di osservare che è quello dire uno degli incarichi più rischiosi ed importanti insieme, Antonio Scialoja che non attese la dichiarazione di guerra per offrirsi «e dal maggio poté trovarsi ai confini è stato ferito e promosso capitano, così che ora comanda una delle batterie più sottoposte al fuoco avversario. Arca che avendo ripreso il suo grado di sergente è stato in successivi combattimenti, Lo Piano che è rimasto non brevemente sull'Isonzo, il Moschetti che ha un comando non in seconda linea. E andiamo avanti. Bignami dal principio riprese il suo posto ed è stato animosamente tra i combattenti, Brunelli si arruolò tra gli alpini come soldato e restò al campo finché non lo mandò una infermità non lieve. Scalone tra gli artiglieri che hanno spianato alle fanterie avanzanti, Marocchini è stato in più di un combattimento, come Soleri ferito, come Ceriani, come De Sola un altro ferito; Bonomi, Gasparotto, Cermenati, Salvagnini, Piroloni, Cesaro, Bevione proposto per una medaglia al valore. Arturo Labriola ha subito una ferita nella ultima settimana, ma prima aveva serenamente compiuto il suo dovere come Finocchiaro Aprile, come De Rube, Sipari, Ruini, Marchesano, Quaranta, Paratore. « Si dovrebbe assegnare un ricordo speciale per medici quali Vincenzo Bianchi, Caporali, Pizzinni, Rigdon, Mezzaroli. E sarebbe pure da ricordare la generosa impazienza con cui i deputati si affrettano a mandare al fronte, come avevano una destinazione di fiducia in qualche guarnigione. E si dovrebbe aggiungere che quelli rimasti tuttavia come Raimondi, in una città non hanno chiesto essi di rimanere, le mie osservazioni restano incomplete per la insufficienza mia ma riuscirebbero probabilmente lunghe al lettore anche se aumentassero per rendere omaggio ai meritatissimi quali il Vignola e per rendere conto dei servizi indubbiamente principalissimi resi da altri come Federico di Palma, assunto ad ufficio direttivo. Domando il permesso di aggiungere due brevi accenti, uno per gli appartenenti ad un reparto ora sciolti, quello degli automobilisti. Tra essi sono dei primissimi giorni l'on. Giuseppe Campana e l'on. Eugenio Chiesa. Il primo ha compiuto missioni che non erano di semplice divertente sport. Leon Chiesa unicamente desidera di poter tornare come soldato volontario. Il secondo accenno si riferisce a un numeroso manipolo di vittoriosi delle prime battaglie liberatrici: Riccardo Lanzetta, Emilio Giampietro, Eduardo Lanzetta. Il Luzzatto, superstiti del fronte e stato parecchi mesi in trincee. Giuseppe rimasto sin qui sull'Isonzo ha dimostrato un'attività tutt'altro che quiescente fosse ancora nel '16 e nel '17 quando seguiva Garibaldi. Del Pantano ricordò solo quanto raccontava un senatore il quale aveva ottenuto di percorrere la linea del fronte. Ho incontrato, mi disse, Pantano come se aveva percorso 70 Km. come se alla sua età fosse un professionista. Ed egli era là e là e ritornare a curare i feriti. Vale a dire gli anziani si trovano uniti, stretti di spirito e di azione. E questa unione è eloquentemente rivelata dai più freschi esempi della nuova generazione come dagli ufficiali complemento e della territoriale che hanno dato l'esempio ai soldati. E ne capitolò non scarso della storia del nostro italiano.

Dove sono dunque i deputati che fanno parte dell'esercito? Quelli che ancora hanno avuto l'obbligo vivamente ammesso hanno combattuto come fanno altri ai quali senza volontà loro è stato in qualche modo concesso di non essere in guerra. E verità innegabile e mi pare sia utile chiarirla e gridarla forte specialmente in questo periodo prima di tutto perché ritenga ben fermo: nessuno si è rifiutato si rifiuta e si rifiuterà a compiere il suo dovere che è pure il dovere di tutti; poi perché per l'interesse comune della forza avvenire della patria bisogna arrestare la corrente denigratrice del Parlamento.

EMORROIDI guarite senza operazione. Il NUOVO METODO di insegnamento... (Advertisement for hemorrhoid treatment)

CRONACA DELLA CITTA

Bologna che scompare Il Caffè Ponzio

Tutto passa! L'orinale storico caffè Ponzio ha chiuso i suoi battenti e si trasforma. Il caffè che fu per molti anni il quartiere generale dei socialisti di Bologna e della Provincia, il ritrovo favorito del sovversivismo locale, il porto franco di tutti i ribelli della politica e della propaganda, ha celebrato, ieri, il suo ultimo giorno. Per qualche giorno si riaprirà; ma trasformato: forse con un pubblico nuovo, diverso, con altra decorazione, con un'altra vita.

Non sarà più lui, anche se tutto sarà migliorato, anche se la più squisita modernità informerà di sé i servizi e le consumazioni, anche se i ventilatori aspireranno il fumo grasso dei pomeriggi invernali.

In quelle piccole sale, aperte su la gran piazza, dalla quale erano separate da grandi lastre di vetro, che pareva attirasse il freddo e lo squallore nei giorni piovigginosi, anziché ripararli; in quei quattro angoli si è svolta molta parte della vita politica bolognese.

La dentro si è cospirato, si è lottato, si è discusso, si è atteso: si sono studiate le battaglie elettorali, premeditati gli attacchi agli avversari, fucinate le maldicenze e le cattiverie della vita pubblica; si sono aspettati i nemici al varco: campi di concentrazione e roccia forte dalle mille ferite, oltre le quali venivano scottate le freccie avvelenate della concorrenza, della difesa, della persecuzione.

La dentro si sono rifugiati i primi socialisti, quando l'essere socialista era un pessimo affare; là dentro molti giovani sorbirono a larghe dosi l'asessuato e l'alcool delle idee sovversive e molti vecchi i tamarindi del quieto vivere popolare; di tutto ha fatto l'esperienza quel piccolo modesto caffè — proprietà (ironia della sorte) di un vecchio socio dell'«Unione Liberale» — guardando a distanza da troppi, tenuto da molti.

Non vera «moderata» che passasse volentieri accanto a quei tavoli, che parevano sibillar come serpi, a quelle porte che anche nelle ore quiete della notte pareva mandassero ingiurie maligne; ma non vera reazionaria, per quanto indifferente, che non amasse guardarla da lungi, voltarsi per contemplarla fuori di tiro.

La provinciale La politica in provinciali. Era più tenuto della Camera del lavoro quel Palazzo Optiz delle chiacchiere, quell'innocente e quasi innocuo ritrovo di «spiriti forti» e burioni.

Spesso il caffè Ponzio alimentò la guerra, ma più spesso ancora, nella inevitabile ironia che si prende giuoco degli stessi sacerdoti di una stessa fede, spuntò molte punte acuminate, e valse a sbollire molte ire.

La dentro all'aria la combinazione democratica; si rimpensero le ultime opposizioni del socialismo antilegittimario e si difese l'idea socialista contro le degenerazioni bloccate. Se la Sezione socialista era la chiesa, il caffè Ponzio era la sacrestia. E qual non iniziarli? Non valevano le virtù dell'ingegno e del carattere; non la fede e l'esperienza; si era litigati. Aut aut: il motto di tutti i partiti forti, di tutte le sette che resistono alla battaglia.

La dentro l'on. Bentini trovò confidenza e fedeltà: il quartiere generale delle leghe di Castelnuovo, di cui riceveva tutti i sabati i capi, veri «fatori» dell'elettorato; o regnò sapendo premezzare senza umiliare col successo e senza offendere nessuno; il dottor Zanardi nelle lunghe serate attese pazientemente la sua ora, mentre tutti gli altri facevano corona.

Figure buffe quante altre mai vi passarono: propagandisti, uomini di fede, ciarlatani, ingenui, affamati di quattrini e di popolarità: serraglio, brofetorino, fiera delle vanità, tribunale giacchino, baluardo di libertà, sentina, bocca del leone, fucina di ribellioni generose, astommiati epuratore. Soprattutto questo perché il caffè Ponzio valse a tenere lontani dal socialismo molti equivoci importanti: i vanesii, gli «affini», le edere che tentarono arrampicarsi alla queries del partito, furono splateatamente recise.

Pugiliati, diatribe, discussioni interminabili. Invano Mazzoldi predicò per anni le dottrine di Sorel; invano rivoluzionari e sindacalisti si batterono per Arturo Labriola; il caffè rimase fedele a Turati e al riformismo, implacabile nella sua intransigenza riformista.

Da ultimo aveva perduto alquanto del suo carattere primitivo, interessante, brillante. L'avventore, che fa il caffè... E gli avventori, negli ultimi tempi, erano saliti in sé.

A che servono i trampolini dopo il salto?

Il disservizio ferroviario Gli uffici d'una Commissione La protesta della cittadinanza

Ieri una commissione composta dell'onorevole conte Cavazza, del cav. Franchi per la Camera di Commercio, del dottor Filippo Naldi e di Giovannielli per il Resto del Carlino, dell'avv. Cappa per l'Avvenire d'Italia, del signor Cardona per il Giornale del Mattino e del signor Festi per i viaggiatori di commercio, accompagnati dal Sindaco Zanardi si è recata dall'ing. Tondelli a portare le lagnanze del pubblico e della stampa per il disservizio ferroviario sulle linee del Veneto e della Romagna.

La Commissione che era stata nominata in una recente assemblea tenutasi in Municipio e nella quale era rappresentato anche il senatore Tanari, è stata ricevuta dall'ing. Tondelli che ha ascoltato la esposizione fatta dai diversi commissari, specialmente per quello che riguarda la nitida efficacia del nuovo treno 40, che non ha comunicazioni dirette né col alto Veneto né col Cadore.

Desiderio legittimo e giustificatissimo dei viaggiatori e dei rappresentanti della Stampa Emiliana è quello che il treno 40 anticipi di poco la partenza da Bologna e trovi a Mestre un coincidente diretta col Alto Veneto e col Ca' d'Ore come avviene col diretto 46 delle 5.55.

Infatti un viaggiatore che voglia recarsi a Udine col treno 40 deve partire alle 3.10 per arrivare a Udine alle ore 10.35; mentre il treno 46 che parte quasi tre ore dopo, arriva un'ora dopo il 40 e cioè alle 11.40.

Accade infatti, nello strano orario andato in vigore col 1.º novembre, che i viaggiatori e i giornali partiti da Bologna alle 3.10 del mattino perdono oltre mezz'ora in inutili fermate imposte a questo diretto lungo il percorso per Padova dove arrivano quando è già partito il diretto Milano-Venezia e sono perciò costretti a rimanere fermi a Mestre in attesa che un tardigrado accelerato dopo più di un'ora si decida a pensare ai disgraziati casi loro, portandoli finalmente a Udine alle ore 10.35, che sono poi sempre le undici per gli inevitabili nuovi ritardi che incontrano lungo la strada. La composizione di questo orario è, come si vede, qualche cosa di fantastico, e dimostra una inqualificabile ignoranza e una incredibile trascuratezza degli interessi della nostra città.

Non si riuscirebbe a comprendere come e perché mai a così colossale combinazione si sia giunti se non si fosse costretti a trovare la lucida spiegazione in questo «disservizio ferroviario» nel fatto che in questo modo si è giunti a far arrivare a Udine, nell'alto Veneto e alla frontiera, qualche giornale di Roma che dista da Bologna parecchie centinaia di chilometri precisamente quasi contemporaneamente coi giornali della nostra città!

E' davvero deplorevole — e il dottor Naldi e l'avv. Cappa lo dichiararono al rappresentante delle ferrovie dello Stato — che alla nostra regione e alla nostra stampa si faccia un così ingiusto e partigiano trattamento.

Il signor Festi fece pure presente che il treno 1550 che si ferma a Ferrara dovrebbe continuare fino a Rovigo.

Osservò pure che le comunicazioni con la Romagna non rispondono alle esigenze dei viaggiatori in quanto il treno 1839 ferma solo a Castelnuovo.

L'ing. Tondelli pur non potendo promettere nulla di positivo, assicurò che avrebbe subito informata la Direzione Generale per i provvedimenti da prendersi per la linea del Veneto; e per la Romagna assicurò che si sarebbe provveduto colla fermata del 1837 a Castelnuovo e colla prosecuzione del 1839 a ore 8.30 fino a Rimini.

Ed ora per conto nostro rivolgiamo un caldo appello alla Direzione Generale delle poste perché integri i provvedimenti che si impongono alla Direzione Generale delle Ferrovie col dotare il treno 40 dell'ambulante postale, anziché del Messaggero, che si è dimostrato, in questi giorni, inadeguato al bisogno.

Un neo cavaliere

Una meritata onorificenza è stata concessa ad un egregio e ben noto musicista della nostra città: il maestro Pompeo Ricchieri.

Con un decreto luogotenenziale in data 7 corrente, dietro proposta del Ministero della Pubblica Istruzione, il maestro Ricchieri è stato creato Cavaliere della Corona d'Italia. Questa speciale distinzione, oltre a costituire un riconoscimento dei meriti personali del valentissimo direttore d'orchestra, segna anche un fatto nuovo e un lieto avvenimento nella grande famiglia degli artisti dell'opera comica.

Il pubblico bolognese, che ha avuto più volte occasione, anche recentemente, di apprezzare il talento del maestro Ricchieri, apprenderà con vivo compiacimento la concessione di questa onorificenza, la cui notizia raggiunge l'egregio nostro concittadino a Genova dove egli prosegue a ottenere i più lusinghieri trionfi dirigendo l'orchestra della Compagnia Caramba-Sognamiglio.

La guerra nazionale Fervore di opere

Offerte al «Resto del Carlino»,
Somma precedente L. 36.575,12
Prof. Giulio Masetti e figlio
Enzo in memoria del compianto
avv. G. B. Palmieri, 10.—
Tito Marchesi in memoria del
compianto patriota Luigi Ferrarini 5.—
Totale L. 36.590,12

Beneficenza patriottica
Il pastificio Pompeo Grassi nella attuale situazione in cui si trovano i suoi operai richiamati alle armi, ha offerto L. 50 per ciascuno.

Per i soldati napoletani caduti in guerra
Una pietosa cerimonia si è svolta ieri nella Certosa in onore dei prodi napoletani caduti sul campo dell'onore. Le funebri onoranze, organizzate da alcuni comitati continentali, fra cui i cap. magg. Michele Rea e Vincenzo Sabatini, non potendo riuscire più commovente e solenni, intervennero anche numerosi ufficiali. Il sottotenente Michele Losco, coi soldati Nuzzo e Tartaglione, cooperarono con una colletta fra i militari, che riuscì altrettanto produttiva.

Società operaia femminile
La sede che tengono presso di loro il libretto della Cassa Nazionale di Previdenza sono invitate ad inviare alla Sede sociale non più tardi del 15 corr. onde fare a tempo debito il versamento annuo.

Legna Navale
La presidenza Generale della Lega Navale Italiana ha preso l'iniziativa di promuovere un ciclo di conferenze che saranno pronunciate nelle principali città d'Italia, dirette a fine altamente patriottico.

Croce Rossa
In memoria del sig. maggiore Enrico nob. Vacccheri caduto gloriosamente sul campo di battaglia il giorno 2º Novembre pervenuto al Comitato bolognese le seguenti cospicue offerte:

Magri Vacccheri Nora, consorte per incarico a Socio perpetuo del compianto esultante L. 100 per offerta di L. 200, Magri avv. Ugo e Amelia per offerta L. 200.

Funerari
Dall' Ospedale Militare Principe, ha avuto luogo ieri sera, il trasporto del soldato Pietro Vito di Paroli (matrimonio) di fanteria deceduto in seguito a ferite riportate sul campo dell'onore.

Comemorazione
Per iniziativa del Comitato Cittadino Pro-Patria avrà luogo domenica 14 corrente alle ore 10,30 al Teatro Duomo un discorso di S. E. il comm. Augusto Setti, Procuratore Generale della R. Corte di Appello di Genova, a solenne commemorazione dei morti per la Patria.

Trovare
Una povera giovane l'altra sera nel percorso Piazza Calderini, via Farini, Pavanesi, Piazzi, Vittorini, Emanuele e lungo via San Giovanni ad Otto Colonne, smarri un portafoglio contenente L. 21,75, che costituivano i piccoli risparmi delle sue faticose settimane di lavoro; danaro destinato al fratello, ferito in guerra ed ora degenere in un ospedale di Ravenna.

Il Palazzo della Provincia L'opposizione dei padroni di Casa

Riceviamo: «Il Consiglio Direttivo della Associazione fra i Proprietari di case in Bologna». Ricordi presentati da alcuni contribuenti in data 22 settembre e 3 novembre 1915 al Prefetto di Bologna ed al Ministero degli Interni contro la deliberazione presa dal Consiglio Provinciale in data 9 agosto 1915 che autorizza la spesa di circa due milioni per la costruzione di un palazzo in via Rizzoli da destinarsi in parte per la residenza della Amministrazione ed in parte da affidare ad affitto.

Considerando che la detta spesa per i caratteri dell'obbligatorietà in quanto è di carattere essenziale, e che, per la importanza artistica e per la mole dell'edificio, non può non qualificarsi come di lusso; ritenuto che neanche una ragione di decoro edilizio cittadino può allegarsi a giustificazione del provvedimento preso, in quanto consta che il Comune è in possesso di un formale contratto impegnato per parte di una Ditta che è comunque tenuta a coprire il terzo lotto di via Rizzoli;

Ritenuto che, consta in modo indubbio al Consiglio Direttivo di questa Associazione come in posizioni assai meno numerose, più addatte per uffici pubblici o più centrali del terzo lotto di via Rizzoli, vi siano disponibili diversi palazzi che, anche per ragioni economiche ed artistiche, potrebbero assai più decorosamente e comodamente accogliere, anche prima di tre anni, gli importanti uffici della Amministrazione della Provincia;

Ritenuto che la spesa d'acquisto o d'affitto dei diversi palazzi disponibili, addizionalmente allo scopo, varrebbe ad aggravare il bilancio della Provincia in misura di gran lunga inferiore a quella che incontrerebbe l'Amministrazione provinciale.

Amministratore provinciale.

L'Ente autonomo dei consumi Lo statuto

Da oggi incomincerà la distribuzione delle schede per la raccolta delle adesioni all'Associazione fra i consumatori dell'istituto Ente Autonomo dei Consumi. Le schede vengono affidate a Cittadini, Enti, Opere Pie ed Associazioni.

Diamo qui lo schema dello Statuto che verrà discusso all'Assemblea dei soci nella prima domenica del prossimo mese di dicembre.

SCHEMA DI STATUTO.
Art. 1. — E' costituita un'Associazione allo scopo di difendere i consumatori, anzitutto, e, in seguito, l'azione di vigilanza per mezzo dei suoi rappresentanti sull'opera dell'Ente Autonomo dei Consumi.

Art. 2. — Possono essere soci tutti i cittadini (uomini e donne) purché maggiorenni, che paghino una tassa di iscrizione non inferiore a L. 2 che sarà versata all'Ente dei Consumi ed un contributo annuo di cent. 50, da spendere in amministrazione del Socialismo, da pagarsi nel mese di gennaio.

Art. 3. — Il socio in regola col versamento ha il diritto di partecipare alla nomina dei tre rappresentanti nel Consiglio di amministrazione dell'Ente dei Consumi.

Art. 4. — I rappresentanti eletti costituiscono anche il Consiglio direttivo dell'Associazione. Sarà inoltre eletto un Collegio di Proibitori composto di cinque membri.

Art. 5. — Il socio che per qualunque motivo cessi di appartenere all'Associazione, non ha alcun diritto al rimborso della somma versata.

Art. 6. — Non possono essere soci coloro che hanno interessi contrari all'Associazione.

Art. 7. — L'accettazione delle domande a socio è devoluta al Consiglio direttivo. Contro i deliberati del Consiglio direttivo è ammesso il ricorso al Collegio dei Proibitori che decide inappellabilmente.

Art. 8. — Il Consiglio direttivo è convocato nel caso di modificazioni alla prima quindicina di dicembre di ogni anno per le nomine ai posti vacanti nel Consiglio direttivo e nel Collegio dei Proibitori.

Art. 9. — Le assemblee dei soci vengono convocate dal Consiglio direttivo o per domanda di un decimo dei soci regolarmente iscritti.

Art. 10. — Le assemblee sono valide qualunque sia il numero degli intervenuti, soltanto nel caso di modificazioni al presente statuto o di scioglimento dell'Associazione, l'assemblea dovrà avere presente almeno un decimo dei soci.

Art. 11. — Qualunque questione che riguarda lo sviluppo dell'Associazione sarà decisa in modo inappellabile dal Collegio dei Proibitori.

Per norma dei cittadini che volessero aderire, le iscrizioni si ricevono anche alla Società Operaia, Impiegati Civili, Artigiani, Comitati di Commercio, alla Camera del lavoro vecchia e nuova, alla Farmacia Cooperativa ed agli Spazi Municipali.

La morte gloriosa del capitano Mirto

Ha prodotto viva e pensosa impressione a Bologna la notizia della morte gloriosa del capitano Giuseppe Mirto del bersagliere.

Il prode soldato è caduto combattendo sul campo dell'onore di fronte al nemico. Fra i più giovani e più colti ufficiali dell'esercito, Giuseppe Mirto si era fatto valere per le doti non comuni della sua intelligenza viva, per la sua cultura, per la signorilità del tratto. Egli aveva amici ed ammiratori ovunque, in primo luogo fra i suoi soldati che lo veneravano come si può venerare un padre amato, e che lo hanno pianto morto.

Decesso

E' ieri mancata la signora Emilia Goldmann vedova Hellig, già suocera del defunto geniale poeta prof. Giuseppe Martini, che fu, per molti anni, insegnante di storia nei Licei della nostra città. La signora Hellig, triestina di nascita, sempre nutri sentimenti italiani ed amava di salutare il giorno della liberazione della sua patria d'origine.

Era donna ornata di ogni virtù e lasciò vivo rimpianto in quanti la conobbero. Ai figli tutti ed in particolare alla erede, prof. Violetta Hellig, insegnante nella locale R. Scuola tecnica, porgiamo vive condoglianze.

Colonie scolastiche bolognesi

Il Consiglio di amministrazione delle Colonie Scolastiche Bolognesi, vivamente ringraziando i seguiti offerti per la Sirena delle Colonie Scolastiche:

Mopetti dott. cav. Fausto I. 5 — Malagutti rar. cav. Enrico I. 2 — Costa Matilde L. 5 — Fabbri Agostino L. 5 — Albertoni Tiziana prof. Silvia I. 2 — Cavazza prof. Alfredo L. 2 — Benvenuti Dalmatino Amalia L. 5 — Fretti Monti Clementina L. 5 — Mirri Scarselli Francesco L. 4 — Rava on. prof. comm. Luigi e Signora L. 5 — In tutto L. 40. — Somma precedente L. 1740,50 — Totale offerte L. 1780,50

CRONACA D'ORA

Alfianis abbandonata. — La signora Lidia Alfianis, suocera di Giovanni, in viaggio dei suoi cari defunti, offre L. 10; E. P., in luogo di fiori, in memoria della signorina Maria Malferrari, offre Lire 10.

Ladri di biciclette arrestati
Terzi verso le 13, alcuni militari stavano inseguendo un giovanotto che si era appropriato una bicicletta. La corsa si svolse per via Poggiale ed adiacenze, finché il fuggiasco, allo scorcio di via San Giorgio, cadde nelle mani della guardia scorta Dezzi.

Il ladro per un modo fu tratto in arresto e riconosciuto per certo Cesare Beletta di Giovanni, di anni 21, dimorante in via San Giacomo 13.

— Fu pure arrestato dagli agenti di levante, certo Pietro Guido di Marco di anni 32, imputato del furto di una bicicletta avvenuto l'altra notte in via del Pallone 5, nella bottega di Artemio Masina.

Società M. S. Carabinieri in congedo
I soci sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 21 andante nella residenza sociale per deliberare intorno ad un importante ordine del giorno.

DOMANI Giovedì 11 Novembre

alle ore 15 (3 p.) nel Salone Foyer del Teatro Nazionale sententia concessa dalla Spettabile Società Libera e C. avrà luogo l'estrazione dei numeri della Grande Lotteria Italiana con premi per L. 500.000 dei quali il primo è della rilevante somma di L. 200.000 e può essere guadagnato con una lira soltanto.

La vendita dei biglietti terminerà alle ore 11 di mattina presso tutti i Banci Lotte, Cambia Valute, Umi postali, nei diversi tavolini situati per la Città e dove vi è l'apposito cartello di vendita. Ultimissimi ore di vendita degli ultimi biglietti rimasti.

I biglietti che rimasero invenduti, verranno chiusi e sigillati in speciali pioghi e quindi consegnati al Gabinetto del Sig. Sindaco prima delle ore 13 (3 pm) perché siano subito spediti a Roma a mezzo posta, raccomandata all'ill.mo Sig. Prefetto. Questi pioghi saranno a sua volta custoditi nell'apposito Archivio della Prefettura di Roma e rimarranno così sino alla completa aggiudicazione di tutti i premi.

E' bene di non perdere un minuto di tempo per acquistare i pochissimi biglietti ancora rimasti in vendita.

Una sola Lira può procurare la più grande delle soddisfazioni: è quella di poter guadagnare anche 200.000 Lire.

CESARE PEZZOLI

La moglie ELVIRA VENTURI, le sorelle ANNA PUNTI, LUIGIA Ved. BUSIAGNI, AMALIA PIAZZI, i cognati, i nipoti annunciano con profondo dolore la morte del loro caro

avvenuto il 9 corrente dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione.

Il trasporto si effettuerà oggi alle ore 10 partendo dalla sua casa. Via Galliera 11, per la Chiesa del Sacro Cuore, ove domani alle ore 10 avranno luogo i funerali.

Si ringrazia anticipatamente tutti quelli che vorranno intervenire e si dispensa dalle visite.

GIUSEPPE MIRTO Capitano all'.... Bersagliere

che, colpito in fronte da scheggia di granata austriaca mentre il 21 Ottobre eroicamente combatteva alla testa della sua compagnia, si spense dopo inaudite sofferenze il 6 corr. mancando sino all'estremo anelito la purissima fede nel compimento dei destini della Patria.

L'AVVISO DI UN UOMO VECCHIO



«Giurte i vostri vent'anni oggi stesso e domani la vostra salute avrà cura di se stessa». Questo è il motto dell'uomo vecchio che parla secondo la sua esperienza.

Poiché, anche quando sani e forti, i nostri devono spiegare tutta la loro attività per rigenerare e purificare il vostro sangue migliaia di volte al giorno, tutti i cancri, le Alzheim, per gli strappati, i raffreddori o gli sforzi, questi sensibili organi sono indeboliti, l'acido urico e i rifiuti nocivi del corpo rimangono nel sistema e causano la lombaggine, la sciatica, i reumatismi, l'Idropisia, il mal di schiena, la sordità, la debolezza del cuore, le faringiti, l'irritabilità, le macchie alla vista, il nervoso, il languore, i disturbi vesicali, la nevralgia, la pietra, e molte altre complicazioni nei gravi ancora.

Voi non potrete certamente rimanere in vita se i reni cessassero il proprio lavoro ed è assai importante di badare ai primi segni di debolezza essendo che in questa trascuranza si nasconde spesso il pericolo. LE PIASTRE POSTER PER I RENI sono adatte per i vecchi, i reni dei quali sono indeboliti dall'età.

Per gli uomini e le donne sul fior della loro vita, mentre sono indispolti e i loro reni si trovano in disordine.

Per i giovani che hanno una tendenza naturale alla debolezza renale. Per VOI, giacché esse costituiscono una medicina speciale per i reni e la vesicella, aiutando questi organi ad espellere il velenoso acido urico sempre presente e i rifiuti nocivi. Si acquistano presso tutte le farmacie L. 3,50 la scatola, L. 19 sei scatole. — Deposito Generale, Ditta C. Gioglio, Via Cappuccini 19, Milano. — Rifiutate ogni imitazione.

ASPIRANTI UFFICIALI nella Milizia Territoriale. Col 15 corrente verrà iniziato un nuovo corso per quelli che aspirano alla nomina di Ufficiale nella Milizia Territoriale. Detto corso verrà fatto anche corrispondenza mediante dispense, per quelli che non potranno frequentare le lezioni. Tutto il corso, completo della spesa costa L. 14. Dirigere lettere a: ARS ET LABOR, Bologna, Pratiello 1.

BUSTI per SIGNORA lavorazione di lana e su misura. Gran Prix e Medaglia d'Oro. Esposizione internazionale dell'Industria. Gamba 1914. ENRICHETTA PARISINI - Bologna. Via Zanobio, 11 p. n. - Telef. 23.30

CARDIACI. Valute in modo rapido, sicuro, scattare per sempre i reni malati e disturbi di cuore? Ed è domandata l'Opzione gratis alla Ditta Fratelli Vini e C. Milano. Via Vanvitelli 7. 55

Corso di Telegrafia. Tutti coloro che appartengono alla legge del 26 e 27 desiderano essere aggregati al Corso di Telegrafia, possono frequentare il corso accelerato di Telegrafia diurno e notturna, che verrà iniziato l'otto Novembre all'Istituto Ars et Labor, Bologna, Via Pratiello N. 1.

Corso di dattilografia: regolare ed accelerato, verrà iniziato l'otto novembre. Iscrizioni Piazza Malpighi, via Pratiello.

D. POMELLO-H.NAGLIA DENTISTA. Bologna - Via GOMBERG 13 - Telef. 48-54

Dottor VINCENZO NENI Direttore della "Via Garzanti", specialista in MALATTIE NERVOSE. Riceve nei giorni feriali dalle 11 alle 14. Via Venezia 5 - 1° piano

ULTIME NOTIZIE

Situazione svantaggiosa dei tedeschi sul fronte russo I bulgari s'impadroniscono di Leskovac

L'invasione tedesca fallita nella regione di Pinsk e sul litorale del golfo di Riga

PIETROGRADO 9, sera — Si annuncia che in tutta la regione di Pinsk e di verso est l'invasione tedesca è completamente liquidata.

«L'Invasione russo» riferisce che tutti gli sforzi tedeschi per prendere piede sul litorale del golfo di Riga nella regione di Schlock sono miseramente falliti mercé l'efficace concorso della flotta russa. Lo stretto passaggio fra i laghi e il litorale rimana in mano dei russi. (Stefani)

Il comunicato tedesco Attacchi russi respinti

BASILEA 9, sera — Si ha da Berlino (ufficiale). Ecco il comunicato odierno sulle operazioni al fronte orientale:

Gruppo d'eserciti del maresciallo Hindenburg: Anche ieri gli attacchi russi continuavano senza successo ad ovest ed a sud di Riga, ad ovest di Jakobstadt e dinanzi a Dwinsk. Nella notte del 7 ed 8 distaccamenti nemici erano penetrati in una ristretta parte della nostra posizione avanzata ad ovest di Dwinsk: le nostre truppe ce li hanno nuovamente respinti con un contrattacco ed hanno fatto prigionieri un ufficiale e 372 uomini.

Gruppo di eserciti del principe di Baviera: Durante la notte vi è stato un combattimento di pattuglie in vari punti.

Gruppo di eserciti del generale Linsingen: In un fortunato combattimento a nord di Komorow sullo Styr sono stati fatti prigionieri 365 russi.

Il destino della Polonia e una fiera frase di Goremikine

(Nostro servizio particolare)

LUGANO 10, ore 0,30 (D. B.) — Uno dei più notevoli residenti in America, il dottor Piotrowski, mediante potenti raccomandazioni ha potuto fare un viaggio di studio per la questione polacca attraverso la Russia, l'Austria e la Germania e i paesi balcanici. Di passaggio da Losanna il dottor Piotrowski ha fatto interessanti dichiarazioni.

Egli ha avuto un colloquio col Presidente dei Ministri russo Goremikine che disse: «Le promesse fatte ai polacchi saranno interamente mantenute. Il granduca Nicola non ha solo parlato in suo nome. Egli ha espresso il fermo proposito dello Zar e di tutto il Governo russo. Il popolo russo intero ratifica le promesse fatte ai polacchi e desidera che esse siano realizzate».

Allora il dottor Piotrowski fece osservare al signor Goremikine che la presa di Varsavia e la ritirata generale dei russi avrebbe impedito la realizzazione delle promesse russe.

Il Presidente del Consiglio rispose con vivacità ed energia: «Non si tratta che di un poco di tempo che sarà certamente riparato. La Russia saprà prendere la sua rivincita. Dall'Imperatore all'ultimo Moujik noi siamo decisi a non deporre le armi che quando avremo schiacciato il nemico e lo avremo costretto a fare la pace che noi detteremo».

La missione di lord Kitchener

Commenti della stampa tedesca

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 10, ore 0,30 — (Vice R.) — La missione di Kitchener è un argomento per la stampa tedesca, che cerca di occuparsene senza mostrarsene apertamente preoccupata.

«Comunque essa sia — dice la Kreuz Zeitung — è certo che essa non è estranea al fatto che Londra si è impegnata per l'Egitto e il Canale di Suez. La missione sta in relazione a queste inquietudine. Vedremo se Kitchener si recherà prima nei Balcani o se andrà direttamente in Egitto».

Reventlow dice essere strano che Kitchener non abbia preso parte alla prima seduta del consiglio di guerra inglese. Ad ogni modo, Assiuli sostiene assai brillantemente Kitchener e l'assenza del primo soldato della Gran Bretagna non fu notata.

«Adesso — continua il Reventlow — Kitchener si recherà in Oriente o in Cina. Assiuli non gli perdona il suo successo che non per il momento. Ad ogni modo la sua efficacia sarà usata ancora in Inghilterra nei manifesti inglesi per l'arrolamento, e come figura di manifesto fa più effetto di tutto lo altro».

La Stuttgarter Neues Tagblatt dice che probabilmente il ministro Kitchener vuole assicurarsi sugli avvenimenti balcanici, poiché attualmente l'Inghilterra sente così un maggior pericolo. Ma qualunque cosa Kitchener sia uomo in grado di condurre a buon porto la causa della Quadruplice nei Balcani, certi difetti di organizzazione non possono essere riparati dalla iniziativa di un uomo.

Sir Grey sapeva fino da aprile dell'accordo turco-bulgaro-tedesco

LONDRA 10, matt. — Al Comiti sir Grey rispondendo ad analoghe interrogazioni disse: «Le simpatie del re di Bulgaria per i tedeschi e gli austriaci furono sempre note: e la notizia circa i negoziati turco-bulgari sotto l'influenza germanica pervennero, da fonte balcanica, fino dallo scorso aprile».

In Serbia I tedeschi avanzano sulle due rive della Morava

BASILEA 9, sera — Si ha da Berlino (ufficiale). Ecco il comunicato odierno sulle operazioni al fronte balcanico: A sud di Krusevac il nemico fu streggiato dalle sue posizioni di retroguardia. Le nostre truppe continuano ad avanzare. Le altre truppe tedesche sulla riva sinistra della Morava meridionale sono state prese d'assalto.

L'esercito del generale Hofstadler occupa rugginola la sera del 7 novembre, a nord ovest di Atelinsac come pure ad ovest ed a sud-ovest di Nisch, la Morava meridionale. Dello scerzio ha preso Leskovac in concorso con altri reparti dell'esercito che avanza da sud.

I progressi dell'invasione I bulgari prendono Leskovac

BASILEA 10, matt. — Un comunicato ufficiale da Vienna in data 9 dice:

«Un corpo delle truppe austro-ungariche che combattono in Serbia ha occupato Venitica: un altro ha streggiato il nemico dalle sue posizioni sulle alture sulla strada Janjica-Kraljeva. Le forze tedesche hanno scacciato l'avversario dai suoi trinceramenti a sud di Kraljevo. Nostri battaglioni stanno balenando a sud di Tralenik. Le divisioni tedesche che operano nella regione di Krusevac avanzano verso sud. I bulgari hanno preso Leskovac».

Leskovac si trova sull'alta Morava, a sud di Nisch. Esso formerà la base dell'offensiva bulgara contro il piano di Kossowo e il proteggerà da possibili controffensive dal sud.

Grandi feste ad Atene per l'anniversario della presa di Salonico

Venizelos lasciato da parte

(Nostro servizio particolare)

ATENE 10, ore 0,30. — Oggi fino a sera alla città è stata animata. Le piazze e le vie principali sono rimate illuminata da una miriade di lampadine elettriche. Molte bandiere furono esposte alle finestre e ai balconi. Ricorreva il terzo anniversario della conquista greca di Salonico. Questa mattina ebbe luogo una rivista militare alla quale assisté il Re, che è arrivato sul campo della rivista in automobile scoperta, con la Regina e colla Principessa sua figlia. Il Re è stato acclamato vivamente da numerosa folla di popolo schierata lungo il percorso. Anche le truppe passate in rivista acclamavano calorosamente il Re. Dopo la messa celebrata in mezzo al quadrato delle truppe, il metropolitano pregò per la dinastia e per la grandezza della Grecia. Il Re bacì il Vangelo e poscia si avvicinò alla tavola dei rinfreschi. Alzò il calice e brindò all'esercito ed all'armata, salutata dai calorosi urli dei soldati. Poi assistette alla sfilata delle truppe. Tra la folla corsa ad assistere alla rivista si vendevano numerosi opuscoli, esaltanti le virtù del Re e le sue benemerite per la conquista di Salonico. Si diffondevano pure tra il pubblico moltissime bandiere greche coi ritratti della coppia reale. Non si vendeva più invece il ritratto di Venizelos, che prima si vedeva sempre accanto al Re in tutti gli stemmi, le coccarde, le cartoline e le stampe copertinate. Non ha avuto luogo alcun incidente, erano però state prese assai premure e rigorose misure d'ordine. La giornata intera ha avuto un chiaro significato di fedele omaggio reso al Re dall'esercito e dalla popolazione. Poco prima che il Sovrano rientrasse a palazzo reale le persone che stazionavano presso la residenza reale, hanno dato con curiosità il passaggio in eleganti uniformi di due ufficiali tedeschi che si recavano alla reggia. Ho appreso che uno di essi era il nuovo addetto militare alla legazione germanica, e l'altro il figlio del maresciallo von Bulow.

Le relazioni greco-bulgare sono cordiali

Un attentato a Bukarest

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 10, ore 0,30 (Vice R.) — Sapete che i giornali tedeschi avevano affermato che l'invito bulgaro ad Atene aveva nuovamente protestato contro il passaggio delle truppe anglo-francesi attraverso la Grecia diretta in Macedonia. La Wolff menziona questa voce che dice infondata. La smentita è stata data per sottolineare le buone relazioni greco-bulgare. I giornali tedeschi hanno le solite notizie da Bucarest ma non hanno nulla di nuovo: informano solo che il parlamento rumeno sarà convocato il 28 in sessione ordinaria.

A Bucarest è scoppiata una macchina infernale. La versione della Wolff dice che la macchina fu affidata a un fattorino perché la portasse al professor Janalesku. Sembra che il fattorino strada facendo abbia lasciato cadere a terra l'involo che scoppio ferendo gravemente il fattorino e ferendo anche un giovane che passava.

Grandi e'oggi tedeschi al nuovo Gabinetto greco

ZURIGO 10, ore 0,30 (Vice R.) — Il gabinetto Skulodis dunque non muterà la politica seguita dal gabinetto Zalmis, e la Grecia continuerà a mantenersi neutrale. Questa è l'impressione del giornale di Berlino.

Il primo ministro Skulodis, scrive il Berliner Tageblatt, ha ottant'anni, e le sue idee sulla guerra sarebbero di passare nella calma gli ultimi anni della sua vita, se egli non avesse sentito il dovere di rispondere alla chiamata del Re. E' deciso a mantenere la politica rappresentata sinora da Gulliarb e da Zalmis contro gli intrighi di Venizelos e dei suoi partigiani. Egli seguirà anzitutto la politica della neutralità: lo dimostra il fatto che i membri dell'odierno gabinetto rimangono in maggioranza quelli del passato e che principalmente il ministro della guerra rimane al suo ufficio.

Non si può ancora dire con precisione quale atteggiamento prenderà il presidente dei ministri di fronte a Venizelos: se seguirà la Camera o se procederà in altra maniera. Certo si è che le speranze dell'Inghilterra sulla crisi ministeriale greca sono naufragate. Il Re e il nuovo governo continueranno nella via seguita sinora. E' del resto fuori opportuno notare che Zalmis non fu rovesciato da Venizelos. Al suo lutto era noto come Venizelos avesse intenzione di ritirarsi perché desiderava ritornare al suo ufficio di direttore della Banca Nazionale.

Il Lokai Anzeiger ricorda la partecipazione di Skulodis alla conferenza di Londra dopo la guerra turco-greca.

«La sua nomina, scrive, è dovuta alla sua abilità diplomatica. Il ministro della guerra causa del conflitto rimane al suo posto. Si ignora se la Camera sarà sciolta. In questo caso il nuovo gabinetto avrebbe un carattere di gabinetto di affari; il che non è probabile dati gli avvenimenti mondiali e l'intervento inevitabile della Grecia».

La Morgen Post scrive che Skulodis conosce la Germania, parla il tedesco e continuerà energicamente la politica del Re.

La Frankfurter Zeitung scrive che la politica greca non è cambiata. Il ministro Zalmis era stato denominato «il ministro della neutralità». E' una denominazione questa che toccherà anche ad nuovo ministero.

La Grecia non interverrà a fianco dell'Intesa, che non si fa più illusioni in proposito.

Il march. Colocci ad Atene

Un filellenismo a prova di bomba

(Nostro servizio particolare)

ATENE 10, ore 0,30. — Ha destato una certa curiosità un articolo del Messenger d'Atene di questa mattina, intitolato «Un filhellene italiano» nel quale si parla a lungo del marchese Adriano Colocci, ex deputato di Ancona, che da diversi giorni si trova nella capitale greca ed ha avvicinato vari uomini politici e giornalisti greci, tra cui specialmente quelli del preteso giornale. L'articolo comincia col dire: «Un illustre filhelleno si trova ad Atene da vari giorni. E' il marchese Adriano Colocci, che non ha bisogno di essere presentato perché noto ai lettori del nostro giornale. E' il notaio in Grecia per il suo filellenismo, è stato nominato a dedicarsi dal 1875». Dopo di avere ricordata la sua esponente elenica di aver coperto deputato e come pubblicista, e le missioni affidategli da alcuni ministri greci, il giornale soggiunge: «Quando gli italiani si impadronirono del Dodocaneso Adriano Colocci, all'indomani dell'occupazione, pubblicò un articolo sensazionale col titolo il Dodocaneso è greco. Egli non ricevette mai da questo punto, tanto che il giornale milanese Perseveranza lo accusò di essere più greco che italiano. Adesso, dopo quasi 30 anni, il marchese Colocci viene ad Atene in un momento non grave per i destini della Grecia. Il vecchio filhelleno amico costante della Grecia, persiste a credere che il principio del Mediterraneo ai popoli mediterranei è sempre una verità. Egli crede che la Grecia e l'Italia per questa linea comune sono destinate ad unirsi in un giorno molto prossimo. Egli soprattutto ha conservato la fede assoluta nel progresso dell'ellenismo. Prima di ritirarsi dalla scena politica questo vecchio amico della Grecia spera di veder appagato il trionfo delle sue aspirazioni che sono quelle di tutti i veri patrioti elleni, aspirazioni che corrono in questo momento il pericolo di essere compromesse dai due nemici secolari dell'ellenismo: il turco ed il bulgaro».

Lo scioglimento della Camera greca?

(Nostro servizio particolare)

LUGANO 9, ore 23 (F.) — Notizie da Bucarest affermano che Skulodis ha accettato l'incarico di formare il gabinetto a condizione di potere accogliere immediatamente la Camera.

I socialisti francesi contro una pace affrettata

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 10, ore 0,30 (D. B.) — Una deliberazione della commissione socialista francese rievocava le polemiche intorno alle suggestioni tedesche per la pace. La Commissione permanente del partito socialista francese ha votato oggi un ordine del giorno nel quale si sconfessa energicamente l'azione dei socialisti tedeschi, e si invitano tutte le federazioni ad evitare anche in apparenza una partecipazione qualsiasi alla propaganda contraria agli interessi della difesa nazionale ed all'organizzazione. La guerra dice l'ordine del giorno, deve proseguire fino alla disfatta del militarismo tedesco per dare al mondo una grande lezione che cioè l'impresa tentata per restaurare l'egemonia tedesca sarà infruttuosa dalla resistenza dei popoli liberi.

Heré scrive che le manovre del governo di Berlino per ottenere una pace onerosa e per salvare il militarismo tedesco sono pericolose. Egli dice che bisogna arrestare i pacieri illusi, fortunatamente pochi, i quali non si accorgono che sotto le manovre del socialismo tedesco si tenta diffondere nei circoli operai l'idea di una pace affrettata. Essa attualmente sarebbe la vera vittoria del militarismo tedesco. L'articolista invita i circoli operai ad impedire qualsiasi propaganda a favore della pace affrettata e prematura, ed a segnalare coloro che se ne facessero eco.

I giornali rilevano l'ingratitudine delle proposte di pace diffuse dalla Germania. Gli alleati desiderano la pace — dice l'Excelsior — ma una pace imparziale. Essi sono troppo istruiti dal passato recente per non diffidare di tutti gli incerti che vengono dalla Germania. Clemenceau dice di ritenere che è opera caritatevole accettare la Germania che si in-

Una congiura scoperta in Egitto

Ventiquattro impiccati

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 10, ore 0,30 (Vice R.) — L'Idam annuncia che è stato scoperto una grande congiura in Egitto. 24 persone sarebbero state conseguentemente impiccate.

Nelle trincee italiane si conoscono a fondo le abitudini dell'esercito austriaco, e i suoi contrattacchi si svolgono pressoché sempre di notte. Questa tendenza si spiega col fatto che gli ufficiali austriaci conoscono a meraviglia il terreno e possono quindi guidare i loro uomini anche attraverso le nebbie notturne. Inoltre attaccando di notte, si ha maggiore probabilità di sorprendere il nemico. I soldati austriaci hanno per una marcata preferenza per i combattimenti notturni, che sono meno micidiali di quelli diurni. Ma questi vantaggi vengono a scomparire in gran parte, quando dei combattimenti nelle ore della notte si fa la regola.

Dati i risultati dati dagli attacchi austriaci furono sin qui assai meschini, benché i loro stadi eseguiti con vero slancio. Pochi giorni dopo l'arrivo dei rinforzi, l'ardore per i contro attacchi diminuisce in considerevole misura e scompare presto per far posto a una certa apatia, che tiene accesa solo quando c'è il cambio delle unità a difesa delle trincee e dei fortili. In questo momento si constata una forte ripresa dello spirito di offensiva da parte delle truppe austriache, ma è una manifestazione affatto transitoria. Anche l'attività dell'artiglieria austriaca è intermittente. Gli italiani si accorgono subito quando i loro nemici hanno ricevuto delle nuove provviste di munizioni dallo spreco che ne è fatto nei primi due giorni.

Marinai greci provocatori

Una rissa a Savona

(Per telefono al Resto del Carlino)

SAVONA 10, ore 0,30 — Sulle calate del nostro porto per poco non è avvenuta una sanguinosa rissa con conseguenze mortali tra alcuni marinai di nazionalità silenica ed i nostri operai scaricatori. Trovati armati da alcuni mesi il piroscato Platona battente bandiera greca.

Ora siccome detto piroscato doveva essere disarmato e cambiare di ormeggio, veniva chiamata una squadra di nostri operai scaricatori per iniziare il lavoro. Se non che, mentre costoro già stavano togliendo le tavole e gli attrezzi, alcuni marinai greci, senza motivo di sorta, presero ad insultare i nostri bravi lavoratori, aggiungendo volgari oltraggi contro la nazione italiana. Ne seguì una fiera rissa.

I nostri operai inviperiti si lanciarono contro gli elleni, temendosene di puzza. Un greco estrasse il coltello, ma ne ebbe a riportare conseguenze paggiori. Gli scaricatori avrebbero indubbiamente finito per buttare a mare gli oltraggiatori, se non fossero accorsi in tempo guardie e carabinieri, riuscendo dopo lunghi stenti a calmare gli animi esasperati dei nostri bravi operai, i quali fecero sentire il peso dei loro pugni sui volgari insultatori.

Il maggiore Tommaso Russo

vivo e sano al fronte

(Nostro servizio particolare)

ANCONA 9, ore 22 — Il maggiore dei bersaglieri Tommaso Russo, scrive dal fronte, menzionando la notizia della sua morte pubblicata in molti giornali, il Russo, che gode buona salute, è situato a simi del. Anche dopo Sciarra Seta, ora guadagna due medaglie d'argento al valore, fu spacciato morto.

Feroce zuffa fra arabi nel porto di Savona

L'eroina d'un nostro fuochista

(Per telefono al Resto del Carlino)

SAVONA 10, ore 0,30 — Una feroce e sanguinosa zuffa avvenuta sulle vecchie calate del nostro porto fra alcuni marinai di nazionalità araba. Trovati armati nella zona N. 4 il piroscato britannico «Nunam Fasi» con carico di grano, tra il cui equipaggio vi sono dei marinai arabi, alcuni dei quali, scesi a terra, si erano portati nei diversi esercizi di vini che esistono sulle vecchie calate del porto. Verso le 22 ore di questi marinai, certo Bamed Mohammed di anni 21, penetrava nell'osteria di certo Rovero detto Berghoggi, ed ordinava da bere sedendosi a un tavolo. Seduzi praggiavano poco dopo un altro arabo dello stesso equipaggio, per nome Para Ralep, nativo di Aden, di anni 25. Il Bamed aveva prestato a costo già da parecchio tempo 10 lire al giorno in corso, cogliendosi l'occasione del suo arrivo nell'osteria, gli chiedeva il suo avere dicendosi stupefatto di vederlo in un luogo così modesto e di essere per tema di qual lavoro i due arabi ad uscire dal negozio, dovendo chiudere l'osteria.

Sulla via di casa continuarono la discussione. Ad un certo punto il Para Ralep emise un insulto, e subito dopo sopravvennero altri due arabi. Costoro, armati di un pugno di buie, a una voce del Para si scagliarono contro il loro compagno Bamed colpendolo ferocemente. Con un colpo di pistola il Para Ralep estrasse dalla tasca un acuminato coltello quello di cui usava servirsì i marinai e colpiva a sua volta il disgraziato ed inerme Bamed. Le disperate grida dell'infelice videro inteso da certo Bafarant Giuseppe, di anni 25, nativo di Messina, fuochista di bordo, il quale ardientemente lanciavasi contro gli aggressori. L'improvvisa irruzione del giovane messinese spaventò i due arabi complici, i quali credendo forse trattarsi di un agente, si diressero a fuga precipitosa, riuscendo così a risalire a bordo del piroscato. La lotta continuò ancora fra il ferito e il bravo Bafarant il quale, fermata la mano che impugnava il coltello omicida, lanciò la strida da costrittore il Para a lasciar cadere l'arma.

Non meno però l'eroico giovane, riusciva a ridurre all'impotenza l'arabo ed a trascinarlo a viva forza alla caserma delle guardie di P. S. della brigata di mare, alle quali lo consegnava. Nel frattempo i molti della pubblica assistenza Croce Bianca, infermieri del fatto accorrevano sul posto, dove in un lago di sangue giaceva il povero Bamed Mohammed. Adagiato nella barella, lo trasportarono al Policlinico, dove veniva ricoverato nella sala chirurgica ed operato di laparotomia. Le condizioni del misero sono gravissime.

Ultime di cronaca

Grave lutto al cav. Gazzoni

Una grave sventura ha colpito ieri notte il cav. Arturo Gazzoni: dopo penosa malattia gli moriva la madre diletta, signora Maria Bacilli vedova Gazzoni, ammorazzata assistita dal figlio e dai parenti.

I funerali dell'amata signora, che lascia un largo compianto, avranno luogo giovedì 11 corrente alle ore 10,30 alla chiesa di San Giovanni in Monte.

All'egregio cav. Gazzoni vadano le nostre sentite condoglianze.

TEATRI

TEATRO DEL CORSO

Anche ieri sera molto pubblico e grandi applausi per la quarta rappresentazione di «Aida».

L'eccezionale spettacolo fu accolto con le più clamorose manifestazioni di ammirazione e di plauso a tutti gli ottimi interpreti e segnatamente alla Crestani, al Gazzoni, alignore Perilli, ai Faticucci, ai Melocchi, al Venturini e al maestro Serafini.

Questa sera «Mefistofele» nella magnifica esecuzione che ne danno il Masini Pieralli, la Lenzi, la Vanni e il figlio.

TEATRO VERDI

Lo spettacolo di questa sera è dato in onore di Arraudo Finocchietti, un giovanissimo artista, alle sue prime armi, un eccellente comico, che farà certo un brillante cammino sulla scena dell'opera.

Si rappresenta La Signorina del Cinematografo.

TEATRO APOLLO

La compagnia Petroni ci darà stasera l'opera «Guerra di danza». Inoltre vi sarà il debutto dei celebri danzatori parigini Iril's en's, cui seguiranno Lydia Bello, Julians, il trio Grags, i Piccinelli.

«Un divorzio», di Praga a Torino

TORINO 9, ore 24 — Questa sera al teatro Carignano affollato di magnifico pubblico, la compagnia stabile del Manzoni ha rappresentato «Un divorzio», nuovissima commedia in due atti del Marchese Praga. Il lavoro ha avuto lieto successo. La cronaca registra una chiamata dopo il primo atto, 4 dopo il secondo. L'interpretazione è stata eccellente da parte di Irma Gramatica e del Picchio. L'attore non si presentò.

«La figlia... di Ruggi a Torino

TORINO 9, ore 24. — La figlia di Lorenzo Ruggi, nuova per Torino, rappresentata al teatro Alfieri dalla compagnia Patti, conferme il pieno successo degli altri teatri. Numerose chiamate ad ogni atto; l'attore ebbe sei chiamate; e al secondo atto, al culmine del dramma grande entusiasmo del lavoro si replicò.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DEL CORSO — Alle ore 20,45 — Mefistofele.

TEATRO VERDI — Compagnia d'opere di Zanocelli-Lombardo — Ore 20,45 — La Signorina del Cinematografo.

EDEN TEATRO — Ore 21, rappresentazione.

TEATRO APOLLO — Via Indipendenza, 38. Opera in un atto: Guerra di danze — Les Flirts ent — Lidia Bello — 8 Juliana — 8 Grags Trio — Les Piccinelli.

Cinematografo Centrale — Indipendenza 6. Il teogonico Rossa aveva il plico rubato, dramma poliziesco in 3 atti. — Sorella addormentata, commedia.

Cinematografo Silex — Via del Carbone — La cribrata artista Lyda Bello interpreta Fior di male, spettacolo dramma in un prologo e 3 atti.

Cine Fulgor — Via Pietrafitta-Indipendenza. Romanticismo, riduzione del dramma di Goffredo Ravizza. Rappresentazioni alle ore 14 — 15,30 — 17 — 18,30 — 20 — 20,50 e 21. — Dalle ore 20 orchestra.

Modernissimo Cinema — Palazzo Ronzani. Un dramma nella India — Gli alpini al fronte — Il vero — Tarjungi e la lettera compromettente, commedia.

Quarta edizione

Alfonso Pizzi, gerente responsabile

Corte d'Assise di Bologna

La tragedia di Medicina

La grave rivelazione del delegato Grano
La sfilata dei testimoni di accusa

Una strana curiosità femminile va ascoltando questo grave processo che pur nei particolari tragici non presenta alcun che possa far vibrare l'animo della donna...

Ida Dell'Otto viene a narrare una circostanza che sarebbe in contrasto con le testimonianze più sopra riferite e cioè che passandole nella via...

La cambiale insanguinata

Il delegato Grano è il funzionario che per aver diretto le indagini si trova in grado meglio che ogni altro di fornire l'accusa gli elementi a sostegno della sua tesi.

Il delegato Grano è il funzionario che per aver diretto le indagini si trova in grado meglio che ogni altro di fornire l'accusa gli elementi a sostegno della sua tesi.

L'incidente finale

Buganelli Luigi, zio dell'ucciso, narra della gita del Gardegnoli e Medina, per riscuotere la cambiale dal Mezzetti. Il nipote non aveva nemici di sorta né tresche amorose che potessero far temere di danni alla sua persona.

gli inoltre era solito portare in tasca delle monete d'oro e quel giorno a Medicina non aveva altri affari.

Alto generoso compiuto da tre medici

Il 1000 e - Le Congregazioni di Carità di Lugo compie il dovere segnalare alla pubblica riconoscenza l'alto generoso compiuto dai dottori Giovanni Corbelli Grappadelli, Ottolanti dottor Giovanni e Caponi dott. Francesco che, avendo prestato il loro servizio di medici chirurgici al locale ospedale della Croce Rossa...

Incendi nel Basso Polesine

ADRIA 9. - Tre spaventosi incendi sviluppati casualmente nel nostro Basso Polesine, nelle proprietà di Ravagnan Luigi a Porto Tolle, di Gallimbergo Giuseppe e Albieri Maria di Battighe e di Nadin Felice e Taglio di Po, causarono complessivamente un danno stimato di circa 9000 mila lire per ogni area, grano, ortaggi, mobili e biancheria distrutti.

Elezioni commerciali rinviate

ADRIA 9. - Con decreto l'Amministrazione comunale rinvia all'ultimo bimestre dell'anno prossimo le elezioni dei Consigli delle Camere di Commercio che dovrebbero aver luogo nel corrente anno.

La maggiore Guberti ferito

ANCONA, 9. - Il maggiore dei bersaglieri Massimo Guberti, notissimo a Bologna, è rimasto gravemente ferito in un combattimento nell'Imbono e fatto prigioniero. Fu per parecchi anni in Eritrea e lo scorso anno in Cirenaica.

Sciopero di ottonai a Milano

MILANO 9. ore 24 - La maestranza dello stabilimento Robbieria Macci e C. in Corso Magenta riunite ieri alla Camera del lavoro hanno nuovamente deciso di scioperare.

I funerali di due prodi caduti

MODENA 9. matt. - Stamane ha avuto luogo il trasporto funebre unico dei soldati Salvatore...

Nella R. Università di Modena

MODENA 9. matt. - Alla cattedra di clinica ostetrica per voto unanime è stato designato in sostituzione dell'illustre prof. Ercola Fabbrì, il cav. prof. Antonio Guzzoni degli Arcanari, attualmente ordinario a Siena.

I funerali del cav. Filippo Ferrari

REGGIO EMILIA 9. - I funerali del venerando, illustre veterano, mutilato di S. Martino, il cav. Filippo Ferrari sono riusciti una grande dimostrazione di compianto per l'estinto: tutti...

Anconetano decorato in Francia della Croce di guerra

ANCONA, 9. ore 22 - L'ambasciatore di Francia a Roma ha trasmessa alla famiglia la croce di guerra accreditata al luogotenente Lamberto Duranti, anconetano, cecato nell'ordina del giorno dell'armistizio francese, morto in faccia al nemico nell'Argonne.

Arrivo di feriti a Perugia

PERUGIA 9. ore 20 - Oggi alle ore 12.30 è giunto il treno Ospedale della Croce Rossa...

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro...

I mercati MODENA

CEREALI - Frumento al quintale da L. 41 a 41.50 - Granoturco nazionale da L. 23 a 23.50 - Orzo da L. 28 a 28.50 - Avena da L. 21 a 21.50 - Orzo da L. 30 a 31 - Fieno...

Il Cambio Ufficiale

ROMA 9. - Il prezzo del cambio per centesimi di pagamento di dati doganali è basso per domani in Lire 116.70.

Listino di New-York

NEW YORK 6. - Cambio su Londra 40 giorni dollari 4,61 - Demando bolla 4,475 - Cable Transfer 4,650 - Parigi 60 giorni 5,96 - Bestima 5,1/4 - Argento 50 1/8.

Concoim ohimoi

PERFORATO MINERALE - Si ritiene che non debba tardare l'inizio delle contrattazioni per il consumo primaverile, al quale gli esportatori si preparano già dal momento per essere in grado di effettuare le esportazioni...

Publicità economica Avvertenza

Da oggi in poi l'importo delle rimesse per cartoline vaglia deve essere aumentato di Centesimi CINQUE a causa della tassa di riscossione e ciò indipendentemente dal costo dell'annunz o.

ANNUNZI VARI Cent. 20 per parola - Minimo L. 2

CHININA BANFI alla PLOCARPINA 20 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi.

BANCA POPOLARE DI CREDITO IN BOLOGNA 50° Anno di esercizio - Situazione al 31 Ottobre 1915

ATTIVITA' Azionisti in conto azioni - Cassa - Bil. di base e ammonti metalliche - Disponibilità presso gli istituti di emissione - Portafoglio Cambiali e 3 mesi a mano - Cambiali a più lunga scadenza - Sovvenzioni agrarie e fatture acquisite - Effetti ricevuti per l'incasso - Ceduti da corrispondenti e da diversi - Obbligazioni garantite - Anticipazioni sulla cessazione parziale degli assegni - Annulli, sopra quote di titoli, capitali e frutti - Effetti di cambio - Mutui ipotecari e obbligazioni diverse - Valori della Banca - Investimenti di fondi ord. - L'invest. di riserva - Dividendi, rendite, interessi - Profitti, indulti, passivo - Effetti, fondi italiani - L'inv. fondi della Banca - Francesco Montanari - Dividendi, rendite, interessi - Corrispondenti - Previsione di prov. di personale - Valori di terzi - Per saur. - Percent. d'impiego - D'investimento della Banca di previdenza del personale - Immobili - Stabili di residenza delle Banche e adiazioni - Crediti - Corrispondenti - Conti correnti - Conto di cassa - Conti correnti di piazza - Conti correnti agrari - Dep. di valori - Per cauz. - Per custodia in case, ch. - Cassaprev. - Parte inv. - Dividendi alle azioni - Partite varie - Cred. div. - A fronte dell'attivo - Riscossioni cambiali scadute - Sovvenz. prestiti e rapporti - Minor valore dei titoli - Impieghi - Rendite - 243,000 50 - 511,530 10

CUCINE ECONOMICHE a LEGNA ed a CARBONE di COSTRUZIONE FORTE ed ELEGANTE - a PERFETTO FUNZIONAMENTO - a PREZZI CONVENIENTI - Cav. G. Marzocchi Via Farini 24 - Bologna

Sanbernardo illustre vend. Pedigree - PARRUCCHIERI col 4 novembre nuova aguzzeria elettrica S. Vitale C. interno. Specialità arrotature in rasoi. - IMPIEGATI Stato, Cassioni quinto. Sollecitudine. Economia. Rivolgerti al più antico e accreditato Ufficio Cassioni, Via Firenze 37, Roma. 6787

COMUNE NOVI EMILIA cerca medico interno frazione Rovereto. Cura piena. Abitanti 3500. Scrivendo offerta proporre condizioni.

Leggete le COLPE GIOVANILI Trattato con lezioni, consigli e metodo espositivo per guidare la IMPOTENZA L'autore Prof. ERM. SINGER. 1/2 Lit. (1/2 Lit. per corrispondenza) - con segretezza - contro invio di Lire quattro.

PERPETUO CONTRO DOLORI DI PETTO-RENI-SCHIENA LOMBARI BERTELLI & C. MILANO

OPERAZIONI Depositi a risparmio ordinario al 2 1/2 % ann. con disponibilità fino a 2000 lire al giorno. Depositi in conto corrente al 3 % ann. con disponibilità fino a 1000 lire al giorno. Depositi in conto di risparmio a sei mesi esigibili anche dopo un mese al 3 1/2 % ann. da 10 a 15 mesi al 3 1/2 % ann. da 15 a 20 mesi al 3 1/2 % ann. da 20 a 25 mesi al 3 1/2 % ann. da 25 a 30 mesi al 3 1/2 % ann. da 30 a 35 mesi al 3 1/2 % ann. da 35 a 40 mesi al 3 1/2 % ann. da 40 a 45 mesi al 3 1/2 % ann. da 45 a 50 mesi al 3 1/2 % ann. da 50 a 55 mesi al 3 1/2 % ann. da 55 a 60 mesi al 3 1/2 % ann. da 60 a 65 mesi al 3 1/2 % ann. da 65 a 70 mesi al 3 1/2 % ann. da 70 a 75 mesi al 3 1/2 % ann. da 75 a 80 mesi al 3 1/2 % ann. da 80 a 85 mesi al 3 1/2 % ann. da 85 a 90 mesi al 3 1/2 % ann. da 90 a 95 mesi al 3 1/2 % ann. da 95 a 100 mesi al 3 1/2 % ann. da 100 a 105 mesi al 3 1/2 % ann. da 105 a 110 mesi al 3 1/2 % ann. da 110 a 115 mesi al 3 1/2 % ann. da 115 a 120 mesi al 3 1/2 % ann. da 120 a 125 mesi al 3 1/2 % ann. da 125 a 130 mesi al 3 1/2 % ann. da 130 a 135 mesi al 3 1/2 % ann. da 135 a 140 mesi al 3 1/2 % ann. da 140 a 145 mesi al 3 1/2 % ann. da 145 a 150 mesi al 3 1/2 % ann. da 150 a 155 mesi al 3 1/2 % ann. da 155 a 160 mesi al 3 1/2 % ann. da 160 a 165 mesi al 3 1/2 % ann. da 165 a 170 mesi al 3 1/2 % ann. da 170 a 175 mesi al 3 1/2 % ann. da 175 a 180 mesi al 3 1/2 % ann. da 180 a 185 mesi al 3 1/2 % ann. da 185 a 190 mesi al 3 1/2 % ann. da 190 a 195 mesi al 3 1/2 % ann. da 195 a 200 mesi al 3 1/2 % ann. da 200 a 205 mesi al 3 1/2 % ann. da 205 a 210 mesi al 3 1/2 % ann. da 210 a 215 mesi al 3 1/2 % ann. da 215 a 220 mesi al 3 1/2 % ann. da 220 a 225 mesi al 3 1/2 % ann. da 225 a 230 mesi al 3 1/2 % ann. da 230 a 235 mesi al 3 1/2 % ann. da 235 a 240 mesi al 3 1/2 % ann. da 240 a 245 mesi al 3 1/2 % ann. da 245 a 250 mesi al 3 1/2 % ann. da 250 a 255 mesi al 3 1/2 % ann. da 255 a 260 mesi al 3 1/2 % ann. da 260 a 265 mesi al 3 1/2 % ann. da 265 a 270 mesi al 3 1/2 % ann. da 270 a 275 mesi al 3 1/2 % ann. da 275 a 280 mesi al 3 1/2 % ann. da 280 a 285 mesi al 3 1/2 % ann. da 285 a 290 mesi al 3 1/2 % ann. da 290 a 295 mesi al 3 1/2 % ann. da 295 a 300 mesi al 3 1/2 % ann. da 300 a 305 mesi al 3 1/2 % ann. da 305 a 310 mesi al 3 1/2 % ann. da 310 a 315 mesi al 3 1/2 % ann. da 315 a 320 mesi al 3 1/2 % ann. da 320 a 325 mesi al 3 1/2 % ann. da 325 a 330 mesi al 3 1/2 % ann. da 330 a 335 mesi al 3 1/2 % ann. da 335 a 340 mesi al 3 1/2 % ann. da 340 a 345 mesi al 3 1/2 % ann. da 345 a 350 mesi al 3 1/2 % ann. da 350 a 355 mesi al 3 1/2 % ann. da 355 a 360 mesi al 3 1/2 % ann. da 360 a 365 mesi al 3 1/2 % ann. da 365 a 370 mesi al 3 1/2 % ann. da 370 a 375 mesi al 3 1/2 % ann. da 375 a 380 mesi al 3 1/2 % ann. da 380 a 385 mesi al 3 1/2 % ann. da 385 a 390 mesi al 3 1/2 % ann. da 390 a 395 mesi al 3 1/2 % ann. da 395 a 400 mesi al 3 1/2 % ann. da 400 a 405 mesi al 3 1/2 % ann. da 405 a 410 mesi al 3 1/2 % ann. da 410 a 415 mesi al 3 1/2 % ann. da 415 a 420 mesi al 3 1/2 % ann. da 420 a 425 mesi al 3 1/2 % ann. da 425 a 430 mesi al 3 1/2 % ann. da 430 a 435 mesi al 3 1/2 % ann. da 435 a 440 mesi al 3 1/2 % ann. da 440 a 445 mesi al 3 1/2 % ann. da 445 a 450 mesi al 3 1/2 % ann. da 450 a 455 mesi al 3 1/2 % ann. da 455 a 460 mesi al 3 1/2 % ann. da 460 a 465 mesi al 3 1/2 % ann. da 465 a 470 mesi al 3 1/2 % ann. da 470 a 475 mesi al 3 1/2 % ann. da 475 a 480 mesi al 3 1/2 % ann. da 480 a 485 mesi al 3 1/2 % ann. da 485 a 490 mesi al 3 1/2 % ann. da 490 a 495 mesi al 3 1/2 % ann. da 495 a 500 mesi al 3 1/2 % ann. da 500 a 505 mesi al 3 1/2 % ann. da 505 a 510 mesi al 3 1/2 % ann. da 510 a 515 mesi al 3 1/2 % ann. da 515 a 520 mesi al 3 1/2 % ann. da 520 a 525 mesi al 3 1/2 % ann. da 525 a 530 mesi al 3 1/2 % ann. da 530 a 535 mesi al 3 1/2 % ann. da 535 a 540 mesi al 3 1/2 % ann. da 540 a 545 mesi al 3 1/2 % ann. da 545 a 550 mesi al 3 1/2 % ann. da 550 a 555 mesi al 3 1/2 % ann. da 555 a 560 mesi al 3 1/2 % ann. da 560 a 565 mesi al 3 1/2 % ann. da 565 a 570 mesi al 3 1/2 % ann. da 570 a 575 mesi al 3 1/2 % ann. da 575 a 580 mesi al 3 1/2 % ann. da 580 a 585 mesi al 3 1/2 % ann. da 585 a 590 mesi al 3 1/2 % ann. da 590 a 595 mesi al 3 1/2 % ann. da 595 a 600 mesi al 3 1/2 % ann. da 600 a 605 mesi al 3 1/2 % ann. da 605 a 610 mesi al 3 1/2 % ann. da 610 a 615 mesi al 3 1/2 % ann. da 615 a 620 mesi al 3 1/2 % ann. da 620 a 625 mesi al 3 1/2 % ann. da 625 a 630 mesi al 3 1/2 % ann. da 630 a 635 mesi al 3 1/2 % ann. da 635 a 640 mesi al 3 1/2 % ann. da 640 a 645 mesi al 3 1/2 % ann. da 645 a 650 mesi al 3 1/2 % ann. da 650 a 655 mesi al 3 1/2 % ann. da 655 a 660 mesi al 3 1/2 % ann. da 660 a 665 mesi al 3 1/2 % ann. da 665 a 670 mesi al 3 1/2 % ann. da 670 a 675 mesi al 3 1/2 % ann. da 675 a 680 mesi al 3 1/2 % ann. da 680 a 685 mesi al 3 1/2 % ann. da 685 a 690 mesi al 3 1/2 % ann. da 690 a 695 mesi al 3 1/2 % ann. da 695 a 700 mesi al 3 1/2 % ann. da 700 a 705 mesi al 3 1/2 % ann. da 705 a 710 mesi al 3 1/2 % ann. da 710 a 715 mesi al 3 1/2 % ann. da 715 a 720 mesi al 3 1/2 % ann. da 720 a 725 mesi al 3 1/2 % ann. da 725 a 730 mesi al 3 1/2 % ann. da 730 a 735 mesi al 3 1/2 % ann. da 735 a 740 mesi al 3 1/2 % ann. da 740 a 745 mesi al 3 1/2 % ann. da 745 a 750 mesi al 3 1/2 % ann. da 750 a 755 mesi al 3 1/2 % ann. da 755 a 760 mesi al 3 1/2 % ann. da 760 a 765 mesi al 3 1/2 % ann. da 765 a 770 mesi al 3 1/2 % ann. da 770 a 775 mesi al 3 1/2 % ann. da 775 a 780 mesi al 3 1/2 % ann. da 780 a 785 mesi al 3 1/2 % ann. da 785 a 790 mesi al 3 1/2 % ann. da 790 a 795 mesi al 3 1/2 % ann. da 795 a 800 mesi al 3 1/2 % ann. da 800 a 805 mesi al 3 1/2 % ann. da 805 a 810 mesi al 3 1/2 % ann. da 810 a 815 mesi al 3 1/2 % ann. da 815 a 820 mesi al 3 1/2 % ann. da 820 a 825 mesi al 3 1/2 % ann. da 825 a 830 mesi al 3 1/2 % ann. da 830 a 835 mesi al 3 1/2 % ann. da 835 a 840 mesi al 3 1/2 % ann. da 840 a 845 mesi al 3 1/2 % ann. da 845 a 850 mesi al 3 1/2 % ann. da 850 a 855 mesi al 3 1/2 % ann. da 855 a 860 mesi al 3 1/2 % ann. da 860 a 865 mesi al 3 1/2 % ann. da 865 a 870 mesi al 3 1/2 % ann. da 870 a 875 mesi al 3 1/2 % ann. da 875 a 880 mesi al 3 1/2 % ann. da 880 a 885 mesi al 3 1/2 % ann. da 885 a 890 mesi al 3 1/2 % ann. da 890 a 895 mesi al 3 1/2 % ann. da 895 a 900 mesi al 3 1/2 % ann. da 900 a 905 mesi al 3 1/2 % ann. da 905 a 910 mesi al 3 1/2 % ann. da 910 a 915 mesi al 3 1/2 % ann. da 915 a 920 mesi al 3 1/2 % ann. da 920 a 925 mesi al 3 1/2 % ann. da 925 a 930 mesi al 3 1/2 % ann. da 930 a 935 mesi al 3 1/2 % ann. da 935 a 940 mesi al 3 1/2 % ann. da 940 a 945 mesi al 3 1/2 % ann. da 945 a 950 mesi al 3 1/2 % ann. da 950 a 955 mesi al 3 1/2 % ann. da 955 a 960 mesi al 3 1/2 % ann. da 960 a 965 mesi al 3 1/2 % ann. da 965 a 970 mesi al 3 1/2 % ann. da 970 a 975 mesi al 3 1/2 % ann. da 975 a 980 mesi al 3 1/2 % ann. da 980 a 985 mesi al 3 1/2 % ann. da 985 a 990 mesi al 3 1/2 % ann. da 990 a 995 mesi al 3 1/2 % ann. da 995 a 1000 mesi al 3 1/2 % ann. da 1000 a 1005 mesi al 3 1/2 % ann. da 1005 a 1010 mesi al 3 1/2 % ann. da 1010 a 1015 mesi al 3 1/2 % ann. da 1015 a 1020 mesi al 3 1/2 % ann. da 1020 a 1025 mesi al 3 1/2 % ann. da 1025 a 1030 mesi al 3 1/2 % ann. da 1030 a 1035 mesi al 3 1/2 % ann. da 1035 a 1040 mesi al 3 1/2 % ann. da 1040 a 1045 mesi al 3 1/2 % ann. da 1045 a 1050 mesi al 3 1/2 % ann. da 1050 a 1055 mesi al 3 1/2 % ann. da 1055 a 1060 mesi al 3 1/2 % ann. da 1060 a 1065 mesi al 3 1/2 % ann. da 1065 a 1070 mesi al 3 1/2 % ann. da 1070 a 1075 mesi al 3 1/2 % ann. da 1075 a 1080 mesi al 3 1/2 % ann. da 1080 a 1085 mesi al 3 1/2 % ann. da 1085 a 1090 mesi al 3 1/2 % ann. da 1090 a 1095 mesi al 3 1/2 % ann. da 1095 a 1100 mesi al 3 1/2 % ann. da 1100 a 1105 mesi al 3 1/2 % ann. da 1105 a 1110 mesi al 3 1/2 % ann. da 1110 a 1115 mesi al 3 1/2 % ann. da 1115 a 1120 mesi al 3 1/2 % ann. da 1120 a 1125 mesi al 3 1/2 % ann. da 1125 a 1130 mesi al 3 1/2 % ann. da 1130 a 1135 mesi al 3 1/2 % ann. da 1135 a 1140 mesi al 3 1/2 % ann. da 1140 a 1145 mesi al 3 1/2 % ann. da 1145 a 1150 mesi al 3 1/2 % ann. da 1150 a 1155 mesi al 3 1/2 % ann. da 1155 a 1160 mesi al 3 1/2 % ann. da 1160 a 1165 mesi al 3 1/2 % ann. da 1165 a 1170 mesi al 3 1/2 % ann. da 1170 a 1175 mesi al 3 1/2 % ann. da 1175 a 1180 mesi al 3 1/2 % ann. da 1180 a 1185 mesi al 3 1/2 % ann. da 1185 a 1190 mesi al 3 1/2 % ann. da 1190 a 1195 mesi al 3 1/2 % ann. da 1195 a 1200 mesi al 3 1/2 % ann. da 1200 a 1205 mesi al 3 1/2 % ann. da 1205 a 1210 mesi al 3 1/2 % ann. da 1210 a 1215 mesi al 3 1/2 % ann. da 1215 a 1220 mesi al 3 1/2 % ann. da 1220 a 1225 mesi al 3 1/2 % ann. da 1225 a 1230 mesi al 3 1/2 % ann. da 1230 a 1235 mesi al 3 1/2 % ann. da 1235 a 1240 mesi al 3 1/2 % ann. da 1240 a 1245 mesi al 3 1/2 % ann. da 1245 a 1250 mesi al 3 1/2 % ann. da 1250 a 1255 mesi al 3 1/2 % ann. da 1255 a 1260 mesi al 3 1/2 % ann. da 1260 a 1265 mesi al 3 1/2 % ann. da 1265 a 1270 mesi al 3 1/2 % ann. da 1270 a 1275 mesi al 3 1/2 % ann. da 1275 a 1280 mesi al 3 1/2 % ann. da 1280 a 1285 mesi al 3 1/2 % ann. da 1285 a 1290 mesi al 3 1/2 % ann. da 1290 a 1295 mesi al 3 1/2 % ann. da 1295 a 1300 mesi al 3 1/2 % ann. da 1300 a 1305 mesi al 3 1/2 % ann. da 1305 a 1310 mesi al 3 1/2 % ann. da 1310 a 1315 mesi al 3 1/2 % ann. da 1315 a 1320 mesi al 3 1/2 % ann. da 1320 a 1325 mesi al 3 1/2 % ann. da 1325 a 1330 mesi al 3 1/2 % ann. da 1330 a 1335 mesi al 3 1/2 % ann. da 1335 a 1340 mesi al 3 1/2 % ann. da 1340 a 1345 mesi al 3 1/2 % ann. da 1345 a 1350 mesi al 3 1/2 % ann. da 1350 a 1355 mesi al 3 1/2 % ann. da 1355 a 1360 mesi al 3 1/2 % ann. da 1360 a 1365 mesi al 3 1/2 % ann. da 1365 a 1370 mesi al 3 1/2 % ann. da 1370 a 1375 mesi al 3 1/2 % ann. da 1375 a 1380 mesi al 3 1/2 % ann. da 1380 a 1385 mesi al 3 1/2 % ann. da 1385 a 1390 mesi al 3 1/2 % ann. da 1390 a 1395 mesi al 3 1/2 % ann. da 1395 a 1400 mesi al 3 1/2 % ann. da 1400 a 1405 mesi al 3 1/2 % ann. da 1405 a 1410 mesi al 3 1/2 % ann. da 1410 a 1415 mesi al 3 1/2 % ann. da 1415 a 1420 mesi al 3 1/2 % ann. da 1420 a 1425 mesi al 3 1/2 % ann. da 1425 a 1430 mesi al 3 1/2 % ann. da 1430 a 1435 mesi al 3 1/2 % ann. da 1435 a 1440 mesi al 3 1/2 % ann. da 1440 a 1445 mesi al 3 1/2 % ann. da 1445 a 1450 mesi al 3 1/2 % ann. da 1450 a 1455 mesi al 3 1/2 % ann. da 1455 a 1460 mesi al 3 1/2 % ann. da 1460 a 1465 mesi al 3 1/2 % ann. da 1465 a 1470 mesi al 3 1/2 % ann. da 1470 a 1475 mesi al 3 1/2 % ann. da 1475 a 1480 mesi al 3 1/2 % ann. da 1480 a 1485 mesi al 3 1/2 % ann. da 1485 a 1490 mesi al 3 1/2 % ann. da 1490 a 1495 mesi al 3 1/2 % ann. da 1495 a 1500 mesi al 3 1/2 % ann. da 1500 a 1505 mesi al 3 1/2 % ann. da 1505 a 1510 mesi al 3 1/2 % ann. da 1510 a 1515 mesi al 3 1/2 % ann. da 1515 a 1520 mesi al 3 1/2 % ann. da 1520 a 1525 mesi al 3 1/2 % ann. da 1525 a 1530 mesi al 3 1/2 % ann. da 1530 a 1535 mesi al 3 1/2 % ann. da 1535 a 1540 mesi al 3 1/2 % ann. da 1540 a 1545 mesi al 3 1/2 % ann. da 1545 a 1550 mesi al 3 1/2 % ann. da 1550 a 1555 mesi al 3 1/2 % ann. da 1555 a 1560 mesi al 3 1/2 % ann. da 1560 a 1565 mesi al 3 1/2 % ann. da 1565 a 1570 mesi al 3 1/2 % ann. da 1570 a 1575 mesi al 3 1/2 % ann. da 1575 a 1580 mesi al 3 1/2 % ann. da 1580 a 1585 mesi al 3 1/2 % ann. da 1585 a 1590 mesi al 3 1/2 % ann. da 1590 a 1595 mesi al 3 1/2 % ann. da 1595 a 1600 mesi al 3 1/2 % ann. da 1600 a 1605 mesi al 3 1/2 % ann. da 1605 a 1610 mesi al 3 1/2 % ann. da 1610 a 1615 mesi al 3 1/2 % ann. da 1615 a 1620 mesi al 3 1/2 % ann. da 1620 a 1625 mesi al 3 1/2 % ann. da 1625 a 1630 mesi al 3 1/2 % ann. da 1630 a 1635 mesi al 3 1/2 % ann. da 1635 a 1640 mesi al 3 1/2 % ann. da 1640 a 1645 mesi al 3 1/2 % ann. da 1645 a 1650 mesi al 3 1/2 % ann. da 1650 a 1655 mesi al 3 1/2 % ann. da 1655 a 1660 mesi al 3 1/2 % ann. da 1660 a 1665 mesi al 3 1/2 % ann. da 1665 a 1670 mesi al 3 1/2 % ann. da 1670 a 1675 mesi al 3 1/2 % ann. da 1675 a 1680 mesi al 3 1/2 % ann. da 1680 a 1685 mesi al 3 1/2 % ann. da 1685 a 1690 mesi al 3 1/2 % ann. da 1690 a 1695 mesi al 3 1/2 % ann. da 1695 a 1700 mesi al 3 1/2 % ann. da 1700 a 1705 mesi al 3 1/2 % ann. da 1705 a 1710 mesi al 3 1/2 % ann. da 1710 a 1715 mesi al 3 1/2 % ann. da 1715 a 1720 mesi al 3 1/2 % ann. da 1720 a 1725 mesi al 3 1/2 % ann. da 1725 a 1730 mesi al 3 1/2 % ann. da 1730 a 1735 mesi al 3 1/2 % ann. da 1735 a 1740 mesi al 3 1/2 % ann. da 1740 a 1745 mesi al 3 1/2 % ann. da 1745 a 1750 mesi al 3 1/2 % ann. da 1750 a 1755 mesi al 3 1/2 % ann. da 1755 a 1760 mesi al 3 1/2 % ann. da 1760 a 1765 mesi al 3 1/2 % ann. da 1765 a 1770 mesi al 3 1/2 % ann. da 1770 a 1775 mesi al 3 1/2 % ann. da 1775 a 1780 mesi al 3 1/2 % ann. da 1780 a 1785 mesi al 3 1/2 % ann. da 1785 a 1790 mesi al 3 1/2 % ann. da 1790 a 1795 mesi al 3 1/2 % ann. da 1795 a 1800 mesi al 3 1/2 % ann. da 1800 a 1805 mesi al 3 1/2 % ann. da 1805 a 1810 mesi al 3 1/2 % ann. da 1810 a 1815 mesi al 3 1/2 % ann. da 1815 a 1820 mesi al 3 1/2 % ann. da 1820 a 1825 mesi al 3 1/2 % ann. da 1825 a 1830 mesi al 3 1/2 % ann. da 1830 a 1835 mesi al 3 1/2 % ann. da 1835 a 1840 mesi al 3 1/2 % ann. da 1840 a 1845 mesi al 3 1/2 % ann. da 1845 a 1850 mesi al 3 1/2 % ann. da 1850 a 1855 mesi al 3 1/2 % ann. da 1855 a 1860 mesi al 3 1/2 % ann. da 1860 a 1865 mesi al 3 1/2 % ann. da 1865 a 1870 mesi al 3 1/2 % ann. da 1870 a 1875 mesi al 3 1/2 % ann. da 1875 a 1880 mesi al 3 1/2 % ann. da 1880 a 1885 mesi al 3 1/2 % ann. da 1885 a 1890 mesi al 3 1/2 % ann. da 1890 a 1895 mesi al 3 1/2 % ann. da 1895 a 1900 mesi al 3 1/2 % ann. da 1900 a 1905 mesi al 3 1/2 % ann. da 1905 a 1910 mesi al 3 1/2 % ann. da 1910 a 1915 mesi al 3 1/2 % ann. da 1915 a 1920 mesi al 3 1/2 % ann. da 1920 a 1925 mesi al 3 1/2 % ann. da 1925 a 1930 mesi al 3

Prezzo degli abbonamenti
Anno Sem. Trim.
Regno e Colonie, con premio L. 18

Prezzo delle inserzioni
Quarta pagina, in pagina ordinaria, per 10 righe

Anno XXXI

Giovedì 11 novembre - 1915 - Giovedì 11 novembre

Numero 310

Prosegue vittoriosa la nostra avanzata fra le cortine montuose dell'alto Cordevole

La situazione

Il bollettino non segnala nuove avanzate, ma enumera alcune azioni offensive coronate di buon successo. Nell'alto Cordevole le nostre truppe hanno attaccato le alture fortificate fra il monte Sief (occupato l'altro ieri) e il Selsass, che si trova a nord dello stesso, sotto il Sasso di Stria. Le posizioni nemiche sono state sfondate in più punti.



Il Consiglio dei Ministri

Le relazioni di Zupelli e Sonnino. Provedimenti di carattere interno

ROMA 10, sera. - L'on. Salandra ha convocato stamane i ministri a Consiglio per le ore 16 di oggi. La riunione è durata due ore (19.30). Tutti i ministri erano presenti. La discussione, a quanto si dice, ha esaurito l'argomento della riapertura della Camera. Sono stati naturalmente presi gli accordi per le dichiarazioni che verranno fatte dal Ministero.

Il primo attacco austriaco alle coste italiane descritto dalla stampa tedesca

LUGANO 10, sera (D. B.). - Si hanno oggi nei giornali svizzeri e tedeschi interessanti notizie sulla flotta austriaca e sulla prima azione navale austriaca contro le nostre coste. Il 18 maggio, scrive un collaboratore della Neue Zürcher Zeitung, ebbe luogo a Pola sotto la presidenza dell'ammiraglio Antonio Hana un grande consiglio di guerra. Il piano che fu deciso era questo: appena avvenuta la dichiarazione di guerra, la flotta austriaca al completo sarebbe avanzata verso la costa italiana per bombardare le coste e attaccare le navi nemiche che avesse incontrate.

La stampa austriaca ha notato con interesse la spregiatura della battaglia. Alfabia avveniva l'attacco generale da Venezia a Bari; con risultati però modestissimi. Il giornalista annunzia di avere visitato poi i sommergibili, dal più piccolo che si conoscano, ai più grandi ultimamente costruiti. I più grandi, secondo il giornalista, possono stare più di un mese in acqua e possono raggiungere i Dardanelli, Gibilterra e anche le acque di Genova. Anche il corrispondente del Berliner Tageblatt ha visitato la flotta austriaca. Egli scrive che gli ufficiali con cui egli parlò gli narrarono che le marine austro-ungarica aveva già compiuto grandi cose nei primi mesi della guerra. Dal giorno in cui l'Italia intervenne, il compito della flotta, che prima era faticosissimo, divenne ancor più grave. Molto caratteristiche sono le dichiarazioni degli ufficiali sull'attacco avvenuto ai primi giorni della guerra alle coste italiane. Le navi austriache venivano scambiate per navi italiane e salutate dal piccolo mercantile italiani (si ricorderà il sospetto sorto allora che gli austriaci abbiano compiuto la felice impresa di bombardare la costa indifesa battendo

bandiera italiana). Perciò - proseguirono gli ufficiali - maggiore è stato lo spavento da parte della popolazione, quando incominciarono a piovere i colpi. Lo stesso corrispondente scrive che le torpediniere e gli idrovoltanti austriaci impedirono il rifornimento del Montenegro. Nel porto di Antivari arrivano carichi di munizioni e di viveri su trasporti, accompagnati da navi da guerra. Appena partite le navi da guerra - narra un ufficiale - le nostre cecelatorpediniere iniziano il cannoneggiamento delle provviste. Dato ciò è facile immaginare come sarebbe difficile l'impresa di rifornire l'esercito serbo, se questo dovesse ritirarsi metodicamente in Albania. Tutte le operazioni contro Antivari furono accompagnate dall'azione degli idrovoltanti, mentre aerea gli alleati coste del mare spargevano il terrore fra le truppe montenegrine combattenti sui monti. Da Agram si annunzia che il collegio dei professori della facoltà giuridica di quella università ha eletto all'unanimità il dottor in legge honoris causa il generale archiduca Eugenio (capo delle forze operanti contro gli italiani) e così pure il generale di fanteria Borovics comandante delle truppe austriache sul Carso.

Veles ripresa dalle truppe francesi I bulgari occupano Tetowo in Macedonia



Veles ripresa dai francesi

MONASTIR 9, sera. - Il comando militare comunica ufficialmente che la ripresa di Veles da parte dei francesi è avvenuta ieri.

La difficile situazione dei bulgari nel settore meridionale

ATENE 10, sera. - La dispaccia da Salonico al giornale Hestia conferma che le truppe francesi estendono metodicamente la loro fronte lungo la strada ferrata di Kriwolak verso Veles. La situazione dei bulgari in questa regione è divenuta difficile. Le truppe inglesi sostituiscono nella regione di Doiran i francesi che avanzano verso Veles. Notizie dal fronte francese annunziano che l'avanzata continua verso oriente verso Kosturino. Il fronte francese è imprevedibile. La Patria, organo venizelista, dice che il governo ha propaganda per accattivarsi deputati liberali, ma così non fa che raddoppiare la fede dei liberali nei principi del programma del loro partito.

Il pericolo bulgaro si allontana da Monastir

PARIGI 10, sera (M. G.). - L'inviato speciale del «Matin» telegrafa da Monastir in data 6: «Quando arrivai qui l'abbandono della città da parte dei serbi pareva imminente. Le autorità e i consoli erano già in procinto di partire; numerosi abitanti già fuggivano per rifugiarsi in terreno greco. Oggi invece, in seguito al successo ottenuto dai serbi durante 12 giorni nelle gole di Babuna, condotti dagli effettivi francesi, ogni pericolo immediato è scomparso. Rimane quello di un intervento di sottomarino per l'istigazione dei bulgari. Come sapete, la vecchia Serbia è attualmente separata dalla nuova Serbia; di conseguenza le autorità militari e civili di Monastir sono state obbligate a formare una specie di Governo provvisorio. Secondo informazioni recate da persona proveniente da Nisch, in partenza della popolazione di quella capitale di due luogo a scorie convenienti. La stazione era accorpata sotto una montagna di bagagli, i treni erano carichi di viggliatori e ogni letto di vagona era coperto di fuggiaschi. Gli archivi della Legazione di Francia sono stati trasportati ad Azobora, nella regione di Prirend.

I bulgari occupano Tetowo

BASILEA 10, sera. - Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data 7 dice: Le nostre truppe continuano ad inseguire l'esercito serbo sino a giorno su tutto il fronte fino alla Morava e si preparano a passare sulla riva sinistra. Abbiamo occupato le città di Aleksinac, Vlasovine, Ilovac ed in Macedonia Tetowo (Kalkandelen).

Il bottino catturato a Nisch

A Nisch e nei dintorni abbiamo fatto il seguente bottino: cannoni da fortezza, fucili e casse di munizioni, vagoni ferroviari, per la maggior parte carichi di derrate alimentari, molte automobili e materiale sanitario. Vi sono inoltre numerosi depositi di polvere nella città e nei dintorni. I serbi nella ritirata hanno abbandonato cannoni.

Un sottomarino tedesco silurato

ATENE 10, sera. - Il giornale Kalros pubblica: Una controtorpediniere inglese catturata la settimana scorsa un sottomarino tedesco e fecero l'equipaggio prigioniero.

La situazione sul Monte degli alleati

PARIGI 10, sera. - I giornali hanno da Salonico: Le notizie dal fronte francese sono rare. Si sa per che le truppe francesi ed inglesi continuano a progredire lentamente ma sicuramente. La fiducia nel successo finale degli alleati nei Balcani è generale ed incrollabile. Il generale Sarraff è partito ieri sera per fare una ispezione alla fronte.

La fiducia negli alleati del popolo montenegrino

PARIGI 10, sera (M. G.). - Jovo Popovitch, che fu ministro a Costantinopoli di Re Nicola del Montenegro e delegato alle conferenze di Londra e ai negoziati di Bucarest, lascia ora Parigi perché chiamato dal suo governo per compiere una importante missione. Popovitch è stato intervistato da un redattore del Journal. Il diplomatico, dopo avere espresso la gratitudine del suo paese per la Francia che gli ha sempre, e specialmente dall'inizio di questa terribile guerra, dato prova della più grande benevolenza, parlò dell'esercito montenegrino. Fra l'altro egli ha detto: «Credetemi, da noi modesti e non numerosi combattenti, coloro che si battono sono animati da uno spirito grandemente patriottico. Che cosa avvenga l'esercito del mio paese lotterà fino all'ultimo uniformandosi così al desiderio del governo e alla parola data ai nobili nostri alleati. Quindi Popovitch ha fatto la seguente dichiarazione: «Il concorso di tutti gli alleati è assolutamente necessario; in ogni caso esso deve essere pronto, dato pure che, nonostante tutto, la fiducia presso di noi resta intatta. Riferisce pure che noi siamo piccoli ma che vi amiamo molto».

La verità sulla cattura di cannoni serbi a Kraljevo

ROMA 10, sera. - La Legazione di Serbia in Roma comunica la seguente nota ufficiale del governo serbo: Il bollettino ufficiale del comando militare germanico annunzia che a Kraljevo sono stati presi 130 cannoni serbi. La relazione a ciò è necessario rilevare che non si tratta di cannoni adoperati sul campo durante le operazioni di questo autunno, bensì di cannoni turchi e bulgari che erano stati catturati nella guerra serbo-turca e serbo-bulgara e che, in adoperabili in guerra, erano stati depositati come materiale vecchio e perciò la perdita di questi cannoni non rappresenta una diminuzione della forza militare serba che è rimasta intatta e decisa a continuare fino alla vittoria la lotta col nemico, per quanto sia molto superiore di numero.

Una smentita montenegrina ai comunicati austriaci

ROMA 10, sera. - La legazione del Montenegro, comunica: L'informazione ufficiale austriaca del 7 corr., via Vienna-Basilea, affermando la presa di Rino Brdo con lo sfondamento della posizione principale montenegrina, come pure che i montenegrini siano stati respinti su Klobuk, è assolutamente inesatta. Infatti vi sono due Rino Brdo: il piccolo fu sempre nel territorio austriaco erzegovese, mentre Rino Brdo grande è sul territorio montenegrino. Gli austriaci non riuscirono ad occupare questo Rino Brdo grande. Malgrado i violenti attacchi, essi furono respinti subendo gravissime perdite.

Il governo austriaco equipaggia bande albanesi

GINEVRA, 10, sera. - La Tribuna di Ginevra riceve da Bucarest: Un giornalista austriaco proveniente dall'Albania dichiarò che gli austriaci equipaggiano gli albanesi ed il compito sarebbe d'occupare Antivari, Prirend, Tetovo e Monastir.

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO Bollettino N. 108

10 NOVEMBRE 1915.

Nel settore delle Giudicarie l'artiglieria nemica aprì un fuoco violento contro le nostre posizioni di monte Lavanech, monte Melino e cima Palone. Fu efficacemente controbattuta da tiri aggiustati delle nostre batterie. Nell'alto Cordevole continuano attivamente le operazioni offensive. Le nostre truppe attaccarono risolutamente le cortine montuose, di un'altitudine media superiore ai 2000 metri, comprese tra i picchi del Sief e del Selsass e riuscirono a oltrepassarle in più punti.

Lungo la fronte dell'Isonzo fu respinto un attacco nemico sul Mrzil e furono eseguite ardite irruzioni contro le difese nemiche del settore di Plava. Continua l'azione delle artiglierie. Nostri velivoli bombardarono ieri le stazioni ferroviarie di San Daniele e di Nabresina e altri obiettivi militari sull'altopiano del Carso. Firmato: CADORNA

Il valore della nostra offensiva

ROMA 10, sera. - La Tribuna ha da Stoccolma: Il giornale di Stoccolma conservatore e germanofilo in un articolo del suo critico militare sulla nostra offensiva dice testualmente: «I recenti avvenimenti sulla fronte dell'Isonzo hanno avuto principalmente una importanza di carattere negativo, in quanto che hanno legato una parte considerevole delle forze dell'Austria Ungheria paralizzando in alto grado l'azione di questa potenza così in estate come adesso nel momento critico (sic) della campagna serba.

Per la situazione militare della Quadruplice Intesa, i rivi di sangue italiano sparati sull'Isonzo sono tutt'altro che senza valore».

La vita a Vienna secondo un giornalista svizzero

LUGANO 10, sera (D. B.). - Noi troviamo in città di Vienna calma e rassegnata. Un collaboratore della Gazzetta di Losanna in un articolo della capitale austriaca, il movimento è inteso nelle maggiori arterie che circondano l'Hofoberg. Lo sfidamento militare domina. Molti ufficiali nella loro uniforme grigio blu, molti feriti che posseggono meticolosamente nella loro convalescenza nei parchi e nelle grandi strade. Sul tram grazioso ragazzo, che sostituisce nella loro divisa gli uomini, danno il segnale della partenza con una trombettina. E molto pittoresco. Domani mattina sono entrati nella cattedrale di Santo Stefano. Ufficiali, soldati, sergenti, poveri e vecchi sono in ginocchio su la fredda pietra, e pregano con fervore per i morti, per i feriti, per quelli che stanno per partire. Questo popolo è veramente in lacrime e il cuore si commuove volentieri tanto dolore.

Nel pomeriggio mi stabilisco in un grande caffè del centro e mi trovo come nella vetrina di un negozio per vedere sfilare la folla, strano quadro vivente, Vienna durante la guerra. Il ritratto sembra essere un fumo del sigaro un po' di consolazione al dolore: fuma ovunque: sulla strada, nei tram, nei ristoranti e talvolta persino negli ospedali i feriti fumano a tutti i ufficiali. Il giornalista passa poi a esaltarne la questione del ritorno dei viveri e scrive: «Devo trovare la vita, e la donna, viene: essa paga il riso 3,20 il Kg. il latte 22 centesimi il litro, ma questo non basta perché non ha denari. Il burro 31 franchi al chilogramma ed i maccheroni non esistono più. I carnovori pagano la carne fino a 10 e 11 franchi il chilogrammo. Una salicida, che costava prima della guerra 20 centesimi, costa ora settanta. Infine i due milioni di abitanti della grande città hanno il pane a rastoni».

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO Bollettino N. 108

10 NOVEMBRE 1915.

Nel settore delle Giudicarie l'artiglieria nemica aprì un fuoco violento contro le nostre posizioni di monte Lavanech, monte Melino e cima Palone. Fu efficacemente controbattuta da tiri aggiustati delle nostre batterie. Nell'alto Cordevole continuano attivamente le operazioni offensive. Le nostre truppe attaccarono risolutamente le cortine montuose, di un'altitudine media superiore ai 2000 metri, comprese tra i picchi del Sief e del Selsass e riuscirono a oltrepassarle in più punti.

Lungo la fronte dell'Isonzo fu respinto un attacco nemico sul Mrzil e furono eseguite ardite irruzioni contro le difese nemiche del settore di Plava. Continua l'azione delle artiglierie. Nostri velivoli bombardarono ieri le stazioni ferroviarie di San Daniele e di Nabresina e altri obiettivi militari sull'altopiano del Carso. Firmato: CADORNA

Il valore della nostra offensiva

ROMA 10, sera. - La Tribuna ha da Stoccolma: Il giornale di Stoccolma conservatore e germanofilo in un articolo del suo critico militare sulla nostra offensiva dice testualmente: «I recenti avvenimenti sulla fronte dell'Isonzo hanno avuto principalmente una importanza di carattere negativo, in quanto che hanno legato una parte considerevole delle forze dell'Austria Ungheria paralizzando in alto grado l'azione di questa potenza così in estate come adesso nel momento critico (sic) della campagna serba.

Per la situazione militare della Quadruplice Intesa, i rivi di sangue italiano sparati sull'Isonzo sono tutt'altro che senza valore».

La vita a Vienna secondo un giornalista svizzero

LUGANO 10, sera (D. B.). - Noi troviamo in città di Vienna calma e rassegnata. Un collaboratore della Gazzetta di Losanna in un articolo della capitale austriaca, il movimento è inteso nelle maggiori arterie che circondano l'Hofoberg. Lo sfidamento militare domina. Molti ufficiali nella loro uniforme grigio blu, molti feriti che posseggono meticolosamente nella loro convalescenza nei parchi e nelle grandi strade. Sul tram grazioso ragazzo, che sostituisce nella loro divisa gli uomini, danno il segnale della partenza con una trombettina. E molto pittoresco. Domani mattina sono entrati nella cattedrale di Santo Stefano. Ufficiali, soldati, sergenti, poveri e vecchi sono in ginocchio su la fredda pietra, e pregano con fervore per i morti, per i feriti, per quelli che stanno per partire. Questo popolo è veramente in lacrime e il cuore si commuove volentieri tanto dolore.

Nel pomeriggio mi stabilisco in un grande caffè del centro e mi trovo come nella vetrina di un negozio per vedere sfilare la folla, strano quadro vivente, Vienna durante la guerra. Il ritratto sembra essere un fumo del sigaro un po' di consolazione al dolore: fuma ovunque: sulla strada, nei tram, nei ristoranti e talvolta persino negli ospedali i feriti fumano a tutti i ufficiali. Il giornalista passa poi a esaltarne la questione del ritorno dei viveri e scrive: «Devo trovare la vita, e la donna, viene: essa paga il riso 3,20 il Kg. il latte 22 centesimi il litro, ma questo non basta perché non ha denari. Il burro 31 franchi al chilogramma ed i maccheroni non esistono più. I carnovori pagano la carne fino a 10 e 11 franchi il chilogrammo. Una salicida, che costava prima della guerra 20 centesimi, costa ora settanta. Infine i due milioni di abitanti della grande città hanno il pane a rastoni».

La situazione della Grecia Una riunione di venizelisti

PARIGI 10, sera (D. R.) — Dragumie, ministro delle finanze greco, ha dichiarato ai giornalisti che la Grecia si troverebbe in una situazione difficilissima nel caso che i serbi e gli alleati fossero respinti dagli austro-tedeschi-bulgari sul territorio ellenico.

La Grecia è un paese neutro; secondo la legge internazionale dovrebbe disarmare. I serbi sono suoi alleati. Il problema è grave e la questione di lenta risoluzione. Quando si porrà la questione per la Grecia, i vincitori sarebbero già sulle nostre frontiere.

La questione di un eventuale disarmo dei serbi e degli alleati comincia ad essere discussa apertamente sui giornali greci. Alcuni di essi, finora devoti alla Germania, pubblicano articoli entusiastici per la Francia.

Telegrafano da Atene al «Petit Journal» che alcuni giornali pubblicano informazioni secondo le quali risulterebbe che la Francia, l'Inghilterra e la Russia avrebbero offerto alla Grecia un prestito di 40 milioni. Questa notizia è inesatta. Infatti la Grecia, dovendo fronteggiare soprattutto a causa della mobilitazione spese considerevoli, ha domandato agli alleati il prestito suddetto. Questi stanno studiando quali condizioni si dovranno fare alla Grecia.

La situazione parlamentare greca non è completamente chiara. La formazione del nuovo Ministero non ha aperto alcuna possibilità di accordo con la Camera. A mezzogiorno di ieri avvenne la riunione parziale dei deputati venizelisti. Venizelos ha spiegato non potersi prendere alcuna deliberazione sulla situazione parlamentare, prima che il nuovo ministero dichiarasse se si presentava alla Camera oppure la scioglierebbe senza convocarla. La maggioranza dei presenti fu di opinione che il partito dei venizelisti debba astenersi dalle sedute, assicurando il numero legale con un piccolo numero di deputati, e lasciare il ministero completamente libero di agire secondo la propria volontà, per potere precisare più tardi le responsabilità. Il partito così non potrà essere accusato di avere obbligato la nazione a ricorrere alle elezioni.

Il decreto di scioglimento già pubblicato?

LONDRA 10, ore 12.50 (M. P.) — Il «Daily Chronicle» ha da Atene che il decreto dello scioglimento della Camera verrà pubblicato oggi mercoledì.

Velate minacce bulgare al Governo greco

PARIGI 10, sera (M. G.) — L'Echo de Paris riceve da Salonicco: «L'ufficosa Narodni Prava di Sofia, riferendosi alle dichiarazioni di neutralità della Grecia, trova che questa neutralità è incompatibile con le facilitazioni accordate dalla autorità greca allo sbarco delle truppe alleate a Salonicco.

«Perché questa neutralità sia mantenuta — continua il giornale — è necessario che le truppe anglo-francesi, qualunque sia il numero, siano invitate a lasciare il territorio neutrale. Noi speriamo fermamente che il governo greco comprenderà infine queste verità elementari e non farà il doppio gioco di Venizelos.

«Gli Stati balcanici devono conservare nei loro rapporti la sincerità e la rettitudine e ciò nell'interesse di tutti». Il giornale greco Patris, commentando queste dichiarazioni ufficiali bulgare, trova in primo luogo comico che i bulgari parlino di sincerità e di rettitudine. Esso si domanda in seguito se, date le dichiarazioni analoghe attribuite a Radoslavoff, effettivamente i bulgari siano in grado di minacciare la Grecia di rappresaglie. E' opportuno attirare l'attenzione del governo greco sulla gravità di simili avvertimenti.

Perché la Rumenia dovrà entrare in guerra

BUGAREST 9, sera. — L'Universul pubblica un notevole articolo del generale Branisnaru, appartenente al partito liberale, intitolato Sulla soglia della guerra che conclude così: «Le cause che renderanno inevitabile l'entrata in guerra della Rumenia sono l'ingrandimento della Bulgaria e la decadenza che subirà la Rumenia nella valle del Danubio, la perdita per essa della Dobruja e dell'estuario del Danubio, il possesso e la chiusura dei Danubiani da parte degli austro-tedeschi, l'impedimento alla realizzazione degli ideali nazionali rumeni da parte dei bulgari e infine l'annientamento della Serbia e l'isolamento della Rumenia. E' certo, scrive il generale, che la Quadruplice otterrà la vittoria finale ed in ogni caso è fuori dubbio che non sarà vittoriosa la Germania.

Abbiamo detto che il momento dell'entrata in guerra della Rumenia dipende da condizioni strategiche che devono essere valutate dal Governo. Questo dica dunque una parola per un accordo coll'opposizione che già dichiara che non vuole il potere ma una intesa. Altrimenti il Governo non avrà ragione dalla parte sua.

La Rumenia si opporrebbe al passaggio di truppe straniere?

ZURIGO 10, sera (Vice R.) — Secondo la Taglietta Hundschauf il governo rumeno avrebbe ufficialmente dichiarato alla Bulgaria e agli imperi centrali che esso si opporrebbe al passaggio di truppe straniere sul suo territorio.

Secondo informazioni di Sofia ai giornali tedeschi il governo rumeno ha ceduto ai serbi le munizioni ad essi destinate e che si trovano ancora in Serbia.

La cerimonia al Guild-Hall per l'insediamento del Lord Mayor

Asquith, Balfour, Cambon affermano l'incrollabile proposito di combattere fino alla vittoria

(Servizio particolare del «Resto del Carlino»)

Per la guerra ad oltranza

LONDRA 10, sera (M. P.) — Come già sapete lunedì sera alla Camera dei Lordi due oratori liberali, che per se stessi sono figure venerande, e per la loro carica e per il loro passato sono generalmente ascoltati, vale a dire Lord Loreburn e Lord Courtney, tennero dei discorsi preludevoli a una sollecita conclusione della pace, in base a termini che non potrebbero essere decisivi. Questo episodio non passò inosservato, benché nessun giornale, per molti anni, vi abbia insistito sopra.

Ma ora se ne può fare cenno perché le odierne manifestazioni dell'opinione pubblica e di quella governativa hanno dimostrato nettamente che l'assunto dei due venerandi lordi non trova alcun seguito nel Paese e neppure nell'attitudine del gabinetto.

Infatti, in occasione dell'insediamento dei nuovi Lordi Mayors, nelle principali municipalità inglesi varie importanti corporazioni municipali credettero opportuno di volare ordini del giorno per proseguimento della guerra fino a una completa vittoria finale. Similmente l'incrollabile proposito di continuare la guerra fino al raggiungimento di questo scopo fu l'eco di un voto manifestato ieri sera da Asquith e da Balfour a nome del governo nei discorsi che essi tennero al tradizionale banchetto in Guild Hall. Queste cerimonie che accompagnano l'investitura di ogni Lord Mayor di Londra, rivestono la stessa importanza politica che le caratterizzò lo scorso anno, quando Asquith annunciò l'unica formula di pace che l'Inghilterra poteva ammettere: lo sgombero del Belgio e della Francia con la debite indennità, la garanzia di incolumità delle piccole nazioni e il rovesciamento del militarismo prussiano. Asquith dichiarò ieri che il governo inglese si dimostra più fermo che mai nella volontà di compiere questa formula senza esitazioni di sorta e Balfour, che lo scorso anno non apparteneva ancora al gabinetto, mostrò di condividere senza riserve il proposito del primo ministro e di tutto il gabinetto, mettendo in luce la logica assoluta di questo atteggiamento immutato.

L'adunata, che includeva il fiore delle notabilità politiche e diplomatiche londinesi, applaudì freneticamente le dichiarazioni dei due ministri le cui previsioni sulla situazione generale ed onto delle complicazioni balcaniche, manifestarono un profondo ottimismo. Essi naturalmente non si espressero circa la durata della guerra; sia che abbia a essere breve sia che abbia a prolungarsi essa non terminerà prima che si riesca a garantire l'indipendenza delle piccole nazioni d'Europa e l'assicurazione all'Europa e al mondo della fine del regno della forza.

La cerimonia

La guerra non ha tolto niente all'attuale splendore del banchetto del Guild Hall per l'insediamento del Lord Mayor. Questo ha ricevuto gli invitati nella biblioteca. Il Ministro di Serbia fu oggetto di particolari manifestazioni di simpatia. Tutti gli invitati al suo ingresso si alzarono in piedi e lo acclamavano lungamente. Vite acclamazioni salutarono pur il granduca Michele, l'ambasciatore d'Italia marchese Imperiali, l'ambasciatore di Francia signor Cambon, l'alto commissario per la Nuova Zelanda, il quale entrò tenendo per mano suo figlio rimasto ferito agli occhi durante un combattimento al Dardaneli, l'alto commissario per l'Africa del sud, lord Derby, il grande organizzatore degli arruolamenti volontari, Balfour, il primo ministro Asquith.

Un altro particolare interessante è questo: che quando il banchetto fu alla fine e fu fatto un brindisi alla salute del Re, tutti presenti infonarono spontaneamente il God save the King.

Questo fatto è senza precedenti nella storia dei banchetti del Lord Mayor.

Il discorso di Asquith

Il primo a parlare è stato Asquith il quale ha detto: «Dopo 15 mesi di guerra non vi è più in Inghilterra che un partito solo. L'unità di intenzioni e di risoluzioni regna nel paese. Giunto un anno fa ad un crocevia di due vie, abbiamo scelto la più saggia ma la migliore e non abbiamo mai cessato di ritenere la migliore e siamo sicuri del trionfo.

Asquith ha biasimato il contegno del giornale Globe ed ha detto che non si può chiamare libertà di stampa il tracciamento dei fatti. Però, tranne due o tre eccezioni, la stampa britannica è stata fedele alle sue grandi tradizioni ed il Governo apprezza la sua cooperazione.

Il primo ministro ha poi annunciato che modificazioni potranno essere introdotte nel sistema sculo dalla censura. Asquith ha detto pure che lord Kitchener inviato in missione in Oriente, è passato per Parigi dove ha avuto colloqui amichevoli col presidente del Consiglio Briand e col ministro della guerra Gallieni, poi è ripartito per compiere la sua missione. Asquith spera che la sua assenza sia di breve durata.

Lord Kitchener esaminerà da vicino la situazione in Oriente d'accordo coi rappresentanti dell'Inghilterra e delle potenze alleate. Egli ha intera la fiducia dei suoi colleghi e dei suoi connazionali e gli alleati approvano calorosamente la sua missione.

Il primo ministro Asquith, dopo aver parlato della missione di lord Kitchener in Oriente, ha clogiato in termini calorosi l'eroica Serbia ed ha soggiunto: «Tutti gli alleati sono ben decisi ad assicurarsi l'avvenire che meritano i suoi grandi sacrifici. Ogni alleato prenda in mente la difesa della causa comune.

Concludendo il suo discorso Asquith ha detto testualmente: «Gli alleati sono uniti nelle loro intenzioni. Insieme resteremo in piedi o insieme cadremo e tutte le diserzie che i nemici fanno circolare a proposito di accomodamenti a pezzi e bocconi o di pace separata non sono che chiacchiere vuote e senza valore. Ho precisato un anno fa in questa stessa sala le sole condizioni alle quali gli alleati consentono di deporre le armi. Queste condizioni restano oggi quelle che erano allora. Noi crediamo di avere grandemente progredito nella via della loro realizzazione. Sia lunga o breve la strada, non ci fermeremo, non piegheremo prima di essere assicurati ai piccoli stati d'Europa la carta della loro indipendenza e al mondo intero la emancipazione dal regno della forza.

Un brindisi agli alleati e un elogio all'esercito italiano

Il ministro dell'interno Sir John Simon, facendo un brindisi agli alleati, ha detto: «L'alleanza non è più una semplice combinazione militare e navale, è l'unione dello spirito di popoli liberi. Quando la guerra cominciò, noi non avevamo per condurra nessun impegno militare e navale con la valorosa Francia, con l'indomabile Russia; quanto valorosa l'una, quanto indomabile l'altra, nessuna parola sarebbe descritta. Un mese dopo eravamo legati vicendevolmente dall'impegno di agire in comune, di fare una pace comune. In questi ultimi giorni il Giappone ha firmato lo stesso impegno. Un anno fa l'alleanza non comprendeva l'Italia, ma il popolo italiano per la cui storia e per la cui aspirazione noi abbiamo sempre avuto una così stretta simpatia, si è posto di poi dalla parte dei difensori della libertà. Oltre a queste cinque grandi potenze, due altre sono particolarmente vicine ai nostri cuori, il Belgio e la Serbia, piccoli stati ma grandi popoli, più grandi di tutti se la grandezza si misura dai sacrifici.

Dopo questo brindisi, anche Asquith alzò il bicchiere in onore degli alleati e disse tra l'altro: «Lasciatemi qui dire una parola di apprezzamento e di ammirazione per il coraggio e l'abilità con cui l'esercito d'Italia col suo valoroso Re sta spingendo indietro palma per palma gli austriaci e ogni settimana si avvicina sempre più alla sua meta.

L'ambasciatore di Francia

Rispondendo al brindisi fatto da sir John Simon agli alleati, l'ambasciatore di Francia Cambon ha rilevato che dall'anno scorso il numero degli amici dell'Intesa è aumentato. «Sono lieto, egli ha detto, di salutare la presenza del rappresentante dell'Italia che è venuto ad unirsi a noi per ringraziarvi della vostra ospitalità». Questo accento all'Italia è accolto da applausi. Cambon poi ha continuato: «La guerra, con la lotta tragica che mette alle prese la maggior parte delle nazioni europee, pone a nudo l'anima dei popoli. Da un lato il coraggio tranquillo e la fede in un ideale di giustizia e di libertà, la volontà di impiegare soltanto i mezzi legittimi di difesa; dal lato opposto pensieri di lucro, odio di ogni principio di umanità, distruzione di città aperte, soppressione di vite innocenti, un'aspirazione di dominare il mondo col terrore. Dinanzi alla riprovazione sollevata da crudeltà abnormi, si sarebbe potuto supporre che gli inventori si sarebbero accorti della inutilità di utensili che non intenderanno giuocarsi quei popoli liberi, pronti a tutti i sacrifici per la loro indipendenza, ma nulla ha illuminato i cuori tedeschi insensibili alla bellezza morale. Abbiamo visto recentemente un tribunale militare tedesco condannare a morte una nobile donna per un delitto di generosità ed un ufficiale tedesco offrirgli il piacere di eseguire questa sentenza assassinando egli stesso una vittima senza difesa. Atti così orridi dimostrano una nozione e rafforzo negli alleati la determinazione di resistere e di vincere. E' questo ciò che il tedesco è incapace di comprendere, perché esso non è sensibile che alla forza brutale ed il giorno in cui questa gli sarà rifiuto non troverà, nel proprio cuore, quelle ragioni per resistere a cui si ispirano i nobili Belgio, l'eroica Serbia e tutti gli alleati. Sarà tra un anno o tra sei mesi. Non ne so nulla, ma abbiamo la ferma speranza che il giorno verrà in cui i buoni saranno ricompensati, i cattivi puniti».

«L'ora del riflusso»

Nel discorso di Lord Balfour, ministro della marina, il quale parlò a nome dell'esercito britannico di terra e di mare, fu notevole la manifesta certezza che la Germania, malgrado tutto, comincia a soggiacere spezzo, per opera delle flotte inglesi e alleate, ad una fatale processo di strangolamento, che decrerà sempre più marcatamente l'ora in poi. Rispondendo al brindisi fatto all'esercito ed alla marina dal Lord Mayor, il

primo Lord dell'ammiraglio Balfour ha detto che l'ambasciatore Cambon aveva nel suo discorso espresso i principi morali difesi dagli alleati, che a lui spettava il compito di parlare delle armi con cui questi principi sono difesi. Tutta la strategia degli alleati è basata sulle flotte, mai le flotte attesero ad un compito così essenziale per il successo delle operazioni militari. In quale situazione sarebbero gli alleati, ha chiesto l'oratore, e quale sarebbe la loro speranza se fino dal principio essi non avessero avuto la padronanza del mare? Balfour ha fatto tra gli applausi un grande elogio di Lord Kitchener e degli eserciti che il suo genio ha saputo organizzare. Le imprese di questi eserciti sono poca cosa di fronte a ciò che essi faranno. Il primo impeto degli imperi centrali, che avrebbe potuto essere fatale, è stato arrestato. Il nemico non avanza più né ad occidente né in Russia. Ciò significa in una guerra come questa che esso ha raggiunto i confini dei suoi successi. Dopo il flusso si è ora al riflusso, questo riflusso avverrà lentamente o rapidamente, ma è ormai l'ora del riflusso».

Con tutte le forze, sino alla fine

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

ROMA 10, sera (T. B.) — Si danno delle giornate, e oggi è una di quelle, nelle quali voi vi chiedereste invano la ragione dell'inquietudine aspettativa che avverte nell'ambiente ed invano ricerchereste le origini o le ragioni di certe notizie vaghe e di certe sensazioni pressoché inafferrabili che fluttuano nell'atmosfera pesante che vi circonda.

Il fenomeno è assai bene conosciuto dai frequentatori delle borse perché ha le stesse caratteristiche e si manifesta con gli stessi sintomi delle agitazioni borsistiche. E difatti cos'è l'ambiente politico se non una grande Borsa dove alla quotazione dei titoli viene sostituita la quotazione delle azioni e dei valori politici degli uomini di stato delle nazioni? Sulla piattaforma dei giudizi ora le Potenze sono valutate alla stregua delle loro forze, della loro organizzazione e della loro resistenza morale. La guerra è il saggio tremendo da cui si misurano i difetti e la virtù dei popoli, dei governi e dei regimi, e noi che siamo attori e spettatori insieme del grande dramma storico dei nostri giorni, che sentiamo come in esso e per esso si giochi il destino del nostro paese e della nostra stirpe, dobbiamo volere che l'Italia non solo esca con onore dalla partita intrapresa con sì alta e ferma coscienza dei suoi diritti nazionali, ma mantenga in ogni momento dell'azione inalterato il suo prestigio di fronte al mondo che osserva e sentenzia. Dobbiamo far sì che gli alti e bassi del blocco politico turbinino nella minor misura, la scala dei nostri valori internazionali. Fino ad oggi abbiamo superato la prova.

Il gesto col quale il nostro paese risponde al mercato propositogli, scegliendo la via più aspra e più difficile per il conseguimento delle nostre aspirazioni secolari, era di una grandezza morale che non poteva non colpire profondamente l'opinione pubblica di tutto il mondo e dissipare molti dei pregiudiziali infami, e aggiungiamo, stolidi che si erano alimentati ed erano cresciuti sul tronco dell'ignoranza e dell'ostilità internazionale.

Il popolo indolente e machiavellico scrollava con mosse leninista dal suo mantello tutti i parassiti che vi si erano annidati, mostrava il suo nuovo volto giovane e vigoroso e riprendeva con passo elastico e risoluto la via antica ed eterna della propria civiltà. I suoi recenti alleati e vecchi oppressori si voltarono perplessi e sbalorditi, ma un esercito ammirabile già salutava la morte e la vittoria dalle Alpi. Il primo passo era fatto. Noi eravamo in guerra contro l'oltracotanza barbara che del feudo dell'Europa ereditava fare il centro del mondo, l'immemore dei principi elementari di libertà, frenetica di violenza e di imperio, dispregiatrice di ogni più profonda legge umana e civile.

La barbarie contro la quale urtammo nel primo momento aveva un nome pieno di significato: Austria. Ma dietro l'Austria noi sentivamo muoversi ed operare la potenza della sua grande alleata. Non ce ne spaurimmo ed un nuovo orgoglio, un suntuo orgoglio corse per tutta la nazione a dimostrare anche ai ciechi che l'Italia non era una terra di imbelli paragonabile ad altre vicine terre di nostra conoscenza, ma un paese maturo a tutta l'esperienza della storia, e che nessun periodo sarebbe superiore alla sua volontà, al suo ardimento, alla sua tenacia! Hindenburg poteva rinfoderare il suo speranto.

Eppure quando la questione balcanica, assunto i suoi più tragici aspetti e si profilò netta la necessità di un intervento europeo per salvare la Serbia, un brivido di sospetto passò per l'Europa contro di noi, quasi che a noi incombesse l'obbligo immediato di precipitarci a sanare colle nostre armi gli errori altrui. Rispondemmo come si conviene intensificando l'offensiva sulle Alpi ed oltre l'Isone. Se un'ombra di disagio si profilò nel paese, fu solamente nel pensiero manifestato da Cavour che al nostro Governo sfuggisse tutta l'importanza del problema orientale, ma fu ombra breve ed effimera. La dichiarazione di guerra alla Bulgaria diceva chiaro come Roma non declinava nessuna delle responsabilità della guerra europea e che era

pronta a fare il proprio dovere verso gli alleati, diciamo meglio, che era pronta a fare più del proprio dovere verso gli alleati ed a compierlo intero verso la civiltà impersonata nella causa comune. La nostra lealtà superava la nostra guerra irredentista per mettersi all'altezza dell'interesse superiore di Europa col quale vogliamo identificare il nostro interesse nazionale. Noi sappiamo che la vittoria sarà seconda se sarà completa, ma questa consapevolezza la quale suppone una serenità ed un disinteresse non facilmente raggiungibili, deve esserci riconosciuta dagli alleati perché questo è il meno che si possa fare per rendere il dovuto omaggio all'opera degli alleati. Mentre la vita, i calcoli gretti e meschini, le influenze dinastiche, gli intrighi, le ambizioni, i sottotitoli sarraceni la politica di questi staterelli balcanici che stanno in attesa di correre in aiuto del vincitore allo scopo di carpire senza troppa fatica e senza alcun pericolo la loro parte di bottino, non è lecito fare riserve più o meno ragionevoli sulla condotta del nostro paese. Noi siamo certi che la Germania sente la nostra presenza nella guerra come sente quella della Gran Bretagna, della Francia e della Russia, o che non si illude affatto che gli svolgimenti che possono assumere le ostilità nel vecchio e nel nuovo teatro trovino assente l'Italia. Come ora il peso delle nostre armi preme contro il blocco austro-tedesco dalle frontiere del Trentino all'Isonzo, così infuria domani sulle sorti dell'immense battaglia a direttamente in quegli altri scacchieri che gli spostamenti della guerra potessero eventualmente creare. Non è quando la minaccia austro-tedesca si fa ogni giorno più pressante e più vicina nel bacino mediterraneo che si può parlare di una limitazione della nostra guerra. Già i sottomarini austriaci insidiano la sicurezza della navigazione in tutto il Mediterraneo tentando di portare vicino alle nostre coste quell'opera di sterminio spietato che flagellò per qualche tempo, mietendo vittime innocenti, i mari inglesi. Che uno di questi pericoli strumenti di guerra battente bandiera tedesca compia un solo atto di oltraggio ai nostri interessi, alla vita dei cittadini italiani, alla dignità del nostro paese, all'onore della nostra bandiera, ed il Governo, non ne dubitiamo, saprà quale è il suo dovere. L'Italia è con tutte le forze interamente concorde fino alle sue estreme conseguenze con l'Europa che si difende. La borsa politica può quotare alte nostre azioni. L'organismo dell'Italia è salvo, la impresa è buona, l'esercito impareggiabile, e la volontà è una sola.

In Francia e nel Belgio Continua l'azione delle artiglierie

PARIGI 9, sera. — Il comunicato delle ore 23 dice: «Azioni di artiglieria su gran parte della fronte e specialmente sull'altipiano di Nouvron ove abbiamo effettuato la concentrazione di un efficacissimo fuoco contro le organizzazioni nemiche. In Champagne cannoneggiamento ancora violentissimo da una parte e dall'altra, nella regione di Tahure e alla collinetta di Le Meznil.

Nei Vosgi, a sud di Lusce, i nostri cannoni di trincea hanno demolito un blocco e ad un ricovero del nemico.

PARIGI 10, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: In Artois i tedeschi tentarono contro il margine occidentale del bosco di Glency un attacco poco esteso che fu facilmente arrestato dai nostri tirati di sbarramento.

In Champagne le nostre batterie risposero assai efficacemente a un nuovo violento bombardamento diretto contro le nostre posizioni a nord ovest di Tahure. Ad est delle Argonne, a Vaquois e nel bosco di Malaucois, i nostri combattimenti a colpi di balonetta e di granate continuarono durante la notte.

L'aiuto inglese alla Serbia

Spiegazioni di Grey ai Comuni

LONDRA 10, sera. — Alla Camera dei Comuni un deputato domanda la data del giorno in cui il gabinetto si decise ad inviare a Salonicco forze più importanti di quelle che furono già menzionate e che si elevano a 13.000 uomini sotto il comando del generale Bryan Mahan. Il Ministro degli esteri Sir E. Grey risponde: «Credo che sia stato il 24 settembre».

Un deputato domanda a Grey quali spiegazioni furono fornite alla Serbia circa l'aiuto che l'Inghilterra intende dare ai suoi amici nel Balcani. Grey risponde: «Ho fatto in proposito parecchie comunicazioni al governo serbo, alcune prima, altre dopo la mia dichiarazione del 23 settembre. In queste comunicazioni dissi che lo sbarco delle nostre forze a Salonicco dipendeva dal consenso e dall'attitudine della Grecia e il 24 settembre, quando informai il Governo serbo per la prima volta dell'invio delle truppe, dissi che offriamo alla Grecia d'inviare truppe a Salonicco per aiutarla ad adempiere i suoi obblighi di frontiera alla Serbia. In ogni tempo ci sforzammo di recare alla Serbia qualsiasi aiuto che ora in nostro potere senza accennare alle promesse particolari che sarebbero state fatte.

Un altro deputato chiede se la sospensione del Globe è permanente, e se sono stati intentati processi contro i proprietari e contro la redazione del giornale. Il segretario per gli interni dichiara che non può rispondere in modo definitivo, e che si sta considerando attualmente se si debbano restituire ai proprietari del Globe le parti delle macchine che vennero tolte.

Fra russi e austro-tedeschi Nuovi progressi dei russi in Curlandia e in Volinia

PIETROGRADO 10, matt. — Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Sulla riva del fiume An, in Curlandia, i nostri elementi hanno occupato la regione ad est di Kemmern occupandosi di molte munizioni e materie che i tedeschi avevano abbandonato durante la ritirata precipitosa. L'attività del nemico ha bombardato recentemente le posizioni che avevano occupato a Ceille, nella regione di Olai, a nord di Mitau.

Nella regione di Iakobstadt abbiamo occupato dopo un accanito combattimento presso la foce del fiume Piktava, il villaggio di Eynka. Nella regione di Komarow, a nord del borgo di Kolki, il nemico ha preso tre volte l'offensiva, ma non ha avuto alcun successo. La nostra artiglieria incendiò i depositi di munizioni nemici a Bekestany a sud del borgo di Kolki.

Ad est del borgo di Zalioccul, a sud del limite sud-orientale del villaggio di Edimialta, abbiamo preso un boschetto fortemente organizzato dove il nemico dirigeva contro le nostre truppe un fuoco di fanteria. Il nemico pronunciò per quattro volte tentativi per riacquistare la sua posizione di appoggio, ma è stato respinto.

Un vapore tedesco silurato nel Mar Baltico

PARIGI 10, sera. — Un sottomarino inglese silurò il vapore tedesco Celesia nel mar Baltico.

Il famoso principe di Wied accompagna le forze bulgare

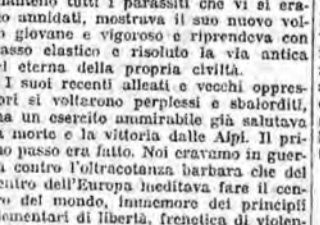
LUGANO 10, sera (F.) — Mandato Berna che colle truppe bulgare in Macedonia si trovava il principe Wied, al quale sarebbe riservata parte politica, per quando i bulgari sono riusciti a invadere l'Albania, il principe, che non fa parte dell'esercito combattente, risiede presso le maggiori.

DIGERITE MALE, SOFFRITE STITICHEZZA, DISTURBI GENERALI

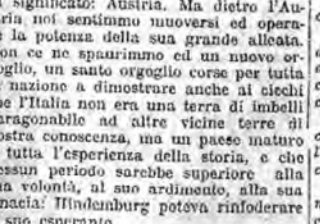
Prima che il male invecchi e sia causa di altri disturbi e malattie, assoggettatevi a cura Arnaldi. L'unica cura veramente sintomatica dell'organismo e normale di ogni funzione. Scrivere a: NALDI - COLONIA ARNALDI (Prov. di Novara).

ROMA VIA VENETO HOTEL MAJESTI

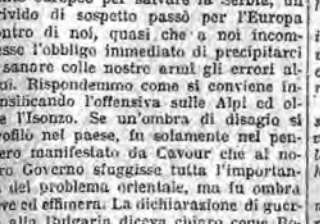
Casa di primo ordine, con ogni confort. Camera a Lire 4, —



INSCRITTO nella FARMACOPOLITICA UFFICIALE del REGNO



Si VENDE in TUBI e MEZZI Tubi coi CONTRASSEGNI di LEG.



Chiedere Prospetto: Distributori delle provincie di C. dell'apparato digerente, che forniscono la medicina mobile a colori, e assicurano digeribilità di ogni più comune. "TOT" COMPANY - Milano.

DIARIO DI GUERRA

Il termometro della paura

2 ottobre.

Fino ad ora abbiamo avuta pioggia e fango. Oggi un vento fresco muove nel cielo lavato le nuvole e la conca di... si delinea tutta con una chiarezza meravigliosa. Nomi di luoghi tanto volte citati dai giornali italiani sono qui altrettanto famigliari quanto i nomi creati dai soldati stessi per supplire a difetti e alle slussie della toponomastica delle carte imperiali e regie. Bosco del Cappuccino, Bosco quadrangolare furono già illustrati dai comunicati del comando supremo ma non erano meno terribili a carri o faceli sono qui posto di medicazione, Trinca scovolata, Trinca abbandonata, Casa dei maiali, Casa bruciata. Li vediamo tutti d'intorno; e al di là del nome straripante le trincee e i reticolati austriaci, vecchie torri e campanili sfioraciati, boschi misteriosi dietro i quali si nasconde l'artiglieria nemica. Dietro monti pietrosi, con lontano qualche chiazza di neve; sulle chine monasteri frequentati e come uccelli tra gli alberi ratti. Ma qui le note e le allegrezze strane e la cura il capo.

Com'è grandioso il fuoco d'artiglieria in questi monti lenti e pioveschi! Vanzina irrompono dal breve orizzonte; dopo il colpo il fischio del proiettile inonda la nebbia, urla rabbioso sopra le teste o, deviando, desta nelle montagne l'eco di più toni drettilissimi lanciati di corsa. Il fascio di luce dei riflettori lenta invano di rompere i vapori. Lo scoppio degli shrapnell orilla un momento per l'aria al di sopra delle posizioni bersagliate. In notti più chiare anche i riflettori sono in lotta; intersecano i loro raggi, passeggiano le linee nemiche; ogni tanto una automobile compare in un punto insospettato e si richiara in pieno una trincea col suo pendio di sassi e di terra smossa e di badilatori. Poi torna l'oscurità. Ma d'improvviso una luce di magnesio; è un razzo a paracadute che ricade lento e lo segue una moschetteria furiosa. Razzi e fuochi sono il termometro della paura austriaca; più spesseggiano e più la paura è grande, la posizione insidiata e recenti le sorprese dei nostri. Non c'è da sbagliare.

5 ottobre.

Oggi finalmente ho sentito qualche colpo austriaco al mio particolare indirizzo. Una fucilata individua, mentre passavo da una trincea all'altra per un fronte più tosto in vista, solo soletto. Ma rassicurati; i famosi tiratori evidentemente qui non ci sono (e poi il tiro era lungo); la pallottola ha fischettato a 20 metri da me, roba da ridere.

Col cannone è stato un po' più serio. Nella mia trincea di plotone si faceva qualche lavoro, ed io stesso ero il col piccone in mano (mio consueto sollazzo) quando uno shrapnell ha segnato il bersaglio e poi sono venute quattro granate. Due alte, niente; una un po' bassa è scoppiata sulla scarpa della trincea e ha coperto di terra, a traverso alle ferite, un soldato. Ero entrato sotto la trincea e dicevo ai soldati qualche barzelletta per tenerli allegri (ne hanno viste ben altre) quando un'altra granata ha sfondato il tetto della trincea a pochi metri da me, è penetrata obliquamente ed è scoppiata nell'altra parete della galleria. Era passata a pochi palmi da un portafanteri disteso lì a dormire senza fargli niente. L'uomo era calmo ed io, senza vanteria, anche. Forse adesso, ripensandoci, lo sono meno. Anche nel pomeriggio ho tirato, ma senza colpire la trincea. La quale mi dà occasione a scrivere una sinfonia di fango.

La città di fango

Le truppe da queste parti ci vivono dentro. Di fango le case, di fango le vie di queste curiose città semisotterranee che sono le trincee; di fango incrostati gli abiti e perfino le armi. Non c'è che un colore, il Terra di Siena con appena qualche gradazione di liquidità. Piovono i toni del quadro si ammassano, il fondo delle trincee è di cioccolato al latte, le pareti restano di puro cacao, perfino i sacchetti di terra riprendono vivo il colore della loro tela grezza, le uniformi si avviano al « kaki ». Viene (non oserei dire torna; viene così di rado) il sole, e la fanghiglia dissecandosi riprende un onesto e spesso traditore aspetto di terra per bene e vegetale.

Ma talora la città delle trincee incontra banchi di ghiata del prossimo fiume, e allora si veste di grigio come una stradone di insipida città moderna. Ma anche il proprio come nella città, col tempo e colla pioggia, il fango torna a farsi strada (oh dio quanti giorni di parole!). In queste città fangose il soldato paziente e ingegnoso vive da padrone sotto il suo tetto e sopra un letto di tavole, coperti l'uno di terra e l'altro di paglia.

In queste città fangose il soldato paziente e ingegnoso vive da padrone sotto il suo tetto e sopra un letto di tavole, coperti l'uno di terra e l'altro di paglia. Tenti tutte le posture, utilizza tutti i buchi, tutti i ricami per fare credenze mensole. Quello che non utilizza sono i fiaschi e le bottiglie... vuote.

Attendenti gemelli costruiscono, o meglio scavano per loro ufficiali casette e qualche volta magioni. Vi si vedono portiere di coperto, tappezzerie di sacchi o di rete di fili di ferro. I sacchi fan miracoli: su una armatura di legno fanno una branda, quando non si preferisce cassetta di fili di ferro che dà l'illusione dell'elastico e sega la spina dorsale; di sacchi si fanno paglierici pieni di foglie di granoturco come nella compagnia dei padri nostri, di sacco si fanno... tovaglie; comparsone sempre, non si sa d'onde, seggiole e talora tavoli; in uno studio di comandante di mitragliatrici ho veduta un'autentica lampada a petrolio. Le pareti sono decorate di qualche olografia e di molte memorie di vini e di dolciumi che non sono più. Qualchebeduno ostenta, ma ostenta troppo, degli oggetti di toilette.

Ci si lava la faccia in trincea? Problema interessante. Le mani si vedono sporche di fango, la faccia no; ma questo non è la soluzione sicura. Ad ogni modo non è dubbio che si ha una gran buona volontà di lavarsi, che i bagni della sanità

e i barbiere di compagnia lavorano, ma è anche certo che questi sono più vicini che quelli.

E che cosa si mangia in trincea? Il solito rancio caldo nelle casse di cottura, la razione di carne e di brodo graditissimi al mattino, caffè due volte al giorno, e minestra alla sera che lui, per i meriti-dionali, il torto di essere di riso e per i settentrionali quello di essere di pasta. Tal quale come in guarigione. Solo le ore dei pasti sono leggermente cambiate; i nostri soldati, come del resto notiamo tutti, pranzano alla sera tardi, e cenano alle ore piccole, dopo aver sentita un'opera di maestro Canzone e gustata una visione al Cinema Riflettori e Razzi, con passatempo di lavori di piccone, di svariata cornea, di gran guardie e di piccola guardia, che vigilano ai crocchioli, a completare l'illusione della Fangopoli notturna. E di giorno! Di giorno si lavora anche, ma più si dorme e si scrive.

I volontari

Quanto scrivono i nostri soldati! Si vedono fucilate per ore, sulle ginocchia, scritturine minuite che ammontano almeno quattro pagine. La cartolina, malgrado la franchigia, non regna sovrana, tutt'altro.

I volontari sono un gran curioso razza. Ce n'è da per tutto, e parecchi. In questi, della seconda infanzia, per dir così, l'elemento intellettuale predomina meno. Ho conosciuto un avvocato di Fene, dalla barba grigia, tarbiato e bene in gamba, amato da superiori e da compagni, semplice soldato. La mandano molto in giro con ordini e dove c'è qualche pericolo. Invece un veterano è addetto al comando, saluta famigliarmente tutti gli ufficiali come vecchi conoscenti; è un pensionato della guerra, uno che ha fatto già abbastanza per il paese. Un fabbro di Forlimpopoli (corporatura di atleta allungato e faccia infantile) lavora con lena gigantesca, frequenta corsi di istruzione sul lancio delle bombe e sul brillamento di un tubo di gelatina, sempre pronto ed liare. Come soldato ha un difetto; non sa mettersi sull'attenti.

C'è poi il volontario deluso, quello che sperava in quindici giorni la presa di Trieste, l'attacco alla baionetta, la morte gloriosa o il ritorno acclamato; e trova che si va in lungo, che si adopera troppo badile e poco fucile e che si maneggia più fango che sangue. Ha tutte le qualità e i difetti dell'indole facilonia e anarchica dell'italiano di ieri... e di domani.

La cappelletta

Sole di ottobre, allodole trillanti, siepi di spino a grappoli fitti di palline rosse, fiori di viti e boschi di robinia abbellano le collinette intorno a C... dove cominciò la seconda fase della nostra avanzata. Segni della guerra pochi, in questa vallata, molti forse al di là di quel colle. Tra i segni, al contrario, di pace, una lieve voluta di fumo azzurrino mi attira. Vedo, in uno spiazzo del bosco, una carbonaria in fuoco con gli uomini neri affacciati intorno. Mi avvicino; i carbonai dai calzoni grigio-verdi sotto la camicatura da lavoro mi salutano con fiorita favella toscana. Sono fantaccini pistolesi, carbonai di nascita ed emigranti di vocazione, che il Comando del reggimento ha incaricato di fare nel bosco il regolare taglio annuo, al quale non può più presiedere l'autorità forestale austriaca, e di produrre il carbone per la cucina dei soldati. Il carbona fa meno fumo assai che non la legna; il fumo può essere per l'artiglieria nemica un indizio pericoloso.

Iniziativa questa del colonnello del... degna dello spirito tedesco di organizzazione. Così se ne fossero avute molte altre, e un po' dello spreco di ricchezza che la guerra porta fatalmente con sé sarebbe stato evitato.

La cappelletta

Ma il sole mi chiama più che il carbone testimonizante. Mi chiama in alto della collina dove si sale per alcune trincee austriache abbandonate senza difesa; trincee modestissime di pura terra e assai diverse da quelle cementate e cassamatte che dovevano opporsi più tardi alla nostra avanzata. A mezza costa, al bivio di due sentieri, vi è una romantica cappelletta della Madonna, fra due cipressi. I piastri e i muri intonacati di ciestro chiaro, il colore preferito dai vestiti da sposa campagnuoli, sono graffiati di iscrizioni. I nomi locali italiani e sloveni balcanizzati si incontrano coi nomi dei soldati che accamparono qui presso: c'è un Giovanni Primovic con la data del 4 de agosto 1915, e un caporal maggiore X... che ringrazia l'immagine veneranda perchè salvò lui e il suo tenente in una esplorazione più o meno pericolosa.

Ma le iscrizioni di sapore locale sono le più interessanti. Eccone una:

Vergina beata se vuoi essere inluminata conserva la mia famiglia moltiplicata.



con tanto di firma femminile e poi, in data di un anno dopo, un ringraziamento, non dice se per la conservazione o per la moltiplicazione ottenuta.

Un'altra donna, con altrettanta ma più breve energia: «fa il tempo star buono», e poi, con una data, un «grazie», e Dunque la gratitudine è ancora virtù umana e biologica.



La Coppelletta

Ancora firme di contadini friulani dai nomi in «e» di cavalleggeri Esposito, imparato e simili. Dovevano essere appletati qui. Il cavalleggero meridionale, spesso irpino, dal volto bruno e rinfagnato e il corpo tarbiato sulle gambe arcuate, mi è sembrato — sopra tutto quando grifa ai piedi con una sciabola più lunga di lui — una delle maschiette più caratteristiche dell'esercito italiano. Ecco, ne incontro uno a piedi, di fazione, col breve moschetto dietro il braccio. Fa da carabinieri; esamina con susiego i salvacordati che gli esibiscono certe contadine che si recano al lavoro.

Il soldato meridionale è veramente degno degli elogi che a Napoli ne ha fatti Von Barblad. Del resto la sua fama, dirimo così, negativa era tutta dovuta al regime borghese, e anche nel suo periodo di decadenza, e un po' al fenomeno partenopeo. Ma il Mezzogiorno non è mai stata terra di vigliacchi come non è mai stata terra di eroi. L'abrazzese e il calabrese emigrano per la loro famiglia e si battono per il loro paese come gli avi loro saniti e lucani, prima terrore e poi nerbo degli eserciti di Roma. Abituato a una vita di stenti, e a rischiarsi spesso per poco pane, il soldato meridionale è spensierato davanti al pericolo più di quelli di altre regioni, che hanno assaporata qualche dolcezza di vita, e più docili di loro. Come graduati i meridionali riescono ottimamente; dopo i piemontesi, i siciliani sono i migliori; portano nelle loro modeste ma vitali funzioni un fuoco straordinario. E fanno spesso rimpiangere che con simile materia prima il problema dei graduati e dei sottufficiali non sia stato curato in Italia come doveva essere.

Ma non so perchè mi sia perduto in considerazione così poco autunnali. Vecchio vizi!

"Servizio" e "grane"

8 ottobre.

L'altro giorno ci fu un nuovo piccolo bombardamento della trincea: 12 granate. Le prime due mi scoppiarono a destra e a sinistra, in un praticello dietro la trincea, a una decina di metri l'una e l'altra e forse meno. Allora me ne andai nel ricovero vicino alla trincea, dove a dire il vero c'era più pericolo, giacché tiravano a punto sulla trincea. Ma è meglio stare vicino ai soldati in quei momenti. Due granate scoppiarono sulla scarpa della trincea e una terza entrò dentro, senza danni alle persone. Confesso che sentii il pericolo più del giorno avanti. La sera lasciammo quella posizione ad un altro reggimento e venimmo al paese semidistrutto di X, del quale mi pare di averlo scritto. Qui si è sotto un vario fuoco di fucili la notte; inoltre si dorme in case.

Freddo ancora, non fa ma sarebbe bene si sapesse nel Regno che gli indumenti di lana sono utilissimi contro l'umido. Abbiamo avuto una quindicina piovera che ha mandato all'ospedale parecchi uomini; lo stesso agli avamposti ho passato alcune notti dormendo e non dormendo sotto la pioggia e camminando nell'erba bagnata e mi la sono cavata perchè avevo calze e camicie di lana. Ma i poveri soldati?

11 Ottobre.

Qui si fa in fondo vita di guarnigione con servizio e relative «grane». E di servizio e di grane si parla molto, malgrado che qualcheuno si ribelli alle meno degli ufficiali; perchè la preoccupazione della vittoria è grande, ma quel-

la della «grana» non è piccola. Non so come sia qualche chilometro più in là, ma qui è così. Alle 5 tornerò a dormire, fino a mezzogiorno (per lo meno ne ho la facoltà). Preferisco molto alzarci all'una che stare in piedi fino a quest'ora, e trova sempre dei collegi che hanno la preferenza del contrario e mi abbandonano il turno mattutino.

La notte è splendida. Si è sentita qualche fuocata lontano, sul Carso, ma ora tutto tace. Qualche colpo di piccone, qualche voce bassa nel ricovero della truppa. Parte dei soldati è ai lavori, parte di guardia, parte dorme sognando forse il rancio mattutino e la casa lontana.

C'è tra i soldati un volontario di Forlì, un maniacolo, che si diverte a disegnare carte del teatro della guerra e le regala ai compagni. Sono carte ingenui, alla maniera di una tabula pentagone-riana, con i monti e le fortificazioni disegnate in rilievo. C'è sempre in un angolo, a guisa di ago magnetico, una freccia con scritto: a Trieste. È il suo polo. In pochi paesi, credo, hanno di questi volontari così umili di condizione e ingenuamente nobili di sentimento. Un'opera inglese che si arroglia ha una buona pagina lui, un lauto soccorso per la famiglia; questi qui non han nulla, ma meno il sussidio che si dà alle famiglie dei richiamati. Il solo difetto di questi volontari, anche di classi superiori, è di essere troppo individualisti: rifuggono dal comando, dalle sue responsabilità, dalle «grane», da quella zavorra inevitabile di servizio che porta seco e che sono necessari come il pane, appunto perchè devono assicurare alla truppa, col pane, quel po' di benessere che si può darle. Ma a poco a poco anche i volontari comprendono che nella guerra moderna non occorre solo coraggio, ma anche ragionamento e facoltà di organizzazione; e comprendono come coloro che hanno queste doti debbano metterle a servizio dell'esercito se non vogliono mancare a quel dovere appunto per compiere il quale sono venuti volontari alle armi. E molti diventano allievi ufficiali, quelli che hanno titoli di studio. Sarebbe desiderabile per gli incolti un corso di allievi caporali e credo darebbe buoni frutti.

La mensa degli ufficiali

20 ottobre.

Tra le tante sorprese che la guerra ha dato agli strateghi e agli organizzatori militari c'è quella della nessuna epoca mobilità degli eserciti; grande aumento però di comodi, vero ritorno alla guerra di posizioni e di assedi del 1700, quando le trincee di un esercito erano una città attorno alla città assediata, e vi si organizzava la vita a dirittura per mesi e per anni di sosta, con molti comodi e molti vizi.

Ad esempio, in guerra la mensa degli ufficiali dovrebbe essere fatta per compagnia, con cucina e vasellami propri, molto pratici, già pronti dal tempo di pace. Qui invece ci sono mense di battaglione e anche di reggimento, proprio come alle grandi manovre, con la loro atmosfera caratteristica e combinata di disciplina e di allegria, di ossequio e di malinconia, di «servizio» e di spensieratezza; roba da piccola guarnigione o da guerra in tempo di pace.



Il caffè degli alti comandi. — Il generale B. L. della X... Divisione e il Colonello dell'X... Divisione. (Note: l'immagine è una caricatura).

Immagini, in uno dei primi paeselli bilingui della zona occupata, la casa di un falegname sloveno; lo stanzone a pianterreno che comunica con la cucina e in mezzo, sulla porta larga, c'è la stufa che fa anche da forno. Immagini libica, forse indizio troppo recente di italianismo (ma no, la cornice s'accoppagna con quella dei ritratti) alle pareti. Un conglomerato di tavolini, un museo di posate e di bicchieri che dicono le peregrinazioni e l'ingegnosità del battaglione, e, sotto ai lampadoni a petrolio, la tavola degli ufficiali, quasi tutti giovani e tutti allegri.

In cucina, coi cuochi improvvisati, la moglie del falegname, bruna, col figlio e le figlie uno bruno e uno biondo, tanto per testimoniare che si è in zona grigia. Il tipo friulano e quello sloveno sono un accanto all'altro e così i due dialetti; i bambini di casa, Max e Slavo, sono in braccio ai caporali italiani, capiscono e si fanno capire nella nostra lingua, le bambine non sono in braccio a nessuno, il capo di casa non si vede mai; è sempre nel suo laboratorio a lavorare e a ruminare, chi sa che? Che pensa questa gente? Per ora il suo sentimento italiano si espande nel vendere ai soldati le candele a cent. 25 l'una e nel domandare indennità favolose per ogni praticello calpestato. Vedremo poi. I problemi non mancheranno. Vicino alla casa della mensa c'è un bel fabbricato con sopra tanto di Lividita scola; avviso a chi tocca.

Non si creda che queste impressioni e questi problemi non tocchino i nostri ufficiali e anche i nostri soldati; ma il problema della pasta asciutta che ritarda so non così importante, a molto più urgente.

Gli insegnanti della guerra

I problemi della guerra futura fanno talvolta le spese delle conversazioni. Tutta la tattica moderna, fino a ieri, era fondata sulla potenza delle armi da fuoco, sulla loro lunga gittata: formazioni sottili, unità piccole, il battaglione invece che il reggimento, il plotone invece che la compagnia. Ma sempre formazioni e unità mobili, anzi mobilissime, per una guerra manovrata. Ecco invece che l'immensità degli eserciti rende la manovra molto difficile; a quella classica di aggirare deve preferirsi quella di sfondare, perchè il nemico forma una linea continua; ma quando le linee sono parecchie anche lo sfondamento non ha molta fortuna. E poi le trincee, che dovrebbero essere stazioni di sosta e diventando stazioni di arrivo e neutralizzano la potenza dei fuochi e delle minori artiglierie, chiamano in campo cannoni e obici e mortai sempre più grossi, che servirebbero a poco se si dovessero trasportare dietro a un esercito manovrante alla napoletana. Divenuto meno temibile il fucile, la guerra diventa soprattutto di artiglierie e di balonette. Per l'attacco delle trincee ci vogliono non linee frontali, bensì masse; masse di artiglieria, masse di fanteria. Se al fronte trincerato del nemico non arrivasse una sottile riga di tiratori, come voleva la tattica fino a ieri in uso, ed espugnerbbero poi le successive linee di trincee? Però l'acchiamento in profondità così dei cannoni come delle balonette, i tedeschi, contando più sulla disciplina, formeranno masse con successive linee ravvicinate; i francesi, contando più sullo slancio, le formeranno con linee più lontane fra loro, movimenti non in contatto ma quasi per attrazione; due metodi sui quali si potrà discutere in fin di sé. Ma il principio è uno.

Gli assalti dovevano, secondo le previsioni, muoversi da chilometri di distanza, muovono da decine di metri. Lo spazio fra le trincee avversarie. La in mezzo la pallottola è ancora accendente, le distanze fra gli uomini di una linea che avanza devono essere maggiori di quelle prescritte in passato, basta un piccolissimo reparto per coprire la trincea di una trincea; l'unità tattica non è più il plotone ma la squadra, il problema è più di formare ufficiali, ma caporali. Sul serio; in avvenire si vedranno corsi d'istruzione, stipendi, riduzioni di servizio per caporali di complemento come oggi per ufficiali.

Si pensi: l'ordine chiuso, col quale si fanno ora le parate e le marce in città, ora l'ordine di battaglia dei tempi napoleonici; allora il contatto di gomiti e il serrei le rangs erano la chiave della vittoria. Oggi perfino l'ordine sparso della guerra russo-giapponese è antiquato. Forse lo relegheranno nelle piazze d'armi. Forse vedremo riviste di fanteria avanzante per squadre, cioè su un fronte di quindici uomini anzi che di quattro, e parate non di uomini, ma di trincee fatte lì per lì, mentre si aspetta il sovrano ospite, come abbiamo già parate di parchi e di aereoplani in aria.

Gli scrittori militari teorizzeranno le esperienze della guerra d'oggi, i regolamenti li anchiloseranno, e la guerra di domani sconvolgerà tutto. Stanno almeno quella volta trovate italiane a rinnovare la tattica terrestre, come l'italiana Duilio rinnovò un giorno la tattica marittima!

Quale sarà il problema della guerra futura? Forse ancora quello di ridare mobilità alla sterminata e rigide linee della guerra d'oggi. Quando la schiavitù dei magazzini necessari agli eserciti cresciuti aveva ridotto la guerra a guerra di posizione, sorsero geni dell'arte militare e spezzarono i ceppi; caricarono il soldato di viveri e di munizioni, congiunsero la lancia al fucile, sostituirono la bacchetta di ferro a quella di legno e rididero mobilità agli eserciti. Poi venne la corsa ai piccoli calibri per ottenere una mobilità anche maggiore, ma un nuovo aumento degli effettivi e della potenza delle armi ha riportato, coi trinceramenti e con le artiglierie pesanti, alla guerra di posizione. Ora si tratta forse di alleggerire di nuovo il materiale da guerra. I proiettili di acciaio e di piombo pesano ancora troppo, l'avvenire è del proiettile gassoso, ma non lanciato da macchine ingombranti e complicate, bensì dal fucile stesso del soldato. Assifante, lagrimogeno, narcotico, chi lo sa? Forse umanitario come doveva essere il pallottolo di piccolo calibro, forse più crudele ancora.

Discorsi di mensa o fantasie di incompetente? Certo questo levito di novità è quello che rende temibile e vittorioso un esercito. Guai a chi non rinnova sulle esperienze dell'ultima guerra!

Il mare, la gran via del commercio. Il mezzo di comunicazione, e di conoscenza, fu, del resto, sempre oggetto delle più acute contese e specialmente lo furono questi piccoli mari che si insinuano dentro terra e si possono considerare come dei porti colossali predicatori della natura per acchiocciare e distribuire le merci dei territori che loro stanno d'intorno. Tale è il caso del mar Nero, dell'Adriatico, dell'Indo. Il Cassi che ha questo mare ha studiato il problema relativo a quest'ultimo mare in un bel volume della collezione Villari, ha riassunto con tratti vigorosi le vicende delle tante lotte sostenute, attraverso i secoli, per il possesso della costa della Macedonia, dell'Adriatico, dell'Indo. Vediamo, attraverso alle sue pagine, disegnarsi le prime conquiste elleniche, poi il sorgere della potenza marittima di Roma, e infine, più tardi, nel periodo più buio del medioevo, il fallito tentativo per la libertà degli stretti, fra l'Italia e l'Austria per la supremazia nell'Adriatico. Anche nella scintilla che determinò lo scoppio delle ostilità il mare ha una parte notevole, poiché l'attacco della Serbia contro l'Austria fu alimentato dal divieto che questa aveva posto a quella di proteggere il suo territorio sino all'Adriatico.

Il mare, la gran via del commercio. Il mezzo di comunicazione, e di conoscenza, fu, del resto, sempre oggetto delle più acute contese e specialmente lo furono questi piccoli mari che si insinuano dentro terra e si possono considerare come dei porti colossali predicatori della natura per acchiocciare e distribuire le merci dei territori che loro stanno d'intorno. Tale è il caso del mar Nero, dell'Adriatico, dell'Indo. Il Cassi che ha questo mare ha studiato il problema relativo a quest'ultimo mare in un bel volume della collezione Villari, ha riassunto con tratti vigorosi le vicende delle tante lotte sostenute, attraverso i secoli, per il possesso della costa della Macedonia, dell'Adriatico, dell'Indo. Vediamo, attraverso alle sue pagine, disegnarsi le prime conquiste elleniche, poi il sorgere della potenza marittima di Roma, e infine, più tardi, nel periodo più buio del medioevo, il fallito tentativo per la libertà degli stretti, fra l'Italia e l'Austria per la supremazia nell'Adriatico. Anche nella scintilla che determinò lo scoppio delle ostilità il mare ha una parte notevole, poiché l'attacco della Serbia contro l'Austria fu alimentato dal divieto che questa aveva posto a quella di proteggere il suo territorio sino all'Adriatico.

Un telegramma al Re dei profughi irredenti

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

ROMA 10, sera — La commissione centrale dei fuorusciti trentini ed adriatici interpretando i sentimenti di tutti gli emigrati ha inviato il seguente telegramma al Re:

A S. M. Vittorio Emanuele III Re d'Italia.

«La commissione centrale dei fuorusciti adriatici e trentini si onora presentare alla Maestà Vostra nel fausto anniversario della sua nascita il più riverenti e devoti omaggi col fervido augurio che la Maestà Vostra compia con gloriose vittorie i voti del suo grande cuore felicemente rivendicando all'Italia madre tutte le nostre Alpi e tutte le nostre terre. Il Presidente Salvatore Segre».

Vedi appendice in ottava pagina

Biudizi e pareri di deputati sulla censura parlamentare

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

ROMA 10, sera — Sulla questione che in questi giorni si agita circa la applicabilità o meno della Censura ai resoconti parlamentari, la Tribuna raccoglie l'opinione di giuristi e di uomini parlamentari di ogni partito nell'intento di contribuire, pubblicando i pareri di alcuni di essi, a chiarire l'argomento ed a dare gli elementi di giudizio necessari per coloro che hanno la responsabilità della decisione da prendere, la quale però, vi confermo, è già presa in linea di massima in base ai criteri di assoluta larghezza conformemente a quanto vi telefonai ieri sera.

L'on. Beronini ha detto:

Il tema della Censura trova in me un convinto fautore della libertà perchè ogni costrizione di questa susciterebbe diffidenza verso ciò che non sfugge alla misura. Ma la moderazione nei dibattiti parlamentari non è tanto più spontanea senza offendere la libertà quanto meno gli oratori contengono nella furberia corporea, e la stessa libertà scaturisce il trascinamento che lo si vorrebbe imporre. E questo un senso di proiettismo che è comune a tutti i partiti e nel quale la sana aspirazione alla concretezza nazionale può aver parte. Del resto, in guerra non l'ha voluta il Parlamento. L'ha voluta il paese e nel paese hanno esercitato una irresistibile pressione fattori che sono fuori dell'immensa volontà degli individui. E però poco umano verso alla causa nazionale dalle questioni diverse che il dibattito parlamentare riacchiara alla ribalta entro i limiti della convenienza del paese che non è di un partito ma di tutti. Dunque libertà come vuole la legge. In legge liberata, in libertà virtus.

L'on. Graziadei ha così espresso il suo pensiero:

Crede non necessaria, anzi inopportuna qualsiasi restrizione alla pubblicità dell'opera parlamentare. E non si vede come si possa limitare quella che è per i cittadini giudiziari una condizione indispensabile. In Italia i resoconti parlamentari non si sono mai ristretti in occasioni di guerra per lo più troppo luchi e non è un vizio a convergere sull'opportunità che essi acquistino una volta per sempre una maggiore misura, ed un conto è il voler con mezzi coartati, e limitati, in occasione di guerra, limitarne addirittura la libertà. Coloro che lodano ogni momento il popolo italiano mostrano in realtà di non averne mai, quando essi ragionano su argomenti di più seri tanto frode, e nel caso di un vizio è convergere sull'opportunità che essi acquistino una volta per sempre una maggiore misura, ed un conto è il voler con mezzi coartati, e limitati, in occasione di guerra, limitarne addirittura la libertà. Coloro che lodano ogni momento il popolo italiano mostrano in realtà di non averne mai, quando essi ragionano su argomenti di più seri tanto frode, e nel caso di un vizio è convergere sull'opportunità che essi acquistino una volta per sempre una maggiore misura, ed un conto è il voler con mezzi coartati, e limitati, in occasione di guerra, limitarne addirittura la libertà.

Fra Libri e Riviste

G. Cassi, Il mare Adriatico e sua funzione attraverso i tempi. (Collezione Villari). Milano, Hoepli, 1915, n. X-34.

A chi ricerchi le cause profonde della guerra attuale appare subito che fra esse precipua è la lotta per il possesso del mare. Fra le competizioni internazionali che hanno accessa la face terribile della discordia, vediamo infatti, in questi giorni, la lotta fra l'Inghilterra e la Germania per la supremazia marittima mondiale, la lotta fra la Germania e la Francia, coll'intervento inglese, per il possesso della costa della Macedonia, dell'Adriatico, dell'Indo. Vediamo, attraverso alle sue pagine, disegnarsi le prime conquiste elleniche, poi il sorgere della potenza marittima di Roma, e infine, più tardi, nel periodo più buio del medioevo, il fallito tentativo per la libertà degli stretti, fra l'Italia e l'Austria per la supremazia nell'Adriatico. Anche nella scintilla che determinò lo scoppio delle ostilità il mare ha una parte notevole, poiché l'attacco della Serbia contro l'Austria fu alimentato dal divieto che questa aveva posto a quella di proteggere il suo territorio sino all'Adriatico.

Il mare, la gran via del commercio. Il mezzo di comunicazione, e di conoscenza, fu, del resto, sempre oggetto delle più acute contese e specialmente lo furono questi piccoli mari che si insinuano dentro terra e si possono considerare come dei porti colossali predicatori della natura per acchiocciare e distribuire le merci dei territori che loro stanno d'intorno. Tale è il caso del mar Nero, dell'Adriatico, dell'Indo. Il Cassi che ha questo mare ha studiato il problema relativo a quest'ultimo mare in un bel volume della collezione Villari, ha riassunto con tratti vigorosi le vicende delle tante lotte sostenute, attraverso i secoli, per il possesso della costa della Macedonia, dell'Adriatico, dell'Indo. Vediamo, attraverso alle sue pagine, disegnarsi le prime conquiste elleniche, poi il sorgere della potenza marittima di Roma, e infine, più tardi, nel periodo più buio del medioevo, il fallito tentativo per la libertà degli stretti, fra l'Italia e l'Austria per la supremazia nell'Adriatico. Anche nella scintilla che determinò lo scoppio delle ostilità il mare ha una parte notevole, poiché l'attacco della Serbia contro l'Austria fu alimentato dal divieto che questa aveva posto a quella di proteggere il suo territorio sino all'Adriatico.

Il mare, la gran via del commercio. Il mezzo di comunicazione, e di conoscenza, fu, del resto, sempre oggetto delle più acute contese e specialmente lo furono questi piccoli mari che si insinuano dentro terra e si possono considerare come dei porti colossali predicatori della natura per acchiocciare e distribuire le merci dei territori che loro stanno d'intorno. Tale è il caso del mar Nero, dell'Adriatico, dell'Indo. Il Cassi che ha questo mare ha studiato il problema relativo a quest'ultimo mare in un bel volume della collezione Villari, ha riassunto con tratti vigorosi le vicende delle tante lotte sostenute, attraverso i secoli, per il possesso della costa della Macedonia, dell'Adriatico, dell'Indo. Vediamo, attraverso alle sue pagine, disegnarsi le prime conquiste elleniche, poi il sorgere della potenza marittima di Roma, e infine, più tardi, nel periodo più buio del medioevo, il fallito tentativo per la libertà degli stretti, fra l'Italia e l'Austria per la supremazia nell'Adriatico. Anche nella scintilla che determinò lo scoppio delle ostilità il mare ha una parte notevole, poiché l'attacco della Serbia contro l'Austria fu alimentato dal divieto che questa aveva posto a quella di proteggere il suo territorio sino all'Adriatico.

Il mare, la gran via del commercio. Il mezzo di comunicazione, e di conoscenza, fu, del resto, sempre oggetto delle più acute contese e specialmente lo furono questi piccoli mari che si insinuano dentro terra e si possono considerare come dei porti colossali predicatori della natura per acchiocciare e distribuire le merci dei territori che loro stanno d'intorno. Tale è il caso del mar Nero, dell'Adriatico, dell'Indo. Il Cassi che ha questo mare ha studiato il problema relativo a quest'ultimo mare in un bel volume della collezione Villari, ha riassunto con tratti vigorosi le vicende delle tante lotte sostenute, attraverso i secoli, per il possesso della costa della Macedonia, dell'Adriatico, dell'Indo. Vediamo, attraverso alle sue pagine, disegnarsi le prime conquiste elleniche, poi il sorgere della potenza marittima di Roma, e infine, più tardi, nel periodo più buio del medioevo, il fallito tentativo per la libertà degli stretti, fra l'Italia e l'Austria per la supremazia nell'Adriatico. Anche nella scintilla che determinò lo scoppio delle ostilità il mare ha una parte notevole, poiché l'attacco della Serbia contro l'Austria fu alimentato dal divieto che questa aveva posto a quella di proteggere il suo territorio sino all'Adriatico.

ULTIME NOTIZIE

Interessanti dichiarazioni di Asquith sulla nuova condotta della guerra

La Quadruplice presta 40 milioni alla Grecia - Impressioni della lotta in Serbia

Asquith parla della guerra alla Camera dei Comuni

Verso la costituzione d'un Consiglio strategico degli alleati

LONDRA 10, sera. - Alla Camera dei Comuni, rispondendo ad una interrogazione, Asquith dice che domani farà una dichiarazione...

Asquith aggiunge che le spese giornaliere della guerra dal 12 settembre al 6 novembre sono di 4 milioni e 200 mila sterline...

Asquith lascia intravedere la costituzione d'un consiglio militare anglo-francese dove sederebbero i ministri inglesi e francesi...

Anche l'oratore è di questa opinione, che si rafforzano grandemente in seguito alle sue visite al fronte.

Asquith si dichiara soddisfatto che lo stato maggiore del ministero si componga di ufficiali abilissimi e distinti...

Asquith annuncia che il governo si propone di sottoporre alla Camera il progetto di sottrarre il periodo della guerra dal termine dei cinque anni...

Markham avendo domandato se la decisione di mandare importanti forze inglesi in Serbia fu presa prima della visita di Joffre a Londra...

Navi dirette da Stoccolma in Germania scortate dalla flotta svedese

ZURIGO 10, ora 24 (Vice R.). - Da Stoccolma giunge notizia che è partito il primo convoglio di piroscafi svedesi scortati da navi da guerra pure svedesi.

Un prestito dell'Intesa alla Grecia

LONDRA 10, notte. - Una informazione ufficiale dice che i governi francese, inglese e russo, hanno accordato un prestito di 40 milioni di franchi alla Grecia...

La Grecia al bivio

PARIGI 10, ora 21 (D. R.). - Apprendo che la Grecia esamina seriamente la questione di accettare o rifiutare ospitalità all'esercito serbo in ritirata...

Fra russi e tedeschi

Attacchi russi respinti secondo i tedeschi

La distribuzione delle forze tedesche sui vari fronti

Una controtorpediera inglese arenata nel Mediterraneo orientale

Mackensen ricorda l'anniversario della sua chiamata al comando

Una controtorpediera inglese arenata nel Mediterraneo orientale

Viva indignazione in Svizzera per il siluramento dell'Ancona

LUGANO 10, sera (P.). - Il siluramento del piroscafo Ancona ha prodotto in Svizzera una profonda impressione. La stampa della Svizzera latina mette in rilievo il fatto che gli austriaci non potranno addurre la concolosa scusa...

L'avanzata bulgaro-tedesca descritta dai corrispondenti berlinesi

ZURIGO 10, sera (Vice R.). - Krusevic fu preso dal gruppo dell'ala destra degli eserciti di Gallwitz che vi fece un botto di provviste e che quindi occupò le alture ad est della città.

La condizione dei serbi

Un riavvicinamento greco-bulgaro

Il bottino tedesco in cannoni e munizioni

Grave incendio a Firenze

Una dimostrazione in onore del Re a Roma

Il telegramma del Consiglio Comunale

Movimento anti-ellenico in Albania

ROMA 10, sera. - Si ha da San Giovanni di Medina che nella regione a nord di Durazzo si nota un vivo fermento di carattere anti-ellenico.

Altri naufragi dell'Ancona, giunti a Biserta e a Malta

LONDRA 10, sera. - Un telegramma di Elobi da Malta dice: Ai uomini dell'equipaggio e i passeggeri del transatlantico Ancona giunsero a Malta.

Una nota svizzera sulla presenza del principe di Bulow

LUGANO 10, ora 21:30 (D. R.). - Sul principe di Bulow i giornali svizzeri pubblicano questa nota: Di fronte a tutte le voci che continuano a correre sulla stampa svizzera...

I successi italiani ammessi dalla stampa svizzero-tedesca

LUGANO 10, sera (D. R.). - Il comunicato ufficiale austriaco è oggi di una concisione caratteristica per mascherare l'insuccesso.

Monsignor Scotton internato

Il premio Nobel per la letteratura

Altri naufragi dell'Ancona, giunti a Biserta e a Malta

LONDRA 10, sera. - Un telegramma di Elobi da Malta dice: Ai uomini dell'equipaggio e i passeggeri del transatlantico Ancona giunsero a Malta.

Una nota svizzera sulla presenza del principe di Bulow

LUGANO 10, ora 21:30 (D. R.). - Sul principe di Bulow i giornali svizzeri pubblicano questa nota: Di fronte a tutte le voci che continuano a correre sulla stampa svizzera...

I successi italiani ammessi dalla stampa svizzero-tedesca

LUGANO 10, sera (D. R.). - Il comunicato ufficiale austriaco è oggi di una concisione caratteristica per mascherare l'insuccesso.

Monsignor Scotton internato

Il premio Nobel per la letteratura

Grave incendio a Firenze

Una dimostrazione in onore del Re a Roma

Una dimostrazione in onore del Re a Roma

ROMA 10, sera. - Manifesti tricolori affissi largamente per tutta la città invitavano la cittadinanza romana per questa sera alle ore 21 sulla piazza del Campidoglio...

Il telegramma del Consiglio Comunale

Terminata la seduta, si è formata una numerosissima colonna di dimostranti che procedeva da via bandiere, ha percorso via Ara Coeli, fino a Piazza Venezia...

Per l'assicurazione degli operai contro i rischi di guerra

ROMA 10, sera. - La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente decreto luogotenenziale: Art. 1. Le compagnie e gli esercenti di imprese industriali e costruzioni per le quali sussistono le condizioni fissate dall'art. 1 della legge 3 gennaio 1905...

Monsignor Scotton internato

Il premio Nobel per la letteratura

Grave incendio a Firenze

Una dimostrazione in onore del Re a Roma

Per acquisti di articoli in GOMMA ELASTICA, tubi di gomma, lastre di gomma, tappeti di gomma e linoleum. Soprascarpe di gomma, impermeabili, tele cera'e, stivali di gomma ecc. rivolgetevi ai magazzini

I.A.G.A.

Industria Amianto Gomma e Affini. Via Manzoni N. 1 - Bologna. completamente forniti di materiale a prezzi miti.



Con la YOHIMBINA Torresi ai GLICEROFOSFATI La VIRILITÀ la GIOVENTÙ

La forza, non sono più il frutto di un patto infernale! Meditate e decidete. Il voto di Paolo... Impotenza, la scienza moderna ha completamente esautorato la YOHIMBINA TORRESI, presentata alla Esposizione d'igiene sociale in Roma.

Depositi: Bologna: Farmacia Zari - Ancona: Farmacia Angeli - Terni: Ceragioli - Livorno: Jacobis - Firenze: Farmacia Cooperativa - Venezia: Monaco.

IMPORTANTE. Chi cerca impiego, chi cerca persona di servizio, chi ha appartamenti da affittare, villa o casa da vendere, chi cerca alloggio, chi desidera vendere o acquistare convenientemente oggetti usati ricorra agli Avvisi Economici.

CATRAMINA BERTELLI TOSSI e CATARRI. LE PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI NORMALI E DOLCIFICATE SONO IL RIMEDIO CHE SUPERA DI GRAN LUNGA OGNI ALTRO NEL COMBATTERE TOSSI e CATARRI RAUCEDINI - RAFFREDDORI - LARINGITI. EMINENTI PROFESSORI D'UNIVERSITÀ E MIGLIAIA DI MEDICI PRATICI PROCLAMANO LE PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI NORMALI E DOLCIFICATE IL MIGLIOR RIMEDIO CONTRO TOSSI e CATARRI BRONCO-POLMONITI - INFLUENZA, ecc.

ISCHIROGENO RICOSTITUENTE MONDIALE. Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA GRAND PRIX. Preparazione esclusiva Br. vettura del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI. Prezzi soliti, nessun aumento.

Pubblicità economica AVVERTENZA. Da oggi in poi l'importo delle rimesse per cartoline vaglia deve essere aumentato di Centesimi CINQUE a causa della tassa di riscossione e ciò indipendentemente dal costo dell'annuncio.

OROLOGIAIO (favorante) cercasi, buona retribuzione, eventualmente a dividere il negozio. Rivolgersi: Frabetti, Garibaldi 5. RAPPRESENTANTI PIAZZISTI e VIAGGIATORI Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50.

AFFITTASI fuori Lame bottega con bassi comodi, macelleria salini, forno, stalla e abitazione località Bottega nuova presso Zuccherificio. Rivolgersi Mondadori Lame 57. DISPONIBILE cubito appartamento signorile, nove locali, termosifone, Portiere, Galleria 62.

BUSTI Rondine. Assortimento completo Pressi di Fabbrica. Negozio Fiorini Via Battistone 8. MACCHINE. Vendita contanti, rate mensili, noleggi. Carte carbonizzate, nastri, accessori per Ciclostyle, Poligraf, Ingresso, Lettaglio, Ditta cav. Matteucci, Orfelli 3, Palazzo Rontani (Agenti cercansi).

PRIMO SANATORIO ITALIANO Dottor A. ZUBIANI. Finca di Sortenna (Sondrio) Au omobile alla Stazione di TIRANO. Unico Sanatorio per tubercolosi agili, esistente in Italia. Tutti i comodi e tutti i mezzi di cura dei migliori sanatori esteri. Pneuotorace terapeutico.

La Sartoria più utile "vade-mecum". Gaetano Carloni. Via Indipendenza 17 BOLOGNA. Fornisce divise per SIGNORI UFFICIALI in stoffe pettinate fine Grigioverdi per Lire 90 - 100 - 110 nonché Oggetti di Buffetteria a prezzi convenienti.

FERNET-BRANCA AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO. SPECIALITÀ dei FRATELLI BRANCA di MILANO. Guardarsi dalle Contraffazioni. I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE. Esicere la Bottiglia d'origine.

COGNAC TENERELLI DISTILLATO DAI MIGLIORI VINI - INVECCHIATO NATURALMENTE - PREFERITO tra le più accreditate marche. Premiate Fattorie Tenerelli - CATANIA.

P. MANETTY Il fratellastro. Udire il perito chimico se il veleno somministrato al conte Rinaldo può avere avuto un'azione, quasi fulminea; se la risposta sarà negativa occurrerà interrogare la servitù del palazzo di via S. Onorato, per trovare il complice del conte Arturo nel lento avvelenamento, e se questo complice non saltasse fuori allora... Allora? Bisognerà dire che l'avvelenatrice è stata Clara Benoit e in questo caso nasce naturalmente la persuasione che il conte Arturo non sia l'autore del duplice assassinio di S. Eustachio. Ora mi rechte ad udire il parere del procuratore generale, giacché non voglio arrischiarmi ad avere io solo tutta la responsabilità.

E per la seconda volta in quel giorno narrò dettagliatamente tutto ciò che aveva fatto e scoperto a Vincennes. — La infame! — esclamò il duca quando seppe che l'avvelenatrice era Margherita Lafontaine. — Eh! caro signore, abbiamo a che fare con birbaccioni di prima forza. — Io spero che appena a Parigi sarete corso a denunciare quella donna ed il suo complice — disse il duca. — Neppure per sogno. S'io li facessi arrestare ora non potrei provare in alcun modo che il conte Arturo Ramery non è l'assassino di Clara Benoit e di suo figlio. Occorre perché lo riesca a dimostrare l'innocenza di vostro nipote, che quei due ribaldi siano liberi e si credano sicuri. — Ma fuggiranno. — No, l'avvocato Gregoire ed io abbiamo preso tutte le misure perché non abbiano a lasciare la Francia. — Sarei curioso di sapere che cosa avete fatto? — disse il duca di Verneuil. — Abbiamo scritto due lettere anonime. Il duca fece una smorfia di dispetto che non passò inosservata all'occhio penetrante dell'ex poliziotto. — Non allarmatevi. Nella guerra che stiamo combattendo contro quegli assassini tutte le armi sono buone. Del resto le due lettere anonime non disonorano affatto chi le ha scritte — disse Lacroix e ripeté parola per parola le lettere scritte al Procuratore generale della repubblica ed al direttore del giornale il Popolo.

— Io non so come ringraziarvi, signor duca. — Io vi devo invece già tanto da non saper debitarvi con voi. — Aspettate, signor duca. Più tardi forse mi dovrete un po' di riconoscenza, ma sino ad ora ho fatto ben poco. La signora contessa Gianna come sta? È più tranquilla? — Essi si dimostrarono tranquilli, ma chissà quanto soffriva invece. Per quanto io cerchi di illuderla essa incomincia a temere seriamente per la sorte di suo padre. Ho dato ordini severissimi alla servitù perché nessun giornale possa giungere sino a Gianna; desidero che non conosca la gravità delle accuse che pesano su suo padre. Continuo a sostenere che tra pochi giorni verrà posto in libertà, ed essa lingo di credermi; ma lo che leggo nel suo cuore, vedo che comincia a disperare della sorte di suo padre. E' tanto grande il dolore che la opprime per la prigione del conte che si è quasi scordata di quello prodotto dal contegno odioso di colui al quale aveva dato il suo cuore e la sua mano. Voi forse non sapete.

CRONACA DELLA CITTÀ

Discorso ai soldati

Pubbllichiamo il testo integrale del bellissimo discorso che ieri Giuseppe Lipparini ha pronunciato alla Casa del Soldato a davanti a tremila soldati. È una bella pagina di eloquenza, che sarà letta con interesse da tutti.

Pochi giorni or sono, tutta la Nazione si inchinava, fiera e commossa, davanti alle tombe dei prodi caduti per la patria. Oggi, essa celebra un altro rito solenne, raccogliendosi tutta, con la fronte alta e il cuore pieno di fiducia, intorno al suo Re.

Sia onore al Re, o soldati. Egli è il simbolo vivente della patria, lassù, in vista delle Alpi coniose, dove si combatte, si vince, si muore; e in persona di lui la patria è là, è presente, è viva, tutta pronta in armi contro l'eterno barbaro che ci soggiogò per il passato e vorrebbe averci schiavi ancora, tutta risolta a vincere, in questa guerra di difesa la cui vittoria è necessaria per il trionfo della civiltà. Allora il Re semplice e modesto, il sovrano costituzionale la cui volontà era quella del suo popolo, il monarca a cui i festi del trono non avevano tolto l'amore per la scienza e per la famiglia, si ricordò di essere il discendente di una stirpe guerriera, il nipote del liberatore sotto cui l'Italia si era dopo tanti secoli di servitù risolta in uno stato solido, sentì il disparato appello della città martirizzata schiava dell'Austria, raccolse l'entusiasmo del popolo e lo riunì in una deliberata volontà di vittoria; e come quarantasei anni prima il suo grande Avvo aveva raccolto il grido di dolore degli Italiani oppressi, anch'egli si pose alla testa del suo esercito, varò l'Alpino come da colui lo straniero si preparava alla minaccia e all'offesa, e iniziò, primo soldato fra i suoi soldati, l'ultima guerra di liberazione: dopo la quale, la trionfante tedesca dovrà esser scacciata per sempre, e noi avremo preparato ai nostri figli una lunga era di felicità e di pace. Questo vogliamo noi, questo vuole Egli: il Re.

La croce di Savoia

Così, la bianca croce di Savoia splende al sole delle Alpi, sulle più alte vette e in mezzo ai più aspri ghiacciai; e davanti a lei l'Angela dispiete si ritrae, orrida d'impotenza e di furore, sospinta, incalzata senza tregua e senza riposo, destinata, ormai, a fuggire per sempre dal nostro cielo lucente: perché dietro a quella bianca croce è tutta la Nazione in armi, è l'Italia con tutti i suoi figli, e il primo di essi è il Re.

Il carattere della nostra guerra

La guerra che ora si combatte in tutta Europa, anzi, potremmo dire, nel mondo, non è più, come un tempo, guerra di eserciti: oggi, è guerra di popoli a cui tutti partecipano, sia combattendo sia preparando ogni cosa necessaria ai combattenti. Una volta, alcune centinaia di migliaia di uomini andavano alla frontiera a combattere: tutti gli altri aspettavano continuamente le opere della pace, e poche battaglie decidevano il destino delle nazioni. Oggi non è più così. Oggi l'intera Nazione combatte, oggi tutti sono presi nell'ingranaggio della guerra. Non vi è uomo valido che prima o dopo non sia destinato a difendere la patria, cioè a compiere il suo più alto dovere; e mentre lassù tuono i cannoni e la morte vola sulle trincee conquistate, perdute, conquistate ancora: mentre sul mare le navi potenti vegliano alla difesa contro un nemico insidioso e vile; mentre le officine sono tutte un fervore di fuoco e di metallo a preparare munizioni; mentre nella città altre migliaia e migliaia di uomini inesperti si addestrano alle armi e si preparano a partire: nello stesso tempo le donne filano la lana nelle case silenziose, vegliano i feriti o i malati nelle corsie dolorose, danno il sorriso della bellezza e la consolazione della bontà a chi è lontano e a chi soffre; e gli anziani, a cui non è concesso partire, moltiplicano la loro attività nelle assistenze civili, perché i combattenti lontani sappiano che ai loro piccoli e ai loro vecchi non mancherà il pane. Tutta la Nazione è in armi, serrata e concorde; e la sua risoluta volontà di vincere, la sua energia coesistente e poderosa, la sua calma forte e serena, trovano la loro espressione materiale, la loro più alta personificazione in un solo uomo: il Re.

Il regno di Vittorio Emanuele III

I suoi quindici anni di regno segnano un progresso e una ascesa, i primi tempi furono terribili. Egli era salito al trono inopinatamente, col padre ucciso di morte tragica e improvvisa, col popolo irrequieto e scontento, con la nazione in cui la volontà di crescere e di agire si manifestava attraverso dibattiti che parevano voler assumere carattere o forma di contese violente. Ma l'Italia cominciò a salire, proprio da allora. Se ripensiamo al passato, noi abbiamo ora l'impressione che una mano cauta e saggia reggesse il timone e spingesse al suo giusto e alto destino la nave, attraverso gli scogli e le secche, in mezzo ai venti contrari e alle tempeste; noi abbiamo la sicurezza di qualcuno che fin da allora vedeva chiaro e lontano e cercava la concordia nazionale, indispensabile alla grandezza, per mezzo di un più stretto accostarsi della Corona e del Popolo, della regalità uscita dai plebisciti e dalla sovranità del paese. E quando in Nazione fu pronta, due grandi fatti servirono a rivelarla a se stessa, a farle sentire che i tempi grigi e tristi erano passati, e che lei si aprivano ormai le vie della gloria e del dominio: la guerra di Libia, e il suffragio universale. Quest'ultimo era come il presagio del terzo grande fatto, della guerra di liberazione: ed era anche opera di saggia e lungimirante provvidenza. Se tutti i figli d'Italia debbono dare la vita e il sangue per la Patria, è giusto, è necessario che ognuno di essi possieda la pienezza dei diritti politici e civili: se tutta la Nazione è in armi e combatte, è giusto, è ne-

cessario che tutti i cittadini possano concorrere a determinare le vie e i destini: se ogni uomo rischia la vita nell'assalto o nella trincea, è giusto, è necessario che più tardi, ritornato alle opere feconde della pace, egli continui a sentire la propria importanza nello Stato, a cui egli tutto ha dato e in cui vorrà abitare non più come inferiore ma come uguale fra gli uguali. Or bene: se l'Italia si è estesa lontano in terra d'altre nazioni, se il suo popolo ha ottenuto la pienezza assoluta della vita civile, se le terre nostre soggette allo straniero stanno vedendo la propria liberazione, e il sogno di Vittorio Emanuele II, di Cavour, di Garibaldi, di Mazzini sta per divenire realtà; se da questi anni ormai e da questo lavacro di sangue sta sorgendo un'Italia grande e civile, maestra di libertà e di pace nel secolo avvenire: se tutto ciò avrà contribuito potentemente all'opera di Colui che ora è alla fronte in mezzo ai suoi figli, ai suoi soldati: il Re.

Il concetto di regalità

Se mai per il passato qualcuno potesse pensare che ai tempi nuovi fossero più utili forme di governo nuove, se taluni, o per sentimento o per idea politica, ritenessero che la regalità non fosse più che un residuo del Medioevo e la funzione di lei giudicavano ormai inutile se non dannosa; gli avvenimenti di questa immane guerra europea hanno dato loro torto nel modo più evidente e più definitivo. Pensate, o soldati, le Alpi del Belgio, che da sedici mesi non ha posa, in mezzo agli avvenimenti del suo popolo in armi, soffrendo ogni fatica e ogni strazio, imagine vivente di un popolo schiacciato e martirizzato che non vuole morire e che, per

Per la vittoria sui barbari

Nel nome suo, dunque, prepariamoci alla prova che ancora ci serba il destino. Noi siamo la civiltà e il progresso, e nessuno ci potrà arrestare. Contro i massacri di donne e di fanciulli, contro i bombardamenti di città inermi, contro i distruttori ciechi dei tesori dell'arte, contro i siluratori delle pacifiche navi, contro i barbari violenti e crudeli, colui ma non civiltà, noi opponiamo i nostri petti, e anti-Alpi contrattate piasteremo per sempre la nostra bandiera. Noi lo prometiamo a Colui che si è posto a capo dell'ultima gesta e che, oggi, ha diritto di aver tutto da noi: il Re.

GIUSEPPE LIPPARINI

Inaugurazione dell'Istituto Federato dei figli del popolo

Ieri, sotto gli auspici di una fausta e luminosa giornata augurata, iniziava la sua vita — a un nobilissimo fine di beneficenza sociale e patriottica — l'Istituto Federato per i figli del Popolo; che è certo fra le migliori e più degne istituzioni cittadine, dettate dalla civile attività dei comitati, durante questo periodo di guerra.

Diciamo ieri diffusamente della prima lodevole iniziativa, e dello spontaneo e generoso concorso delle autorità e degli Enti locali. Non ci resta che registrare oggi, per la cronaca, l'avvenimento già felicemente compiuto, riferendo sulla bella e solenne cerimonia inaugurale, svoltasi ieri alla sede del nuovo Istituto, in via Galliera N. 11.

I presenti

Gentilmente ricevuti dal senatore avv. Enrico Pini, vice-presidente amministrativo, parteciparono personalmente alla inaugurazione: S. E. il generale Alliprandi, comandante del Corpo d'Armata con l'aiutante di campo cap. duca Bianconelli, il senatore Dall'olio, anche in rappresentanza dell'on. Francesco Cavazza, assente per ragioni superiori e impreviste, il prefetto della provincia comm. Quaranta, con il vice-prefetto avv. uff. Sabbadini e il segretario avv. Murè, il cav. avv. Sommariva segretario capo del Comune, il rev. can. don Baviera parroco di San Pietro, il prof. Ing. Gorrieri, anche per il senatore Giuseppe Tanari, il prof. avv. Rocco Murari R. Provveditore agli Studi, conte Raponi presidente del tribunale, monsignor Menzani, vicario, per S. E. il cardinale Gustiniani, il conte Procio Isolelli presidente della Cassa di Risparmio, prof. Bertì, dott. Reggiani, i consiglieri di Prefettura: avv. Bianchi, Goldetti e Tinca, il direttore della Banca Commerciale, l'ing. Masetti capo ufficio all'Istruzione, il rag. Bertolotti, l'avv. Romagnoli ed altri. Presenti pure: il direttore dell'Istituto prof. Moschini, la signora, e le maestre signora Anna Trenti, signorine Goretti e Bedeschi.

Una visita ai locali

Prima della cerimonia inaugurale, gli invitati ebbero modo di visitare ed ammirare i bei locali, così come sono attualmente rinnovati ed adattati allo scopo, per la sapiente attività dell'ing. Giorgio Franchi, che ne diresse i lavori. L'ex Istituto dell'Immacolata è apparso come rivissuto ad una nuova vita: il vasto cortile, adattato a palestra di ricreazione, e battezzato nell'agosto nome di Re Vittorio Emanuele III; le gradinate, i corridoi, i due grandi e luminosi dormitori, le salette di studio, le cucine, il refettorio, in perfetto ordine secondo le norme dell'igiene e della più moderna didattica.

Per l'occasione, in ogni angolo più remoto dell'Istituto, agli ingressi, alle finestre, erano stati collocati festoni e trofei di bandiere. Nella sala maggiore, convegniava, tra grandi palme verdi e vessilli tricolori, il ritratto del Re. Inutile dire che, dalla visita, tutti ricevettero la più soddisfacente impressione, e trassero gli auspici migliori per la florida vita avvenire del benefico Istituto.

Poco dopo le ore 11, autorità ed invitati si raccolsero nella sala maggiore, dove ebbe luogo la solenne cerimonia inaugurale. L'ingresso dalle Autorità fu festosamente salutato dalle note della marcia reale, eseguita al piano dalla gentile signora Laura Lambertini. Erano presenti, schierati in due lunghe file ai lati della sala, circa settanta bambini, che sono — già da ieri mattina — i primi fortunati e graziosi ospiti del benefico Istituto.

Il discorso del sen. Pini

Prende la parola, per il discorso inaugurale, il sen. Enrico Pini.

Egli comincia col manifestare il suo vivo riconoscimento per l'assenza del presidente monsignor Vincenzo Bacchi, vescovo di Fenza, il quale, tenuto lontano da superiori necessità del suo ministero, non potrà dare alla festa odierna il fascino e l'autorità della sua parola eloquente.

Monsignor Bacchi — conclude in proposito il senatore Pini — ci ha inviato un gentile telegramma, con cui si associa a noi, e si dice qui presente col cuore.

L'oratore parla quindi della incessante e generosa attività, spiegata dai Comitati di Azione Civile in Bologna, dal primo giorno della dichiarazione di guerra: e in proposito ricorda con parole di plauso caloroso e sincero, il senatore Giuseppe Tanari, che, oltre alle cospicue donazioni in denaro, diede tutto se stesso, in quotidiana e fervida attività, alla nobile pratica dell'organizzazione civile per la guerra — di cui bene può dirsi il duce saggio e infaticabile.

Questo elogio alla generosità del senatore marchese Tanari provoca un prolungato applauso di tutti i presenti.

Il sen. Pini prosegue, elogiando lo spirito di femmineità e squisita abnegazione della signora Elena Sanguineti-Ghiron, che si prese cura precipuamente dell'infanzia, in utile opera di soccorso alle famiglie dei nostri valorosi soldati. In relazione a questo importantissimo compito della beneficenza patriottica e sociale, l'oratore rileva come, tanto per la saggia valorizzazione dei decreti governativi, che per il diretto incondizionato interessamento personale, molto si debba — di quella generosa opera compiuta — al prefetto comm. Vincenzo Quaranta, il quale — esclama l'oratore — in un esile esempio di civismo — pur avendo sacrificato alla Patria la parte più viva del suo cuore con la vita di un valoroso figliuolo, volle e seppe tener fermo al suo posto, in mezzo a quest'altra nobile battaglia, che è la coordinazione di tutte le opere dell'assistenza civile.

Queste parole suscitano un nuovo fragoroso applauso nella sala ed una viva manifestazione di simpatia verso il commendatore Quaranta, che risponde, ringraziando coi cenni, in silenziosa e profonda commozione.

L'oratore prosegue quindi, ricordando con parole di gratitudine, gli Enti cittadini, che, insieme con l'Istituto degli Ospizi Marini, vollero cooperare all'iniziativa buona e pietosa, a pro dei figli del popolo: l'Opera Pia Davia Bargellini, l'Opera Pia dell'Immacolata, l'Opera Bovi, l'Istituto Pallotti — che concorsero con cospicue oblazioni.

Trovato un saluto ed un augurio al direttore dell'Istituto prof. Moschini, da cui si attende con fiducia il trionfo della buona opera iniziata, il senatore Pini termina, con un'entusiastica e felice perorazione, il suo discorso — inneggiando al Re, ai destini della Patria — ricordando, a proposito, in quest'ora di supremi e generosi cimenti, il fervido voto del Carducci alla bianca croce di Savoia: « Dio ti salvi e salvi il Re ».

Applausi prolungati, insistenti, salutano la chiusa del magnifico discorso. Infine il prof. Moschini pronuncia un breve discorso, per esprimere la gratitudine sua e quella dei piccoli figli del popolo per la generosa opera iniziata, alla quale egli dedicherà con entusiasmo tutta la sua fede di educatore e la sua attività.

Il natalizio del Re. Una lettera del ministro Cavasola al Comitato di Preparazione Agraria

La festa del Re, per quanto trascorse ieri senza le annuali dimostrazioni, quali la rivista militare e le luminarie in edifici privati e pubblici, fu però dalla cittadina, più del solito, profondamente sentita.

Molti, con segni evidenti di pieno sentimento, ai plausi ed agli auguri rivolti a Vittorio Emanuele III, si accalcarono davanti ai vari patriottici manifesti e si affrettarono ad aderire all'invito di esporre dalle finestre e dai balconi i colori d'Italia.

La città infatti, che dal giorno della proclamazione di guerra, vede molti edifici imbandierati, ieri ammirò, con un senso di gioia, notevolmente accresciuti i vessilli nazionali, che, ridotti sotto un sole magnifico, è sicura promessa di quella vittoria che non tarderà a risplendere nel cielo italiano.

Il numero « Al Re della Vittoria » per mano di tante signorine, ebbe una diffusione straordinaria, e fruttò quindi una bella somma ai soldati feriti, per i quali il ricavato del rosso giornale era destinato.

Due medaglie al valore

Ieri mattina, prendendo occasione dalla fausta ricorrenza del genetico del Re, il Comando militare dispose una fiera cerimonia, che si svolse nella Caserma di S. Cristina in via Fondazza per decreto il petto a due soldati valorosi, insigniti della medaglia di bronzo al valore.

Alla ore 9 si schierarono nel cortile maggiore della caserma cinquanta uomini di ogni compagnia del... Bersaglieri, rappresentanze di truppe qui stanziate e in distacco, e vari ufficiali, per ascoltare il discorso indovinato e commosso del colonnello Arista cav. Giuseppe, comandante del Deposito Riformatori.

L'oratore si disse lieto di presentare al pubblico encomio il sergente maggiore Fausto Villa ed il caporale Giuseppe Campagna, ambedue dell'... compagnia del... bersaglieri, due giovani che ultimamente si distinsero sul campo, mostrandosi degni degli antichi padri che combatterono per il santo nome d'Italia.

Il colonnello Arista, dopo avere ricordato paritemente i fatti che meritavano l'ambito onorificenza ai festeggiati, inneggiò calorosamente al primo soldato d'Italia, benaugurando al suo genitilico e strappando ai soldati il grido entusiastico di: Viva il Re.

Il sergente maggiore Fausto Villa, residente a Bologna, e molto noto nel ceto dei commercianti, perché viaggiatore di una nota ditta cittadina, ottenne la decorazione perché nel 4 giugno 1915, prendeva parte volontariamente ad una ricognizione, dando prova di calma ed arditità e rimanendo ferito grave. Il caporale Giuseppe Campagna di Udine, conseguiva uguale distinzione perché disperdeva vari nuclei nemici rimanendo ferito alla testa.

Un discorso del magg. Baciali

Assai opportunamente il comandante la locale Sezione staccata d'artiglieria, magg. avv. Giovanni Baciali, egregio nostro cittadino, riuniti ieri mattina attorno a sé tutta la numerosa truppa da lui disposta e tenne ad essa un patriottico discorso. Esaltò l'istituto d'opera del Sovrano che, primo soldato dell'ultima guerra per l'indipendenza nazionale, da tutto se stesso alla grande impresa, porrendo mirabile esempio di tutte le più eccelse virtù militari. Toccò poi della gesta che vanno giornalmente compiendo i soldati d'Italia di fronte al scelerato nemico, contro il quale essi non sostengono un solo istante che vittoria completa sarà stata conseguita.

Stigmatizzò i barbari metodi di guerra, usati sistematicamente dal nemico accennando alla distruzione di quella meravigliosa opera d'arte che è l'antico del Tiepolo e mandò un commosso saluto alle vittime dell'Ancona, augurando che presto la nostra potente marina trovi l'occasione di vendicarsi.

Il discorso del magg. Baciali, nobilitato ed elevato, scosse profondamente il cuore dei suoi soldati.

Un telegramma del senatore Pini

Ecco il testo del telegramma inviato, in occasione del genetico del Sovrano, dal senatore avv. Enrico Pini:

Alto Onore di Campo di Sua Maestà il Re Zona di Guerra

Al nostro amato e valoroso Re che in mezzo ai suoi soldati indomito partecipa a tanto un commosso saluto alle vittime vendicatrici giunta l'augurio mio fervente di redenta vittoria.

Senatore Pini.

Il Comitato di Preparazione Agraria

Il Comitato di Preparazione Agraria espone da tempo al Ministro on. Cavasola l'opera relativa ai rapporti tra proprietari e mezzadri, svolta nell'interesse della produzione prima della pubblicazione dei noti decreti luogotenenziali.

Il prof. Alessandro Ghigi illustrò poi al Ministro il memoriale che il Comitato aveva redatto a commento dei decreti luogotenenziali successivamente usciti.

Ora il Presidente del Comitato on. senatore Enrico Pini ha ricevuto la seguente lettera in data 10 corrente che siamo lieti di pubblicare, in quanto che si può considerare come un documento che interpreta taluno dei punti più controversi dei decreti:

« Il mio Signor Presidente del Comitato di Preparazione Agraria - Bologna. Ho esaminato attentamente le osservazioni sul decreto luogotenenziale 8 agosto u. s. N. 1220 presentatemi da S. V. a nome del Comitato di preparazione agraria di codesta provincia. Da essa ho potuto rilevare con sincero compiacimento che gli intenti saggiamente patriottici, a cui il Comitato ispira la propria azione, rispondono a quelli che furono i criteri informativi dei provvedimenti governativi in materia di contratti agrari. Il Governo, nell'emanare le disposizioni del decreto 30 settembre, che disciplinano la proroga e la rescissione dei contratti agrari, ha inteso semplicemente di supplire con norme generali e obbligatorie all'eventuale mancanza di accordi tra le parti per regolare nell'interesse superiore della produzione agricola gli effetti della mobilitazione sui rapporti contrattuali tra proprietari e coltivatori della terra.

Ciò è dichiarato espressamente nell'articolo 9 del decreto 8 agosto che riconosce pienamente valide le particolari convenzioni stipulate anteriormente al decreto stesso, purché non incompatibili con le disposizioni di esso. Ora ciò che vale per le convenzioni anteriori del decreto 8 agosto, a maggiore ragione varrà per quelle posteriori; poiché le disposizioni del decreto conferiscono diritto di meramento potestativi che è in facoltà di colui che ne è investito il far valere o meno. Inoltre, poiché le disposizioni del decreto 8 agosto e del successivo non costituiscono un ostacolo alla stipulazione di particolari accordi, è implicito che esse sono suscettibili di un'applicazione più estesa di quella contemplata. Il Decreto 8 agosto ha limitata la

facoltà di chiedere la proroga e la rescissione del contratto agrario in quanto tale facoltà costituisce un vero e proprio diritto di chi è investito, all'affittuario, colono o salariato chiamato alle armi che sia capo di famiglia; ma ciò evidentemente non impedisce al proprietario o esercente l'azienda agraria di concedere anche in altri casi, in cui siano state richiamate persone diverse dal capo della famiglia colonica, la proroga o la rescissione, ove il suo interesse e quello della produzione agricola coincidono con l'interesse del coltivatore all'uno o all'altro provvedimento. Perciò le modificazioni suggerite da codesto Comitato nel senso di estendere in taluni casi anche ai reggitori esenti dal servizio militare la facoltà di chiedere la proroga o la rescissione del contratto, non sembrano necessarie.

Quanto al voto opportunamente espresso da codesto Comitato che anche al colono sia lasciata facoltà di assumere la mano d'opera necessaria per supplire al lavoro del richiamato e che anche in tale caso la spesa vada divisa a metà fra il proprietario e il colono, esso risponde alle direttive dei decreti luogotenenziali di conciliare le esigenze della produzione con l'equa considerazione della condizioni in cui si trovano le famiglie dei coltivatori.

Faccio sicuro assegnamento sulla benedica e intelligente azione di codesto Comitato perché la vera natura e portata della disposizioni dei decreti 8 agosto e 30 settembre, già chiarite in una circolare ai signori Prefetti del Regno, della quale accludo copia siano rese note ed evidenti alla generalità degli interessati, sì che si possa additare a quegli accordi che in ciascun caso le particolari condizioni della produzione agricola e le modalità del contratto dimostrino maggiormente opportuni.

Il Ministro firmato: Cavasola.

Proseguendo nella sua opera il Comitato di Preparazione Agraria, confortato ora dalla benevola parola del Ministro, allo scopo di impedire quanto sia possibile il sorgere di ogni controversia tra locatori e coloni, ha istituito uno speciale ufficio di consulenza che fornirà alle parti notizie e chiarimenti sui decreti luogotenenziali e sulle più equie interpretazioni di essi.

Tale ufficio rimarrà aperto nella Sede del Comitato, Via d'Azeglio 15, il mercoledì e il sabato d'ogni settimana dalle ore 14 alle 16.

Funeraria

Un scelto stuolo di signore e di amici ha ieri l'altro accompagnato all'ultima dimora la salma di una eletta signorina assai nota nei nostri ambienti eleganti, rapita dal dolore degli anni alla vita, della signorina Paolina Orefice, figlia del Colonnello Comandante il distretto di Mezzano Rodolfo Rodino, del Colonnello Maccacari, la signorina Blum e signorina Barbieri, Boari, Baldassari, il Colonnello Rodino, il professor Boari, il dott. De Marsi, l'avv. Barbieri, il signor Chioffi e molti altri.

La salma era letteralmente coperta di fiori.

Una lettera del ministro Cavasola al Comitato di Preparazione Agraria

Il Comitato di Preparazione Agraria espone da tempo al Ministro on. Cavasola l'opera relativa ai rapporti tra proprietari e mezzadri, svolta nell'interesse della produzione prima della pubblicazione dei noti decreti luogotenenziali.

Il prof. Alessandro Ghigi illustrò poi al Ministro il memoriale che il Comitato aveva redatto a commento dei decreti luogotenenziali successivamente usciti.

Ora il Presidente del Comitato on. senatore Enrico Pini ha ricevuto la seguente lettera in data 10 corrente che siamo lieti di pubblicare, in quanto che si può considerare come un documento che interpreta taluno dei punti più controversi dei decreti:

« Il mio Signor Presidente del Comitato di Preparazione Agraria - Bologna. Ho esaminato attentamente le osservazioni sul decreto luogotenenziale 8 agosto u. s. N. 1220 presentatemi da S. V. a nome del Comitato di preparazione agraria di codesta provincia. Da essa ho potuto rilevare con sincero compiacimento che gli intenti saggiamente patriottici, a cui il Comitato ispira la propria azione, rispondono a quelli che furono i criteri informativi dei provvedimenti governativi in materia di contratti agrari. Il Governo, nell'emanare le disposizioni del decreto 30 settembre, che disciplinano la proroga e la rescissione dei contratti agrari, ha inteso semplicemente di supplire con norme generali e obbligatorie all'eventuale mancanza di accordi tra le parti per regolare nell'interesse superiore della produzione agricola gli effetti della mobilitazione sui rapporti contrattuali tra proprietari e coltivatori della terra.

Ciò è dichiarato espressamente nell'articolo 9 del decreto 8 agosto che riconosce pienamente valide le particolari convenzioni stipulate anteriormente al decreto stesso, purché non incompatibili con le disposizioni di esso. Ora ciò che vale per le convenzioni anteriori del decreto 8 agosto, a maggiore ragione varrà per quelle posteriori; poiché le disposizioni del decreto conferiscono diritto di meramento potestativi che è in facoltà di colui che ne è investito il far valere o meno. Inoltre, poiché le disposizioni del decreto 8 agosto e del successivo non costituiscono un ostacolo alla stipulazione di particolari accordi, è implicito che esse sono suscettibili di un'applicazione più estesa di quella contemplata. Il Decreto 8 agosto ha limitata la

facoltà di chiedere la proroga e la rescissione del contratto agrario in quanto tale facoltà costituisce un vero e proprio diritto di chi è investito, all'affittuario, colono o salariato chiamato alle armi che sia capo di famiglia; ma ciò evidentemente non impedisce al proprietario o esercente l'azienda agraria di concedere anche in altri casi, in cui siano state richiamate persone diverse dal capo della famiglia colonica, la proroga o la rescissione, ove il suo interesse e quello della produzione agricola coincidono con l'interesse del coltivatore all'uno o all'altro provvedimento. Perciò le modificazioni suggerite da codesto Comitato nel senso di estendere in taluni casi anche ai reggitori esenti dal servizio militare la facoltà di chiedere la proroga o la rescissione del contratto, non sembrano necessarie.

Quanto al voto opportunamente espresso da codesto Comitato che anche al colono sia lasciata facoltà di assumere la mano d'opera necessaria per supplire al lavoro del richiamato e che anche in tale caso la spesa vada divisa a metà fra il proprietario e il colono, esso risponde alle direttive dei decreti luogotenenziali di conciliare le esigenze della produzione con l'equa considerazione della condizioni in cui si trovano le famiglie dei coltivatori.

Faccio sicuro assegnamento sulla benedica e intelligente azione di codesto Comitato perché la vera natura e portata della disposizioni dei decreti 8 agosto e 30 settembre, già chiarite in una circolare ai signori Prefetti del Regno, della quale accludo copia siano rese note ed evidenti alla generalità degli interessati, sì che si possa additare a quegli accordi che in ciascun caso le particolari condizioni della produzione agricola e le modalità del contratto dimostrino maggiormente opportuni.

Il Ministro firmato: Cavasola.

Proseguendo nella sua opera il Comitato di Preparazione Agraria, confortato ora dalla benevola parola del Ministro, allo scopo di impedire quanto sia possibile il sorgere di ogni controversia tra locatori e coloni, ha istituito uno speciale ufficio di consulenza che fornirà alle parti notizie e chiarimenti sui decreti luogotenenziali e sulle più equie interpretazioni di essi.

Tale ufficio rimarrà aperto nella Sede del Comitato, Via d'Azeglio 15, il mercoledì e il sabato d'ogni settimana dalle ore 14 alle 16.

Funeraria

Un scelto stuolo di signore e di amici ha ieri l'altro accompagnato all'ultima dimora la salma di una eletta signorina assai nota nei nostri ambienti eleganti, rapita dal dolore degli anni alla vita, della signorina Paolina Orefice, figlia del Colonnello Comandante il distretto di Mezzano Rodolfo Rodino, del Colonnello Maccacari, la signorina Blum e signorina Barbieri, Boari, Baldassari, il Colonnello Rodino, il professor Boari, il dott. De Marsi, l'avv. Barbieri, il signor Chioffi e molti altri.

La salma era letteralmente coperta di fiori.

Conduzioni alla desolata famiglia.

Le esequie ieri celebrate nella Parrocchia del SS. Giuseppe ed inteso per la defunta signora Emilia Goldmann ved. Honig sono riuscite una manifestazione di quella verace stima e di quel rispettoso affetto da cui era circondata in vita. Assistero alla solenne funebre e vollero seguire il feretro: la sig. avv. Dell'Oppio, direttrice della Scuola Tecnica in cui è insegnante la figlia della defunta, signorina prof. Viola Honig, insieme alla collegata di questa scuola prof. Silvia Albertoni-Tadaviani, Olivieri, Leddi, Dell'Oppio, Tinca, Cappelletti, Ghezzi, Baldi, Zamboni, L. Perini-Motta e la signora Garzia, Cecilia, Ferrini, Barbieri, Cantoni, Grandi, La. Parza, Ferrari, prof. Garzia, avv. Cantoni, sig. Borghi, Barbieri, avv. Facchini, avv. Cappelletti e le rappresentanze di vari collegi della città unitamente alle alunne della prof. Honig.

Fra le molte corone collocate sul feretro oltre la croce della famiglia, notiamo quelle delle insegnanti Scuola Tecnica, famiglia conte Ferrari, prof. Garzia famiglia Cantoni, avv. Bazzano, sig. Polacco, Cerchielli.

Ieri l'altro ebbero luogo, nella Chiesa della Corsica, i funerali del caporale maggiore Turini Giuseppe, morto a Udine il 25 Ottobre, per un disgraziato incidente ferroviario, mentre ritornava al fronte per riprendere il suo posto di combattimento.

Officina Comunale del Gas

Nell'interesse del pubblico riferiamo che col 14 corrente la quantità di coke che si può prelevare in Officina delle Gas è di ore 11.30 di ogni giorno festivo è ridotta a quintali per famiglia, onde porre rimedio ad abusi che si sono verificati per l'accaparramento della merce.

Iscrizioni di operai metallurgici

Gli operai toritori, azziatori e fonditori che desiderano essere occupati presso Stabilimenti addetti ai lavori di munizionamento, possono iscriversi presso la Camera Confederale del Lavoro in via Cavasola 25.

L'elenco di detti operai verrà trasmesso al Comitato di mobilitazione industriale per l'arruolamento degli stabilimenti già funzionanti e quelli di prossima apertura.

Orribile disgrazia a Budrio

Si mandano da Budrio, il: Una orribile disgrazia è ieri avvenuta nella tranquilla Vigorno, frazione del nostro comune.

Il bambino Giovanni Elisio di Celso, di anni 4, giungendo alla vigilanza della nonna, mentre era intenta alle faccende domestiche, recavasi fuori di casa ed avvicinato al grosso letamaio all'esterno della stalla, cadeva capofitto nel pozzetto dei liquidi, rimanendo all'istante cadavere.

Il solerte brigadiere di quella e specialmente per i genitori di agricoltori e piccolo Eliseo, i quali stavano lavorando tranquillamente nel vicino campo.

Il solerte brigadiere, comandante la nostra stazione del P.S. Carabinieri, recatosi sollecitamente sul posto, constatò la morte di legge e per la necessaria inchiesta ha accertato che nessuna colpa grava sui parenti del disgraziato bambino.

Continua la cronaca in 5.a pagina

Le famiglie BARBIERI, BLUM, RODINO insieme alla signora BARDALARA, TARCHINI, addoloratissime, partecipano alla morte della amatissima

PAOLINA OREFICE

avvenuta nel forte degli anni, quando il lieta doveva sorridere la vita.

Il padre LUIGI, la madre MARIA ROSA gli zii avv. GARLO PALMIERI, LUISA ROSA in VISCARDI e GIUSEPPE VISCARDI con profondo dolore partecipano alla mortuaria in guerra del loro adorato figlio e nipote

GIROLAMO PALMIERI

Sottotenente di Compi. mento nel ... Reggimento di Fanteria d'anni 22

ULTIME NOTIZIE

La Camera greca è stata sciolta

Lo scioglimento della Camera greca Le elezioni

ATENE 11, notte. - La Camera dei deputati è stata sciolta stasera. Le elezioni sono fissate per il 6 e il 19 dicembre.

Prossimo congresso a Bukarest dei re di Bulgaria, Rumania e Grecia?

ZURIGO 11, ore 24. - (Vice R.) - I giornali di Bukarest hanno da fonte diplomatica che a quanto si annuncia da Berlino, si fanno preparativi per un incontro dei re di Rumania, Bulgaria e Grecia.

Si preparano nuovi contingenti per l'esercito greco

LUGANO 11, ore 24. - (F.) - Si annuncia che lo Stato Maggiore greco ha deciso di istituire senza indugio i greci che non hanno ancora prestato servizio militare.

Sbarco di altri rinforzi inglesi a Salonico

LONDRA 11, ore 24 (M. P.) - Il Daily Telegraph riceve da Salonico che considerabili forze britanniche sono arrivate in questi giorni a Salonico ed altre più considerevoli vi sono attese.

La partenza di Denys Cochin per Salonico

PARIGI 11 notte - Denys Cochin lascia Parigi diretto a Salonico, ove visiterà il generale Serrail e le varie formazioni delle truppe francesi.

La situazione in Albania e le mene greche e tedesche

ROMA 11, ore 22,30. - Gli squadri dell'Europa incominciano a volgersi sulle terre albanesi. L'opera di propaganda compiuta così dagli austro-tedeschi e già segnalata, non può essere certo sfuggita ai governi della Quadruplice.

Metodi di guerra austriaci

ROMA 11, sera - L'agenzia Stefani comunica: Il nemico continua a ricorrere frequentemente a mezzi sleali di guerra.

Areoplano coi colori italiani

ROMA 11, sera - L'agenzia Stefani comunica: Il nemico continua a ricorrere frequentemente a mezzi sleali di guerra.

Prossimo congresso a Bukarest

ZURIGO 11, ore 24. - (Vice R.) - I giornali di Bukarest hanno da fonte diplomatica che a quanto si annuncia da Berlino, si fanno preparativi per un incontro dei re di Rumania, Bulgaria e Grecia.

Impressioni ed episodi della guerra balcanica

Le linee della ritirata serba. ZURIGO 11, ore 24 (Vice R.) - Le ultime notizie giunte da Berlino sulla azione in Serbia affermano che i tedeschi stanno concentrando le loro forze nella storica pianura di Kossovo.

Medaglie al valor civile concesse a cittadini emiliani

ROMA 11, ore 24. - In occasione della festa odierna sono state accodate le seguenti medaglie d'argento al valor civile: Alla memoria di Brunetti Virgilio, viaggiatore.

Una "Zeppelin", a Sofia

A Sofia intanto si ripetono le manifestazioni di giubilo nei successi riportati. Anche i giornali tedeschi danno grande importanza alla prima visita fatta da uno Zeppelin a Sofia.

Due vapori affondati

LONDRA 11, sera - Il Lloyd annuncia che i vapori inglesi California e Hoorna sono stati affondati.

Il ramo d'ulivo tedesco e gli interessi della Quadruplice

LUGANO 11, ore 24 (D. B.) - Il congresso che doveva aver luogo a Berna per gli studi dei preliminari di pace, pare sia completamente naufragato.

Frequenza di colloqui a Berlino fra diplomatici tedeschi e austriaci

ZURIGO 11, ore 24 (Vice R.) - E' arrivato a Berlino accompagnato dal suo segretario di gabinetto il conte Valter Skirrhchen: egli ha avuto una conferenza col cancelliere dell'Impero.

Impressioni ed episodi della guerra balcanica

Le linee della ritirata serba. ZURIGO 11, ore 24 (Vice R.) - Le ultime notizie giunte da Berlino sulla azione in Serbia affermano che i tedeschi stanno concentrando le loro forze nella storica pianura di Kossovo.

Medaglie al valor civile

ROMA 11, ore 24. - In occasione della festa odierna sono state accodate le seguenti medaglie d'argento al valor civile: Alla memoria di Brunetti Virgilio, viaggiatore.

Una "Zeppelin", a Sofia

A Sofia intanto si ripetono le manifestazioni di giubilo nei successi riportati. Anche i giornali tedeschi danno grande importanza alla prima visita fatta da uno Zeppelin a Sofia.

Due vapori affondati

LONDRA 11, sera - Il Lloyd annuncia che i vapori inglesi California e Hoorna sono stati affondati.

Interessante descrizione della battaglia di Podgora fatta da un giornale tedesco

ZURIGO 11, sera - Da una relazione dell'inviato delle Lokal Anzeiger al quartiere di guerra, della stampa austriaca, trabocca la verità sulla violenza dell'offensiva sulle alture di Podgora.

L'interessamento degli Stati Uniti per il siluramento dell' "Ancona"

LONDRA 12, ore 0,30 - Il governo americano, secondo i cablogrammi inglesi odierni, ha chiesto ai suoi ambasciatori a Roma dati accertabili circa il siluramento dell' "Ancona".

Medaglie al valor civile

ROMA 11, ore 24. - In occasione della festa odierna sono state accodate le seguenti medaglie d'argento al valor civile: Alla memoria di Brunetti Virgilio, viaggiatore.

Una "Zeppelin", a Sofia

A Sofia intanto si ripetono le manifestazioni di giubilo nei successi riportati. Anche i giornali tedeschi danno grande importanza alla prima visita fatta da uno Zeppelin a Sofia.

Due vapori affondati

LONDRA 11, sera - Il Lloyd annuncia che i vapori inglesi California e Hoorna sono stati affondati.

Impressioni ed episodi della guerra balcanica

Le linee della ritirata serba. ZURIGO 11, ore 24 (Vice R.) - Le ultime notizie giunte da Berlino sulla azione in Serbia affermano che i tedeschi stanno concentrando le loro forze nella storica pianura di Kossovo.

Medaglie al valor civile

ROMA 11, ore 24. - In occasione della festa odierna sono state accodate le seguenti medaglie d'argento al valor civile: Alla memoria di Brunetti Virgilio, viaggiatore.

Una "Zeppelin", a Sofia

A Sofia intanto si ripetono le manifestazioni di giubilo nei successi riportati. Anche i giornali tedeschi danno grande importanza alla prima visita fatta da uno Zeppelin a Sofia.

Due vapori affondati

LONDRA 11, sera - Il Lloyd annuncia che i vapori inglesi California e Hoorna sono stati affondati.

Impressioni ed episodi della guerra balcanica

Le linee della ritirata serba. ZURIGO 11, ore 24 (Vice R.) - Le ultime notizie giunte da Berlino sulla azione in Serbia affermano che i tedeschi stanno concentrando le loro forze nella storica pianura di Kossovo.

Medaglie al valor civile

ROMA 11, ore 24. - In occasione della festa odierna sono state accodate le seguenti medaglie d'argento al valor civile: Alla memoria di Brunetti Virgilio, viaggiatore.

Una "Zeppelin", a Sofia

A Sofia intanto si ripetono le manifestazioni di giubilo nei successi riportati. Anche i giornali tedeschi danno grande importanza alla prima visita fatta da uno Zeppelin a Sofia.

Due vapori affondati

LONDRA 11, sera - Il Lloyd annuncia che i vapori inglesi California e Hoorna sono stati affondati.

Teatro del Corso

Tra vivissimo entusiasmo la serata si è iniziata al suono della marcia reale, accolta da acclamazioni. La rappresentazione dell' "Aida" si svolge poi, come sempre, ammirata, per il magnifico complesso, che ci dà una esecuzione veramente eccezionale.

Teatro Verdi

Prima che cominciasse lo spettacolo del Cavaliere della Luna, si è suonata la marcia reale tra grandi applausi e alla fine si sono lanciati cartellini con la scritta "Viva il Re della Vittoria".

Teatro Apollo

Lo spettacolo di varietà, col debutto del ciclista Nino, con Lydia Bello, Juliana, e Manolo Fabretti, si giustifica, sarà preceduto dalla operetta in un atto "Champagne e Barbera".

Teatro Principe Amedeo

Commedia in 3 atti di Filippo F. Fabbrì. L'autore non è al suo primo lavoro. La compagnia bolognese "Argia Magazzan" rappresentò al Corso un atto del Fabbrì.

Teatro Verdi

Prima che cominciasse lo spettacolo del Cavaliere della Luna, si è suonata la marcia reale tra grandi applausi e alla fine si sono lanciati cartellini con la scritta "Viva il Re della Vittoria".

Teatro Apollo

Lo spettacolo di varietà, col debutto del ciclista Nino, con Lydia Bello, Juliana, e Manolo Fabretti, si giustifica, sarà preceduto dalla operetta in un atto "Champagne e Barbera".

Teatro Principe Amedeo

Commedia in 3 atti di Filippo F. Fabbrì. L'autore non è al suo primo lavoro. La compagnia bolognese "Argia Magazzan" rappresentò al Corso un atto del Fabbrì.

Teatro Verdi

Prima che cominciasse lo spettacolo del Cavaliere della Luna, si è suonata la marcia reale tra grandi applausi e alla fine si sono lanciati cartellini con la scritta "Viva il Re della Vittoria".

Teatro Apollo

Lo spettacolo di varietà, col debutto del ciclista Nino, con Lydia Bello, Juliana, e Manolo Fabretti, si giustifica, sarà preceduto dalla operetta in un atto "Champagne e Barbera".

Teatro Principe Amedeo

Commedia in 3 atti di Filippo F. Fabbrì. L'autore non è al suo primo lavoro. La compagnia bolognese "Argia Magazzan" rappresentò al Corso un atto del Fabbrì.

Teatro Verdi

Prima che cominciasse lo spettacolo del Cavaliere della Luna, si è suonata la marcia reale tra grandi applausi e alla fine si sono lanciati cartellini con la scritta "Viva il Re della Vittoria".

Teatro Apollo

Lo spettacolo di varietà, col debutto del ciclista Nino, con Lydia Bello, Juliana, e Manolo Fabretti, si giustifica, sarà preceduto dalla operetta in un atto "Champagne e Barbera".

Teatro Principe Amedeo

Commedia in 3 atti di Filippo F. Fabbrì. L'autore non è al suo primo lavoro. La compagnia bolognese "Argia Magazzan" rappresentò al Corso un atto del Fabbrì.

Teatro Verdi

Prima che cominciasse lo spettacolo del Cavaliere della Luna, si è suonata la marcia reale tra grandi applausi e alla fine si sono lanciati cartellini con la scritta "Viva il Re della Vittoria".

Teatro Apollo

Lo spettacolo di varietà, col debutto del ciclista Nino, con Lydia Bello, Juliana, e Manolo Fabretti, si giustifica, sarà preceduto dalla operetta in un atto "Champagne e Barbera".

Teatro Principe Amedeo

Commedia in 3 atti di Filippo F. Fabbrì. L'autore non è al suo primo lavoro. La compagnia bolognese "Argia Magazzan" rappresentò al Corso un atto del Fabbrì.

Teatro Verdi

Prima che cominciasse lo spettacolo del Cavaliere della Luna, si è suonata la marcia reale tra grandi applausi e alla fine si sono lanciati cartellini con la scritta "Viva il Re della Vittoria".

Advertisement for Sirolina Roche, a respiratory medicine. It features an image of the product bottle and text describing its benefits for various respiratory ailments like bronchitis, asthma, and coughs. The text is in Italian and mentions that it is recommended by many professors and doctors.

Dopo lo scioglimento della Camera greca

Prevenire, non reprimere

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

ROMA 12, sera (T. B.). — Lo scioglimento della Camera greca si annuncia...

Un popolo che si sente alto della sua dignità, che non confonde il sentimento...

Per la seconda volta Re Costantino scioglie il Parlamento nazionale perché...

I turchi ed i bulgari sono i nemici ereditari e irrimediabili della Grecia...

Il colpo di stato è perfetto. Rimane da chiedersi cosa farà la Quadruplice...

Il giornale conclude osservando che mentre il barone Schenk prepara le...

Preoccupazioni austro-tedesche

per l'arrivo dei rinforzi alleati

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 12, ore 5.17 (D. R.). — L'« Echo de Paris », che ieri annunciava...

Il corrispondente del « Journal », da Atene telegrafia: « Per ciò che riguarda...

Enormi forze russe

concentrate in Bessarabia

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 12, sera. — (Vice R.) I russi ammassano enormi forze in Bessarabia...

Fra russi e austro-tedeschi

Un successo dei russi sulla sinistra della Dwina

(Nostro servizio particolare)

PIETROGRADO 12, sera. — Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:...

Ripiegamento ammesso dai tedeschi

(Nostro servizio particolare)

BASILEA 12, sera. — Si ha da Berlino 11: Un comunicato ufficiale dice:...

Un aereo inglese abbattuto

(Nostro servizio particolare)

BASILEA 12, sera. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data 11 dice:...

Il debutto di Gallieni alla tribuna parlamentare

Una circolare contro le raccomandazioni

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 12, mattina (D. R.). — Non è un piccolo evento quello che ha richiamato...

I russi all'offensiva nella regione di Riga

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 12, sera (D. R.). — La città di Riga non sarà più presa. Questo è il...

La squadra tedesca attaccata dai sottomarini inglesi?

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 12, sera. — I giornali hanno da Copenhagen: « Corrisponde che sia stato udito...

Ezio Garibaldi a Roma

(Nostro servizio particolare)

ROMA 12, sera. — Accompagnato da un amico intimo di casa Fantasia...

In Francia e nel Belgio

Lotte di mine e cannoneggiamenti

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 11, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 23, dice: Cannoneggiamento particolarmente attivo...

Fra la Mosa e la Mosella, a nord di Farcy, i nostri lanciabombe hanno effettuato...

Un vano tentativo di conciliazione

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

ROMA 12, sera. — Quando stamane alle 10 siamo arrivati alla prima pretura urbana...

Il processo Ve'la-Furini a Roma

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

ROMA 12, sera. — Quando stamane alle 10 siamo arrivati alla prima pretura urbana...

Il debutto di Gallieni alla tribuna parlamentare

Una circolare contro le raccomandazioni

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 12, mattina (D. R.). — Non è un piccolo evento quello che ha richiamato...

Il debutto di Gallieni alla tribuna parlamentare

Una circolare contro le raccomandazioni

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 12, mattina (D. R.). — Non è un piccolo evento quello che ha richiamato...

Il debutto di Gallieni alla tribuna parlamentare

Una circolare contro le raccomandazioni

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 12, mattina (D. R.). — Non è un piccolo evento quello che ha richiamato...

Il debutto di Gallieni alla tribuna parlamentare

Una circolare contro le raccomandazioni

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 12, mattina (D. R.). — Non è un piccolo evento quello che ha richiamato...

Il debutto di Gallieni alla tribuna parlamentare

Una circolare contro le raccomandazioni

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 12, mattina (D. R.). — Non è un piccolo evento quello che ha richiamato...

Il debutto di Gallieni alla tribuna parlamentare

Una circolare contro le raccomandazioni

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 12, mattina (D. R.). — Non è un piccolo evento quello che ha richiamato...

Il debutto di Gallieni alla tribuna parlamentare

Una circolare contro le raccomandazioni

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 12, mattina (D. R.). — Non è un piccolo evento quello che ha richiamato...

Involenza verso i loro inferiori è il carattere

appunto dei capi dell'esercito di Francia...

« Ecco tutto quello che dovrei dire ». E poi scende non senza fierazza dalla tribuna...

Il generale Gallieni dal suo banco gli risponde ancora: « Mi è impossibile garantire...

L'interpellanza è chiusa. Nel corridoio della Camera, ove i deputati si riversano...

Il processo Ve'la-Furini a Roma

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

ROMA 12, sera. — Quando stamane alle 10 siamo arrivati alla prima pretura urbana...

Il debutto di Gallieni alla tribuna parlamentare

Una circolare contro le raccomandazioni

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 12, mattina (D. R.). — Non è un piccolo evento quello che ha richiamato...

Il debutto di Gallieni alla tribuna parlamentare

Una circolare contro le raccomandazioni

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 12, mattina (D. R.). — Non è un piccolo evento quello che ha richiamato...

Il debutto di Gallieni alla tribuna parlamentare

Una circolare contro le raccomandazioni

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 12, mattina (D. R.). — Non è un piccolo evento quello che ha richiamato...

Il debutto di Gallieni alla tribuna parlamentare

Una circolare contro le raccomandazioni

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 12, mattina (D. R.). — Non è un piccolo evento quello che ha richiamato...

Il debutto di Gallieni alla tribuna parlamentare

Una circolare contro le raccomandazioni

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 12, mattina (D. R.). — Non è un piccolo evento quello che ha richiamato...

Il debutto di Gallieni alla tribuna parlamentare

Una circolare contro le raccomandazioni

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 12, mattina (D. R.). — Non è un piccolo evento quello che ha richiamato...

Il debutto di Gallieni alla tribuna parlamentare

Una circolare contro le raccomandazioni

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 12, mattina (D. R.). — Non è un piccolo evento quello che ha richiamato...

Il debutto di Gallieni alla tribuna parlamentare

Una circolare contro le raccomandazioni

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 12, mattina (D. R.). — Non è un piccolo evento quello che ha richiamato...

Il debutto di Gallieni alla tribuna parlamentare

Una circolare contro le raccomandazioni

(Nostro servizio particolare)

Ancora sull'arresto a Firenze

per frodi nelle forniture

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

FIRENZE 12, sera. — Sembrerebbe intenzione di arrestare un altro funzionario...

« Mi sono rivolto per essere menzionato al commissario ma qui si sono mantenuti al massimo riserbo. Si attendono altri sensazionali arresti. »

Critiche rivolte ai malati

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

Accade molto di frequente, purtroppo, che i malati trascurino la malattia che...

Le persone accorte, che vogliono guarire completamente e rapidamente, si rivolgono...



S. Ermilina BENGHINI

Ecco una di queste lettere. Essa emana dal signor Benigno Enrico Gastaldi...

« Mic moglie Ermilina, scrive egli, ha passato un periodo molto brutto. La sua salute...

Il malato invero lo era divenuto eccessivamente faticoso e se insisteva un po', era...

SIGNORE e SIGNORINE

Tutte le buone madri e distinte signorine...

« Signora e Signorine può assistere senza...

BUSTI per SIGNORA e su misura

Gran Priz a Seda - 114 d'oro

ENRICHETTA PARISI - Bologna

Via Zamboni, 2 - Tel. n. 20

D. POMELLO - H. NAGLIA

DENTISTA

Bologna - Via GOMBRUTI 3 - Tel. 14-54

Prof. Cav. C. PANTALEONI

Malattie di STOMACO e INTESTINO

Via Tagliapietre 14 (da S. Paolo)

Il Prof. GIOVANNI VITALI

Consulente per le malattie della...

Oroscchio - Nasc - Gola

Consulenze dalle 10 alle 12 - dalle 10 alle 12

Prof. G. D'AJUTOLO

Specialista per le Malattie della...

Oroscchio - Nasc - Gola

Consulenze dalle 10 alle 12 - dalle 10 alle 12

DENTI ARTIFICIALI

Caffino - Meccanico - Dentista

Trasferito Via Ugo Bassi N. 9 - Bologna

“Recruiting”

LONDRA, novembre

Tempo: l'altro giorno a mezzo il pomeriggio. Luogo: Trafalgar Square, che se non sapete cosa sia non sapete niente e potete chiudere il giornale. Scena: la colonna di Nelson con i suoi quattro toni lontani, i suoi altorilevi di pasta frolla che tramandano ai posteri una delle più belle gesta navali in tutti i tempi ed il suo plinto alto due metri svastato in piattaforma da comizio mediante una corona di enormi cartigli che parlano di patria e di dovere in colori e caratteri impossibili. La piattaforma è consacrata da un anno e mezzo ai comizi per gli arruolamenti. In ogni pomeriggio del buon Dio, fuorché domenica e quando diluvia, vi si invocano reclute con incessanti concioni.

Dramatis personae — Un pastore evangelico irlandese, un simpaticone, magro, grigio, in palandrana nera, tuba spelta, fero di cipiglio e di gesti, ma umano e ridanciano al fondo. Egli è l'oratore in capo della giornata. Un sergente pure irlandese, un ometto color pepe e sale in capotto kiki. Egli tiene nella destra una giannetta e nella sinistra un flauto. E' il buttafuori del meeting, non sta mai fermo, non sorride mai. Quando apre bocca, le spiatellate chiare e tonde in un dialetto magnifico, e il demone della comicità gli si scatenano attorno. Appartiene a quella straordinaria razza che in pace non procura all'Inghilterra se non dei fastidi, e poi sui campi di battaglia (la morte si fa intensa e qualcuno tubata) si usa lasciare che i reggimenti irlandesi facciano a modo proprio. Da ripostigli ufficialmente ignorati essi cavano allora una bandiera verde; un grido che in pace disturba la polizia, « Dio salvi l'Irlanda » tuona su dai ranghi e la battaglia si raddizza. Quattro Tommies medi normali, il kiki, tre funzionari da comparse, e il quarto, stabile e spesso come un barilotto, destinato a fungere da oratore in seconda. Un caprone bardato di rosso con due pomoli di argento sulla punta delle corna. Questo personaggio non parla, ma gli si legge in faccia il legittimo orgoglio di sapere il *meat* cioè la piattaforma di un reggimento; e il suo contegno è altamente urbano. La folla degli uditori, un misto di soldati e di fattorini telegrafici, di donne già di moda e di viandanti attempati, di stranieri incuriositi e di monelli, di bambinate in giro coi marmocchi e di vagabondi intonsi e bisunti che della gran piazza oratoriale sono i filosofi e i taciti *habitués*. Infine il traffico. Questo è il personaggio di contorno. E la giostra perpetua degli omnibus, delle biciclette che girano alla periferia della piazza, sfogandosi massimamente verso lo Strand, che mena alla City, e verso Whitehall, ai cui lati giganteggiano i ministeri e sul cui fondo si ergono le torri di Westminster.

in kiki. Ma la coscienza vi rimorde, lo so. Ebbene, non è tardi. Avanti figliuoli. Chi si arruola? Sono venuto qui oggi col fermo proposito di raccogliere almeno quaranta reclute, non una di meno. Quaranta di voi devono farsi innanzi. Andiamo, da bravi. Chi è il primo? Chi dà il buon esempio? (Aggritando i sopraccigli, l'oratore scruta la folla. Nessuno fida, nessuno si muove. Per un minuto, la parola non è che al traffico).

Pastore — Come, nessuno? E' incredibile, non può esser da noi altri, in Irlanda, una cinquantina di reclute ad ogni meeting si ottengono come ridere. In Inghilterra, lo stesso. Vengo appunto... un proietta giallastro arriva da un punto della folla, e parrebbe indirizzato alla tuba dell'oratore, il quale lo scansa, e poi lo ghermisce a mazzaria. Grazie, un pacchetto di sigarette per i fratelli. Buttate pure! (Tre o quattro altri proiettili si susseguono, uno dei quali luccica nell'aria attraverso un bagliore di sole malaticcio e si abbatte sul granto con un suono metallico. E' un portagarette d'argento. Il sergente accorre, ammicchia i proiettili, e i suoi occhi dicono alla folla che può seguire a bombardare. Delle mani in prima fila si tendono verso l'orlo del plinto, offrendo delle monete. Queste sollevano un problema in cui il sergente per un attimo si perde. Egli lo risolve però assai presto con un tepido gesto di rifiuto, perché il Pastore interloquisce).

Sigarette si; balocchi no. Offriteli altrimenti, altrove, brava gente. Dicevo dunque che vengo appunto dalla Scozia. Come si arruolano, lassù? A centinaia, a migliaia. Vorreste essere da meno degli irlandesi, da meno degli scozzesi, voi cittadini di Londra? Siete o non siete inglesi? E gli inglesi sono o non sono degli uomini? Avanti, chi sente il dovere di arruolarsi per la difesa della patria e della libertà!

La folla — Silenzio; immobilità.

Il traffico — Vuuu-vuuu-vuuu, qué-qué-quénvrrrrr.

Il Pastore — Uomini, uomini, uomini! E vi chiamate uomini? Vergogna, non uno si fa avanti. Ora vediamo, per... perbacco! (La sinistra sul fianco, la destra lesa verso l'auditorio, il reclutatore cerca in mezzo alla marea di volti qualche fisionomia arruolabile. Il sergente, il prete, caccia le mani in tasca insieme con la giannetta e col flauto, e si mette a contemplare gravemente il cielo. Il Pastore, alla fine riesce a fermare l'indice su qualcuno nella folla). Ecco lì, per esempio. Sì, quello lì col cappello chiaro. Perché non vi arruolate, voi? Venite, venite avanti. Un giovane di venti anni, come voi. Perché no? Che ragioni avete? Fuori, fuori!

La folla — Una gran risata nel punto che l'indice del reclutatore copre: bruciori di curiosità altrove.

Il Pastore — Ah! questa è nuova! con l'indice e tutto il corpo protesi dal margine del plinto, ha una posa che rammenta quella di Mefistofele nel Faust, quando insegue Margherita. Indovina, che cosa ha risposto? Ha soffiato il fumo della sigaretta fuori dalle narici, e ha detto che non può arruolarsi perché studia la politica! Ma capite? Fumo dal naso e studio di politica! (Harità universale). Ebbene, costui è uno di quelli che io chiamo vigilacoti Sigarette e politica, ma andatevi a nascondere! La vera ragione è che voi, mio caro giovanotto, siete un codardo! (battimanti).

La folla — In un altro canto si muove, si apre, lascia passare qualcuno che si avvanza sotto il plinto.

Il sergente — Past, qui, qui. (Fino a questo momento, egli aveva continuato a contemplare il cielo, rimanendo impassibile alla scena del politico: ma era chiaro che sbirciava la folla con la coda dell'occhio e si teneva pronto per qualche cosa. Adesso si inginocchia sull'orlo del plinto e abbassa una mano per afferrare e tirar su qualcuno. Il Pastore volta le spalle al politico, e viene ad ispezionare quel che accade). Una recluta, sir, finalmente. Eccola qui. (Il sergente tira su un essere che, quando è diritto sul plinto, si risolve in un ragazzino quindicenne con un mozzicone di sigaretta fra le labbra, una giacca lunghissima satura di untume, e un aspetto impudente. Un pescatore all'amo che, dopo un giorno di attesa, creda di aver preso un bel luccio e tiri invece su una ciabatta, non potrebbe dare una idea della delusione che coglie il sergente in un istante di risata. Si domina, scambia un rapido sguardo col Pastore, che rimane serio). Troppo giovane. Cosa? Venti anni, tu? Ma valla a raccontare alla balla. Se ti piglio, è una gamba per me. Non vogliamo lattonzilli (aiò folla). Di me, del piccolo Jim, non si parla mai che ho portato al consiglio di reclutamento degli uomini sotto l'età legale. Ohibò; il piccolo Jim non fa di questo. Tanto varrebbe arruolare questo qui! (Il sergente si è curvato, ha strappato la folla braccia di una bambinetta sottostante un bel piccino di tre anni, vestito alla marinara con dei pantaloni immensi, e lo leva in faccia al pubblico, che applaude ridendo. La sola bambinetta non ride; ma il piccino sì).

Il Pastore — Nessun altro si offre? Proprio nessuno? Voi, giovinotto? Va bene, avete il certificato. E voi, laggiù? Avete passato quaranta? Come vi conservate bene? E quell'altro là...

Il sergente — Basta sir! Li facciamo cantare, adesso. Avanti, eh? Un bel coro: « When the day come home... » (cava il flauto, lo mette alle labbra, e per cinque minuti, il omotio canta in coro, sulle note del canchù, una nenia malinconica ed eroica che un musico ignoto ha saputo condurre ogni tanto sopra un ritmo di cuori stretti. « Quando i ragazzi torneranno a casa... »).

Il traffico — Vuuu-vuuuuff, drin-drin, teuf-teuf.

Il Tommy-barlotto — Tocca a me! (finito il concerto, il sergente gli ha fatto un cenno, con lo zuffolo). Poco da dire. Fui al fronte fino all'altro ieri e vi giuro che c'è niente da scherzare.

alzano docilmente e sinceramente la mano). Va bene. Adesso alzino la mano i soldati, e quelli che sono stati riformati dai medici e quelli che lavorano alle munizioni! (Tutti gli altri uomini, eccettuato qualche intruso straniero, levano la mano). Va bene. Adesso alzino la mano tutti quelli che hanno sotto le armi padri, figliuoli, mariti, parenti. Sul! (con un battito al cuore, la folla leva tutte le sue mani). E allora vi domando io che diavolo ci venite a fare, qui? Venite a passarvi il tempo, ad ascoltare discorsi, a vedere il piccolo Jim, a sentirlo suonare. Ecco perché ci venite! Ebbene, potete starvene a casa da domani in poi, perché il piccolo Jim non ci verrà più. Ma che reclute è possibile pescare, qui in Trafalgar Square, in mezzo a voi? Mi passano uno scellino per ogni recluta che riesco a pescare, e vengo qui da tre settimane, tutti i santi giorni. Sapete cosa ho messo in tasca, in tre settimane? La bella somma di un-dici scellini. Per questo non mi ingrasso! (risate). Ma ho finito. Questi comizi sono farse. I giovinotti arruolabili sono altrove, di giorno lavorano, mica stanno lì col naso all'aria, come voi (harità). Io so dove andarci a cercare, e li scovò. Tutti quelli che restano, s'intende, perché non ne restano poi molti. A vedere un comizio come questo, si potrebbe pensare che l'Inghilterra sia un paese di poltroni. Tutto per colpa vostra! Se ve ne steste a casa, i comizi impossibili sotto questa colonna cesserebbero per forza. Voletto capirvi, di non venerei? Andate via!

Il Pastore — Si gratta la testa: non sa che pesci pigliare; guarda ora la folla, ora Jim; e sembra che abbia paura di entrambi. Evidentemente deve essere in realtà giunto dalla Scozia, e conosce solo il recruiting, il terreno fertile.

La folla — Più il sergente la tartassa, più se la gode. E non va via. Disubbidisce al piccolo Jim. Cosa aspetta?

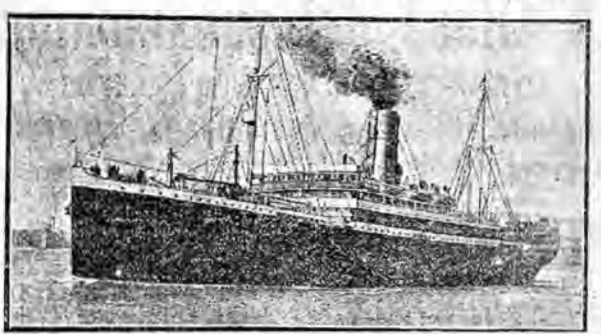
Il sergente — Attenzione, adesso. Tre urrali per ragazzi che combattono (i tre urrali salgono al cielo, caldi, da gole che qua e là tremano). All'right! Attenzione ancora: « God save the King! » (il piccolo uomo solleva di nuovo il flauto. Come un gallo che beva del latte, il Pastore segna il tempo al coro della folla, agitando le lunghe braccia in ampie mosse lente. L'inno termina. Jim infila il flauto in una tasca e accende una sigaretta).

La folla — Si sperde silenziosa e soddisfatta.

Il caprone — Tira la corda verso del feno chi sa dove.

Il traffico — Wrrrr, vrrrrr, ploc-ploc, teuf-teuf.

Dopo il siluramento dell'“Ancona”, Anche il vapore “Firenze”, affondato



Transatlantico Ancona

Il terrificante racconto di un passeggero inglese

LONDRA 12, matt. (M. P.) — Un passeggero inglese, che viaggiava in terza classe sull'Ancona, ha fatto al corrispondente dell'Agencia Reuters a Malta il seguente racconto:

« Lunedì, e precisamente all'una del pomeriggio, scorgemmo a grande distanza un sottomarino che dopo essere salito alla superficie si diresse verso di noi a tutta velocità tirando nello stesso tempo una granata. Ritendemmo ciò come un avvertimento di arrestarci, ma allora un panico spaventoso si sviluppò a bordo, non solo fra le donne e i bambini, ma anche fra gli uomini. Le donne lanciavano grida pietose mentre i bambini fuggivano per lo spavento si stringevano disperatamente alle loro madri. Intanto, proseguì il superstiti, il sottomarino continuava a tirare mentre abbreviava considerevolmente la distanza che lo separava da noi. Dopo il quinto colpo la distrusse completamente.

Il sottomarino, che potevamo allora vedere distintamente, era austriaco. Il sottomarino si collocò lungo il bordo della nave e udiamo il suo comandante parlare al capitano dell'Ancona con un tono alquanto aggressivo che ci fece sapere che il comandante nemico accordava cinque minuti di tempo ai passeggeri e all'equipaggio per abbandonare la nave, dopo di che il sottomarino si ritirò a breve distanza. Noi non perdemmo alcun tempo nel prendere le misure necessarie per il salvataggio. Malgrado ciò ben presto un vero pandemonio regnava sopra il ponte. Tutti i passeggeri, donne, uomini, grandi e piccoli, sembravano aver perduto completamente la ragione, mentre il sottomarino continuava a tirare colpi attorno alla nave. I canotti che venivano calati in mare sono stati presi letteralmente d'assalto e poiché nella generale confusione si erano dimenticati di liberarli completamente dall'ancò, appena riempiti si rovinavano dall'alto in basso lanciando i naufraghi in mare. Noi abbiamo dovuto essere testimoni della lotta suprema di questi infelici fra le onde fino a che sono scomparsi. La grida delle donne e dei fanciulli rompevano l'aria, ma purtroppo noi eravamo impotenti a portare loro qualsiasi soccorso. Ciascuno sembrava preoccuparsi di sé ed il sottomarino lanciava intanto colpi continuamente durante questa scena spaventevole ».

Il passeggero austriaco crede che otto canotti abbiano potuto allontanarsi, alcuni dei quali per metà vuoti. Egli ritiene che circa la metà dei passeggeri svenuti feriti, per la maggior parte donne e fanciulli, si trovava egli stesso in un canotto che conteneva trenta uomini dell'equipaggio, una donna e un fanciullo. Poco tempo dopo che il passeggero ed i compagni si trovavano nel canotto, udirono quattro colpi di fuoco successivi: l'Ancona era fatta saltare. Questi superstiti rimasero nel canotto per tutta la notte e furono raccolti nel mattino successivo da un vapore inglese e trasportati a Malta.

(fare del Lusitania è dimenticato, da lungo tempo, il suo destino) dorme tranquillamente nel casellario del nostro segretario di Stato. Ma una cosa è certo: l'onda dell'insanguinazione popolare saia sempre più alta ed ogni attentato senza nome che viene ad accingersi agli altri conti viene ad accingersi ai nostri.

La Tribune ricorda pure la distruzione del Lusitania che, essa dichiara, la Germania non ha mai sconsigliato e continua così: « Qualunque siano le circostanze dell'incidente della Ancona, esse distruggono l'ultima apparenza di verità dell'asserzione che Wilson abbia riportato sulla Germania una vittoria diplomatica onorevole per il nostro paese ed utile ai neutri. Egli non ha fatto nulla di questo ».

La Post scrive che l'affondamento dell'Ancona appare sinistro e minaccioso. L'Austria infatti non può neppure pretendere di aver dichiarato zona di guerra il Mediterraneo come la Germania aveva fatto per le acque presso le isole britanniche, dalle quali essa aveva avvertito anche le imbarcazioni mercantili di tenersi lontane. L'Austria dovrà ben rispondere se essa viola di proposito deliberato la sola condizione nella quale la guerra dell'assassinio può essere effettuata legalmente.

L'Evening Sun constata che l'Austria non ha riportato assolutamente alcun vantaggio militare dall'affondamento del transatlantico italiano ma ha reso anche più intenso l'odio degli italiani contro di essa. Commettendo questo assassinio, dichiara il giornale, le autorità austriache rivolgono una volta di più contro il loro paese e i loro alleati la collera di tutto il mondo civile e specialmente degli Stati Uniti che contano 30 loro cittadini tra le vittime e ciò nel momento in cui le speranze della Germania e dell'Austria sono concentrate su di una politica aggressiva a parte del governo degli Stati Uniti, intesa a porre fine all'attività dell'Inghilterra sul mare.

Il Globe dichiara che l'esercizio da parte di una nave da guerra, la quale ha un vapore mercantile alla merce dei propri cannoni, del diritto di distruzione in circostanze che determinano la morte di uomini, donne e fanciulli non combattenti, è insormontabile salvaggio. Il giornale aggiunge: « Il nostro Governo dovrebbe fare un esame profondo della condotta del sottomarino ed informarsi se lo spirito e la lettera dell'accordo concluso con la Germania sono stati rispettati, altrimenti dovrebbe non lasciare alcun dubbio sulla nostra intenzione di non rimanere più tranquilli in presenza di un'offesa ».

Disposizioni per la chiamata alle armi delle reclute della classe 1896 e dei riformati 1892-93-94

ROMA, 12 sera — Una dispensa straordinaria del Ministero Ufficiale, uscita stanane, reca la chiamata alle armi delle reclute di prima, seconda e terza categoria della classe 1896 e dei riformati delle leve sulle classi 1892-93-94 riconosciuti idonei ed arruolati nei consigli di leva.

La chiamata alle armi della prima, seconda, terza categoria della classe 1896 si inizierà il giorno 22 novembre presso i seguenti distretti: Alessandria, Ancona, Aquila, Arezzo, Ascoli, Avellino, Belluno, Bergamo, Bergamo, Brescia, Cagliari, Catania, Campobasso, Casale, Caserta, Casertovillari, Catanzaro, Cefalù, Chieti, Como, Cosenza, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze, Forlì, Frosinone, Gaeta, Genova, Ivrea, Lecce, Livorno, Lodi, Macerata, Mantova, Massa, Messina, Modena, Mondovì, Monza, Napoli, Novara, Orvieto, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Pesaro, Piacenza, Pinerolo, Pistoia, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Salsola, Sassari, Savona, Siena, Spoleto, Sulmona, Taranto, Torino, Trapani, Treviso, Varese, Venezia, Verocelli, Verona, Vicenza, Voghera.

Il giorno 4 dicembre si inizierà la chiamata nei seguenti distretti: Bari, Barietta, Bologna, Caltanissetta, Catania, Foggia, Roma, Reggio, Lecce, Milano, Nola, Potenza, Giugliano, Salerno, Siracusa, Teramo.

Con queste reclute si dovranno presentare anche i militari provenienti dagli iscritti alla leva del mese di settembre, ma nelle leve sulle classi 1892-93-94 che in seguito a nuova visita presso i consigli di leva sono stati riconosciuti idonei alle armi ed arruolati in prima, seconda e terza categoria.

Gli iscritti marittimi della classe 1893, chiamati alla leva col primo ottobre scorso e assegnati alla seconda e alla terza categoria, i quali faranno passaggio nel regio esercito si presenteranno alle armi, appena avvenuto il passaggio.

Per evitare possibilità di disordini i quali inizieranno la chiamata il 22 novembre denunciando come disertori le proprie reclute che risiedessero nel territorio dei distretti che inizieranno la chiamata stessa il 22 dicembre, il ministro ha fatto obbligo a dette reclute di presentarsi al distretto di residenza il 22 novembre, se dimoranti nel comune in cui ha sede il distretto, ed il 21 dicembre se dimoranti negli altri comuni del distretto stesso.

Le reclute della classe 1896 e quelle provenienti dai riformati che hanno obbligo di rispondere alla chiamata attuale e che si trovano in Libia o nelle isole dell'Egeo occupate dalle nostre truppe, devono presentarsi al comando del presidio del luogo di loro residenza, il quale le incorporerà nei dipendenti ripartiti a seconda della loro attitudine fisica e professionale, facendo poi la necessaria comunicazione al distretto di leva.

I riformati arruolati in prima, seconda, terza categoria che si trovano nella colonia Eritrea potranno al pari delle reclute del 1896 optare per l'incorporamento nel regio corpo delle truppe coloniali Eritree.

Il ministero avverte che: a) Gli iscritti del 1896 ed i riformati delle leve sulle classi 1892-93-94 arruolati in prima, seconda, terza categoria residenti nei paesi dell'Europa e del bacino del Mediterraneo dovranno presentarsi alle armi nei consigli di leva il 21 dicembre, sotto pena di incorrere nel reato di diserzione. b) Gli iscritti del 1896 ed i riformati nelle leve 1892-93-94 arruolati in prima, seconda, terza categoria presso i consoli Scandinavi, della Danimarca, della Russia e dei paesi transcaucasici dovranno presentarsi alle armi entro due mesi dalla data di arruolamento, e ad ogni modo non oltre il 1.º gennaio 1916.

Il servizio che dovranno compiere sotto la bandiera le reclute di prima, seconda e terza categoria provenienti dai riformati sarà considerato come prestato in adempimento dei loro obblighi di leva e quindi ad essi non saranno applicabili le disposizioni del regolamento sulle dispense dalla chiamata alle armi che concernono esclusivamente i militari che abbiano compiuto la ferma o il primo servizio d'obbligo. Tuttavia in eccezione alle norme suddette, quelle delle suddette reclute di prima, seconda, terza

Un altro vapore italiano affondato nel Mediterraneo

ROMA 12, sera — Il giorno 9 corrente il piroscafo Firenze della Marittima Italiana diretto a porto Sayd è stato affondato da un sommergibile con bandiera austriaca.

In seguito a ricerche organizzate appena ricevuta la notizia sono state salvate 96 persone dell'equipaggio e 27 passeggeri. Mancano notizie di 15 persone dell'equipaggio e di sei passeggeri.

(Stefani)

Un altro vapore italiano affondato nel Mediterraneo

ROMA 12, sera — La notizia del siluramento del piroscafo Firenze è cominciata a trapelare fino da ieri. Il sommergibile — dice il comunicato — batteva bandiera austriaca. Però è legittimo il dubbio che il Mediterraneo sia infestato da sommergibili tedeschi. Noi speriamo ora che il ministro della Marina, caparbio ed assassino trasferita nei nostri mari possa trovare sollecito ostacolo nei parte degli alleati e speriamo anche che ogni dubbio venga risolto circa la nazionalità dei banditi sottomarini che cacciano le navi e i nermi o dei passeggeri innocui.

Wilson chiede informazioni circa l'attacco del sommergibile

WASHINGTON 12, sera — Il presidente della Confederazione Wilson incaricò l'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma Page di ottenere e trasmettere immediatamente a Washington tutte le informazioni possibili circa il modo d'attacco del vapore Ancona.

Il segretario di Stato Lansing dichiarò che il dipartimento di stato fa tutti gli sforzi per ottenere informazioni sicure su questo incidente.

(Stefani)

Vapore italiano distrutto da un incendio in America

NEW YORK 12, sera — Si ha da Port Arthur (Texas) che un incendio causato da una esplosione nella stiva distrusse il vapore italiano Izoletta portante un carico di olio e diretto a Buenos Ayres.

(Stefani)

Aspri commenti della stampa anglo-americana

LONDRA 12, matt. — La stampa inglese si mostra profondamente indignata per l'attentato contro il transatlantico Ancona. L'Evening Standard scrive: « Non siamo sorpresi che un sottomarino tedesco abbia silurato l'Ancona ciononostante così la morte di numerose persone senza offesa; deploriamo il sacrificio di tante vite innocenti, ma la nostra esperienza è troppo amara per perdere tempo a condannazioni parole inutili ».

La Westminster Gazette dice: « Proprio come nel caso del Lusitania, mancano la parola per qualificare il delitto di ieri nel Mediterraneo. Ogni particolare si rivela in maniera di Vera Cruz e la notizia ci era appena giunta quando Berlino cominciava a scuotere e a giustificare l'atto; così facendo assumeva la paternità del delitto. Una volta di più, vediamo quanto la Germania si burli dei cittadini americani che si trovano o no a bordo delle navi che essa senza per una sorte fatale. La nostra simpatia va agli italiani, nostri connazionali di sofferenza in questo metodo crudele di guerra, ma se conosciamo bene il loro carattere, essi non si mostreranno accasciati di fronte a questi seminari di svenimento, ma si irriteranno invece nella loro risoluzione di lottare sino alla fine per la causa comune ».

Si ha da New York che gli articoli di fondo dei giornali del mattino sulla distruzione del transatlantico Ancona mettono in rilievo quello che essi chiamano la maniera di Vera Cruz e la notizia ci era appena giunta quando Berlino cominciava a scuotere e a giustificare l'atto; così facendo assumeva la paternità del delitto. Una volta di più, vediamo quanto la Germania si burli dei cittadini americani che si trovano o no a bordo delle navi che essa senza per una sorte fatale. La nostra simpatia va agli italiani, nostri connazionali di sofferenza in questo metodo crudele di guerra, ma se conosciamo bene il loro carattere, essi non si mostreranno accasciati di fronte a questi seminari di svenimento, ma si irriteranno invece nella loro risoluzione di lottare sino alla fine per la causa comune ».

Il New York Herald dice: « L'infamia dell'Ancona fa parte di un gran piano. La Germania suppone che si possa addormentare il nostro governo, e perché no? L'at-

Un altro trasporto inglese silurato nell'Egeo

LONDRA 12, sera (ufficiale) — Un trasporto inglese proveniente da Southland e diretto ad Alessandria è stato silurato il giorno 2 nel mare Egeo ma è giunto la stessa sera a Mudros con propri mezzi. Per misura di precauzione i soldati furono trasportati su un altro trasporto. Vi sono nove morti, due leggermente feriti e 22 scomparsi, probabilmente annegati.

(Stefani)

La risposta del Re all'indirizzo del comune di Roma

ROMA 12, sera — Sua Maestà il Re ha inviato il seguente telegramma in risposta all'indirizzo trasmessogli in occasione del suo genetichio dal Consiglio comunale di Roma:

« Con animo ereto e commosso accetto l'augurio che mi viene dalle rappresentanze comunali di Roma. La pace occorrendo a rianziare il nostro paese è la mia e rianziare la quale fendo gli sforzi nostri e i nobilissimi sacrifici dell'esercito e dell'armata assediata dalla volenterosa cooperazione di ogni classe di cittadini. Firmato: Vittorio Emanuele ».

CRONACA DELLA CITTA

La difesa dei consumatori Le idee direttive dell'Ente autonomo in una relazione del sindaco Zanardi

Hiernandoli di ritornare ampiamente su l'argomento, pubblichiamo, in vista dell'imminente funzionamento dell'Ente autonomo su più larga scala, la relazione con la quale il Sindaco illustra le direttive che presiedono a questo importante istituto.

L'esperienza ha dimostrato che la forma dalla legge accordata al Comune per intervenire a regolare la condotta degli speculatori nel commercio dei generi di prima necessità, mediante mete o calcoli, se qualche efficacia può portare nei casi meno gravi e circostanziati, ossia poco estesi e passeggeri, si appalesa affatto insufficiente ed inadeguata quando il tentativo di speculazione scoppia dal desiderio di profitto di uno stato d'animo generale, prenda a pretesto fatti che colpiscono pressoché tutta la Nazione e sia quindi frutto di una coalizione occasionale di interessi in antagonismo con quelli del pubblico.

L'intervento del Comune

Si aggiunga che, indipendentemente da questa forma eccezionale e provvisoria di intervento del Comune a disciplinare il commercio dei generi di prima necessità (la quale, fra l'altro, non viene mai ad evolversi nei termini di un'azione politica o sociale, ma rimane sempre un fatto di ordine amministrativo), il Comune si presenta, come organo di tutela della collettività, il compito di regolare tale commercio in modo permanente sia perché, eliminati i coefficienti di speculazione, i generi di consumo siano venduti a prezzi miti, il più possibile prossimi al loro costo di produzione, sia perché i generi stessi, come quelli che costituiscono la base alimentare della popolazione, rispondano per qualità alla più rigorosa regola dell'igiene.

La legge permessa al Comune la costruzione di case popolari, armata, con criterio moderno, il Comune stesso alla funzione di provvedere di case comode, salubri, adatte al mese, abitate, a tutti i costi, a modo di contributo di risparmio a quella azione sociale che si incarica e conseguente alla creazione della casa bella e sana, e che, dal benessere materiale, conduce al miglioramento morale del popolo.

A non disgiunti ordine di concezione e di finalità risponde l'attività che il Comune aveva a spiegare nel campo dei consumi, anzi deve dire che, per l'omogeneità di necessità, per ogni tipo di famiglia, la tutela dell'interesse e prima condizione dei vantaggi derivanti dalla buona regolazione del problema dell'alimentazione, come è, evidentemente, fattore essenziale di vita, socialmente, per le classi più disagiate.

Relazione alla legge comunale e provinciale, che, sotto la forma socialmente provvida del cooperativismo, hanno per primo scopo di esercitare il commercio dei consumi, e di disinteressarsi la loro grande utilità, nell'interesse del pubblico, anche come mediatori del mercato.

Ma è assai notevole che in siffatto genere di commercio, tanto migliore è il risultato, tanto più effettivo il beneficio quanto più largo è il campo sul quale può svolgersi la azione, per così dire, di provvidenza sociale e di risparmio, quanto più estesa è l'attività e l'efficienza che può portarsi, da un lato, sul regolamento della produzione, dall'altro, sulla conservazione e sull'effetto dei prodotti.

Enti integratori

Questa sfera di attività così ampia e complessa e più propria del Comune, il quale rappresenta come la sintesi ed il punto centrale di ogni forma di vita in tutto il territorio, che lo compone, ed è il legame ed il nesso più naturale nel mondo, lo scindere fra regioni ad opera e di risparmio. Nella sua azione esso può abbracciare valori dell'opera di tutti i gruppi Enti, Sociali ed Individuali che nel campo sociale esplicano, in varie forme e stadi, un'attività, un compito di utilità diretta ed indiretta. E così attorno ad un fucolo del Comune, in una collaborazione diversa e seconda dei singoli obiettivi, una più complessiva ed indirizzata alla difesa sociale e finale, possono ben raggrupparsi la Provincia e le Cooperative di Consumo e gli Istituti di Credito e tutte le altre istituzioni che, nel commercio e nella industria, nella municipalità e nel lavoro, si propongono, senza limiti specialistici, l'incremento, il benessere e l'affratellamento di tutte le classi sociali.

Ma è necessario che l'azione del Comune si esplichi in quella forma diretta che potrebbe contraria alla competenza, e che, anche in linea legale, è un po' più adatta ad un Ente come il Comune la veste di commerciante o di industriale, per la quale occorrono libertà di movimenti, speciale attitudine, speditezza di gestione.

Per i figli del popolo

Siamo lieti di comunicare una nuova offerta per l'Istituto Confederale dei figli del Popolo. Anche questa volta il beneficio del mutuo, che ha largito la coscienza sociale, si rivela un mezzo per venire al suo. Preghiamo, quindi, di interessarsi, di interessarsi, di interessarsi.

potrebbero essere la migliore clientela ed il nucleo più forte di consumatori per l'Istituto Autonomo, e sotto la direzione di persona tecnica provvida, di fiducia e di non cadere negli inconvenienti e negli infelici risultati che si sono dovuti constatare nelle specializzazioni di generi alimentari di prima necessità sperimentate da qualche Comune.

In una esposizione generale e quasi programmatica, quale è la presente, in un sommario cenno dell'opera che nel campo dei consumi si apre alla attività degli Enti locali, non è il caso di scendere a particolari circa il finanziamento del progetto Istituto.

Ma quando si pensi, da un lato, che non dissimile viene ad essere, nel suo impianto o nella sua gestione, la posizione dell'Istituto autonomo, da quella di una qualsiasi azienda commerciale che dal credito attinge le fonti del suo patrimonio fisso e circolante e, dall'altro lato, che l'interesse che tanto il Comune e la Provincia, quanto gli altri Enti cittadini hanno nella azione diretta ed indiretta di tutela sociale del primo ed dei bisogni, l'alimentazione, bene può giustificare una loro partecipazione finanziaria incoraggiata, sostanzialmente riservata in una anticipazione di fondi a congruo frutto, non può essere difficile il concetto come debba svolgersi ed attuarsi la parte economica della iniziativa.

E così, non ostacolo, di fronte all'alta finalità da raggiungere, può sorgere a che il Comune, o la Provincia, o qualche altro Ente pubblico investiva un proprio capitale nella costruzione di edifici che siano sede dell'Istituto o della sua singola attività; che anche addirittura, eventualmente, se completi l'impianto per passarlo poi in gestione e esercizio senza altro all'Istituto, attuando la indispensabile autonomia, col farne parte passiva del bilancio del cooperative opere di ammortamento e di interessi, che influisce gli Enti stessi, che poi saranno, come si disse, i migliori clienti del nuovo Istituto, ed altri, che pure partecipino alla sua amministrazione, alle varie forme del credito (Cassa di risparmio, Banca ed in genere Istituti di credito) sovvenendo il nuovo Ente delle somme che sono necessarie al suo esercizio a quelle condizioni migliori che la natura di esso saranno per consigliare.

Ma questa cooperazione degli Enti locali, esplicita in una forma che, mentre non li ingaggia in funzioni che esulano dal loro carattere, offre ad essi nuove vie al miglioramento delle loro rendite e quindi secondo il raggiungimento dei loro obiettivi, dovrebbero ricevere, adunque, alla nuova istituzione i mezzi di sostegno, le forze per vivere e prosperare.

Non è da disgiungere che tutte le Istituzioni cittadine, le quali hanno sempre incoraggiato col loro aiuto efficace e con la loro simpatia le iniziative dirette a vantaggio delle classi meno abbienti, vogliono negare il loro valido appoggio alla costituzione ed allo sviluppo di un Ente che a dette classi assicura mezzi elementari sani ed a buon mercato.

Essi così operando aggiungeranno nuovo titolo alle benemerite iniziative che hanno acquistate verso la nostra città.

La guerra nazionale
Fervore di opere
Offerte al "Resto del Carlino".

Somma precedente L. 37.299,12
Una nuova offerta di un amico anonimo (Resto del Carlino) 23,50
Gli amici di maggioranza del Deposito del 5000 gr. 23,50
Una nuova offerta di un amico anonimo (Resto del Carlino) 23,50
Totale L. 37.356,62

Concerto al Comunale

Per venire in soccorso dei soldati italiani mutilati in guerra, secondo il programma del Comitato il quale dedica tutte le energie di cui dispone alla ripresa della umanitaria iniziativa, si sta appunto organizzando un grande concerto al teatro Comunale.

Ed a questo intento, il Comitato stesso ha già iniziato le necessarie pratiche per avere l'adesione degli artisti più illustri e la loro partecipazione al concerto, che per essere più fruttuosa, sarà allestita in una delle sale più prestigiose di Bologna e in un tempo un avvenimento artistico memorabile.

Diecimila lire al R. Istituto commerciale
in memoria di Filippo Coni

In questi giorni il dott. cav. Tito Francia, amico e nome dei sacerdoti di tutti gli amici del compianto cav. uff. Filippo Coni, ha versato al nostro R. Istituto Commerciale, la somma di lire diecimila, per costituire una borsa di studio a favore di alcuni che frequentano l'Istituto stesso.

Questa generosa offerta, che si aggiunge ad altre, e che non è mai stata così generosa, è un atto di alta civiltà e di alta moralità. Essa non è mai stata così generosa, e non è mai stata così alta.

Con tali donazioni, che costituiscono un aiuto assai importante per il nostro Istituto Commerciale, si prepara ad affrontare il compito di educare i giovani, e di formare i cittadini, e di preparare i funzionari del nostro Stato.

1620 prigionieri austriaci

Ieri mattina, con due treni speciali, provenienti dal fronte austriaco, alla nostra stazione 1620 prigionieri austriaci, fra i quali una trentina ammalati, al Reggimento Kaiserregiment, comandato dall'uff. cap. Eder, erano scesi dai carri e venivano trasferiti in un campo di prigionia.

Il primo treno giunse alle 7 con 130 prigionieri, che vennero portati al campo di prigionia. Il secondo treno giunse alle 13 con 490 prigionieri, che vennero portati al campo di prigionia.

Questi prigionieri sono stati trasferiti in un campo di prigionia, dove saranno mantenuti fino a che non sarà possibile il loro ritorno in patria.

La commemorazione di domani al Teatro Duse

Come già annunciammo domattina alle 10,30 al Teatro Duse, gentilmente concesso dal cav. Paradossi, avrà luogo la solenne commemorazione dei soldati morti in guerra. Sarà oratore S. E. il comm. Augusto Salvi, procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova. Le cui parole, come sono ben note dopo l'analoga cerimonia svolta a Genova che trascrisse il pubblico al più alto entusiasmo. La commemorazione organizzata dal Comit. Cittadino Pro-Patria (sic) certamente una degna manifestazione alla quale, in autorità militare ha concesso il più valido appoggio, assicurando il più alto numero di presenze, e dei ufficiali e del Corpo del Presidio, nonché l'intervento di un certo numero di Ferris. A questi saranno riservati i primi posti della Platea presso alle Poltrone destinate alle Dame della Croce Rossa, quelli di seconda e terza galleria agli invitati e la 4. e 5. galleria resterà a disposizione dei soldati che verranno presentati in un'aula adiacente alla platea. Sul palcoscenico avranno posto tutte le rappresentanze di associazioni politiche, militari, operai, di M. S. Spicchi che interverranno con bandiere, entrando da via Castiglione, E. d'Armiola S. E. il generale Aliprandi, del corpo d'intervento del Comando il Corpo Prefetto e delle altre Autorità Militari, Civili e della Magistratura e di moltissime notabilità cittadine.

Alla sede del Comitato, Via Farini 22-24, dalle 18 alle 23 si possono ritirare ancora i pochi biglietti disponibili.

I Soci del Tiro a Segno sono invitati a trovarsi alla sede sociale domattina alle ore 9,15 per partecipare con la bandiera sociale alla commemorazione che terrà al Teatro Duse S. E. il comm. Sett.

I Soci della "Semplice" sono invitati a trovarsi alla sede sociale domattina alle ore 9,15 per partecipare con la bandiera sociale alla commemorazione che terrà al Teatro Duse S. E. il comm. Sett.

In onore del prof. A. Giovanni

Ieri sera in una sala del R. Istituto Commerciale, si svolse una conferenza in onore del Direttore prof. Alberto Giovanni, nominato di recente Cavaliere della Corona d'Italia, per speciali benemerite verso la Scuola.

Allo stesso Istituto, per manifestazione di loro deferenza simpatie verso il giovane e valoroso Direttore, gli offerirono un "fiume" familiare, durante il quale presentazioni di festeggiamenti in onore del grande professore, che ha dato il suo insegnamento in questa scuola.

Il prof. Giovanni ringraziò con opportune ed elevate parole, e dopo una cordiale conversazione fra i numerosi presenti, ebbe termine con rinvio, ringraziamenti ed auguri la semplice ma bella riunione.

Istituto "Ars et Labor"

Ottennero la Licenza Tecnica i seguenti alunni privati dell'Istituto "Ars et Labor":

Gaetano Alfonsina, Cavara Vittoria, Luciano Pietro, Barzani Mario, Antoniotti Giovanni, Dall'Olio Maria, Lenzi Secondo, Cavanzoni Arturo, Brazzanti Umberto, Durelli Agostino, Chignini Andrea, Acosta Giovanni, Monesi Giuseppe, Pescatori Giuseppe, Monesi Augusto, Marini Antonio, Zucchi Alberte, Zucchi Maria, Partora Maria.

Ammessi alla terza: Scramanetti Gino, Vignati Pietro, Comini Anna, Giacomelli Ferruccio.

Il suicidio del cav. Giuseppe Ballarini ex comandante dei pompieri

Ieri mattina, alle ore 10, il cav. Giuseppe Ballarini, ex ufficiale comandante del Corpo dei pompieri, il quale per una malattia di cui era affetto da tempo, si era recato a casa, e si era suicidato nel suo appartamento, in via S. Maria, 10, nel numero 10, nel numero 10, nel numero 10.

Il cav. Ballarini era un uomo di grande valore, e di grande simpatia. Era stato comandante del Corpo dei pompieri per molti anni, e aveva dato un contributo importante alla causa della difesa della città.

La notizia del suo suicidio ha causato un grande dolore tra i suoi familiari e tra i suoi amici.

La replica della P. C.

L'avv. Zappa chiede venga ai giurati il diritto di essere ascoltati. Riuscirono a questo punto i grandi oratori della causa e confutarono le argomentazioni del Mezzetti. Il Mezzetti si era proposto di non essere sentito, ma il Mezzetti non poteva non essere sentito, e il Mezzetti non poteva non essere sentito.

Il Mezzetti non poteva non essere sentito, e il Mezzetti non poteva non essere sentito.

L'avv. Guglielmo Melloni

L'onorevole avv. Guglielmo Melloni, presidente del pubblico, prende a parlare. Rivolgendosi ai giurati, non si nasconde di dimostrare come il Mezzetti non è un uomo di valore, e che il Mezzetti non è un uomo di valore.

Il Mezzetti non è un uomo di valore, e il Mezzetti non è un uomo di valore.

I caduti per la patria Capitano Giulio Ferrari

Al comm. avv. Manfredi Ferrari, consigliere istruttore al nostro Tribunale è giunta notizia della morte gloriosa di suo figlio il capitano di fanteria Giulio Ferrari, avvenuta il 3 corrente in un assalto nei pressi di Gorizia, mentre incitava l'oltranzismo i suoi alla vittoria.

Un fatto di eroe e da valoroso soldato, quale si era già dimostrato sui campi della Libia dove nel maggio 1915 si guadagnava la medaglia d'argento al valore in un combattimento a Sidj Garbia.

Era di animo nobilissimo ed aveva profondo il sentimento del dovere. Ultimamente fu ferito ad una gamba per una caduta in montagna, ma aveva resistito ancora dovendosi a ritornare alla fronte, donde il 3 novembre era tornato a casa.

Ogni giorno dei morti volge un pensiero al padre e mille caduti per la nostra patria e penso che i risultati saranno degni del grande sacrificio.

Nel giorno seguente, il 5, egli faceva a sua volta eroico sacrificio della vita per la patria.

Onore e gloria al vero soldato di cui i genitori possono anche nel grande dolore andare orgogliosi.

Chino di S. Iato

A decorare dal 25 ottobre corrente, i prezzi di favore dei preparati chimici dello Stato da fornire ai Comuni, alle Commissioni di Carità ed agli Enti pubblici, l'Amministrazione provinciale ha deciso di farne la gratuita somministrazione. Sono stati determinati, giusta il Decreto Ministeriale del 19 ottobre 1915 n. 30.000 come appresso:

Chino di S. Iato semplice ed invecchiato lire 125 al quintale, Chino di S. Iato doppio ed invecchiato lire 150 al quintale, Soluzioni di biccloridrato di sodio con gualacolo, lire 40 al kg., Chino di S. Iato in cartine e tubetti, lire 250 al quintale in riciccolanti L. 150.

La guerra nazionale
Fervore di opere
Offerte al "Resto del Carlino".

Somma precedente L. 37.299,12
Una nuova offerta di un amico anonimo (Resto del Carlino) 23,50
Gli amici di maggioranza del Deposito del 5000 gr. 23,50
Una nuova offerta di un amico anonimo (Resto del Carlino) 23,50
Totale L. 37.356,62

Concerto al Comunale

Per venire in soccorso dei soldati italiani mutilati in guerra, secondo il programma del Comitato il quale dedica tutte le energie di cui dispone alla ripresa della umanitaria iniziativa, si sta appunto organizzando un grande concerto al teatro Comunale.

Ed a questo intento, il Comitato stesso ha già iniziato le necessarie pratiche per avere l'adesione degli artisti più illustri e la loro partecipazione al concerto, che per essere più fruttuosa, sarà allestita in una delle sale più prestigiose di Bologna e in un tempo un avvenimento artistico memorabile.

Diecimila lire al R. Istituto commerciale
in memoria di Filippo Coni

In questi giorni il dott. cav. Tito Francia, amico e nome dei sacerdoti di tutti gli amici del compianto cav. uff. Filippo Coni, ha versato al nostro R. Istituto Commerciale, la somma di lire diecimila, per costituire una borsa di studio a favore di alcuni che frequentano l'Istituto stesso.

Questa generosa offerta, che si aggiunge ad altre, e che non è mai stata così generosa, è un atto di alta civiltà e di alta moralità. Essa non è mai stata così generosa, e non è mai stata così alta.

Con tali donazioni, che costituiscono un aiuto assai importante per il nostro Istituto Commerciale, si prepara ad affrontare il compito di educare i giovani, e di formare i cittadini, e di preparare i funzionari del nostro Stato.

1620 prigionieri austriaci

Ieri mattina, con due treni speciali, provenienti dal fronte austriaco, alla nostra stazione 1620 prigionieri austriaci, fra i quali una trentina ammalati, al Reggimento Kaiserregiment, comandato dall'uff. cap. Eder, erano scesi dai carri e venivano trasferiti in un campo di prigionia.

Il primo treno giunse alle 7 con 130 prigionieri, che vennero portati al campo di prigionia. Il secondo treno giunse alle 13 con 490 prigionieri, che vennero portati al campo di prigionia.

Questi prigionieri sono stati trasferiti in un campo di prigionia, dove saranno mantenuti fino a che non sarà possibile il loro ritorno in patria.

L'avv. Zappa chiede venga ai giurati il diritto di essere ascoltati. Riuscirono a questo punto i grandi oratori della causa e confutarono le argomentazioni del Mezzetti. Il Mezzetti si era proposto di non essere sentito, ma il Mezzetti non poteva non essere sentito, e il Mezzetti non poteva non essere sentito.

Il Mezzetti non poteva non essere sentito, e il Mezzetti non poteva non essere sentito.

L'avv. Guglielmo Melloni

L'onorevole avv. Guglielmo Melloni, presidente del pubblico, prende a parlare. Rivolgendosi ai giurati, non si nasconde di dimostrare come il Mezzetti non è un uomo di valore, e che il Mezzetti non è un uomo di valore.

Il Mezzetti non è un uomo di valore, e il Mezzetti non è un uomo di valore.

La tragedia di Medicina Antonio Mezzetti assolto dall'accusa di omicidio e condannato a cinque anni per falso

Una volta enorme, si può dire senza ombra di esagerazione che tutto Medicina era stato un campo di battaglia. Il Mezzetti, che era stato assolto dall'accusa di omicidio, è stato condannato a cinque anni per falso.

Il Mezzetti non è un uomo di valore, e il Mezzetti non è un uomo di valore.

Il Proc. gen. Cav. Mandruzzato

L'illustre magistrato dichiara che la sua convinzione è che l'Antonio Mezzetti è l'autore dell'omicidio. Ogni dubbio è da escludersi. La prova è nel fatto che il Mezzetti, che era stato assolto dall'accusa di omicidio, è stato condannato a cinque anni per falso.

Il Mezzetti non è un uomo di valore, e il Mezzetti non è un uomo di valore.

L'avv. Renzo Giacomelli

Dopo un breve discorso l'onorevole avvocato, che si era occupato dell'accusa di omicidio, ha chiesto che il Mezzetti non sia sentito, ma il Mezzetti non poteva non essere sentito, e il Mezzetti non poteva non essere sentito.

Il Mezzetti non è un uomo di valore, e il Mezzetti non è un uomo di valore.

Il verdetto e la sentenza

Terminata l'arringa dell'avv. Melloni, la sala viene spogliata e i giurati procedono alla lettura della sentenza. Il Mezzetti è stato assolto dall'accusa di omicidio, e condannato a cinque anni per falso.

Il Mezzetti non è un uomo di valore, e il Mezzetti non è un uomo di valore.

Un furto in danno dell'Unione Coop. Felsina

Im notte i ladri sono riusciti ad introdursi nella succursale dell'Unione Cooperativa Felsina, e a rubare una somma di lire 1000. Il furto è stato commesso da un gruppo di ladri, che sono stati catturati e condannati a carcere.

Il Mezzetti non è un uomo di valore, e il Mezzetti non è un uomo di valore.

Assemblea di gastai

La sera di ieri sera, nella sala dell'Unione Cooperativa Felsina, si è tenuta una assemblea di gastai, in occasione della quale sono stati eletti i nuovi gastai per il prossimo anno.

Il Mezzetti non è un uomo di valore, e il Mezzetti non è un uomo di valore.

NEGOZIANZI, BARTI, RIVENDITORI

Fortissima d'ordine impermeabile e impermeabile, in occasione della quale sono stati eletti i nuovi negozianti, barti e rivenditori per il prossimo anno.

Il Mezzetti non è un uomo di valore, e il Mezzetti non è un uomo di valore.

Corriere sportivo

FOOT-BALL

Giovani del campo del Cronchi si incontrano con i giocatori della S. S. del Minicampi. In occasione della partita si sono verificati alcuni incidenti, che sono stati sanzionati dalla commissione arbitrale.

Il Mezzetti non è un uomo di valore, e il Mezzetti non è un uomo di valore.

La creazione di una sezione

La sezione di calcio della S. S. del Minicampi è stata creata in occasione della quale sono stati eletti i nuovi giocatori per il prossimo anno.

Il Mezzetti non è un uomo di valore, e il Mezzetti non è un uomo di valore.

La guerra nazionale
Fervore di opere
Offerte al "Resto del Carlino".

Somma precedente L. 37.299,12
Una nuova offerta di un amico anonimo (Resto del Carlino) 23,50
Gli amici di maggioranza del Deposito del 5000 gr. 23,50
Una nuova offerta di un amico anonimo (Resto del Carlino) 23,50
Totale L. 37.356,62

Concerto al Comunale

Per venire in soccorso dei soldati italiani mutilati in guerra, secondo il programma del Comitato il quale dedica tutte le energie di cui dispone alla ripresa della umanitaria iniziativa, si sta appunto organizzando un grande concerto al teatro Comunale.

Ed a questo intento, il Comitato stesso ha già iniziato le necessarie pratiche per avere l'adesione degli artisti più illustri e la loro partecipazione al concerto, che per essere più fruttuosa, sarà allestita in una delle sale più prestigiose di Bologna e in un tempo un avvenimento artistico memorabile.

Diecimila lire al R. Istituto commerciale
in memoria di Filippo Coni

In questi giorni il dott. cav. Tito Francia, amico e nome dei sacerdoti di tutti gli amici del compianto cav. uff. Filippo Coni, ha versato al nostro R. Istituto Commerciale, la somma di lire diecimila, per costituire una borsa di studio a favore di alcuni che frequentano l'Istituto stesso.

Questa generosa offerta, che si aggiunge ad altre, e che non è mai stata così generosa, è un atto di alta civiltà e di alta moralità. Essa non è mai stata così generosa, e non è mai stata così alta.

Con tali donazioni, che costituiscono un aiuto assai importante per il nostro Istituto Commerciale, si prepara ad affrontare il compito di educare i giovani, e di formare i cittadini, e di preparare i funzionari del nostro Stato.

1620 prigionieri austriaci

Ieri mattina, con due treni speciali, provenienti dal fronte austriaco, alla nostra stazione 1620 prigionieri austriaci, fra i quali una trentina ammalati, al Reggimento Kaiserregiment, comandato dall'uff. cap. Eder, erano scesi dai carri e venivano trasferiti in un campo di prigionia.

Il primo treno giunse alle 7 con 130 prigionieri, che vennero portati al campo di prigionia. Il secondo treno giunse alle 13 con 490 prigionieri, che vennero portati al campo di prigionia.

Questi prigionieri sono stati trasferiti in un campo di prigionia, dove saranno mantenuti fino a che non sarà possibile il loro ritorno in patria.

L'avv. Zappa chiede venga ai giurati il diritto di essere ascoltati. Riuscirono a questo punto i grandi oratori della causa e confutarono le argomentazioni del Mezzetti. Il Mezzetti si era proposto di non essere sentito, ma il Mezzetti non poteva non essere sentito, e il Mezzetti non poteva non essere sentito.

Il Mezzetti non è un uomo di valore, e il Mezzetti non è un uomo di valore.

L'avv. Guglielmo Melloni

L'onorevole avv. Guglielmo Melloni, presidente del pubblico, prende a parlare. Rivolgendosi ai giurati, non si nasconde di dimostrare come il Mezzetti non è un uomo di valore, e che il Mezzetti non è un uomo di valore.

Il Mezzetti non è un uomo di valore, e il Mezzetti non è un uomo di valore.

La guerra nazionale
Fervore di opere
Offerte al "Resto del Carlino".

Somma precedente L. 37.299,12
Una nuova offerta di un amico anonimo (Resto del Carlino) 23,50
Gli amici di maggioranza del Deposito del 5000 gr. 23,50
Una nuova offerta di un amico anonimo (Resto del Carlino) 23,50
Totale L. 37.356,62

Concerto al Comunale

Per venire in soccorso dei soldati italiani mutilati in guerra, secondo il programma del Comitato il quale dedica tutte le energie di cui dispone alla ripresa della umanitaria iniziativa, si sta appunto organizzando un grande concerto al teatro Comunale.

Ed a questo intento, il Comitato stesso ha già iniziato le necessarie pratiche per avere l'adesione degli artisti più illustri e la loro partecipazione al concerto, che per essere più fruttuosa, sarà allestita in una delle sale più prestigiose di Bologna e in un tempo un avvenimento artistico memorabile.

Diecimila lire al R. Istituto commerciale
in memoria di Filippo Coni

In questi giorni il dott. cav. Tito Francia, amico e nome dei sacerdoti di tutti gli amici del compianto cav. uff. Filippo Coni, ha versato al nostro R. Istituto Commerciale, la somma di lire diecimila, per costituire una borsa di studio a favore di alcuni che frequentano l'Istituto stesso.

Questa generosa offerta, che si aggiunge ad altre, e che non è mai stata così generosa, è un atto di alta civiltà e di alta moralità. Essa non è mai stata così generosa, e non è mai stata così alta.

Con tali donazioni, che costituiscono un aiuto assai importante per il nostro Istituto Commerciale, si prepara ad affrontare il compito di educare i giovani, e di formare i cittadini, e di preparare i funzionari del nostro Stato.

1620 prigionieri austriaci

Ieri mattina, con due treni speciali, provenienti dal fronte austriaco, alla nostra stazione 1620 prigionieri austriaci, fra i quali una trentina ammalati, al Reggimento Kaiserregiment, comandato dall'uff. cap. Eder, erano scesi dai carri e venivano trasferiti in un campo di prigionia.

Il primo treno giunse alle 7 con 130 prigionieri, che vennero portati al campo di prigionia. Il secondo treno giunse alle 13 con 490 prigionieri, che vennero portati al campo di prigionia.

Questi prigionieri sono stati trasferiti in un campo di prigionia, dove saranno mantenuti fino a che non sarà possibile il loro ritorno in patria.

L'avv. Zappa chiede venga ai giurati il diritto di essere ascoltati. Riuscirono a questo punto i grandi oratori della causa e confutarono le argomentazioni del Mezzetti. Il Mezzetti si era proposto di non essere sentito, ma il Mezzetti non poteva non essere sentito, e il Mezzetti non poteva non essere sentito.

Il Mezzetti non è un uomo di valore, e il Mezzetti non è un uomo di valore.

ULTIME NOTIZIE

Mentres' attende la battaglia nel piano di Kossowo

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

ZURIGO 12, ore 24 (Vico R.). — La storia piano di Kossowo, dopo gli studi del XIV secolo l'imperatore Lascario, sta per divenire un'altra volta scena di una battaglia di carattere definitivo per il croico popolo serbo. Questo è il giudizio di tutti i critici tedeschi.

« Tedeschi, austriaci e bulgari — scrive la Frankfurter Zeitung — muovono evidentemente verso sud-ovest e sud in direzione delle due città principali della piano di Kossowo: Prischina e Mitroviča e oltre ad esse fino a Novi Bazar. La linea di ritirata serba parte tanto da Kraljevo e da Krusnac quanto da Nisch e Lerocac e si concentra verso la nuova linea. Tutte le strade utilizzabili di nord-nord-est hanno il loro iterario naturale nel piano di Kossowo, in un territorio di 60 chilometri di lunghezza e 20 di larghezza.

La zona di ritirata dei serbi non ha comunicazioni ferroviarie. Unica linea utilizzabile è il tratto della ferrovia Uskub che fa capo a Mitroviča. L'esercito serbo non può quindi ritirarsi nella pianura che delle strade che proprio nel territorio a nord della piano di Kossowo sono difficili, povere di popolazioni e senza risorse economiche. I serbi tarderanno a concentrare più che possono le alture dell'altipiano di Novi Bazar e di Prischina. Questo sta per essere oscolato dagli alleati perché da una parte Novi Bazar è minacciata dall'avanzata austriaca, dall'altra dai bulgari che procedono verso Kacimich Giljani e quindi dominano parte della regione di Kossowopol (piano di Kossowo).

Il bollettino germanico

Nuovi paesi occupati oltre la Morava

BASILEA 12, sera. — Si ha da Berlino (ufficiale): Sul fronte balcanico è continuato a sud della linea Kraljevo-Trebenik. Il primo passo montagnoso è stato varcato. Nella valle di Rasina a sud-ovest di Krusnac le nostre truppe si sono avanzate fino a Rokci. Più ad est abbiamo raggiunto Ribari e Ribarska Banja. (Stefan)

False voci di grandi vittorie a Monaco e a Berlino

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

LUGANO 12, sera. — (D. B.). Improvvisamente Monaco avanti ieri si imbarcò. Era corsa la voce di una grande vittoria tedesca in Oriente. Il giorno dopo vi fu un rialzo di tutti i valori. Ancora una volta corre la voce di una grande vittoria e a Berlino successe la stessa cosa che a Monaco. Nella mattinata il Sinedo doveva tenere un congresso. In questa occasione le campane di tutte le chiese squillarono. Allora corse per tutto il popolo la voce che si trattava di una grande vittoria: l'esercito serbo aveva capitolato e fra le migliaia di prigionieri vi era anche il principe ereditario. Le case incominciarono a imbandierarsi e la folla incominciò ad affluire sulle vie. Le redazioni erano impostate di chiamare telefoniche. In breve per altro si seppe trattarsi di false voci.

Il Lokal Anzeiger, commentando queste voci, scrive:

« La nostra truppe procedono benissimo in Serbia, ma il nemico non è ancora giunto alla fine della sua resistenza. Si continua a combattere e per ora l'esercito serbo non ha deposto le armi.

Il giornale conclude domandando ai lettori pazienza nel seguire lo svolgimento degli avvenimenti.

Fra dieci giorni

Fra dieci giorni, dicono i giornali tedeschi, si potrà iniziare il viaggio di una festa a Costantinopoli attraverso Belgrado e Sofia. A Sofia i successi fanno dimenticare i disastri e anche quella correttezza che il governo bulgaro aveva promesso ai sudditi beligeranti. Re Ferdinando si mostra più attaccato che mai alla corrente tedesca. Egli ha risposto alla lettera che gli è stata inviata dal principe Filippo di Orleans, nella quale si diceva che egli era indegno della corona che porta. Re Ferdinando nota una lettera di risposta dice di avere annullato il dovere di non dimenticare i suoi obblighi verso la Bulgaria. Poi, col sistema tedesco, conclude che qualunque sventura cada sulla Francia, la repubblica l'ha bene meritata.

« Il sentimentalismo non giova a nascondere la verità: la Francia — dice Ferdinando — perdona della schiavitù ha ordito terribili piani contro la Bulgaria ».

I soldati del Coburgo hanno poi trasferito a Sofia la metropoli serba fatto prigioniero a Nisch. Sarà trasportato in un convoglio. Nello stesso tempo furono espulsi gli ordini religiosi francesi: frati e monache ebbero l'ingenuità di abbandonare entro tre giorni il suolo bulgaro. Si reccheranno in Rumenia, donde rimpatrieranno.

Il Governo bulgaro è soddisfatto dei suoi ministri. Radostavoff ricevendo i capi politici dichiarò che la cordialità e gli alleati procedono brillantemente. La Rumenia manifesterà fra breve il suo atteggiamento e interverrà nel conflitto. I bulgari aspettano la decisione piena di fiducia. Sofia è tranquilla pure riguardo alla Grecia.

Bulgaria e Rumenia

Secondo i giornali tedeschi, il nuovo presidente dei ministri greco Skuludis dichiarò all'inviato bulgaro ad Atene che desiderava la continuazione delle relazioni cordiali tra i due paesi e che non pensava alla possibilità di una azione della Grecia contro la Bulgaria. Il conte Wolf Maeterick, incaricato di affari tedesco a Costantinopoli, è arrivato a Bucarest e vi si fermerà qualche giorno. Forse avrà una missione politica nella capitale rumena, giacché nonostante i cervelli tedeschi e gli uomini politici bulgari continuano a protestare l'amicizia rumena, è da ritenere essere alla vigilia della guerra contro gli alleati. Vi sono indizi che lascerebbero apparire come tutti al più in Rumenia decidano di rimanere neutrali. Ecco infatti la Frankfurter Zeitung lamentarsi degli ostacoli opposti al governo rumeno al passaggio di un treno lazzerotto partito da Amburgo per la Bulgaria.

Benché, dice il giornale, si fossero avuti negoziati per il passaggio, il treno avrebbe restato otto giorni a Kronstadt e per proseguire il viaggio il treno dovrebbe essere sottoposto a minuziosa ispezione dei doganieri rumeni, che contraddiranno se il treno non contenesse delle munizioni. Dopo tre giorni soltanto

Tre aeroplani inglesi abbattuti dai tedeschi

BASILEA 12, sera. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data di oggi dice: « Sul fronte occidentale sono stati abbattuti in un combattimento aereo un aereo in stato obliquo a profondere terra dietro le nostre linee.

Gli arruolamenti in Inghilterra

Misura coercitive minacciate dal Governo

LONDRA 12, sera. — Una nota ufficiale dice che il Governo dichiarò il 2 corrente che se il sentimento del dovere nazionale non avesse indotto la gioventù ad arruolarsi volontariamente, esso avrebbe ricorso alla coercizione prima di chiamare gli uomini ammogliati ad adempiere gli obblighi militari che avessero contratto. Se perciò i giovani validi le cui occupazioni non siano indispensabili alla nazione o ad affari riguardanti il bene della collettività, non si presentino ai loro doveri prima del 30 corrente, il Governo agirà in conformità di questa dichiarazione. Nessun matrimonio contratto dopo il 15 agosto permetterà ai giovani di essere classificati nella categoria degli uomini ammogliati. Tribunali e autorità competenti saranno costituiti per determinare se il giovane è indispensabile alla vita civile.

Forse tedesco saltato in aria

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

PARIGI 12, sera (M. G.). — I giornali ricevono da Amsterdam:

La settimana scorsa, nel momento in cui si stavano manipolando esplosivi, una parte del forte di Marchevogel Annamur è saltato in aria. Fra gli ufficiali e i soldati che si trovavano in quella parte del forte si ebbero 18 uccisi e 50 feriti. I tedeschi mantengono al riguardo il massimo segreto.

Echi nella stampa tedesca dei discorsi alla Camera dei Lordi

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

ZURIGO 12, sera. — (Vico R.). — I discorsi di Lord Loreburn e Courtney continuano ad occupare la stampa tedesca. Benché si affermi che la Germania è lungi dal desiderare la pace, in realtà essa coglie con soddisfazione ogni accenno fatto ad essa.

Un negoziante narcotizzato e derubato di 6000 lire

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

PADOVA 12, sera. — Stamano si presentò in Questura il negoziante addosso Fabrizio Conzatti, ben rinomato un grosso furbo del quartiere di S. Maria. Egli era venuto nella città per trattare con un commissionario l'acquisto di una grossa partita di fazzoletti, che si trovavano ad Esie. Il Conzatti giunse ieri in città, fu qui trattenuto dal commissario il quale gli offrì di dormire alla notte nel suo alloggio in via Pozzetto n. 6-A.

Il negoziante addosso, poiché il commissario gli faceva presente la difficoltà di trovare stanza all'albergo, finì con l'accettare l'offerta.

Una volta entrati nella stanza il commissario offrì al Conzatti un bicchierino di liquore: l'altro accettò e fu subito preso da un sonno invincibile.

Si svegliò stamano alle 4 e constatò che nel frattempo gli era stato rubato il portafoglio contenente ben 6000 lire.

Il delegato Zavanigo recatosi sul posto sequestrò la bottiglia contenente il liquore che si ritiene contenente disciolta qualche sostanza narcotizzante.

Il commissario naturalmente è fuggito a non si sa dove.

Una tragedia d'amore a Venezia

VENEZIA 12, ore 21. — Nelle prime ore di stamano si svolse nel Calle Filiberto — centro della città — una tragedia d'amore. Protagonisti di questa tragedia il sottile, elegante e arguto signor Franco Cini, ventiduenne, meridionale e la ventiduenne Emma di Monteverde, monteverdiana. I due amanti furono trovati stesi nella stanza di una casa privata. La donna era cadavere e il sottile in grave stato. Egli fu trasportato all'ospedale. Il suicidio avvenne mediante rottura di un tubo della conduttura del gas. La donna tentò anche di segnarsi la vena al polso. L'autorità sequestrò lettere dirette alla famiglia dell'ufficiale.

Si suppone che il suicidio è dovuto al dolore di entrambi nell'impossibilità di realizzare il loro sogno d'amore, causa in disparità di condizione sociale.

Il Kaiser e Benedetto XV

Fantasie raccolte dai giornali

PARIGI 12, ore 21 (D. R.). — Il Journal des Debats pubblica questa notizia che dice di appendere da fonte belga: Il Kaiser avrebbe recentemente scritto una lettera a Benedetto XV pregandolo di intercedere presso i governi della Quadruplice Russa perché si potesse aggiungere alla firma di un compromesso preliminare e facilitare l'iniziativa di pace. Il pontefice avrebbe risposto al Kaiser dichiarandosi lieto di mettersi a disposizione del sovrano e desideroso di favorire in ogni modo una tregua delle armi. Ma occorrerebbe prima — avrebbe detto Benedetto XV nella sua risposta — che i tedeschi abbandonino il territorio del Belgio invaso. Il cardinale Mercier venne informato della risposta del Papa, anzi il pontefice gli comunicò una copia del testo. Un estratto venne diretto a tutti i vescovi belgi, e viene letto al pubblico in tutte le chiese belghe.

Un discorso del cardinale Amette in suffragio de caduti

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

PARIGI 12, ore 1. — Solenni esequie sono state celebrate questa mattina a Notre Dame in memoria dei caduti degli eserciti alleati. La cattedrale era adibita a bandiere francesi, inglesi, italiane e russe. Assistevano i membri del corpo diplomatico coll'ambasciatore Tittoni, i rappresentanti di Polonia e del governo. Il cardinale Amette pronunciò un eloquente discorso ricordando le vittorie della guerra ad invocando la vittoria della guerra ad invocando la loro anima eterna pace. Alla cerimonia era presente una enorme folla di popolo orante e commosso.

Le polemiche sull'intervento provocano tumulti in Portogallo

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

LISBONA 12, notte. — Violenti incidenti sono scoppiati a Lisbona provocati dalle polemiche sull'intervento. La folla assalì la redazione del giornale democratico Lucha contrario alla partecipazione del Portogallo al conflitto. Vi furono feriti con urti e feriti. La folla invase i seguiti.

I sindacati Anziano e Sardi che erano presenti in stazione per lo svincolo, non sopportò di vedere interrogati e sospettati da un'inspugnabile e da un delegato di pubblica sicurezza e di servizio. Si diedero alla fuga invano inseguiti.

Il cav. uff. Kofa prosegue nella sua indagine.

La Camera francese approva il nuovo prestito di guerra dopo un grande discorso di Ribot

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

PARIGI 12, sera. — Alla Camera si è discusso il progetto di legge che autorizza il nuovo prestito mediante emissione di rendita al 5 per cento.

Il ministro Ribot dichiarò che il prestito ha per scopo di non ingrossare indefinitamente il debito dello Stato a breve scadenza. Esso mostra la volontà della Francia di proseguire la guerra con le armi e col denaro fino alla vittoria. Questo prestito sarà popolare. L'elevazione del tasso d'interesse non colpisce il credito pubblico, ma è questione di equità, perché bisogna favorire quelli che fino da ora mettono i loro fondi a disposizione della difesa nazionale.

Ribot dopo aver dichiarato che il coupon sarà esente dall'imposta, illustrò il meccanismo del prestito esposto nella relazione.

Ribot aggiunse: « Il paese che sa che la sua vita nazionale e la sua vita morale sono in gioco, comprende che il patriottismo non consiste soltanto nel versare il proprio sangue nelle trincee. L'egoismo in quest'era non sarebbe soltanto vigliaccheria o tradimento, ma la peggiore delle imprevidenze ».

Il ministro conclude facendo appello a tutte le Camere di Commercio, ai sindacati, alla stampa, alle banche, a tutte le attività, ai poveri come ai ricchi, per preparare la vittoria di domani. Lungi applausi accolsero il discorso di cui la Camera delibera all'unanimità l'adesione. Il progetto è approvato pure all'unanimità.

Il primo premio della Lotteria Nazionale vinto a Pinerolo

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

ROMA 12, sera. — La Tribuna dice che il primo premio della Lotteria Nazionale è stato vinto a Pinerolo essendo la serie comprendente il numero vincitore, stata spedita alla tabacceria di Pinerolo signora De Gregorio.

Il 2 premio è stato vinto a Milano da cortia Rina Bonavia, Via Leopardi 26.

Un avvocato e un giornalista arrestati per militante e edito

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

ROMA 12, sera. — Fin dalla notte scorsa si è sparsa all'Araceno nei quali ambucati giornalisti la notizia dell'arresto del pubblicista Bonarretti Bonarretti e dell'avvocato Francesco Simoncini. In quest'ora però la notizia dell'arresto è stata tenuta segreta fino a stamano Bonarretti Bonarretti è una nota figura del giornalismo. Egli ha fatto parte della redazione del Secolo, ha diretto a Roma la Capitale, poi ha fondato un giornale intitolato Il Corriere del mattino di vita civile.

Egli era conosciuto nella sala dell'Araceno dove ha sostenuto molte discussioni politiche accettando l'incarico di redattore in moltissimi giornali.

Il Questore, interrogato, si è mostrato molto riservato, limitandosi a dire che lo arresto di entrambi è avvenuto per militante e edito.

È Pare che un industriale, al quale rimproverava di essere presentato ad un alto funzionario del Ministero della guerra, desiderando di ottenere una fornitura militare, avesse espresso tale desiderio all'avv. Simoncini chiedendogli se egli fra la sua conoscenza non avesse qualche personalità a cui raccomandare l'affare. L'avv. Simoncini parlò con Bonarretti e gli espresse il desiderio dell'industriale il quale voleva una disdetta scemata da Anconedo. A quanto risulta alla sicurezza, il Simoncini avrebbe presentato il Bonarretti all'industriale non sotto il suo vero aspetto di pubblicista, ma sotto quello di alto funzionario del Ministero della guerra. Ciò consta alla polizia ed ecco l'imputazione di militante e edito.

Certo per essersi ridotto il questore a ordinare l'arresto di entrambi ha dovuto rinvenire qualche cosa di cui poter fare il carico il fornitore che avrebbe avuto il colloquio col Bonarretti dovette avere l'impressione di trovarsi al cospetto di un autentico autorevole funzionario del Ministero della guerra. Di ciò non si sa nulla, però la presunzione che il suo affare sarebbe stato concluso presto, il Simoncini, nato a Catania, è stato per due anni nello studio di uno dei primi avvocati di Roma. Ultimamente aveva aperto uno studio.

La Camera francese approva

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

PARIGI 12, sera. — Fin dalla notte scorsa si è sparsa all'Araceno nei quali ambucati giornalisti la notizia dell'arresto del pubblicista Bonarretti Bonarretti e dell'avvocato Francesco Simoncini. In quest'ora però la notizia dell'arresto è stata tenuta segreta fino a stamano Bonarretti Bonarretti è una nota figura del giornalismo. Egli ha fatto parte della redazione del Secolo, ha diretto a Roma la Capitale, poi ha fondato un giornale intitolato Il Corriere del mattino di vita civile.

Egli era conosciuto nella sala dell'Araceno dove ha sostenuto molte discussioni politiche accettando l'incarico di redattore in moltissimi giornali.

Il Questore, interrogato, si è mostrato molto riservato, limitandosi a dire che lo arresto di entrambi è avvenuto per militante e edito.

È Pare che un industriale, al quale rimproverava di essere presentato ad un alto funzionario del Ministero della guerra, desiderando di ottenere una fornitura militare, avesse espresso tale desiderio all'avv. Simoncini chiedendogli se egli fra la sua conoscenza non avesse qualche personalità a cui raccomandare l'affare. L'avv. Simoncini parlò con Bonarretti e gli espresse il desiderio dell'industriale il quale voleva una disdetta scemata da Anconedo. A quanto risulta alla sicurezza, il Simoncini avrebbe presentato il Bonarretti all'industriale non sotto il suo vero aspetto di pubblicista, ma sotto quello di alto funzionario del Ministero della guerra. Ciò consta alla polizia ed ecco l'imputazione di militante e edito.

Certo per essersi ridotto il questore a ordinare l'arresto di entrambi ha dovuto rinvenire qualche cosa di cui poter fare il carico il fornitore che avrebbe avuto il colloquio col Bonarretti dovette avere l'impressione di trovarsi al cospetto di un autentico autorevole funzionario del Ministero della guerra. Di ciò non si sa nulla, però la presunzione che il suo affare sarebbe stato concluso presto, il Simoncini, nato a Catania, è stato per due anni nello studio di uno dei primi avvocati di Roma. Ultimamente aveva aperto uno studio.

L'impressione a Genova per il siluramento del "Firenze"

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

GENOVA 2, ore 24. — La notizia ufficiale del siluramento nelle acque di Strascia del piroscafo Firenze ha vivamente impressionato la nostra città nella quale ha sede l'industria di Marina Italiana, Società armatrice della nave. È stata accolta con particolare soddisfazione la notizia che il nuovo alto piccesca del nemico ha importato un numero relativamente piccolo di vittime umane. Si nutre anzi la speranza che i pochi scomparsi possano ancora, se già non lo sono stati, essere raccolti e salvati da qualche nave ancora ai richiami radiotelegrafici di soccorso lanciati dal Firenze, mentre, silurato, colava a picco.

Questo piroscafo era uno dei migliori della Marina Italiana, ed era dotato col capitano Romano di servizi della linea Genova-Alessandria d'Egitto. Riuscì circa 17 nodi all'ora ed era fornito vittimamente fra gli incrociatori ausiliari. Però finora continuava regolarmente il suo servizio per il trasporto pacifico delle merci e dei passeggeri. Notizie private informano che il comandante Merlo è tra i salvati.

Il primo premio della Lotteria Nazionale vinto a Pinerolo

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

ROMA 12, sera. — La Tribuna dice che il primo premio della Lotteria Nazionale è stato vinto a Pinerolo essendo la serie comprendente il numero vincitore, stata spedita alla tabacceria di Pinerolo signora De Gregorio.

Il 2 premio è stato vinto a Milano da cortia Rina Bonavia, Via Leopardi 26.

Un avvocato e un giornalista arrestati per militante e edito

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

ROMA 12, sera. — Fin dalla notte scorsa si è sparsa all'Araceno nei quali ambucati giornalisti la notizia dell'arresto del pubblicista Bonarretti Bonarretti e dell'avvocato Francesco Simoncini. In quest'ora però la notizia dell'arresto è stata tenuta segreta fino a stamano Bonarretti Bonarretti è una nota figura del giornalismo. Egli ha fatto parte della redazione del Secolo, ha diretto a Roma la Capitale, poi ha fondato un giornale intitolato Il Corriere del mattino di vita civile.

Egli era conosciuto nella sala dell'Araceno dove ha sostenuto molte discussioni politiche accettando l'incarico di redattore in moltissimi giornali.

Il Questore, interrogato, si è mostrato molto riservato, limitandosi a dire che lo arresto di entrambi è avvenuto per militante e edito.

È Pare che un industriale, al quale rimproverava di essere presentato ad un alto funzionario del Ministero della guerra, desiderando di ottenere una fornitura militare, avesse espresso tale desiderio all'avv. Simoncini chiedendogli se egli fra la sua conoscenza non avesse qualche personalità a cui raccomandare l'affare. L'avv. Simoncini parlò con Bonarretti e gli espresse il desiderio dell'industriale il quale voleva una disdetta scemata da Anconedo. A quanto risulta alla sicurezza, il Simoncini avrebbe presentato il Bonarretti all'industriale non sotto il suo vero aspetto di pubblicista, ma sotto quello di alto funzionario del Ministero della guerra. Ciò consta alla polizia ed ecco l'imputazione di militante e edito.

Certo per essersi ridotto il questore a ordinare l'arresto di entrambi ha dovuto rinvenire qualche cosa di cui poter fare il carico il fornitore che avrebbe avuto il colloquio col Bonarretti dovette avere l'impressione di trovarsi al cospetto di un autentico autorevole funzionario del Ministero della guerra. Di ciò non si sa nulla, però la presunzione che il suo affare sarebbe stato concluso presto, il Simoncini, nato a Catania, è stato per due anni nello studio di uno dei primi avvocati di Roma. Ultimamente aveva aperto uno studio.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DEL CORSO — Alle ore 20.45 — Nefelofeta.

TEATRO VERDI — Compagnia d'opere Zanonelli-Lombardo — Ore 20.45 — Il signor del tassmetro.

TEATRO PRINCIPE AMEDEO — Compagnia bolognese Galliani — Ore 20.45 — Rappresentazione.

EDEN TEATRO — Ore 21, rappresentazione.

TEATRO APOLLO — Via Indipendenza, 23. Opera in un atto: Dan Camarillo De Caffè — Lydia Bella — Trovato Juliana — Les Fabrics — Krag & Trio — Nicas. Cinquantino Centrale — Indipendenza 5. Prime armi d'amore comica.

Cinematografo Bios — Via del Carbone — Inno alla bella donna brutale. Dramma in 4 atti, interpretato dall'artista Francesca Bestini.

One Futuro — Via Pietraltina-Indipendenza. Rappresentazione, riduzione del dramma di Gerardo Boreta.

Modernissimo Cinema — Palazzo Romani i vendicatrici di Oberdan, dramma patriottico Come si nutrono i soldati al fronte, dal vero, di guerra.

Il Cambio Ufficiale

ROMA 12. — Il prezzo del cambio per cartoni di pagamento di due copionali è stato per domani in Lire 116,65.

Listino di New-York

NEW YORK 11. — Cambio su Londra 50 giorni, dollari 464,50. Demando doll. 465,50 — Cd. De. Francese 16,50 — Parigi 23 giorni 477,12 — Berlino 81 124 — Argento 90 1/4.

Quarta edizione

Alfonso Pegli, gerente responsabile

A soli vent'anni, fiero di servire la Patria, cadde eroicamente sul Carzo

RENATO BOLOGNESE TREVENZOLI

Sottileteate di Fanteria

Angosciati lo annunziano agli amici e conoscenti, il padre cav. Alfio, la mamma Giovanna Romani, le sorelle Nerina e Lina, il cognato Antonio Farina e i parenti tutti.

Suocera di Mantova, 10 novembre 1915.

Non si mandano partecipazioni personali né si ricevono visite.

Cesena, 12 novembre 1915

Alle ore 3 del 13 corr. si spegnova serenamente in Cesena

MARTA POLI ved. Giommi

Dandone il mesto annuncio si omettono partecipazioni personali.

LA FAMIGLIA

Stato civile di Bologna

10 Ottobre
NATI: Nessuno.
MORTI: Salmi Enrico, d'anni 84, ved. Pelelli...

11 Ottobre
NATI: Maschi 3 - Femmine 4 - Totale 7.
MORTI: Arrighi Enrico, d'anni 54, coniugato...

12 Ottobre
NATI: Maschi 2 - Femmine 1 - Totale 3.
MORTI: Calvi Elisabetta, d'anni 51, in Ziloch...

13 Ottobre
NATI: Maschi 6 - Femmine 9 - Totale 15.
MORTI: Agabiti Stanislao, d'anni 60, vedovo...

14 Ottobre
NATI: Maschi 10 - Femmine 7 - Totale 17.
MORTI: Galletti Gergio, d'anni 5, A. di Vin...

15 Ottobre
NATI: Maschi 6 - Femmine 4 - Totale 10.
MORTI: Maccaferri Romolo, d'anni 1, Arrog...

PHILIPS LAMPADINE "MEZZO-WATT"
NOVITA!
60 CANDELE 150-160 VOLT
TIPO "MEZZO-WATT"
Usate esclusivamente lampade Philips
FABBRICAZIONE OLANDESE
Stabilimenti ad EINDHOVEN (Olanda)

IMPOTENZA DEBOLEZZA VIRILE
DEFICIENTE SVILUPPO GENITALE
CURA SCIENTIFICA ESTERNA, Effetto rapido, certo, permanente
UOMINI
Dr. Z. PARKER Co. - Via Passarella, 3 - MILANO

Publicità economica
Avvertenza
Da oggi in poi l'importo delle rimesse per cartoline
vaglia deve essere aumentato di Centesimi CINQUE a causa
della tassa di riscossione e ciò indipendentemente dal costo
dell'annuncio.

ACCERTATEVI
che il CEROTTO BERTELLI vi sia venduto
in busta chiusa, dove figurì su un lato la testata qui riprodotta, busta che
dovete esigere
per evitare vi siano dati in sostituzione certi altri CEROTTI cosiddetti AMERICANI
che si vendono a buon mercato perchè di nessuna efficacia, e che traggono in inganno per essere
essi pure FORATI. - Il solo CEROTTO BERTELLI è l'infallibile rimedio contro le malattie qui sotto indicate.

TANGO
Nuovo PROFUMO
Inebriante - Seducente
A. ACCORSI
Indipendenza 2 - Bologna

OSPITALI MILITARI E CIVILI
PER ACQUISTI di termometri clinici, siringhe per iniezioni, agli,
guanti di gomma, borse per ghiaccio, pure di gomma, tele gommate, irrigatori,
tubi di gomma - RIVOLGETEVI ai magazzini
I.A.G.A.
Industria Amianto Gomma e Affini
Via Manzoni 10 - Bologna

STOMACO - INTESTINI
CHI CERCA CASA
CUCINE ECONOMICHE
Cav. G. Marzocchi
Via Farini 24 - Bologna

Puntate: N. 126 Appendice del Resto del Carlino 13 Novembre
P. MANETTY
Il fratellastro
- So tutto, signor duca: l'avvocato Grogire mi ha narrato ogni cosa. Povera signora! Ma non sapete dove si trova ora il marito della signora contessa?

Prezzo degli abbonamenti
Regno e Colonie, con premio L. 18
Anno XXXI

Prezzo delle inserzioni
Quarta pagina, e pagine corrispondenti, oltre le 12 righe
L. 25. Pagina di Regio Commerciale, oltre le 12 righe

Anno XXXI Domenica 14 novembre - 1915 - Domenica 14 novembre Numero 313

Intensificata azione intorno a Rovereto
Progressi nell'alto Cordevole e sul Carso
Accaniti combattimenti intorno a Gorizia



Interessanti impressioni svizzere sui nostri prigionieri in Austria

LUGANO 13, ore 24 (D. R.) - Un collaboratore della Gazzetta di Losanna narra oggi sul suo giornale di avere visto a Mauthausen il campo dei prigionieri militari italiani e serbi. Egli scrive: « Erano ben trattati, ma anche bene sorvegliati. Tutti quegli italiani sono impazienti della prigionia più degli altri prigionieri. Sembrano degli uccelli in gabbia e si vorrebbe poterli aprire loro. Hanno costruito una sala di spettacolo, improvvisano delle rappresentazioni, fanno della musica. Essi si riuniscono istantaneamente e ci cantano un bel canto guerriero. Un marinaio mi chiede: « Tutti gli italiani sono impazienti della prigionia più degli altri prigionieri. Sembrano degli uccelli in gabbia e si vorrebbe poterli aprire loro. Hanno costruito una sala di spettacolo, improvvisano delle rappresentazioni, fanno della musica. Essi si riuniscono istantaneamente e ci cantano un bel canto guerriero. Un marinaio mi chiede: «

Le improvvise dimissioni di Churchill da ministro

LONDRA 13, sera (M. P.) - Un altro ministro del Gabinetto inglese si è dimesso. Questa volta, a differenza del Carson, si tratta di dimissioni scritte di carattere di dissenso. Il dimissionario è mister Churchill che nel gabinetto di coalizione occupava un posto di alto rango, tutt'altro che confacente al suo temperamento. Il posto gli era stato assegnato in seguito alla nomina di Balfour a ministro della marina ed in seguito ad alcuni sfortunati episodi che avevano contraddistinto il soggiorno di Churchill all'ammiraglio dopo lo scoppio della guerra, mentre prima della guerra Churchill aveva indubbiamente dato buona prova di sé a quel ministero. Gli episodi della spedizione in Anversa e del Danubio in particolare modo avevano attirato sopra Churchill molte ed aspre critiche, cosicché quando si formò il gabinetto di coalizione non fu possibile affidargli un ministero importante. Churchill occupò per vari mesi con disinvoltura il suo nuovo posto, ma poi cominciò ad accennare al desiderio di ritirarsi dalla vita politica per tornare alla vita militare dove aveva fatto le sue prime armi e per andare a raggiungere il suo reggimento in Flandra. La formazione del consiglio di guerra in seno al

La Tribuna a sua volta rileva

La notizia del siluramento e dell'affondamento del Firenze, avvenuto il giorno 9, era già conosciuta e se ne parlava privatamente da tre giorni. Non comprendiamo quindi il ritardo ufficiale nel diramare la comunicazione al pubblico. Se il governo lo ha fatto per lasciar passare la prima emozione sollevata dal crimine consumato contro l'Ancona, ha avuto torto. La nazione sa benissimo che la guerra è la guerra. Sa anche di aver di fronte un nemico senza scrupolo e che calpesta tutte le leggi morali e civili ed è pronta a sopportare tutti i sacrifici necessari con animo forte. Ma appunto per ciò essa non deve essere trattata come una minorena. Deve anzi conoscere subito e senza reticenze tutta la verità che non può avere altro effetto che ritemperare tutta la sua energia, tutti i suoi sforzi verso la sconfitta decisiva dell'orribile velenoso, insidioso nemico. Noi non siamo in grado di dare opinioni in proposito, ma crediamo che il Governo senta il dovere di far conoscere al paese l'opinione sua, e i fatti sui quali essa è appoggiata. Se il siluramento del Firenze può avere una grande base di stalla se consumato da un sottomarino austriaco, giacché non è stato proclamato dall'Austria nessun blocco, la cosa sarebbe ancora di più grande deplorazione se il sottomarino fosse tedesco giacché la Germania non ha finora proceduto alla dichiarazione del blocco, cosa che essa ritiene necessario di fare per il mare del Nord, e principalmente perché noi ci troviamo a non essere con la Germania in istato di guerra.

I drammatici particolari del siluramento del "Firenze", nella narrazione di un superstite

ROMA 13, sera - Coll'affondamento del piroscafo Firenze sono andati perduti vari sacchi di corrispondenza postale e pacchi di valori. Tra le superstite del vapore Firenze vi è la signora Carmela Cucinotta, maestra elementare miracolosamente scampata all'affondamento. Essa era stata destinata dal ministero degli esteri alla scuola femminile di Alessandria d'Egitto, e l'8 corrente aveva preso imbarco sul Firenze insieme col proprio figlio Giuseppe di 6 anni appena. Il Firenze partì da Siracusa, narra la Cucinotta, dopo la sosta di una notte a Catania, alle 12,30 del giorno 9. A bordo regnava la massima tranquillità. Nessuno poteva prevedere quello che sarebbe avvenuto fra poche ore. Quando il nostro magnifico legno si fu allontanato, sicuro, per circa 35 miglia, rimbombò lontano - erano le 14,45 - una cannoneggiata. Sulle prime nessuno dei viaggiatori seppe dar conto di quello che accadeva, ma la voce del cannone non tardò a farsi sentire di nuovo e a far comprendere le intenzioni di chi la scatenava, fra il silenzio solenne dell'aria, sull'immensa distesa delle acque. Quello che avvenne sul Firenze allorché il primo proiettile colpì uno dei suoi parapeiti non può descriversi. Obbedendo alla forza dell'istinto io, fremendo e sorreggendo fra le braccia la mia creatura, mi precipitai verso i locali delle macchine. Parecchi altri passeggeri imitarono il mio esempio. Frattanto il comandante si apprestava nel miglior modo possibile alla difesa, ordinando macchina avanti a tutta forza. Il Firenze risuonava di grida e di imprecazioni. Gli uomini dell'equipaggio si davano a distribuire salvagente ai viaggiatori stramati sopra coperta. Ma la macchina, invece di accrescere la velocità del piroscafo, andò a poco a poco rallentando, mentre il sottomarino nemico, facendo sempre fuoco, si avvicinava veloce. Cosa era successo nel compartimento delle macchine? Il personale addetto, costituito in massima parte di indiani, prevedendo imminente il pericolo del naufragio, aveva disertato il posto per trovarsi pronti a saltare in mare. Il comandante, senza perdere il suo sangue freddo e spiegando tutta l'energia necessaria, li fece tornare giù e il Firenze riprese la corsa. Ma ormai non avrebbe più potuto sfuggire alla sua sorte. Il sottomarino, completamente emerso, si scorgeva a meno di 200 metri. Dopo di aver tirato più di 20 colpi di cannone, rovinando la passeggiata della prima classe, ferendo un commissario, frantumando i vetri di molte cabine, e dopo distrutto l'antenna dell'apparecchio Marconi, si comprendeva che la sentenza di morte del Firenze era stata pronunciata inesorabilmente. Il comandante del nostro piroscafo alzò allora la bandiera bianca, fece suonare le sirene e diede le opportune disposizioni perché i passeggeri e l'equipaggio prendessero posto nelle scialuppe, nel caso in cui il comandante del sottomarino avesse loro concesso la vita. L'ufficiale austriaco fece la grazia (bontà sua) e permise l'imbarco nelle scialuppe che man mano calavano in mare, venendo poi fatte allontanare dai fianchi del colosso in extremis. E quando si accorse che il comandante del Firenze era rimasto a bordo, forse per seguire quest'ultimo nell'inevitabile e immeritata fine, diede ordine reciso e perentorio perché ogni prendesse imbarco nella quinta scialuppa e raggiungesse le altre. Fu giuoco forza obbedire. L'ultima scialuppa

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO Bollettino N. 171

13 NOVEMBRE 1915. La nostra offensiva, perseguita con instancabile tenacia lungo tutta la fronte, ci valse ieri qualche nuovo successo.

In valle Lagarina fu occupato il paese di Marco e conquistata ad oriente del paese la costa montana che da Zugna Torta degrada verso nord su Lizzana. Nostri velivoli bombardavano intanto Volano, sede di un comando austriaco.

In valle di Campelle un riparto di volontari alpini in ricognizione offensiva verso il Montalno assaliva e metteva in fuga un forte nucleo nemico che scendeva da Forcella di val Sorda.

Nell'alto Cordevole continuano le operazioni per estendere il nostro possesso dalle conquistate vette del Col di Lana e del Sief, anche alle pendici nord-orientali di quel massiccio montuoso.

Sulle alture a nord-ovest di Gorizia si combatté ieri accanitamente e con alterna vicenda attorno ad Oslavia e sotto la cresta del Calvario. Prendemmo al nemico circa 50 prigionieri dei quali 3 ufficiali.

Sul Carso la nostra avanzata prosegue tenace di trincea in trincea. Ieri furono fatti nuovi progressi verso Boschini ed espugnati alcuni trinceramenti e ridotti, mantenuti poi contro i violenti ritorni offensivi dell'avversario.

Firmato: CADORNA

La situazione

E' stata occupata dalle nostre truppe la borgata di Marco. E' questo un comune di quasi 1000 abitanti nel distretto di Rovereto, con fermata a 65 chilometri da Verona sulla ferrovia Verona-Trento, in un tratto della valle dell'Adige stretta e pittoresca, famosa per i suoi « layini »: immensa distesa di piccole colline isolate e rocciose, con qualche laghetto che, a tre chilometri a sud di Rovereto, sbarrano quasi per intero la valle del fiume. Intanto nostri velivoli hanno bombardato Volano, dove si trova un comando austriaco. Volano è un grosso comune di 1600 abitanti a mezz'ora da Rovereto sulla grande strada per Trento.

Altri fatti d'armi per noi favorevoli ebbero luogo in val di Campelle e nell'alto Cordevole, al di là dei monti Sief e Col di Lana.

Nel settore dell'Isonzo la nostra azione di lenta e progressiva conquista delle posizioni avversarie si svolge con tenacia. Si è combattuto intorno a Oslavia e sotto il monte Calvario, facendo qualche prigioniero; e si sono fatti nuovi progressi sul Carso verso la località Boschini (frazione di S.grado) espugnando trinceramenti e ridotte.

Il genetliaco del Re festeggiato nelle terre redente

ROMA 13, sera - La fausta ricorrenza del natalizio di S. M. il Re ebbe ieri l'altro generale entusiastico consenso nei territori occupati. Gli uffici pubblici e molte case private furono dovunque imbandierati.

La cerimonia a Cervignano è riuscita una imponente e completa manifestazione di italianità. Nella mattinata «be tuogo un Tedeum nella chiesa parrocchiale ed un saggio degli alunni del ricreativo. Nel pomeriggio una enorme folla di popolo e di soldati assistette alle funzioni del battesimo delle vie e piazze che ricordano i eroi e fatti della patria. Si notavano molte gentili signore. Intervennero le autorità civili e militari, il segretario generale degli affari civili comm. D'Adamo, tutti i sindaci del distretto. Fu scoperta sulla facciata del palazzo comunale una lapide con una bellissima iscrizione dettata da Gabriele D'Annunzio. Parlò applauditissimo il Sindaco con elevata e commossa parola e il commissario civile cav. Crispo Moncada il cui discorso alla fine fu salutato da ovazioni. La cerimonia fu allietata da canti patriottici degli alunni del ricreativo di Cervignano e di Gradò e dai concerti musicali di Venezia e di Treviso. La festante animazione è durata fino a tarda sera.

Con non minore entusiasmo si svolse la cerimonia a Cortina d'Ampezzo. Tra grande movimento di cittadini partecipanti al giubilato della nazione si scoprirono le targhe con cui la via principale del paese veniva per deliberazione sindacale denominata Corso Vittorio Emanuele III. Con intervento delle alte autorità militari e del commissario civile del distretto fu tenuto nella mattinata un solenne ufficio divino. Segui un importante cerimonia civile allietata dalla presenza di oltre 200 bambine delle scuole elementari. Con eletto discorso il commissario civile cav. Past. ricordò come subito dopo l'ingresso delle truppe liberatrici a Cortina la popolazione pensasse di fare atto di omaggio e di riconoscenza alla divisione che prima piantò il tricolore d'Italia su quella terra. Il dono oggi offerto è riescito una manifestazione plebiscitaria della quale gran merito va attribuito al capo della magnifica comunità ampezzana cui l'oratore si dichiara lieto di consegnare in quest'ora solenne il decreto del comando supremo che lo nomina primo sindaco aniano di Ampezzo e gli circonda la fascia sindacale donatagli dai suoi concittadini. Cessate le acclamazioni, il comandante della divisione si dice lieto di queste nobili prove di italianità che rassicurano care a S. M. Ricorda lo scopo santo della nostra guerra di redenzione. L'uditorio che ascoltava conumoso il discorso, proruppe in ovazioni. Furono inviati telegrammi a S. M. il Re, a S. E. Cadorna e a S. E. Salandra.

Gli alunni intonarono l'Inno di Mameli applaudito freneticamente. Poco dopo in piazza del Campello seguiva una breve commovente cerimonia per la consegna di onorificenze per merito di guerra al capitano Vittorio Pozzetti, medaglia d'argento ai sergenti Gaspare Montetti e Felice Spironi, al caporal maggiore Filippo Chiapparoni. Al caporale Antonio Schieno, medaglia di bronzo ed al sottotenente Guido Bagnoli l'oncomio solenne.

A S. Maria di Castellana Grotte, il sindaco inaugurò la refezione scolastica per circa 350 alunni. Il sindaco pronunciò un patriottico discorso ricordando l'entusiasmo del corpo insegnante, l'opera redentrice dell'Italia, acclamando a S. M. il Re, alla casa Savoia e all'Esercito. Intese il commissario civile dott. Beylaqua ringraziando in nome del governo e riaffermando che la volontà unica di Re e di popolo è quella della redenzione completa dei fratelli oppressi dallo straniero. A Strigno, coll'intervento della autorità e dei sindaci del distretto, degli alunni delle scuole e della popolazione, si procedette tra la commozione dei presenti e fra evviva al Re e all'Esercito, allo scoprimento di una lapide posta sul municipio a ricordo dell'entrata dell'Esercito liberatore e del genetliaco di S. M. il Re.

Parò applaudito il sindaco di Strigno, nel pomeriggio si inaugurò l'associazione liberale Savoia.

Le gesta della pirateria nemica nel Mediterraneo

E' giunto il momento?

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 13, sera (T. B.) - Ma i posteri vi crederanno? Potranno essi persuadersi che questa guerra sia stata combattuta dopo la rivoluzione francese, dopo il trionfo delle scienze, dopo la convenzione di Ginevra, l'istituzione del premio Nobel e del Tribunale internazionale all'Aja? Quali indici di giudizio al riferimento di paragone potranno scegliere per spiegare questo ritorno di ferocità in un tempo nel quale l'igiene del corpo, l'educazione dello spirito, l'altruismo illuminato si moltiplicavano in mille e mille istituti di stato ed in innumerevoli provvidenze private? Si aboliva la pena di morte per il delinquente, si trasformavano gli stabilimenti ed i sistemi carcerari, si riformavano le leggi ed i codici in base al supremo principio del rispetto alla vita ed alla individualità umana, si creavano società per la difesa degli animali, estendendo agli esseri inferiori i benefici di questa nuova e sana concezione della vita. Poi di improvviso ecco che un colpo di vento nordico viene ad arrestare l'ascensione ed a precipitare l'umanità in una mischia il cui orrore è senza confronti.

Germania ed Austria sono forse create dal destino per dimostrare l'inutilità degli sforzi intesi a sollevare i popoli al disopra delle abiette fazioni fratricide che insanguinano la terra attraverso i secoli? A nulla dunque servono l'esperienza della storia, lo splendore degli ideali, i fastigi del pensiero, le conquiste della scienza? E nemmeno a rendere i fatali contatti di stirpe o di interessi più umani? I criteri fondamentali della mentalità austro-tedesca permangono immutati nel tempo: tali erano con Arminio, lo sterminatore delle legioni romane, tali sono oggi con Guglielmo II. Le stragi dei popoli inermi nel Belgio, in Serbia, il satanico incedere sulle chiese, l'assassinio delle donne, le mutilazioni dei fanciulli, la distruzione sistematica dei beni che non si possono rapinare, il dispregio per i tesori universali d'arte e di bellezza, la ricerca paziente dei mezzi più crudeli per dare alla guerra la violenza terrificante e l'implicabilità mostruosa di un cataclisma, per arrecar danni all'ali, per opprimere, soffocare, dilaniare il nemico, offrono ormai la misura del pericolo che incombe sul genere umano e sulla civiltà. Sono costoro che hanno meditato di assoggettare il mondo, che hanno sognato di riprendere il cammino di Attila e di Barbarossa, «traverso l'Europa unificata e vinta. Ma è possibile che non si avverta a Berlino ed a Vienna che per ogni donna assassinata, per ogni città distrutta, per ogni nave insidiata proditoriamente, per ogni rappresaglia, insidia di delitto perpetuato, il solo che divide la coscienza dei popoli civili dal germanesimo si approfondisce, il loro rancore si accentra, il loro desiderio di vendetta si moltiplica ed ogni proposito di vittoria si rinsalda rendendo sempre più chimerico lo sperato trionfo finale? Eppure così è. A Berlino ed a Vienna si ha fede ancora nella iniquità e nel terrore e noi dobbiamo prepararci a veder profanata la serenità opeosa del nostro Mediterraneo dalla furia disperata degli austro-tedeschi. La campagna dei sommergibili è discesa nel sud ne cesserà se non quando gli alleati potranno spazzare dai nostri mari come hanno spazzato dai mari inglesi gli strumenti insidiosi ed infami.

Ma la questione ha anche un aspetto politico che ci riguarda da vicino. I sommergibili che infestano le nostre acque sono tedeschi o austriaci? I rapporti finora pervenuti dai comunicati dei piroscafi silurati, l'Ancona e il Firenze, affermano che tanto il sommergibile che

Sintomatici commenti della stampa romana

ROMA 13, sera - Sulla campagna dei sommergibili del Mediterraneo, il Giornale d'Italia scrive:

In qualità di rappresentanti delle scienze e dell'arte tedesca protestiamo dinanzi al mondo civile contro le menzogne e le calunnie con le quali i nostri nemici offuscano la giusta e buona causa nostra. Non è vero che noi facciamo la guerra in dispregio al diritto delle genti. I nostri non commettono né atti di indisciplina, né crudeltà. Credeteci. Proseguiremo la lotta fino alla fine da popolo civile, da popolo all'eredità di un Goethe, di un Beethoven, di un Kant è altrettanto sacra quanto la propria terra ed il proprio focolare. Noi assicuriamo ciò col nostro nome e col nostro onore.

Il bombardamento aereo di Venezia, il siluramento dei piroscafi italiani nel Mediterraneo, gli ultimi incidenti di lotta ferocia senza alcun effetto militare sono le ultime smentite che i comandi militari austro-tedeschi hanno dato alle ingiuste proteste del Bode, Brumant, Hebel, Harnak, Hauptmann, Sudermann, Rongden, Wundt, Sigfried Wagner ed altri intellettuali tedeschi. Gli affondamenti dei piroscafi nei ven-

Sintomatici commenti della stampa romana

ROMA 13, sera - Sulla campagna dei sommergibili del Mediterraneo, il Giornale d'Italia scrive:

In qualità di rappresentanti delle scienze e dell'arte tedesca protestiamo dinanzi al mondo civile contro le menzogne e le calunnie con le quali i nostri nemici offuscano la giusta e buona causa nostra. Non è vero che noi facciamo la guerra in dispregio al diritto delle genti. I nostri non commettono né atti di indisciplina, né crudeltà. Credeteci. Proseguiremo la lotta fino alla fine da popolo civile, da popolo all'eredità di un Goethe, di un Beethoven, di un Kant è altrettanto sacra quanto la propria terra ed il proprio focolare. Noi assicuriamo ciò col nostro nome e col nostro onore.

Il bombardamento aereo di Venezia, il siluramento dei piroscafi italiani nel Mediterraneo, gli ultimi incidenti di lotta ferocia senza alcun effetto militare sono le ultime smentite che i comandi militari austro-tedeschi hanno dato alle ingiuste proteste del Bode, Brumant, Hebel, Harnak, Hauptmann, Sudermann, Rongden, Wundt, Sigfried Wagner ed altri intellettuali tedeschi. Gli affondamenti dei piroscafi nei ven-

Sintomatici commenti della stampa romana

ROMA 13, sera - Sulla campagna dei sommergibili del Mediterraneo, il Giornale d'Italia scrive:

In qualità di rappresentanti delle scienze e dell'arte tedesca protestiamo dinanzi al mondo civile contro le menzogne e le calunnie con le quali i nostri nemici offuscano la giusta e buona causa nostra. Non è vero che noi facciamo la guerra in dispregio al diritto delle genti. I nostri non commettono né atti di indisciplina, né crudeltà. Credeteci. Proseguiremo la lotta fino alla fine da popolo civile, da popolo all'eredità di un Goethe, di un Beethoven, di un Kant è altrettanto sacra quanto la propria terra ed il proprio focolare. Noi assicuriamo ciò col nostro nome e col nostro onore.

Il bombardamento aereo di Venezia, il siluramento dei piroscafi italiani nel Mediterraneo, gli ultimi incidenti di lotta ferocia senza alcun effetto militare sono le ultime smentite che i comandi militari austro-tedeschi hanno dato alle ingiuste proteste del Bode, Brumant, Hebel, Harnak, Hauptmann, Sudermann, Rongden, Wundt, Sigfried Wagner ed altri intellettuali tedeschi. Gli affondamenti dei piroscafi nei ven-

venne anzi rimorchiata dal sotto mari-
no lontano dal Firenze, carica del solo
comandante e di un marinaio. A bordo
del piroscafo non vi era più anima viva.
Lo specchio di acqua era completamente
sgombero. La sentenza poteva avere
la sua esecuzione e infatti l'ebbe. Due
colpi di cannone, al primo dei quali la
prora del Firenze si levò in alto come
in uno sforzo supremo di ribellione sulla
superficie delle onde: al secondo la bella,
poderosa nave, circondata da un fumo
rossastro, calò negli abissi del mare.
L'equipaggio del sottomarino ebbe poi
un'altra degnazione somma nell'indicare
alle scialuppe la rotta che avrebbero do-
vuto seguire per giungere al più presto
a Siracusa.

La prima scialuppa, che giunge a Si-
racusa verso la mezzanotte del 10, cioè
dopo 20 ore di navigazione a remi, fu
quella del comandante del Firenze. Le
autorità vennero subito informate del
l'accaduto. Giunse una silurante, la qua-
le trovò nel porto di Siracusa la seconda
scialuppa e imbarcato il comandante
del Firenze, si mosse per prendere a ri-
morchio la terza scialuppa. La quarta

entrò in porto verso le 14, la quinta fino
all'ora in cui la Cucinotta prese il treno
per venire a Messina non era stata ne-
meno avvistata.
La popolazione di Siracusa ha fatto ai
naufraghi miracolosamente salvi, le più
cordiali e affettuose accoglienze e le au-
torità provvidero ad ogni sorta di risto-
ro, mettendo a loro disposizione uno dei
principali alberghi della città e offrendo
anche indumenti a quelli che ne erano
bisognosi.

L'elenco dei superstiti

ROMA 13, sera. — Ecco l'elenco dei su-
perstiti del piroscafo « Firenze », riattra-
ciati a tutto il 10 novembre a sera:
Comandante Giovanni Merlo, capo mac-
chinista Vincenzo Costantino, primo vice
Achille Siracusa, Vacca Vincenzo,
Savona De Gaspari Giuseppe, Genova
Cristoforo Costantino, Catania Costa Antonio
Genova; Ponsibillo Giuseppe, Livorno;
Firpo Angelo, Savona; Donato Mario, Mes-
sina; Angiolini Michele, Madonna; Giuffrè
Giovanni, Messina; Di Salvatore Giuseppe,
Messina; Dodero Stefano, Genova; Curci
Giorgio, Bari; Stagnaro Emanuele, Spezia;
Benzi Pompeo, Genova; Sebastiano, Ca-
tania; Dorosa Francesco, Pizzo; Braschi
Oreste, Genova; Ferraro Francesco, Torre

del Greco; Ruella Nicola, Messina; Putano
Francesco, Palermo; Variante Giuseppe, Na-
poli; Castiglione Gerolamo, Genova; Delli
Guglielmo, Genova; Novaro Bartolomeo,
Genova; Rolla Giovanni, Genova; Borzone
Giovanni, Genova; Brusco Ciriaco, Spe-
zia; Simonelli Filippo, Genova; Musico
Vincenzo, Messina; Campanella Umberto,
Spezia; Morini Elio, Genova; Borriello
Genaro, Torre del Greco; Manzi Giacomo,
Portoferraio; Larredini Erminio, Genova;
Scandariato Vincenzo, Venezia; Pietro Cas-
tagnoia, Monferato; Caraffa Giovanni,
Alessandria; Janni Ettore, Bari; Farris
Luigi, Savona; Mellia Valerio, Firenze;
Inoltre 51 indiani, equipaggio ed i seguen-
ti passeggeri: Fernando Kenel, svizzero;
Halli Tenik, egiziano; Saade Gerog, egiz-
iano; Pietro Mori, Empoli; Maria Vetese
Sambiasi; Moroni Paolo, missionario;
Battaglia Luigi, missionario; Marchetti
Carlo, Alessandria; Strolcio Augusto, Ale-
ssandria; Scotti D. Santeo, Procidia; Paci
Carmela, Patti; Cudonetti Giuseppe, Vi-
llafraanca; Surnola Giuseppe, Villafraanca;
Alemo Gioacchino, Canzo; Cucinotta Sal-
vatore, Messina; Santiglia Maddalena, con
due bambini, Alessandria; Lieta Salome-
na, Alessandria; Mozzicato Sebastiano, Si-
racusa; Minicci Nicolina, Siracusa; Cuc-
cinotti Vincenzo, Messina; Rinaldi Giovanni,
Alessandria; Bonaldi Arta, Bologna; Mo-
stellaro Rosalia, Monreale; Teson Luisa,
Napoli; Santiglia Carmelo, Maddalena; Ce-
rali Azelegio, Spezia; Ronvicini Francesco,
Spezia; Cva Carlo, Genova.

L'allarme dei circoli dell'Intesa per l'equivoco contegno della Grecia

L'equivoco atteggiamento greco segnalato dalla stampa francese

PARIGI 13, sera (D. R.). — I circoli
autorizzati ellenici di Parigi dicono in-
giustificate le voci allarmiste riprodotte
dalla stampa estera relativamente a un
modificazione del Governo greco, fa-
cendo a tal fine osservare che il mini-
stro di Grecia a Parigi fu incaricato
ieri stesso di rivolgere al Governo fran-
cese l'assicurazione che la Francia può
confidare nell'amicizia tradizionale della
Grecia.
Tuttavia informazioni pervenute ai
giornali sull'attività spiegata dai tedeschi
in Grecia e la voce di una visita di
Re Costantino a Salonica, il cui scopo
sarebbe opposto agli interessi dell'Intesa,
lasciano sussistere un senso di malumore
di cui si fanno stamane eco i princi-
pali giornali.

«L'Echo» relativamente alla questione
eventuale del disarmo dei serbi sul suolo
greco che sarebbe stata posta in seguito
a un passo della Germania, scrive essere
doveroso prendere atto della dichiara-
zione del Governo greco, ma che il momento
è così grave che non è il caso di indu-
giansi in discussioni giuridiche. Le truppe
alleate traversano la Macedonia greca
sollecitate dalla Grecia; sarebbe in-
concepibile che, se durante lo svolgi-
mento delle operazioni esse o i serbi fos-
sero costretti a ripassarsi, venissero tra-
tate diversamente che nell'andata. Nes-
suna considerazione potrebbe prevalere
su questa necessità. Occorre che Atene
lo sappia.

Herbette, nell'«Echo de Paris», nota:
Fra le soluzioni che il Re di Grecia pote-
va adottare, ha preferito quella peggiore
privando il paese del controllo politico in
un momento tanto grave.
Una nota da Berlino dice che la Quadru-
plice intesa sarà costretta a fare in Grecia
una politica disperata, ciò che convalida la
accusa che gli alleati preparano un com-
plotto contro la Grecia. Il governo elleni-
co si attribuisce forse una importanza esagerata
credendo le sue decisioni capaci di ridurre
gli alleati alla disperazione. Ma dal
momento che lo Stato Maggiore tedesco
rimproverò agli alleati l'uso dei gas asfissianti
nel momento in cui si apprestava a
stesso ad usarli, è logico chiedersi chi
deve aspettarsi un colpo di mano, se i
greci o gli alleati.

«Guerra Sociale»:
«Dopo il nuovo scioglimento del Parla-
mento greco — scrive Hervé — l'opinione
pubblica francese non perdonerebbe al go-
verno di lasciarsi vibrare una nuova pug-
nalata nel Balcani. Avremo ben presto a
Salonicco 500.000 anglo-francesi che il me-
teranno al riparo da ogni trattamento. Gli
ammiragli della flotta degli alleati furono
almeno avvisati di ciò che dovrebbero fare
nel caso che il governo greco, di colpo di
stato in colpo di stato, di colpo di forza in
colpo di forza, avesse la velleità a Salonicco
di pugnarsi nella schiena? Sono queste
le incognite della situazione che Denis Co-
chin avrebbe, secondo il Figaro, ricevuto
il compito di dilucidare nella sua missione
in Oriente».

«Bisogna che la Grecia fissi il pro e il
contro, scrive l'ex ministro degli esteri
Hanotaux sul Figaro. Se sceglie il pro si
unirà agli alleati, se sceglie il contro sarà
la rottura dichiarata, e in tal caso spero
bene che non aspetteremo, come per la Bul-
garia, che altri fatti più pericolosi si abbi-
ano a compiere. Denis Cochlin ricevette
la missione di illuminarci a tal proposito. Egli
ha uno spirito lucido e la mano dolce e
non è da questa parte operazione sopra
discerner senza dubbio che cosa è da vol-
gere non è Denis Cochlin predilige Platone,
ma ancor più la verità. Magna amica veritas».

Contro la costituzione

Il «Matin» così commenta lo sciogli-
mento della Camera greca:
Re Costantino ha deciso di sciogliere la
Camera greca. E' la seconda volta nell'an-
no che egli prende una deliberazione vio-
lenta. Secondo quanto prescrive la costi-
tuzione, egli ne ha il diritto, a condizione
però che il decreto di scioglimento, con-
firmato dai ministri, contenga la convocazione
degli elettori entro due mesi e della
Camera entro tre. Infatti gli elettori
sono convocati per il 19 dicembre. La co-
stituzione greca, che è stata riveduta nel
1877, comincia colle seguenti parole: «In
nome della Santa, onnipotente e indivi-
sibile Trinità...». Essa è quindi imperno-
sacra da una parte e dall'altra e Re Co-
stantino, succedendo a suo padre, ha con-
servato con giuramento solenne la sua fe-
delità a questa costituzione. Ora, per due
ragioni di grande importanza, la decisione
del Re è assolutamente contraria allo spirito
della costituzione. Egli ha il diritto di sciog-
liere la Camera in caso di conflitto persiste-
nte e insolubile fra la Camera e il Go-
verno, ma non ha il diritto lui, la cui per-
sona è irresponsabile, di sciogliere due volte
nel stesso anno il Parlamento, perché
la sua volontà personale è in opposizione
con quella della rappresentanza nazionale.
In secondo luogo, ordinare delle elezioni
in un paese in cui la mobilitazione gene-
rale è stata decretata, è una decisione con-
traria, non soltanto alla costituzione greca,
ma a tutte le costituzioni parlamentari. La
metà circa del corpo elettorale greco è sot-
to le armi. La futura camera sarà quindi
eletta unicamente dagli inabili, dai rifor-
mati e dai vecchi. Noi non vogliamo sup-
porre che permessi speciali siano accordati
a tutti i soldati per andare a votare. D'al-
tra parte sarebbe evidentemente doloroso
che i soldati fossero accordati soltanto
ai soldati fedeli al governo, mentre fossero
rifiutati ai venizelisti mobilitati. Non biso-
gna dimenticare poi che nelle nuove pro-
vine annesse nel 1913, dove l'esercito greco
è attualmente accantonato, una parte
della popolazione, sebbene sia in grado di
servire il paese, non è stata mobilitata
a causa della insufficiente istruzione. Ora
queste provincie comprendono dei musul-
mani e degli israeliti torrefatti, dei bulgari
necessariamente bulgarofili, e in certo nu-
mero di greci che, non avendo alcuna edu-
cazione politica, sono sempre d'accordo
col governo. Evidentemente non è molto

Come si delineano le nuove elezioni in Grecia

ATENE 12, sera (V.). — Il periodo elet-
torale può dirsi aperto dopo la pubblica-
zione del decreto di scioglimento della
Camera che avvenne ieri con sorpresa
dei venizelisti che credevano si sarebbe
evitate le elezioni in questo difficile
momento, in cui moltissimi elettori sono
mobilitati. Essi decisero, a quanto si dice,
di non prendere parte alle elezioni.
80 deputati circa entreranno adesso in
servizio militare non avendo più la qua-
lità che li esonerava finora. L'inizio del
movimento elettorale si limita a polemiche
giornalistiche. Maggiormente discusso
sono le conseguenze che potrebbe avere
per la Grecia e per la sua politica estera
l'andamento della guerra nei Balcani,
ancora indeciso. Qualche giornale insiste
nel richiamare l'attenzione sopra
l'eventualità che le truppe serbe e alleate
dovessero essere costrette a ritirarsi in
territorio greco, e si domanda se allora
il governo greco sarà tenuto ad attenersi
agli obblighi imposti alle nazioni neutrale
dalle leggi internazionali sulla neutralità.

Il rappresentante della Francia ricevuto da Skududis

TORINO 13, sera. — La «Gazzetta del
Popolo» della sera riceve da uno inviato
speciale da Atene in data 12:
Ieri sono stati tenuti due consigli dei mi-
nistri. Mentre il consiglio del ministro di
liberia, si presentò il signor Guillemin,
rappresentante della Francia, che fu imme-
diatamente ricevuto dal ministro degli affari
Skududis. Bastò questo per far circolare
delle voci pessimistiche, concernenti i rap-
porti fra le potenze della Intesa e la Gre-
cia. Questa visita veniva messa in relazione
colla presuppota concezione tenuta dal
Governo greco circa la dibattuta questione
dell'atteggiamento della Grecia di fronte alla
eventualità che le truppe sub-anglo-
francesi, ritirandosi inseguiti dalla Gre-
ce, penetrassero in territorio greco.
Il signor Guillemin, ministro di Francia,
interrogò il signor Skududis, ministro greco,
sulla significazione allarmistica data alla sua
visita a Skududis, facendo rilevare la con-
tradizione esistente fra le voci secondo
che messe in giro dai giornali, e quella
che mentre uno di essi dava a tale visita
il significato di una demarche per invitare
il governo greco a smobilitare, un altro
giornale le attribuiva il significato opposto,
come se una eventuale smobilitazione fosse
interpretata dalle potenze della Intesa quale
un atto ostile ai loro interessi. Il signor
Guillemin aggiungeva che nessuna presun-
zione nutrivano le potenze della Intesa
circa il futuro atteggiamento della Gre-
cia che mantiene con esse relazioni cordi-
sissime.

Il giornale Nea Emera, germanofilo, non
mentando queste dichiarazioni dice che esse
sono intese a far cadere le voci allarmistiche
che si fanno in questi giorni. Secondo il giorna-
le Embros la prossima assemblea dei veni-
zelisti deciderà sulla condotta del proprio
partito di fronte alle prossime elezioni.

Fra russi e austro-tedeschi

NOTEVOLI progressi russi nella regione di Riga
PIETROGRADO 13, mattina. — Un
comunicato del grande Stato Maggiore
dice:
Nella regione di Scholck le nostre
truppe hanno progredito combattendo
ad ovest di Raggat. Dopo undici giorni
di combattimenti quasi ininterrotti
durante i quali stavamo immerse fino
alla vita nelle paludi, le nostre truppe
si sono impadronite di Kemmer e di
Antig. I tedeschi hanno subito consi-
derevoli perdite e sono stati respinti ad
ovest. Abbiamo fatto prigionieri ed ab-
biamo preso una mitragliatrice.

L'accanto combattimento impegnato
presso la fattoria di Borzenunde, nella
regione di Uzküll, continua. Abbiamo
rispinto durante la giornata di ieri dieci
accaniti attacchi dei tedeschi ai quali
abbiamo inflitto gravi perdite. Mucchi
di cadaveri nemici giacciono davanti alle
nostre trincee.

In un combattimento sciolto sulla
fronte di Riga le giovani truppe lituane
che combattono a fianco delle nostre
truppe in condizioni di terreno estrema-
mente difficili, hanno dato nuova-
mente prova dell'alto valore che le dis-
tingue.

Nella regione di Dvinsk presso i vil-
laggi di Pristane e di Illuzi, le nostre
truppe hanno a quanto progredito.
Nella regione del villaggio di Korfuh-
noka, ad ovest del villaggio di Rafala-
lauka (Volinia) continua l'accanito com-
battimento. Abbiamo fatto prigionieri
circa 270 soldati.

Rinforzi chiesti invano dai generali Linsingen e Bothmer

PARIGI 13, sera. — (D. R.) Il corri-
spondente del Petit Journal da Ginevra
telegrafa di apprendere da fonte buo-
nissima che avverso i generali Linsingen
e Bothmer chiesto insistentemente
rinforzi per aumentare i loro effettivi in
Volinia e in Galizia, lo Stato Maggiore
tedesco rispose di non poter soddisfare
tale desiderio.

125.000 austro-tedeschi prigionieri del generale Ivanoff

LONDRA 13, sera. — Il Daily Mail da
Pietrogrado:
La vittoria russa in Volinia ha pro-
dotto a 125.000 il numero dei prigionieri
fatti dall'esercito del generale Ivanoff.
Per la terza volta i russi hanno riesco-
to a catturare una linea nemica infliggendo loro
perdite importanti.

In Francia e nel Belgio

PARIGI 13, sera. — Il comunicato ufficiale
delle ore 15 dice:
Oltre alcune azioni d'artiglieria nell'
Artois e in Champagne a sud di Spa
Souplet, si segnalano durante la notte
ricci combattimenti con granate nella
regione di Chantreaux e al sud di Sou-
verain.

Progressi franco-serbi nel settore meridionale

Guglielmo II partito per Sofia e Costantinopoli

I vani attacchi bulgari contro le alture di Babuna

MONASTIR 10 (ritelegrafato da Salonicco
12, ore 20,30).
Torno ora a tarda sera dalla escursione
a Prilep ed alla fronte di resistenza
serba a Babuna. Per ciò che riguarda
le mie osservazioni personali circa lo
spazio di fronte che ho visitato, nulla di
importante ho da aggiungere a quanto
mi mandò da Prilep ieri sera. La resi-
stenza dei serbi comandati dal colonnello
Vasey continua accanita sulle alture
di Babuna impedendo ai bulgari il pas-
so verso Prilep e Monastir. Non sono in
grado di presagire quanto la resistenza
potrà durare, ma è certo che essa ora si
svolge in condizioni particolarmente fa-
vorevoli. E' a sperare che i francesi, che
avanzano risalendo per la valle del Var-
dar, giungeranno in tempo per investire
l'angolo Vela sinistra dei bulgari, mentre
quelli sono ancora impegnati nei vari at-
tacchi contro Babuna.

Qui a Monastir stasera circolano notizie
molto ottimiste. Si dice che nella Ser-
bia centrale un corpo serbo avrebbe re-
spinto i bulgari e marcerrebbe verso U-
skub; per ritogliere la città al nemico.
Dicesi anche che la cavalleria francese
si sarebbe già spinta con ardita escursione
verso Vela e che i francesi stessi, non
lontano dalla confluenza della Cerna
col Vardar, avrebbero quasi compiuto
l'accerchiamento. Sono, ripeto, notizie
molto felici ma ad esse manca finora una
autorevole conferma.

Villaggi conquistati dai francesi

PARIGI 13, sera. — Un comunicato
ufficiale sulle operazioni dell'esercito
d'Oriente dice:
Dal giorno 6 al 10 numerose ricogni-
zioni senza serie azioni. Nella giornata
del 10 e il giorno 11 i bulgari bombardano
violentemente la stazione di Kri-
voluta. Noi ci unidronthimo sulla riva
sinistra della Cerna dei villaggi di Kri-
voluta e Sirkovo. Nella parte Valendron-
Rabrovo nessun avvenimento impor-
tante.

L'ala sinistra bulgara minacciata

LONDRA 13, sera. — Il Daily Mail ri-
cive da Atene:
Al passo di Babuna i bulgari manife-
stano la loro debolezza. I serbi hanno
scosso la loro ala sinistra e i francesi
li minacciano sul fianco.

Il Kaiser a Sofia e a Costantinopoli

LONDRA 13, sera. — Il Daily Mail ha
da Copenaghen:
L'imperatore tedesco, diretto a Sofia
dove visiterà il re Ferdinando, è passato
da Orsova alla frontiera tra l'Ungheria
e la Rumenia.

Un prossimo consiglio della Corona in Rumenia

BERNA 13, sera. — (F.) I giornali un-
gheresi apprendono da Bukarest che prima
della riapertura della Camera, fissata per
il 28 novembre, un consiglio della
Corona avrà luogo, al quale parteciperanno
gli ex presidenti del Consiglio Filippesco
e Taka Jonsescu. Il primo ministro
Brailianu avrebbe l'intenzione di proporre
al Consiglio l'aggiornamento della sessione.
Se il consiglio vi si oppor-
rà, Brailianu spiegherà la sua politica
alla Camera con un grande discorso
e porrà la questione di fiducia.

Il congresso internazionale per studiare
una base di pace futura, annunziata
per la seconda metà di dicembre, è
aggiornato sine die. Il rifiuto dei fran-
cesi di parteciparvi sarebbe la causa
principale di quest'aggiornamento. Par-
ve anche impossibile agli organizzatori
di convocare su territorio svizzero questo
congresso, al quale parteciperebbe la
Germania e dal quale la Francia resterebbe
assente.

Una sosta nell'avanzata tedesca per la fiera resistenza serba

ZURIGO 13, sera (Vice R.). — La mar-
cia austro-tedesca ha subito una sosta
di fronte alla resistenza serba. Gli eser-
citi di Kowess e di Galtwitz devono lot-
tare contro gravi difficoltà. Lo confessa
anche l'inviato del Lokal Anzeiger che
telegrafa che l'avanzata potrà riprende-
re un passo accelerato solo se i serbi con-
tinueranno a ritirarsi rapidamente o se
grandi imprese si compiranno risolutiva-
mente per respingerli. Intanto il con-
giungimento dei bulgari all'esercito di
Galtwitz libera una parte delle truppe
bulgare che potranno essere impiegate
per altre azioni imminenti. A mano a
mano che i bulgari avanzano per la via
di Toplika, la resistenza serba dovrà affie-
volirsi e l'esercito serbo dovrà continua-
re la sua ritirata verso Pristina. L'eser-
cito di Kowess sta come in una specie
di sacco. Le sue colonne combattono
fra i monti.

Prigionieri austriaci liberati dai bulgari
narrano che si trovavano prigionie-
ri da 9 mesi. La notizia della nuova of-
fensiva austro-tedesca fu portata loro
da fuggiaschi serbi. A Uskub si trova-
vano 2000 prigionieri austriaci. I serbi
confidavano nell'aiuto dei greci, dei rumeni
e delle truppe dell'Intesa. La fiducia
era tale che durante i primi scontri
col bulgari imbandierarono la città, ma
poi cominciarono a giungere notizie della
ritirata serba, e più tardi si cominciò
ad udire la voce del cannone.

Il generale Popovic fece passare le sue
truppe per Uskub e nominò il generale
Rajovic comandante della città, mentre
il grosso delle truppe serbe proseguiva
la ritirata. Il 23 ottobre fu un giorno
terribile: la popolazione fuggiva verso
Mitrovica e in Grecia. Il generale Bojovic
partì per ultima dalla città. I serbi
trasportarono nei rifugiati oltre 2000
prigionieri austriaci internati a Uskub.

La legazione bulgara di Berlino continua
a diramare delle informazioni in cui
si comunica che la lotta sta per deci-
dersi, che i serbi saranno costretti a
ritirarsi in Montenegro e in Albania. Sono
notizie in parte fantastiche e in parte
esagerate. I bulgari stanno mostrandosi
in fatto di fantasia degli emuli degli austriaci.

La legazione annuncia poi essere infor-
mata che le truppe bulgare nell'avanzata
Nisch-Leshovac hanno catturato 60
cannoni lasciati dai serbi e annuncia
che a Nisch il governo serbo tiene le sue
ultime sedute prima di sgomberare la
città dove nelle abitazioni dei ministri
furono trovate granate a mano, rivoltel-
le, coltelli ecc.

I bulgari vorrebbero far credere che
i serbi miravano ad armare la popola-
zione, per meglio giustificare le atrocità
che le loro bande stanno commettendo.
Le Basler Nachrichten e anche Masz-
millano Harden sul Zukunft protestano
contro le accuse di crudeltà fatte ai sol-
dati serbi dai bulgari. Harden ricorda
a testimonianza della sua tesi il civile
trattamento che sarebbe stato fatto dai
serbi ai prigionieri austriaci durante la
passata campagna invernale.

Una riconciliazione impossibile
Vi ho accennato i giorni scorsi alla
speranza dei tedeschi e degli austriaci
in qualche elemento torbido scomparso
dalla scena della vita politica serba dopo
la morte di Re Alessandro, e che ora
nutrirebbe al potere, anche a danno
della patria.

Questa speranza manifesta oggi anche
il corrispondente della Frankfurter Zeit-
ung che dice che tutti gli avversari della
monarchia, dai repubblicani ai vecchi
liberali ai progressisti, tentano oggi di
sfidare la situazione in danno degli at-
tuali rappresentanti del panzerismo, per
fare rinascere il vecchio spirito degli
Obronovici.

I circoli tedeschi esagerano anche in-
canto: l'elemento austrofilo in Serbia è oggi
insignificante e la concordia delle volon-
tà è stata espressa con pari entusiasmo
dagli uomini politici ai soldati.
La riconciliazione coll'Austria è im-
possibile che possa avvenire: essa segne-
rebbe una nuova tragedia nel tragico
paese.

L'agenzia Wolff ha smentito che l'in-
viato bulgario ad Atene abbia mosso ri-
morstranze per lo sbarco dell'esercito del-
l'Intesa a Salonicco.
Il Neues Wiener Tagblatt riporta la
nota ma le dà un diverso significato. Il
giornale dice:
«L'inviato bulgario e quello turco ad
Atene hanno presentato nuovamente
una nota in forma amichevole per il
fatto che le truppe inglesi e francesi si

trovano nella Macedonia greca. Gli inviati
dichiararono che la presenza di
queste truppe è una lesione alla neutralità
greca. Il presidente dei ministri Skududis
avrebbe dichiarato di prendere comu-
nicazione della protesta e disse a nome
del gabinetto che avrebbe fatto quan-
to era in suo potere per migliorare la
situazione».

La lenta avanzata degli alleati

Palsità dei comunicati bulgari

PARIGI 13, sera (M. G.). — L'inviato
speciale del Petit Parisien a Salonicco
telegrafa in data 12:
«L'attività dei bulgari sembra esser-
si rallentata. I nemici si limitarono ieri
a pronunziare sulla riva sinistra della
Cerna un controattacco vivamente con-
dotto, ma rapidamente respinto. La città
di Kriivolak subisce un bombardamento
quotidiano, ma senza effetti. Grado
è pure bombardata ad intervalli. Nella
regione di Strumiza tutto è calmo. Nella
regione di Doiran le forze inglesi ricevevano importanti rinforzi».

Le notizie divulgate dai germanofili,
secondo le quali i francesi avrebbero an-
dito un grave sacco a Valandovo con
gravi perdite, sono completamente false.
La verità è che in questo punto, come
in tutti gli altri, la nostra avanzata
continua, sebbene lenta. Valandovo è
difeso solidamente dalle truppe france-
si, le quali occupano a nord della città
la quota 350 che è un'importante posi-
zione da cui i bulgari furono sloggiati
dalle nostre artiglierie.

Da fonte greca si annunzia questa notte
un violento combattimento tra gli alleati
e i bulgari sulla linea Grado-Veles.
Lo Stato Maggiore francese però non
ha ricevuto alcuna informazione su questo
combattimento, considerato come impro-
babile. Sul fronte serbo nessuna
informazione degna di fede è pervenuta
sino ad oggi. I comunicati bulgari, se-
condo i quali 50.000 serbi sarebbero stati
fatti prigionieri sono una nuova menzo-
gna della stampa germanofila; questa,
facendo rilevare che le comunicazioni con
la Serbia sono difficili e rare, cerca di
diffondere notizie allarmanti, rappre-
sentando la partita come persa per i serbi.
La situazione della Serbia è difficile,
affermano i nostri ufficiali, ma non
per nulla disperata».

Il Petit Journal riceve alla sua volta:
«Sul fronte Velez-lisip i bulgari battono
in ritirata. Essi hanno subito perdite
enormi in uomini, munizioni e viveri.
Si annunzia da fonte bulgara la
occupazione della linea ferroviaria da
parte degli alleati fino a Grado a cin-
que chilometri ad est di Velez».

L'Echo de Paris riceve da Ginevra:
«Il numero dei serbi che fuggendo
davanti all'invasione bulgara si rifugiano
in Grecia, aumenta in tali proporzioni
che i prefetti dei dipartimenti di
frontiera hanno chiesto urgentemente
un invio di soccorsi in denaro e in vi-
veri per far fronte ai primi bisogni. La
miseria delle famiglie serbe passate in
Grecia è indescrivibile. Gli infelici non
possiedono più alcuna risorsa. La mag-
gior parte di essi soffre di malattie con-
tratte durante la cura. Quattordicimila
e cinquecento rifugiati serbi sono arri-
vati a Turn Severin».

La Morning Post riceve da Atene che
l'esercito serbo al nord oppone al nemico
una resistenza ostinata a ovest di
Uskub. Re Pietro vive in mezzo alle sue
truppe sulla fronte estrema, a fine di in-
coraggiarle col suo esempio. Il principe
ereditario visita alternativamente i fronti.

Secondo un dispaccio da Rotterdam il
Daily News è possibile che una parte
delle forze serbe del nord possa riuscire
a salvarsi verso il sud. E' significativo
il fatto che l'armata del generale von
Galtwitz è stata trasferita nel sud-ovest,
probabilmente a causa della minaccia
degli alleati.

Una goletta con ufficiali turchi diretta in Tripolitania

PARIGI 13, sera. — (Ufficiale) Un
piccolo bastimento di una flotta fran-
cese sorprese nel Mediterraneo, al lar-
go dell'isola di Creta, una goletta turca
portante in Tripolitania armi e munizioni
e 48 turchi fra cui 16 ufficiali.
La piccola nave francese contava 10 uo-
mini armati che presero la goletta all'
abbordaggio catturando personale e
materiale.

(Stefani)

Intorno alla trincea



Ufficiali in trincea

Il meriggio riempie la desolata campagna di pallido sole e di silenzio: silenzio di tanto in tanto attraversato da rombi di cannonate che vibrano cupi e sordi, smorzandosi a poco a poco, affievolendosi in echi lontani.

Ho percorso al trotto la via rotabile che conduce a... facendo stare i cavalli di lato, presso il fosso, perché il biancore della polvere non fosse rotto dalle nostre ombre e quindi non si scorgessero dalle colline. Ma l'ora meridiana e la gran calura e la fatica della veglia notturna pare abbiano addormentato la vigilanza nemica.

Il paese si alza nella nudità delle sue case vuote tra le cinture dei giardini, che le granate hanno qua e là segnato con la loro impronta devastatrice. Pochi soldati percorrono le vie, taciturni e gravi, molli recando sulle spalle cofani di cartucce o casse di cottura per il rancio: e il loro andare è spesso obliquo e guardingo per scansare le macerie ingombranti del seicento che si alza e ammucchiano ove più staccata è la parete e più grande è la ruina.

Entro in un cortiletto chiuso tra un muro e un orto, e vi lascio i cavalli, poiché non è più possibile proseguire mancati. Consegno le redini all'attendente che rimane a custodirli, atteso il muso al mio bestione fedele, e mi avvio seguito dal caporale.

Già nel cortile, come sulla pagina di un documento, si legge tutta la breve storia di questi giorni. Un tavolo sobrio e senza cassetto, alcune seggiole appoggiate e riverse, un divano con i quattro piedi mozzi, come immerso nella terra, alzano i loro miseri ossami di superstiti che la polvere e il sole coprono di un velo bigio. Per terra, nel pattume, è buttata una scarpa accanto a un libro aperto e guaiato; una rondine morta giace tra scatole vuote di carne in conserva; poi pagnotte ammuffite, bottiglie infrante, ossami putridi, carteunte, barili sfondati, calcinacci, rifiuti d'ogni genere su cui ronzano le mosche. Un pergolato alza ancora a fasci le sue viti disseccate e sfogliate, intessendo ombre di sole e d'ombra sul tritume. Da un angolo viene un fetore nauseoso di carogna. Oltre la siepe che separa il cortile dall'orto, un bersagliere lava la sua biancheria in un ruscello.

Dentro la casa v'è la cucina col gran focolare alla foggia friulana, con la madia aperta, con una scianca senza vetri piena di rottami, con stoviglie spezzate e sparse; poi una scaletta di legno che porta alle camere superiori, ove stranamente si confondono paglierici sventrati, stracci, carte, un ferro da stirare, un busto da donna, una olografia decapitata, cartoline illustrate, cuffie, detriti, frammenti di oggetti cari conservati sino a ieri con chissà quale medicoso amore dagli abitanti. Uniche cose intatte pendono dai muri i quadri con le madonne e i santi. Leggo, sotto una pia imagine: Ricordo della prima comunione.

C'è una casa, più oltre, in cui ho trovato alloggio un reparto di bersaglieri cecchi: anch'essa è segnata con il suo marchio di fuoco, in uno spigolo del tetto, ove una granata stracellando una muraglia entrò per scoppiare nella stanza accanto a quella in cui stavano a mensa gli ufficiali del battaglione. Nessuno fu ferito. Passato lo scroscio e il polverone, i sopravvissuti alzarono il bicchiere tra risate di sereno compiacimento e di augurio.

Ora uno di essi mi racconta gli episodi delle più belle giornate e mi mostra un fascio di armi e di uniformi tolte agli austriaci quando furono sconciati da una loro trincea.

In terra, nel cortile della casa, v'è un gran cilindro di metallo per metà sepolto, guardato da una sentinella: un proiettile da 305 inesplosivo. Era stato lanciato a segno, poiché alcuni dei nostri cari fratelli redenti rimasti a brancolare per le case, non aveva mancato di compiere con coscienza la sua opera di spia. Gli austriaci, rapidamente informati da costoro, non sprecao munizioni: mirano ai comandi. Ma i comandi possono avere quasi sempre i loro santi protettori, e restano miracolosamente incolmi. Il guaio è che restano incolmi anche le spie. Ieri fu presa una vecchia cui furono trovati in soffitta uno specchio e una lampada per segnalazioni. E non fu fuocata.

C'è un gruppo di bersaglieri in un pagliaro, che lavora, curvo a forire qualche cosa. Mi avvicino e vedo che impongono le baionette. Per domani è annunciato un attacco: dicono che ci sarà da fare. E i volti chiari e lieti mi guardano sorridendo. Ciò che sarebbe parso atroce altre volte, ora è superamente grande. Alcuni di essi hanno scarpe nuove e ottime, pantaloni di fustagno, cintura con piacche d'ottone, boracce d'alluminio e armi prese agli austriaci: e sono fieri di questi loro trofei di guerra. Per ore interi, mi dice l'ufficiale, sparano con fucili e con cartucce tolte ai nemici.

che sono così giustiziati con le loro stesse armi.

Uscito dal paese, mi incammino per una stradetta aperta sulla campagna che comincia grado a grado a salire.

Lu... delle colline domina la via con suoi dossi di terra e di roccia di una nudità paurosa. Guardo la carta topografica: Vermigliano, Sei Busi, Monte Cosic, San Michele, San Martino del Carso... tutti i nomi belli e trageci che corrono in questi giorni per le bocche di tutti, che invermigliano di sangue le nostre schiere prodi. Stanno là, in quel magro terreno solo chiazziati di fratte, di cespugli, di gramigne, e tormentato dalla piccozza delle zappature e dal maglio delle granate. Ecco, vedo distintamente: quel rilievo è nostro; quella montagna è stata conquistata da noi il 23, quella cosa lunga e bizzarra che più in là pare strisciare all'orlo del cielo è una nostra trincea avanzata; quel fosso, più a destra, e quel cocuzzolo insolente sono invece anche austriaci... Che aria diversa si respira qui, e che strano senso di profonda e stupida devozione invade l'anima! Si incidono qui i passi della nostra storia; di qui passerà la nostra via trionfale.

Un sibilo veloce e spasmodico sforza l'aria a pochi passi da noi, seguito da un colpo secco lontano.

« Sor tenente, ce tirano da queste parti! » — mi urla un granatiere che scivola svelto in bicicletta.

Mi affretto verso il casello ferroviario, ove la via che conduce alla trincea attraversa la strada ferrata. Una sentinella custodisce il piccolo edificio vuoto seminato intorno di schegge di ferro, e il passaggio a livello ove i binari si ricoprono di polvere.

Oltre la ferrovia, sulla strada che si fa a poco a poco ripida, c'è un giardino, e in mezzo ad esso, una villa. La villa di un ammiraglio austriaco, che ora serve di posto da medicazione. Quando vi passo innanzi, giunge sino a me la voce di un pianoforte toccato da mano un po' inesperta. Ascolto la musica sciolinata che contrasta con la tragedia dell'ambiente. Il terzo atto di *Bohème*. La mano ignota di qualche soldato nostalgico cerca gli accordi e abbozza la delicata frae di Mimi: — Ci rivedremo alla stagione dei fiori... —

Un viale di platani conduce al villaggio sotto le trincee. Dei platani, molti sono amputati delle loro braccia frondee, ed hanno a terra i loro rami secchi o verdi, squassati dal fuoco antico o recente. E anche qui il terreno è sparso di frammenti di metallo, di ogive e fondelli di shrapnel, di schegge di granata. Alla fine del viale c'è una grossa barricata di tronchi e di botami, dietro cui bivaccano alcuni fanti dalle ispide barbe, che ricordano un po' le facce bronne e irsute dei soldati serbi. Una casa ritta solo per metà, reca ancora scritto su una sua bottega vuota « Osteria dei buoni amici ».

Ecco, oltre la piazzetta Meseria, la chiesa. Essa ha una parete tenduta, come spaccata da una gigantesca mannaia: e la facciata sfioracchiata, scrostata, affumicata qua e là, dà l'idea di una povera fisionomia decrepita e stravolta. Ancora ritto e incolome è invece il campanile, con la cella campanaria riempita ancora da sacchi di terra. Un cypressino enorme, stradicato pel fosso scavato da una bomba, si è abbattuto sul tetto della chiesa presso cui sorgeva: il « gigante vigile » si adagia ora obliquo sul fianco della sua fedele, con la chioma intristita e arrossata dalla morte.

Entro nella chiesa un istante. Altari con certi spunti, immagini storte, lampade spezzate dal pietrame. Sul cielo dell'abside, un foro irregolare lascia entrare un fiotto di luce sinistra. Pel pavimento ingombro giacciono cinturini, zaini, pan mufco, cartucce austriache, e un capotto da genarme insudiciato da grumi di sangue.

Ho salito l'erta, ho attraversato uno spiazzo, ho valicato un ciglione, e sono entrato nella trincea: una fascia di sassi, di tronchi e di terra coronata all'opposto da un intrico di fili metallici, guardata da un battaglione di fanteria e da una sezione di mitragliatrici del mio reggimento di lancieri. Più oltre, al di là di questa barriera, c'è un tratto di pendio aspro e roccioso, e a duecento metri circa, la trincea nemica.

E' la prima volta che vengo quassù, e un senso nuovo di timidezza e di commozione mi afferra, come se fossi a colloquio con le figure stesse della gloria e della morte.

Guardo queste semplici e dure cose che mi circondano, questi uomini eterti della sorte, con un interesse profondo e un rispetto infinito. L'attimo che fugge mi sembra eterno. Uno spigolo di barricata, una feritoia su cui balena l'ocello d'una baionetta, un gabbiano di vimini, la scheggia di una granata esplosa, il pacco di bossoli buttati a terra, il volto olivastro d' un soldato, ogni figura, ogni dettaglio minimo di questa scena, colpisce il mio cervello e vi si imprime indelebilmente. Non minuti, ma anni fluiscono attraverso la mia vita in questo momento. In tutte le persone e tutte le cose retrostanti e le consuetudini di ieri e le care immagini lontane e le vecchie città sacre ai ricordi e alla nostalgia, sono così remote che paiono non esistere più.

Accovacciata, quasi sepolta entro la trincea, c'è una casa: un misero ricovero da contadini, rozzo e grigiastro, che di lungi si confonde con la terra. Dentro vi sono aggiustati paglierici e coperte e vi dormono in semplice fraternità un ufficiale e alcuni sergenti: vi dormono solo, poiché tutta la notte hanno combattuto. Accanto ai giacigli, v'è un focolare su cui sta la marmitta col rancio caldo. Nella parete rivolta al fronte, alcune feritoie servono per sbirciare sui nemici. Sinora le granate hanno risparmiato questa buccia divenuta prezioso conforto ai disagi: ma infinite pallottole di fucili e palle di piombo di shrapnel vi sono incrostate e deformate sui muri e per terra.



Trincea

Dalla casa attraverso carponi il terreno ove ancora sono visibili le calpestate tracce di un orto, ed entro nei ricoveri. La trincea si allunga sul pendio col fronte rivolto alla vetta del colle. La muraglia di sassi e di sacchi continua il suo parapetto a guisa di tetto, con tronchi di albero ricoperti di assi e di zolle, che proteggono i soldati dai tiriricuri. Tra sacco e sacco, tra pietra e pietra come tra i denti di una grande maseella, sono le feritoie su cui si posano le canne dei moschetti.

I soldati del nostro reggimento mi riconoscono e mi salutano sorridente. Essi sono qua da una settimana, e già sono trasformati dalla vita più rude. Barbe lunghe, berretti con i fregi sporcati di inchostro per renderli meno visibili, divise ricoperte da una patina giallognola di terra. Sorridono, e guardano la mia giubba che benché porti i segni della guerra, a loro sembra straordinariamente nuova e fuori luogo. — Con quella giubba è quel berretto, non ci rimanga qui: i tiratori scelti conoscono troppo bene gli ufficiali... —

Arriva intanto il mio collega che comanda i mitraglieri. La lieta sorpresa dell'incontro, la lunga stretta, il riso franco... Anch'egli ha un berretto bigio da soldato e la giubba rozza di panno e le fascie di lana invece che stivali. E la toilette di guerra che agnaglia tutti in medesimi stromenti di volontà e di sacrificio.

« Siamo così, per forza. C'è il colonnello di fanteria che, se lo incontrai, resti quasi sorpreso che non ti saluti: pare un caporale richiamato! Tutte le sere se ne va a fare il giro dei posti occupati dalle sue avanguardie, solo, tranquillo, con 'sua pipa in bocca. E ritornare incolome: Bel cuore di soldato, sal! »

Lo guardo l'amico che mi parla, con infinito senso di rispetto. La sua serena voce, il suo volto indurito dai disagi e dalla contemplazione della morte, ha



qualcosa di eroico e di ascetico ad un tempo, che commuove.

Entro nel covo della mitragliera. La bella arma nuda sporge la sua silenziosa bocca dalla finestra, mentre il grosso corpo rigato, sostenuto dal treppiede, porta il nastro di cartuccia che dovrà « macinare » al buon momento.

Intorno ad essa stanno due serventi sdraiati su materassi requisiti chi sa da dove, di cui hanno imbottito le piccole pareti della nicchia, a renderla più soffice e più sicura.

Un sergente romano mi mostra in terra dei fasci di daghe e di giberne, ambiti bottini di guerra. — Quando ci manca qualche cosa, ci andiamo a rifornire nelle trincee nemiche — mi dice — e contrariamente a ciò che si crede, vi troviamo sempre ottimo comfort! —

Penetro nel rifugio buio, respiro l'odore di terra, di metallo, di sudore, guardo attraverso la feritoia. Sorta dalla roccia come una vasta escrescenza, come un tumore brunastro, la trincea nemica si allunga di fronte e di fianco, abbarbicata alla terra con la tenacia delle male erbe. Più oltre, sul dosso dei Sei Busi, altre fosse e altri ripari: i nostri. E sulla montagna nuda che i soldati hanno battezzato « quota pelata » un trincerone vuoto che nessuno può tenere, tanta furia d'artiglieria vi si scatena contro.

Qualche ombra ogni tanto si scorge tagliarsi piccola e fugace sul cielo; qualche schiocco di fucile ogni tanto ferisce l'aria.

Giunge a frotti, col vento, l'odor del cadaveri insepolti.

L'artiglieria, poi, ha mandato il suo quotidiano saluto del pomeriggio. Nella sera, le granate giungono ancora, benché rade. Ritorno per la china scavata da grandi esplosioni, rifaccio il viale di platani che ora son più sfondati. I proiettili nemici viaggiano sul cielo invisibili, e vanno a scoppiare lunghi, oltre la strada. Ogni tanto il sibilo rotante di una granata agghiastata meglio, mi fa istintivamente chinare il capo e rattenermi il respiro. Incontro un soldato che regge un ferito sulle spalle e lo porta faticosamente al sicuro: il volto esangue e la bocca contratta mi seguono nella mente come io mi allontano.

L'abdicazione del Gran Senusso a favore di Sayed Idris el Mahdi?

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

ANCONA 13, sera — L'« Ordine » riceve dal suo corrispondente dal Cairo, E. Paldi, le seguenti interessanti notizie in data del 2 corrente:

Ho potuto ottenere un lungo ed interessante colloquio con persona giunta dalla Cirenaica e che — per ragioni d'ufficio — ha stretta intimità con il Gran Senusso Sid Ahmed. Ne taccio il nome per ragioni di opportunità facilmente comprensibili.

Già da tempo si parlava dello scoraggiamento e del desiderio del Gran Senusso — che volle in una politica tutta sua, poco consona ai veri e tanti bisogni islamitici, servire troppi padroni in una sol volta — di passare il potere nelle mani di suo cugino, il Sayed Idris el Mahdi, che gode di una vera e reale forza morale fra la grande massa senussita.

La notizia mi è venuta non solo confermata dal mio interlocutore, ma egli mi ha assicurato aver vergato — con le sue proprie mani — sotto la dettatura del Gran Senusso, il decreto con il quale Sid Ahmed el Sefir cedeva a ogni ingerenza politica, passando nelle mani di Sid Ahmed el Mahdi ogni potere sul Solim e al confine tunisino.

Mi è stato anche soggiunto che Sid Ahmed el Sefir ha perduto tutto il suo antico prestigio. Più ancora egli è odiato da quasi tutta la massa senussita, per tutti gli intrighi orditi sino ad oggi a suo danno.

Ufficiali turchi e tedeschi radunati a Solim

Il mio informatore mi assicura inoltre che a Solim si trovano radunati cento ufficiali turchi, Nuri Bey — cugino di Enver Pascià — un colonnello tedesco e duecento regolari, bene armati, con sei cannoni e quattro mitragliatrici. Vi sono inoltre numerosi beduini. Sono questi che odiano maggiormente il Gran Senusso, perché non vuol saperne di invadere l'Egitto.

Sidi Ahmed el Sefir deve al suo potere religioso l'aver avuto, sino ad oggi, salva la vita. Se non fosse per questo, il mio interlocutore mi assicura che lo avrebbero più volte ucciso.

Il Gran Senusso — con le sue mene tenebrose — si è messo in trappola con le sue stesse mani; e a quanto si assicura il colonnello tedesco entra sempre nella sua tenda, proferendo le più gravi minacce.

Sidi Ahmed si salva e mena tutti per il naso, dicendo che marcerà contro l'Egitto quando i turchi attaccheranno nuovamente il canale! Sapendo però che a troppo attendere la na pelle sarebbe in pericolo, ha pensato passare le redini in altre mani.

L'odio però divampa sempre più forte dal giorno in cui dopo aver liberato Solim ed Baruni — dietro imposizione dei regolari — il Gran Senusso lo fece di bel nuovo arrestare.

La nuova grande ferrovia da Pietrogrado al Mar Glaciale Artico

(Nostra servizio particolare)

ZURIGO 13, sera (Vive R.) — Mandano da Cristiania alla *Frankfurter Zeitung* che quanto prima quello che non si sarebbe dovuto ritenere possibile è ormai diventato realtà. Entro il termine di un anno solo, la Russia ha costruito una nuova linea fra Pietrogrado e la costa Murmanna nel Mar Glaciale artico, la quale verrà aperta all'esercizio nei prossimi giorni.

Poiché in seguito all'influenza della corrente del golfo la costa murmanna è sempre libera da ghiacci, la Russia ha ormai assicurato la possibilità di ricevere dall'estero e di importare nell'interno le munizioni di guerra, anche se il porto di Arcangelo è congelato. Si tratta dunque di una linea ferroviaria di somma importanza, adesso durante la guerra e nell'avvenire quando avremo la pace. Mette dunque conto che si soffermi ancora alquanto intorno a quest'opera colossale. La nuova linea ferroviaria ha una lunghezza complessiva di 1100 chilometri, e se si considera che questa linea ha dovuto traversare vari deserti della costa occidentale del Mar Bianco e varcare regioni montuose nella penisola di Kola, si deve trattare di un vero prodigio di lavoro. Questa linea ferroviaria costeggia parecchi laghi, passa sotto molte montagne; sicché già si assicura che a guerra finita potrà essere meta di turisti. Come stazione terminale non è più stata scelta Alexandrovic, come si era dapprima progettato, ma Semenov, colonia di pescatori, all'estremità della baja di Kola. Il porto di Alexandrovic si è infatti rivelato insufficiente per qualsiasi stazione navale di una certa importanza. In quali proporzioni la Russia possa già in quest'inverno servirsi di questa nuova linea ferroviaria, non è ancora possibile precisare. Intanto però questo è sicuro che ormai è rimediato l'inconveniente di non avere nell'inverno un porto libero da ghiacci.

Il premio Nobel per la chimica e per la fisica

STOCOLMA 13, sera — L'accademia delle scienze di Stoccolma ha assegnato il premio Nobel per la chimica del 1914 a Willstatter, professore a Berlino.

Il premio Nobel per la fisica per lo stesso anno sarà diviso tra il professore Leeds e suo figlio W. L. Bragg di Cambridge per i loro meriti sull'esame della struttura dei cristalli eseguiti col raggi Roentgen. (Stefini)

Deicassé a San Remo

SAN REMO 13, sera. — L'ex ministro degli esteri francese Deicassé è giunto dal vicino paese di Brantieu, e soggiornerà qualche tempo all'Hotel Metropole. Si assicura essere imminente un suo incontro con personaggi politici della Quadruplice.

Bollettino dell'Interno

ROMA 13. — Nel personale d'ordine, — Sarti applicato e Bologna, è tralasciato a Genova.

Un bébé sotto la mitraglia

In un piccolo gruppo di case, chiamato Sali, nella provincia dell'Aisne, una brava contadina, Giulia Olivier, teneva a balia una bimba di Parigi, Madoleine Soumer di poco più d'un anno, sciolta e munita di un'armatura di guerra, scoppiando come un fulmine, rompendo le comunicazioni, impedendo alla madre disperata d'andar a prendere la piccina. Passarono settimane e mesi; nessuna notizia della bimba. Quand'ebbe che qualche giorno fa...

— Son io, mamma! Ed ecco come una pallottola rosea, gettarsi fra le braccia della signora Soumer, la piccolina, che la sua balla accompagnava. Dei baci, delle lagrime; poi a una domanda della madre: « Ma di dove vieni, tesoro? » la bimba rispose pronta: — Dal fronte...

E diceva la verità! Perché per molti mesi la bimba ha vissuto nel sottocrano d'una trincea, fra la linea dei francesi e quella dei « Aljguits » come ella dice. — Facevano « poto » « poto » spiegava la piccina riducendo, tutta orgogliosa. E a un giornalista che le chiede: « Non avrai paura? » risponde con un sorriso torbo: — I cannoni non mi vedevano. Sono troppo piccola...

Opere di Wagner inedite

Sigfrido e Cosima Wagner lasciarono pubblicato in questi giorni alcune opere inedite che però nulla togliano alla fama del maestro. Vi sono un'aria introdotta nel « Vampiro », di Marschner, un'altra aria introdotta nella « Norma » di Bellini, l'« Adagio » di Maria Stuarda su parole di Beranger. Ma la parte più notevole della pubblicazione sono le « Sette composizioni per Faust » di Ivette, scritte da Wagner a diciannove anni, nell'anno della morte di Goethe. Molti anni dopo, a Parigi, Wagner componeva per il « Faust » la sua bella *Quercitura* E' curioso notare che della composizione ora pubblicata il maestro non ha cenno nella sua autobiografia.

Il nuovo cancelliere di Santa Romana Chiesa

ROMA 13, sera (N.). — L'« Osservatore Romano » di questa sera pubblica che nel prossimo concistoro il Papa nominerà all'alta dignità di Cancelliere di Santa Romana Chiesa il cardinale Curione. Da alcuni anni attualmente prefetto della Congregazione dei religiosi.

Lo Stromboli in eruzione

ROMA 13, sera. — Il regio ufficio centrale di meteorologia e idrografia comunica il seguente telegramma ricevuto stamane dal regio osservatorio di Catania: « Stromboli alle 9.15 fortissima esplosione. Eruzione grossi blocchi lapilli cinesi su tutta isola. Lava grandissima quantità. Qualche incendio vultei. Lipari sensibile scossa sussultoria breve. »

Libri e riviste

Testi di geografia

La geografia è stata per molti anni la cenerentola della scuola italiana, tanto per la cattiva volontà degli alunni e degli insegnanti, ma anche per la mancanza di buoni libri di testo. Da qualche tempo questa lacuna tende a colmarsi, ed ormai possiamo dire che il compendio dei testi di geografia non ha più nulla da imparare dagli stranieri.

Fra i libri di testo usciti recentemente hanno richiamato in modo speciale l'attenzione quello del prof. Giovanni Bonacci, concepiti sopra un piano originale e svolti in modo nuovo e, con criteri di grande modernità. Basta dare uno sguardo alla *Geografia generale Europa-Italia* e alla *Geografia e lettura geografica*, e si può dire che le opere superiori pubblicate dalla Società Editrice Dante Alighieri di Albrighi a Segrate, per accorcersi, che ci troviamo davanti non già a un razzuffamento di vecchi testi italiani e stranieri, ma ad una opera veramente nuova e di alto livello. Le opere di Bonacci tendono a eliminare dai suoi testi tutto quello che può esservi di arido o di poco interessante, accostando invece i giovani lettori a quanto la geografia offre di pratico di rappresentativo e di avvincente. Le opere di Bonacci comprendono nei suoi trattati sono rigorosamente scientifiche, ma vengono presentate in modo da acquistare tutte le attrattive proprie dei libri d'amenità di lettura. L'edizione è chiara, elegante, riccamente illustrata.

La Russia e gli interessi italiani

La grande nazione slava, che con tenacia e resistenza meravigliosa sostiene da più di un anno la guerra contro il nemico più grande, e a sua volta spelta la più grande riconoscenza da parte dei popoli alleati, stretti in una poderosa lega contro la persistente minaccia della barbarie tedesca, anche prima che scoppiasse la guerra, ha sempre avuto, in ogni occasione, dimostrato la più schietta ed aperta simpatia verso il nostro paese.

A meglio rinsaldare questa amicizia tra le due nazioni, nei rapporti politici, economici e commerciali hanno cooperato, in questa guerra mondiale, le iniziative di uomini, i quali ben possono oggi meritamente rallegrarsi dell'opera compiuta, e tendono dei migliori risultati per l'avvenire. Tra essi è giusto ricordare in prima linea il dott. avv. Giovanni Gornini, console imperiale della Russia in Torino, che da parecchi anni attivamente, con zelo infaticabile, prosegue il nobile compito di promuovere l'accordo italo-russo. Già l'incarico di console aveva, in prima linea, la Giuria Superiore all'Esposizione Internazionale del 1911 in cui, per la prima volta, la Russia ufficialmente partecipò ad una Esposizione italiana con una nostra l'importante che fu che l'Italia (la vera rivalezione), standosi della perfetta ed ampia conoscenza acquistata con lunghi studi e ricerche proprie, il Gornini ha recentemente pubblicato un ricco volume, in elegantissima veste, adorno di splendidi incisioni dal titolo *La Russie e l'Europe d'Aut e les Interests Italiens* (Torino, Tip. Edit. Suvestrelli e Cappellotto, 1915), il quale ben merita di essere segnalato all'attenzione del paese.

Il bellissimo volume, dedicato a S. E. il Ministro delle Finanze, on. Edoardo Daneo, si compone di quattro parti: nella prima « Russia moderna », l'A. illustra, fondandosi su dati statistici e su informazioni accuratamente desunte, i vari aspetti caratteristici del grande Impero (Agricoltura, Industrie, comunicazioni, commerci, ecc.); la seconda contiene la Relazione ufficiale della Sezione Russa all'Esposizione di Torino del 1911, corredata da osservazioni critiche, di dissertazioni economiche e scientifiche; la terza discorre delle attuali relazioni esistenti tra l'Italia e la Russia; segue, in ultimo, una *Conclusioni*, nella quale il Gornini eleva un energico invito all'accordo italo-russo, promulgando nella ed anni vantaggi dall'amicizia dei due popoli, stretti da tante affinità e nei divi da alcuna rivalità o contrasto, quando, finalmente sfondata la barriera del Dardo degli, rimarrà loro scombra ed aperta la via delle libere comunicazioni, inasauribile fonte di nuovo benessere alla nazione italiana.

Nell'attuale momento politico, l'opera di Giovanni Gornini suscita il più vivo interesse ed assume così alta importanza, da non dover essere ignorata da quanti, per come colte e studiose, seguono inteso e con interesse gli avvenimenti che si svolgono in Europa. Il volume, che stabilisce i rapporti di amicizia e dell'Europa intera. (F. Z.)

Scuole elementari serali e festive per adulti

Lunedì 15 novembre cominceranno le lezioni nelle scuole serali Tommasina Guidi in via Pasquale Muratori, Salvatore...

I funerali del cav. Ballarini

Ieri alle ore 16, in forma civile, si svolsero i funerali del cav. Giuseppe Ballarini...

Legato Pro Infanzia abbandonata

Il compianto signore Pezoli Cesare ha disposto con testamento un lascito di lire 700 a favore della Infanzia abbandonata...

CRONACA D'ORO

Alle Piccole Suore dei Servi. - La signora Anna Penna-Scazzellari, ha offerto L. 50 a favore delle Piccole Suore dei Servi...

Indennità agli impiegati

La commissione nominata per lo studio dei provvedimenti relativi alla classe degli impiegati, ha esaminato le diverse proposte...

Cinematografo "Bios"

Da due giorni rappresentasi a questo cinematografo e per poche sere immensamente si rappresenta alcuni giorni...

Arresto di due facchini

Ieri mattina alle 9.30 un appuntato delle Guardie di Finanza, certo Marcello...

Bicicletta rubata, altra sequestrata

Al soldato Giuseppe Carretti fu rubata una bicicletta che aveva momentaneamente lasciata incustodita nell'atrio dell'Ospedale Militare in via Montebello...

ECHI DI CRONACA

"Romanticismo" al Cine Fulgor

Anche Bologna ha confermato il giudizio di questo capolavoro d'arte scenica...

Un bambino ustionato

Ieri sera fu accompagnato dal proprio padre all'Ospedale Maggiore, ed ivi ricoverato d'urgenza il bambino Amadori Sfrido...

GRAN CHIC alla Primaria Sartoria CARLO AMBROSI

La sartoria CARLO AMBROSI di via Rizzoli trova già connotazioni di stile, Vestiti neri e fantasia, Gilet fantasia, Calzoni rigati in stoffa inglese e nazionale...

PELLI ED OGGETTI per uso MILITARE

Ha A. Frabetti il Barozzi, Castiglione 1, Bologna.

TEATRO DEL CORSO

"Mefistofele" ebbe ieri sera le accoglienze più festose da parte di un pubblico numerosissimo.

TEATRO VERDI

La nuova opera in tre atti: Il signore del tassametro, libretto di A. Franci, musica del maestro triestino A. Raudigher...

TEATRO APOLLO

La compagnia La Tarsula, rappresenterà l'opera: Il campanaro. Lo spettacolo di varietà comprenderà un ricoprogramma: il circolo Ninos, la Bello, i Julians, i Fabreus, i Kraes.

EDEN TEATRO

Quest'oggi due rappresentazioni: alle ore 16 ed alle ore 21, con un ricco spettacolo di varietà: Ges Giulio, stella italiana; De Basco e Sonia, celebre coppia danzatrice...

TEATRO PRINCIPE AMEDEO

La nuova commedia drammatica dialettale: Il nozz d'arzent di Filippo Fattola Fabbi, replicata ieri sera dinanzi ad un pubblico di varia composizione...

Spettacoli d'oggi

TEATRO DEL CORSO - Alle ore 11.30: Mefistofele. TEATRO VERDI - Compagnia d'opere Zancanelli-Lombardo. Ore 15 e 20.45: Il signore del Tassametro.

TEATRO APOLLO

Opera in un atto: Il Campanaro. La Bello, i Julians, i Fabreus, i Kraes.

I caduti sul campo dell'onore

Sottotenente Ariondo Andreini di Bologna. Un'altra giovane vita è caduta gloriosamente sul campo di battaglia...

La morte del senatore Salvezza

ROMA 13, sera. - Il sindaco, vari senatori, deputati e autorità hanno inviato condoglianze alla famiglia del senatore Salvezza, morto a Novi Ligure.

La salma non sarà trasportata a Roma, ma sarà sepolta a Novi Ligure nella tomba di famiglia. Ai funerali di Salvezza...

Un'altra giovane vita è caduta gloriosamente sul campo di battaglia, dove si deciderono le sorti d'Italia, ed era una bella intelligenza, un'anima ardita e fremente di amor di patria...

Un romagnolo ucciso a Milano

Un dramma di gelosia? (Per teleselezione di "Resto del Carlino"). MILANO 14, ore 9.30. - Questa sera è avvenuto un misterioso fatto di sangue...

Prigionieri austriaci a Vinadio

CUNEO 13, sera. - Provenienti da Udine sono giunti stamane altri prigionieri austriaci: un centinaio, tutti uomini di gruppo misto...

Soldato Rappini Amic'are di Lovo'eto (Bologna)

Del Comune di Grabonno è stata partecipata alla famiglia la morte del bersagliere Amic'are Rappini della frazione Lovo'eto, morto incontrata il 10 agosto...

Un impiegato del distretto arrestato a Reggio Emilia

REGGIO EMILIA 13, sera. - In seguito a rivelazioni di cattura emesse dalle autorità militari, i reali carabinieri hanno proceduto oggi all'arresto di Ario Baisocchi...

Grave disgrazia

BELLUNO 13. - Ieri sera, alle otto e mezzo circa, i giovani Manfredini Virgilio di anni ventisei e Vincenti Olivo di Antonio, della stessa età del precedente...

Corriere sportivo

Il cav. Ballarini sportsman. Con lui, appassionato e profondo conoscitore del cavallo, è ottimo cavaliere, è un'eccezione una delle più spiccate autorità del campo ippico italiano.

IPPICA. Oggi a Roma, nell'ippodromo Parioli, si corse il premio Roma di L. 6000, prova classica sulla distanza di metri 2413...

Il cambio ufficiale. ROMA 13. - Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì in lire 116.90.

Listino di New-York

NEW YORK 12. - Cambio su Londra 60 giorni 4.61.50 - Demandi 4.65.65 - Cable Transfer 4.66.35 - Parigi 60 giorni 5.99 1/2 - Berlino 61 1/2 - Argento 50 1/4.

FOOT-BALL

Modena, contro Mantova. MODENA, 13, sera. - L'associazione mantovana del calcio scenderà domenica 14 alle 14.30 sul campo di piazza d'Armi per un incontro amichevole col giallo-blu di Modena...

Regio Lotto

Table with 4 columns: City, 13 novembre, 13, 14, 15, 16. Cities include Firenze, Bari, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia.

I mercati BOLOGNA

Listino dei prezzi delle merci e derrate sul mercato di Bologna dal 7 al 13 novembre: FRUMENTO - Qualità 5na bolognese al quintale da L. 49.50 a 41 - mercantile da 39.50 a 40.

Investimento mortale con un autocarro a Tarcento

TARCENTO, 13. - Quasi nel centro del paese, Tarcento, frazione di Croce Rossa, vi fu investito un autocarro Valentin di anni 65, possidente di Veduggio, producendogli la morte, seguita poche ore dopo.

Il terremoto a Belluno

BELLUNO 13. - Stamana verso le quattro e dieci minuti, è stata segnalata una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio. I sismografi hanno appena segnalato la scossa medesima.

Il cambio ufficiale

ROMA 13. - Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì in lire 116.90.

Listino di New-York

NEW YORK 12. - Cambio su Londra 60 giorni 4.61.50 - Demandi 4.65.65 - Cable Transfer 4.66.35 - Parigi 60 giorni 5.99 1/2 - Berlino 61 1/2 - Argento 50 1/4.

FOOT-BALL

Modena, contro Mantova. MODENA, 13, sera. - L'associazione mantovana del calcio scenderà domenica 14 alle 14.30 sul campo di piazza d'Armi per un incontro amichevole col giallo-blu di Modena...

Regio Lotto

Table with 4 columns: City, 13 novembre, 13, 14, 15, 16. Cities include Firenze, Bari, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia.

I mercati BOLOGNA

Listino dei prezzi delle merci e derrate sul mercato di Bologna dal 7 al 13 novembre: FRUMENTO - Qualità 5na bolognese al quintale da L. 49.50 a 41 - mercantile da 39.50 a 40.

Investimento mortale con un autocarro a Tarcento

TARCENTO, 13. - Quasi nel centro del paese, Tarcento, frazione di Croce Rossa, vi fu investito un autocarro Valentin di anni 65, possidente di Veduggio, producendogli la morte, seguita poche ore dopo.

Il terremoto a Belluno

BELLUNO 13. - Stamana verso le quattro e dieci minuti, è stata segnalata una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio. I sismografi hanno appena segnalato la scossa medesima.

SEMENTI - L'Uoglio mostrano la qualità al quintale da L. 140 a 150 - mercantile da L. 110 a 125 - Edna medice di la qualità da L. 190 a 215 - mercantile da L. 160 a 180 - Impallina mostrano da L. 115 a 125 - Seme di canapa mostrano da L. 110 a 120.

VINO - Nostrano nero e bianco qualità due all'Età da Lire 40 a 50 - Nostrano comune da pasto da Lire 30 a 40.

FRUMENTO - Qualità 5na bolognese al quintale da L. 49.50 a 41 - mercantile da 39.50 a 40.

FRUMENTO - Qualità 5na bolognese al quintale da L. 49.50 a 41 - mercantile da 39.50 a 40.

FRUMENTO - Qualità 5na bolognese al quintale da L. 49.50 a 41 - mercantile da 39.50 a 40.

FRUMENTO - Qualità 5na bolognese al quintale da L. 49.50 a 41 - mercantile da 39.50 a 40.

FRUMENTO - Qualità 5na bolognese al quintale da L. 49.50 a 41 - mercantile da 39.50 a 40.

FRUMENTO - Qualità 5na bolognese al quintale da L. 49.50 a 41 - mercantile da 39.50 a 40.

FRUMENTO - Qualità 5na bolognese al quintale da L. 49.50 a 41 - mercantile da 39.50 a 40.

FRUMENTO - Qualità 5na bolognese al quintale da L. 49.50 a 41 - mercantile da 39.50 a 40.

FRUMENTO - Qualità 5na bolognese al quintale da L. 49.50 a 41 - mercantile da 39.50 a 40.

FRUMENTO - Qualità 5na bolognese al quintale da L. 49.50 a 41 - mercantile da 39.50 a 40.

CRONACA DELLA CITTA'

L'ufficio per i prigionieri di guerra

Una visita del sindaco e dell'assessore anziano

Questo ufficio, che va assumendo ogni giorno un'importanza sempre maggiore fu ieri visitato dal sindaco dott. Zanardi e dall'assessore anziano avv. N. B. Scotti, che vollero constatare di persona il perfetto funzionamento di una provvida istituzione, benemerita quanto ad altri mai nel momento attuale, e che il Comune ha, fino dal suo inizio, seguito con simpatia vivissima, nella persuasione di rendere omaggio ad una vera opera di bene. Con una prima offerta il sindaco Zanardi volle soprattutto dimostrare l'adesione piena e incondizionata del Comune per questa istituzione (una delle varie ramificazioni della « Croce Rossa »), che tende a giovare a quei nostri fratelli che sono caduti prigionieri del nemico ed a quegli altri, non meno sfortunati, che sono stati internati per rappresentanza politica. Sono fratelli nostri per i quali non si farà mai abbastanza, perché essi sono privi di ciò che in certi momenti della vita riesce più desiderato a più gradito: l'affetto dei parenti e degli amici, la solidarietà vicina ed intima dei propri connazionali, che parlano la stessa lingua, amano gli stessi ideali, palpitano per i medesimi amori.

La corrispondenza (cartolina o lettera aperta) non dovrà contenere alcuna allusione ad avvenimenti politici o militari, e l'indirizzo del prigioniero dovrà essere completo (nome, cognome, grado, luogo di concentramento) e scritto chiaramente. La corrispondenza indirizzata alla Croce Rossa, ammenoché sia consegnata a mano ai Comitati Regionali della Croce Rossa, deve essere affrancata, non così quella destinata ai prigionieri di guerra che la Croce Rossa inoltra in franchigia.

Nò è consigliabile rivolgersi con corrispondenza o con telegrammi al Gemainsamen Zentralnachweissbureau di Vienna, poiché la prima non potrebbe passare la frontiera e sarebbe respinta a questa Commissione, e per i secondi poiché le risposte, pervenendo esclusivamente a questo ufficio, non possono essere trasmesse ai richiedenti, dei quali si ignora l'indirizzo.

Per opportuna norma, ad evitare abusi che ingenererebbero aggravio di lavoro e perdita di tempo precluso per la trasmissione delle notizie agli aventi diritto, si è stabilito di non rispondere alle richieste a domande di congiunti di prigionieri o quanto meno ai Comitati Regionali e alla Croce Rossa estere.

Tutti possono concorrere in qualche modo a quest'opera di patriottismo e di solidarietà sociale: soprattutto i commercianti, ai quali sottoponiamo l'elenco dei generi più desiderati:

Chiusure può offrire
Tutti possono concorrere in qualche modo a quest'opera di patriottismo e di solidarietà sociale: soprattutto i commercianti, ai quali sottoponiamo l'elenco dei generi più desiderati:

Invio di denaro
Il denaro ai prigionieri di guerra può essere inviato staccando un vaglia internazionale al locale ufficio postale che ha le istruzioni necessarie dal nostro Ministero della Poste.

Per facilitare però l'invio del denaro ai prigionieri italiani in Austria questa Commissione ha organizzato, seguendo l'esempio di quanto già praticato in Russia ed in Svizzera, un servizio pratico, economico e rapido con l'intervento della Sede di Roma della Banca Commerciale Italiana in unione con un primario istituto svizzero, il tutto gratuitamente.

In tal modo si evita la perdita del cambio e ricambio dell'oro. Tale sistema ha dato ottimi risultati come rilevasi dalle lettere dei prigionieri che transitano dall'ufficio di questa Commissione.

Le famiglie interessate quindi potranno o inviare il denaro a questo Comitato, o versarlo in lire italiane ad una delle Filiali della Banca Commerciale Italiana, le quali provvederanno a trasmettere il denaro senza alcuna spesa a questo Comitato dei Prigionieri di Guerra, che immediatamente darà disposizioni affinché le somme versate pervengano nel più breve tempo possibile a destinazione.

Per facilitare però l'invio del denaro ai prigionieri italiani in Austria questa Commissione ha organizzato, seguendo l'esempio di quanto già praticato in Russia ed in Svizzera, un servizio pratico, economico e rapido con l'intervento della Sede di Roma della Banca Commerciale Italiana in unione con un primario istituto svizzero, il tutto gratuitamente.

Le famiglie interessate quindi potranno o inviare il denaro a questo Comitato, o versarlo in lire italiane ad una delle Filiali della Banca Commerciale Italiana, le quali provvederanno a trasmettere il denaro senza alcuna spesa a questo Comitato dei Prigionieri di Guerra, che immediatamente darà disposizioni affinché le somme versate pervengano nel più breve tempo possibile a destinazione.

Telegrammi
Sono ammessi telegrammi dei prigionieri di guerra: la tassa è di L. 0,375 la parola.

Pacchi
Col 1.° Settembre è stato attivato il servizio dei Pacchi postali, per i prigionieri di guerra in esenzione da ogni tassa postale e doganale.

Comitati Regionali
I pacchi non devono eccedere il peso di kg. 5 compreso l'imballaggio. E' consigliabile che l'imballaggio sia fatto in carta isolante ricoperta con tela sulla quale dovrà figurare in modo chiaro e distinto la menzione « Prigioniero di guerra » e poi nome ed indirizzo del prigioniero, e quello del mittente.

Comitati Regionali
I pacchi dovranno essere accompagnati dal relativo bollettino postale e da quello doganale, in franchigia.

Comitati Regionali
I pacchi dovranno essere accompagnati dal relativo bollettino postale e da quello doganale, in franchigia.

Comitati Regionali
I pacchi dovranno essere accompagnati dal relativo bollettino postale e da quello doganale, in franchigia.

Comitati Regionali
I pacchi dovranno essere accompagnati dal relativo bollettino postale e da quello doganale, in franchigia.

Comitati Regionali
I pacchi dovranno essere accompagnati dal relativo bollettino postale e da quello doganale, in franchigia.

Comitati Regionali
I pacchi dovranno essere accompagnati dal relativo bollettino postale e da quello doganale, in franchigia.

Comitati Regionali
I pacchi dovranno essere accompagnati dal relativo bollettino postale e da quello doganale, in franchigia.

Comitati Regionali
I pacchi dovranno essere accompagnati dal relativo bollettino postale e da quello doganale, in franchigia.

Comitati Regionali
I pacchi dovranno essere accompagnati dal relativo bollettino postale e da quello doganale, in franchigia.

Comitati Regionali
I pacchi dovranno essere accompagnati dal relativo bollettino postale e da quello doganale, in franchigia.

Comitati Regionali
I pacchi dovranno essere accompagnati dal relativo bollettino postale e da quello doganale, in franchigia.

Comitati Regionali
I pacchi dovranno essere accompagnati dal relativo bollettino postale e da quello doganale, in franchigia.

Comitati Regionali
I pacchi dovranno essere accompagnati dal relativo bollettino postale e da quello doganale, in franchigia.

Comitati Regionali
I pacchi dovranno essere accompagnati dal relativo bollettino postale e da quello doganale, in franchigia.

Comitati Regionali
I pacchi dovranno essere accompagnati dal relativo bollettino postale e da quello doganale, in franchigia.

Comitati Regionali
I pacchi dovranno essere accompagnati dal relativo bollettino postale e da quello doganale, in franchigia.

Comitati Regionali
I pacchi dovranno essere accompagnati dal relativo bollettino postale e da quello doganale, in franchigia.

Comitati Regionali
I pacchi dovranno essere accompagnati dal relativo bollettino postale e da quello doganale, in franchigia.

Comitati Regionali
I pacchi dovranno essere accompagnati dal relativo bollettino postale e da quello doganale, in franchigia.

Comitati Regionali
I pacchi dovranno essere accompagnati dal relativo bollettino postale e da quello doganale, in franchigia.

Comitati Regionali
I pacchi dovranno essere accompagnati dal relativo bollettino postale e da quello doganale, in franchigia.

Comitati Regionali
I pacchi dovranno essere accompagnati dal relativo bollettino postale e da quello doganale, in franchigia.

Comitati Regionali
I pacchi dovranno essere accompagnati dal relativo bollettino postale e da quello doganale, in franchigia.

Comitati Regionali
I pacchi dovranno essere accompagnati dal relativo bollettino postale e da quello doganale, in franchigia.

Comitati Regionali
I pacchi dovranno essere accompagnati dal relativo bollettino postale e da quello doganale, in franchigia.

Comitati Regionali
I pacchi dovranno essere accompagnati dal relativo bollettino postale e da quello doganale, in franchigia.

Comitati Regionali
I pacchi dovranno essere accompagnati dal relativo bollettino postale e da quello doganale, in franchigia.

Comitati Regionali
I pacchi dovranno essere accompagnati dal relativo bollettino postale e da quello doganale, in franchigia.

Comitati Regionali
I pacchi dovranno essere accompagnati dal relativo bollettino postale e da quello doganale, in franchigia.

Comitati Regionali
I pacchi dovranno essere accompagnati dal relativo bollettino postale e da quello doganale, in franchigia.

Comitati Regionali
I pacchi dovranno essere accompagnati dal relativo bollettino postale e da quello doganale, in franchigia.

Comitati Regionali
I pacchi dovranno essere accompagnati dal relativo bollettino postale e da quello doganale, in franchigia.

Comitati Regionali
I pacchi dovranno essere accompagnati dal relativo bollettino postale e da quello doganale, in franchigia.

Comitati Regionali
I pacchi dovranno essere accompagnati dal relativo bollettino postale e da quello doganale, in franchigia.

Comitati Regionali
I pacchi dovranno essere accompagnati dal relativo bollettino postale e da quello doganale, in franchigia.

Comitati Regionali
I pacchi dovranno essere accompagnati dal relativo bollettino postale e da quello doganale, in franchigia.

Comitati Regionali
I pacchi dovranno essere accompagnati dal relativo bollettino postale e da quello doganale, in franchigia.

Comitati Regionali
I pacchi dovranno essere accompagnati dal relativo bollettino postale e da quello doganale, in franchigia.

Comitati Regionali
I pacchi dovranno essere accompagnati dal relativo bollettino postale e da quello doganale, in franchigia.

Comitati Regionali
I pacchi dovranno essere accompagnati dal relativo bollettino postale e da quello doganale, in franchigia.

Comitati Regionali
I pacchi dovranno essere accompagnati dal relativo bollettino postale e da quello doganale, in franchigia.

Comitati Regionali
I pacchi dovranno essere accompagnati dal relativo bollettino postale e da quello doganale, in franchigia.

Comitati Regionali
I pacchi dovranno essere accompagnati dal relativo bollettino postale e da quello doganale, in franchigia.

Comitati Regionali
I pacchi dovranno essere accompagnati dal relativo bollettino postale e da quello doganale, in franchigia.

Comitati Regionali
I pacchi dovranno essere accompagnati dal relativo bollettino postale e da quello doganale, in franchigia.

Comitati Regionali
I pacchi dovranno essere accompagnati dal relativo bollettino postale e da quello doganale, in franchigia.

Comitati Regionali
I pacchi dovranno essere accompagnati dal relativo bollettino postale e da quello doganale, in franchigia.

Comitati Regionali
I pacchi dovranno essere accompagnati dal relativo bollettino postale e da quello doganale, in franchigia.

Comitati Regionali
I pacchi dovranno essere accompagnati dal relativo bollettino postale e da quello doganale, in franchigia.

Comitati Regionali
I pacchi dovranno essere accompagnati dal relativo bollettino postale e da quello doganale, in franchigia.

Comitati Regionali
I pacchi dovranno essere accompagnati dal relativo bollettino postale e da quello doganale, in franchigia.

I morti per la patria

Il capitano Agostino Arista

Un altro valoroso è caduto: il capitano Agostino Arista, nipote del maestro Salvatore Arista.

Si direbbe che la morte predilige i migliori.

Il capitano Arista non aveva che 24 anni ed è rimasto colpito sul monte S. M. alla testa della sua compagnia, che guidava alla carica.

La sua carriera rapida e fulvida è un indice del suo carattere.

Appena uscito dalla scuola militare era entrato nel corpo aviatori e vi aveva conseguito il brevetto di pilota. Ma la guerra libica lo attrasse ed egli ottenne di ritornare fra gli alpini, in mezzo ai quali divenne popolarissimo.

Ritornò dall'Africa fu designato a quel battaglione che tanto si distinse nell'impresa del Ponteale, dove egli ebbe il comando della sezione mitragliatrici.

Di nobile stirpe, figlio del valoroso colonnello Arista, era nato in Piemonte, a Moncalvo ed accoppiava in sé la migliori qualità delle due estreme regioni d'Italia: il fuoco steiliano e la tenacia piemontese.

Così pareva simboleggiare la brillante giornata del nostro eroe, piena di abnegazione e di eroismo, avida di azioni generose, immune da quel meschino egoismo che resta indifferente dinanzi alle supreme aspirazioni della patria.

Onore dunque a lui che ha sanzionato con la morte il suo coraggio.

E la sua gloria purissima sia titolo di orgoglio ai genitori ed ai parenti anche in quest'ora nella quale essi dolorosamente lo piangono.

La questione della sovrainposta

Una sentenza favorevole al Comune

Nel ricorso interposto dai signori Bosdari, Sammarco, Coltell, Stanzani e Sassoli Tomba alla Sezione 5.ª del Consiglio di Stato per conseguire l'annullamento della deliberazione del giorno 12 novembre 1915, con la quale il Comune di Bologna, con deliberazione del giorno 12 novembre 1915, ha sospeso l'applicazione dell'aumento di sovrainposta.

Ma la Sezione 5.ª del Consiglio di Stato, con deliberazione presa in Camera di Consiglio e pubblicata il giorno 12 novembre 1915, accogliendo le osservazioni del Comune, ha respinto la domanda di sospensione del provvedimento impugnato.

Il cozzo di tre vetture tramviarie sulla linea di Castiglione

Tre persone ferite

Il grave incidente, che poteva avere conseguenze assai più tragiche e disastrose, è avvenuto ieri sera verso le ore 18,20.

Il tram N. 76, guidato dal manovratore Zucchini Besilio e dal conduttore Brini, era partito in orario alle 18,7 da San Michele in Bosco, quando, arrivato di già lungo la ripida discesa in vicinanza dello scambio ch'è davanti a Villa Rossa, fuori porta Castiglione, invece di fermarsi per lasciare libero il passo alla vettura soprappiungente dalla Piazza in direzione opposta, seguì la sua corsa precipitosa, come in balia di sé stesso. In verità, sembra che il manovratore Zucchini, coadiuvato dal tenente Ganganelli che si trovava pure sulla vettura, avvertendo subitaneamente il pericolo, abbia tentato di arrestare il tram, mediante l'azione dei freni; ma non si è potuto ancora accertare, se per un guasto improvviso del congegno o se invece per il ritardo della manovra, la disgrazia non potè essere evitata.

Soprappiungendo da porta Castiglione, il tram N. 74, su cui si trovavano il manovratore Armadori Luigi e il conduttore Chini, si era subito fermato sulla linea: dall'una parte e dall'altra, su un breve isola di incertezza e di attesa angosciosa. Il personale o i pochi passeggeri, vista l'impossibilità di evitare il disastro, pensarono di mettersi in salvo, gettandosi dalle vetture.

L'urto, violentissimo, avvenne precisamente davanti a Villa Rossa, dove la linea si estende in pendenza. La vettura N. 74, investita di fronte dalla vettura N. 76 che precipitava in discesa, ebbe le macchine infrante, e retrocedette quindi abbandonata a sé stessa, verso la porta Castiglione.

Mentre la carrozza investitrice, pure gravemente danneggiata, si arrestava quasi sul colpo, l'altra rifeceva a corsa sfrenata e a lumi spenti, quasi tutto il suo percorso, senza mai deragliare, fino a via del Castello.

Fu vera fortuna se lungo il tragitto, per le vie buie ed affollate, non si ebbero a lamentare disgrazie.

Ma davanti alla chiesa del Castello, una terza vettura, N. 71, condotta dal manovratore Monti Antonio, procedeva in orario normale, ignara del pericolo imminente. Ne seguì un nuovo allarme, ed un secondo investimento, che finì di sconquassare le macchine e di mandare i vetri in frantumi.

Intanto sul posto del primo investimento, nel quale alcuni passeggeri erano rimasti feriti, accorrevano sollecitamente i pompieri con l'autoleggia.

Si constatò che i feriti erano tre. Cervia Caterina Betelli, di anni 65, domestica del prof. Patti dell'Istituto Ortopedico Rizzoli, la quale, trovandosi al momento dell'investimento sulla vettura N. 76, aveva riportato la rottura completa di un braccio. Il tenente Giovanni Ganganelli, un prode ufficiale già ferito in guerra, gettandosi a salvamento dallo stesso tram, aveva riportato una ferita lacero-contusa alla testa. La signora dell'avv. Giulio Vito, che si trovava nel tram N. 74, era rimasta ferita più leggermente, per escoriazioni alle braccia.

Le tre vetture tramviarie venivano più tardi rimorchiate, e condotte al deposito, dopo aver tenuto per buon tratto incomborsa la linea da via del Castello fino a S. Michele.

Ed ora, due parole di commento: benché i fatti parlino già da per se stessi molto eloquentemente.

E' dimostrato, ancora una volta, che le nostre vetture tramviarie, quando non siano una ironica apparenza di pubblica comodità, sono addirittura... delle automobili blindate, padrone delle strade e pericolose per la vita dei cittadini.

Sulla linea di Castiglione, dove per le naturali difficoltà del tragitto si richiederebbe una maggiore previdenza nel servizio, l'incidente dei due tram che si precludono il passo e che debbono perciò retrocedere, è fatto d'ogni giorno; e i cittadini di quella zona da più tempo se ne lagnano, come di una quotidiana minaccia alla loro legittima incolumità e come di una forzata perdita di tempo nel disbrigo delle loro facende.

Di chi la colpa?

Unicamente e tutta della Società; la quale, per la sua essenza, proverbiale non provvede il servizio di tutti quei miglioramenti tecnici, che non potrebbero evitare simili incidenti.

Abbiamo già avuto occasione di deplorare la mancanza dei freni ultimo modello nella maggior parte delle vetture e soprattutto dei dischi di segnalazione.

I ruoli del 1915

Si rende noto che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione della imposta diretta sui redditi depositati nell'Ufficio comunale delle Tasse e cominciarono da oggi, i ruoli speciali per la sovrainposta comunale dell'anno 1915, in esecuzione delle deliberazioni del Comune di Bologna, sui terreni in frazione di Bologna (città); in frazione Alemanni, Arcoveggio, Bertalis, S. Egidio, S. Giuseppe, S. Ruffillo.

Chiunque vi abbia interesse potrà durante tutto il giorno, entrare nei locali dell'Ufficio comunale delle Tasse, e visionare gli elenchi dei ruoli del 1915 e delle 17 ali di ciascun gruppo. Ciascun contribuente da oggi è legalmente costituito debitore della somma per la quale è iscritto nei ruoli, e il debito di natura di natura alla scadenza stabilita dalla legge in un'unica rata al 10 dicembre 1915.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira d'imposta esatta a nota pagata in contante, sarà fatto nella misura di centesimi quattro.

Si rammenta poi per tutti gli effetti ai contribuenti:

1.° che entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli essi possono, anche mediante semplice scheda di rettifica, ricorrere all'Intendente di Finanza per gli errori materiali o di duplicazione nonchè per omissioni o irregolarità non contenute negli atti relativi alla procedura dell'accertamento;

2.° che qualora intendano di ricorrere all'Autorità giudiziaria, dovranno spreciarlo prima del termine entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli, se le quote iscritte nei medesimi sono definitivamente liquidate, o dalla data della notificazione dell'ultima decisione della Commissione che sia detta per mancanza di appello, o tale sia divenuta per mancanza di appello, o che il ricorso comunque presentato, non sospende in alcun caso l'obbligo di pagare l'imposta alla scadenza;

3.° che l'Estatore per la riscossione dell'imposta dell'anno in corso e del precedente ha diritto di procedere sull'immobile nel quale l'imposta è dovuta quando anche la proprietà ed il possesso siano passati, in qualunque modo, in persona di terzi, e che la iscrizione nei ruoli tanto prima che dopo la pubblicazione dei ruoli stessi.

Doni al Museo del Risorgimento

Ecco l'elenco dei doni di ricordi della guerra attuale pervenuti a questo Museo nel mese di ottobre u. s.:

1.° Betramelli: raz. Giuseppe Secondo (Bimini): Cappuccio di granata austriaca da 305, raccolto, ancora infocato, dal donatore in Rimini, in via Gambalunga, nelle prime ore del 22 marzo u. s.

2.° Cantoni Fulvio: Estratti di vari periodici contenenti articoli relativi alla guerra italo-austriaca.

3.° Luminari Primo (Medicina): Norme generali contro il fido compilato a cura del Comitato bolognese della Croce Rossa e spedite al fronte ai soldati mediche. Su foglio volante, dattiloscritto. (Esemplari 2).

4.° Pellicioni cav. Pericle: XX Settembre. Numero Unico pubblicato a cura del Comitato bolognese. Pro Patria.

5.° Ufficio municipale di Liva: Brevi cenni sulla mobilitazione, 1915 (opuscolo) - Primo elenco (manoscritto) dei caduti, che appartengono al Comune di Bologna, nella guerra attuale.

6.° Ufficio di Polizia municipale: Collezione dei bandi riferentisi all'attuale guerra, fatti affiggere dal Comune a tutto il 22 settembre u. s. - Elenco dei medesimi.

7.° Vidali A.: 8 fogli "retroscandali" di un giornale di guerra, con bozzetti di vario genere. Fotografi del sergente artiglieria Guido Mastropasqua, oriundo bolognese, caduto in combattimento il 9 giugno u. s.

8.° Zavazzi Acquedarni contessa Laura: Lettera diretta alla donatrice dal fronte, contenente l'annuncio della morte del sergente Filippo Gandolfi di Praduro a Sasso, che era alle dipendenze della donatrice.

9.° Cartoncino funebre, con ritratto del Gandolfi ed estratte a Lui relative.

Concorso Baruzzi

E' aperto il concorso al premio Baruzzi d'italiano L. 5000 devoluto nell'anno 1915, per ragioni di tempo, all'arte della Scultura.

Per esservi ammessi, occorre presentare a questo Comune domanda su carta da bollo da centesimi 70 corredata dai documenti atti a comprovare:

1.° Di essere il nativo italiano;

2.° Di non superare il 30.º anno di età;

3.° Di non aver mai potè disporre dei mezzi necessari all'esecuzione di opere d'arte che richieggano notevole dispendio;

4.° Di avere compiuto gli studi in una scuola di chiara rinomanza;

5.° Di essere attualmente iscritto in una delle concorrenti sono tenuti a presentare: il bozzetto di una statua marmorea da eseguirsi in grandezza naturale, il quale debba essere almeno un terzo del vero, nonchè un dettaglio del bozzetto medesimo od altro lavoro che valga ad accertare la loro perizia.

Per la presentazione delle domande e dei prescritti documenti è fatto termine sino alle ore 17 del giorno 31 marzo 1915 e entro questo termine dovranno i concorrenti esibire il loro bozzetto all'Ufficio Comunale di Pubblica Istruzione accompagnato da una Relazione scritta, la quale spieghi gli intendimenti seguiti nel trattare il tema da essi scelto.

La guerra nazionale

Fervore di opere e di iniziative

Allo champagne furono a lui rivolti dal signor Ferri encomi per la sua operosità non comune, e per il trattamento da lui fatto ai dipendenti, coi quali, fino a poco tempo fa, ebbe comune il servire, e tutti bacchi 1. 20, 20, N. 1. 10. I capi squadra dell'Ufficio del Gas L. 7, Torre Anastasio per transazione di lire ventemila con l'Ufficio Com. del Gas L. 15, Gli Impiegati del Deposito Privativo di Bologna L. 12, Gli impiegati del Riformatorio quattromila e 500, Gli operai meccanici in spagnole della Manif. Tabacchi L. 20, Le verificatrici e le operai giornalieri della Manif. Tabacchi L. 6,60, Gli operai contadini della Manif. Tabacchi L. 23,50, Gli impiegati della Manifattura Tabacchi (quota ottobre) L. 91,90, Mezzati Amedeo, barbiere dell'Ospedale Maggiore L. 2,40, Gli impiegati dell'Amministrazione Centrale degli Spedali (quota di settembre) L. 137,60, Colletti Guastoro L. 6,0, versamento mensile L. 1. Centinari dott. cav. Genaro raccolta con la scheda N. 596 l. 15 - Totale Lire 320.620,17.

La guerra nazionale

Banchetto

Ieri sera il signor Riccardo Chiodini al chiudersi di una settimana di lavoro, reso in questi tempi più intenso per ben meritate fatiche militari, volle convivere con la propria famiglia alla Corona d'Oro gli impiegati, i capi reparti ed uno stuolo di amici.

Allo champagne furono a lui rivolti dal signor Ferri encomi per la sua operosità non comune, e per il trattamento da lui fatto ai dipendenti, coi quali, fino a poco tempo fa, ebbe comune il servire, e tutti bacchi 1. 20, 20, N. 1. 10. I capi squadra dell'Ufficio del Gas L. 7, Torre Anastasio per transazione di lire ventemila con l'Ufficio Com. del Gas L. 15, Gli Impiegati del Deposito Privativo di Bologna L. 12, Gli impiegati del Riformatorio quattromila e 500, Gli operai meccanici in spagnole della Manif. Tabacchi L. 20, Le verificatrici e le operai giornalieri della Manif. Tabacchi L. 6,60, Gli operai contadini della Manif. Tabacchi L. 23,50, Gli impiegati della Manifattura Tabacchi (quota ottobre) L. 91,90, Mezzati Amedeo, barbiere dell'Ospedale Maggiore L. 2,40, Gli impiegati dell'Amministrazione Centrale degli Spedali (quota di settembre) L. 137,60, Colletti Guastoro L. 6,0, versamento mensile L. 1. Centinari dott. cav. Genaro raccolta con la scheda N. 596 l. 15 - Totale Lire 320.620,17.

La guerra nazionale

Comemorazione al Teatro Duse

Ricordiamo che questa mattina alle ore 10,30 terrà il discorso S. E. il comm. Augusto Setti in onore dei valorosi Soldati d'Italia.

Interverranno le autorità militari civili, le associazioni con vessilli e tutte le rappresentanze dei Comitati locali.

La guerra nazionale

Unione Liberale

Si fa invito ai soci di volere partecipare alla commemorazione di stamattina al Teatro Duse in onore dei caduti per la Patria. La rappresentanza dell'Unione con bandiera partirà dalla sede sociale Castiglione 22 p. alle ore 10 precise.

La guerra nazionale

Per i feriti e le famiglie

Senza precedente L. 200.175,56 - Manzi dott. Giuseppe L. 3, N. 1. 1. Gli operai meccanici in spagnole della Manifattura Tabacchi L. 15, Le verificatrici e le operai giornalieri della Manif. Tabacchi L. 7, Gli operai contadini della Manif. Tabacchi L. 20, 20, N. 1. 10. I capi squadra dell'Ufficio del Gas L. 7, Torre Anastasio per transazione di lire ventemila con l'Ufficio Com. del Gas L. 15, Gli Impiegati del Deposito Privativo di Bologna L. 12, Gli impiegati del Riformatorio quattromila e 500, Gli operai meccanici in spagnole della Manif. Tabacchi L. 20, Le verificatrici e le operai giornalieri della Manif. Tabacchi L. 6,60, Gli operai contadini della Manif. Tabacchi L. 23,50, Gli impiegati della Manifattura Tabacchi (quota ottobre) L. 91,90, Mezzati Amedeo, barbiere dell'Ospedale Maggiore L. 2,40, Gli impiegati dell'Amministrazione Centrale degli Spedali (quota di settembre) L. 137,60, Colletti Guastoro L. 6,0, versamento mensile L. 1. Centinari dott. cav. Genaro raccolta con la scheda N. 596 l. 15 - Totale Lire 320.620,17.

La guerra nazionale

Il pacco del soldato

Non essendo giunte in tempo le cartoline della distribuzione che doveva aver luogo il giorno onomastico del nostro Re, la distribuzione stessa è stata rimandata ad oggi.

La signora e signorine che volesser cooperare per quest'opera buona, possono passare questa mattina stessa alla sede del Comitato, Via Castiglione 14, che rimane aperta per l'occasione dalle 9 alle 12.

La guerra nazionale

Per i prigionieri di guerra

Senatore marchese Nerio Malvezzi (cavalotto), Duchessa Biancamano di Mignano (calze di lana, cannicole e sigarette), Signora Giulia Montanari (camicie, calze, mutande, fazzoletti), Signori Rinaldi (camicie), Viscardi (biscotti, pastiglie), Gioielleria Monti Bonora (medagliette), Signora Saraceni (camicie), Ditta Mazzoni (camicie), Signora (saponi medicinali), Signora Raffaella (saponi medicinali), Marchesa Elena Remedi (calze di lana), Società Cooperativa di consumo « Il diritto alla vita » (scatole medicinali), Carr. Linda (camicie felpate), Ditta Grazia Alexander (dadi per brodo).

La guerra nazionale

Un valoroso

Al cav. Angelo Bodini colonnello del 4.º reggimento di artiglieria, la medaglia d'oro con laurea militare.

La onorificenza è assai bene collocata sul petto del valorosissimo ufficiale il quale ha preso parte a fatti d'armi di grande importanza, notati in una motivazione della quale ogni più bravo soldato italiano andrebbe orgoglioso.

La guerra nazionale

Funerari

Dagli ospedali principale talliare e S. Orsola hanno avuto luogo i funerali dei soldati Bedetti Francesco, Brigisa Matteo ed Antonini Raffaele morti in seguito a ferite riportate sul campo della gloria.

Sono stati resi i consuevi onori di guerra, e da due serafici ufficiali e dalle rappresentanze dei Comitati Cittadini.

Le esequie religiose vennero compiute nella consueta forma e da sacerdoti militari.

La guerra nazionale

Il turno delle farmacie

Le farmacie che hanno l'obbligo settimanale di rimanere aperte durante il giorno (dalle 5 alle 23) o della assistenza notturna, ad ogni chiamata con o senza ricetta, dalle 8 della domenica alle 3 della domenica 21 corrente sono:

1. Farmacia Sparzi e Zannoni, via Santo Stefano 35.

2. Farmacia San Luca, via d'Azeglio 15.

3. Farmacia Stefano, via Saracozza 71.

4. Farmacia San Lorenzo, via Ego Bassi 32.

5. Farmacia Cooperativa, fuori ex porta Lame 190.

6. Farmacia Zamboni-Miani, via Indipendenza 34.

7. Farmacia Cooperativa, via Cavallotti 22.

8. Farmacia Tarozzi, via San Vitale 125.

La guerra nazionale

Giunta Provinciale Amministrativa

Nella sua ultima seduta, la Giunta Provinciale Amministrativa presieduta dall'illustrissimo on. cav. De' Medici, ha deliberato quanto segue:

Per Bologna. - Arguita al regolamento per le vetture pubbliche. Approvata. - Esaminati 15 ricorsi contro la tassa eserciti del 1914, i quali parte accoglieva e parte respingeva dopo varie discussioni.

Per S. Giorgio di Piano. - Vendita d'area al signor Silvano Ziviani con osservazioni. - Vendita di area dei versali al signor Scialoja. - Vendita di area con osservazioni. - Mutuo di L. 10 mila alla Casa di Elpidio di Bologna per eccedenza di spese. Approvata.

Per Crevalcore. - Ricorsi. Signorini Stefania Minelli A., Formi U., Cesonchi D., Borsolani dott. M., Barbieri

ULTIME NOTIZIE

Nei Balcani

Veles non è stata ripresa dalle truppe franco-serbe ma si attende la caduta

ROMA 13, ore 2. — La Legazione di Serbia ha ricevuto il seguente dispaccio dalla Legazione di Serbia ad Atene: Atene 13, ore 15,30. — Le informazioni da fonte ufficiale giunte stamane affermano essere assolutamente false le notizie secondo le quali Valandovo sarebbe stata occupata o soltanto minacciata dai bulgari.

Veles non è ancora nelle mani delle truppe anglo-francesi ma i bulgari sono quindi rimasti vicini così che la caduta di Veles è attesa tra breve. Nella regione di Veles i bulgari ebbero infatti perdite enormi e domandarono un armistizio per sottrarre i loro morti.

Notizie qui giunte stamane informano che il governo serbo si dispone a stabilire a Mitrovica verso la quale le truppe serbe operano la ritirata nel più perfetto ordine senza alcuno scoraggiamento e abbandonano di materiale.

Le notizie bulgare affermano il contrario sono prive di qualsiasi fondamento. (Stefani)

L'avanzata austro-tedesca fra le nevi delle montagne

BASILEA 14, mattina. — (Ufficiale) Si ha da Vienna: Il nostro esercito di Visegrad ha preso le posizioni avanzate del nemico nella regione del Lina inferiore.

Le truppe austro-ungariche avanzano per Ivanjica conquistarono le alture di Livada e di Crecnagora. Un altro esercito avendo superato le difficoltà derivanti dalla neve, dal freddo e dall'altitudine nella regione tra I Ibar e la valle della Moravica ha preso d'assalto le importanti alture di Smreak (quota 1694) e di Kosutica (quota 1512) ed ha respinto alcuni contrattacchi.

L'esercito del generale Gallwitz ha conquistato le sommità dei passi della montagna.

I bulgari hanno continuato a passare la Morava.

Il comunicato tedesco dice:

Continua l'inseguimento dei serbi nelle montagne. La sommità dei colli Jastrubac, gruppo di montagne a sud est Krucovac, furono prese dalle nostre truppe. Centodieci prigionieri serbi caddero nelle nostre mani, e prendemmo un cannone. (Stefani)

In Rumenia si crede possibile l'intervento russo in Serbia

LONDRA 13, mattina (M. P.). — Il corrispondente balcanico del "Times" manda da Bukarest in data 9 questo importante dispaccio: «Un comunicato della legazione inglese annuncia il prossimo invio di truppe inglesi e francesi in aiuto della Serbia e la notizia che i tedeschi stanno costruendo fortificazioni sulla sponda serba del Danubio hanno causato una grande impressione a Bukarest.

La soddisfazione diffusa per la imminente apertura della navigazione danubiana per la esportazione dei prodotti agricoli rumeni viene considerevolmente diminuita dall'annuncio della dominazione militare germanica sulla grande via fluviale e dal timore che la Rumenia abbia presto a trovarsi isolata salvo che dal lato della Russia.

L'opinione militare competente considera da qualche tempo con qualche pessimismo la situazione strategica in Serbia. Non si crede che qualunque sforzo gli alleati possano fare ora, riesca a salvare l'esercito serbo dall'attacco combinato degli austro-tedeschi e dei bulgari, i cui forze operanti oggi in Serbia ammontano a 600 mila uomini. Ma se la Russia potesse inviare 200 mila uomini, sia sbarcandoli sulla costa del Mar Nero e gettandoli sul confine della Bessarabia e nel tempo stesso l'Inghilterra e la Francia sbarcassero sulla costa dell'Egeo un esercito delle medesime proporzioni il risultato sarebbe probabilmente all'intesa e l'avanzata tedesca a Costantinopoli fallirebbe. In questo caso la Rumenia potrebbe piombare alle spalle dei bulgari con 200 mila uomini e attaccare contemporaneamente il fronte tedesco con 400 mila uomini. La Rumenia si sente sicura nei passi dei Carpazi che essa considera insuperabili. La scena delle operazioni in tal caso sarebbe probabilmente la Bulgaria orientale o la Tracia dove l'esercito di Gotha è concentrato, ma difetta di munizioni. La distanza della base navale degli alleati dalla scena delle ostilità in Serbia e la necessità di creare una lunga linea di comunicazioni in un paese difficile e in mezzo a una popolazione ostile, fanno considerare poco consigliabile una marcia verso nord da Salonico. Si ritiene piuttosto che le circostanze impongano un concentrarsi di forze più all'est.

Indubbiamente il prestigio tedesco è diminuito qui durante l'ultimo periodo in vista dell'arresto delle operazioni in Russia e alla eventualità di uno scacco teutonico invernale su quel teatro. Ma il fattore precipuo per determinare delle decisioni tanto in Rumenia che in Grecia risiede nella capacità degli alleati di accordarsi praticamente per intraprendere la campagna balcanica con forze sufficienti ad assicurare la vittoria.

Nei riguardi particolari della Rumenia si considera probabile che una forza russa di almeno 200 mila uomini entri in campagna in cooperazione colle forze anglo-francesi operanti al sud.

La Francia non ha mai chiesto la smobilitazione greca

PARIGI 13, sera. — Si ha da Atene che il Ministro di Francia smentendo le voci relative a un passo che egli avrebbe fatto presso il governo greco per chiedere la smobilitazione greca, aggiunge che la Francia ricevette dai vari governi greci succedutisi da dod mesi tutte le assicurazioni e garanzie necessarie di neutralità benevole, e impegni definitivi per il passaggio e soggiorno di truppe alleate sul territorio greco. (Stefani)

Prossimo formale accordo fra la Grecia e gli imperi centrali?

ZURIGO 13, ore 24 (Vice R.). — Il giornale bulgaro "Voenia Trivista" reca che il nuovo governo greco ha tenuto conto dell'importanza dell'Albania per la Grecia e ha deliberato di procedere alla tutela dei suoi interessi in quella regione. L'importanza delle comunicazioni della costa greca sarà spiegata appena la Grecia avrà preso posizione aperta contro la ingerenza dell'Intesa a Salonico. Avvenendo ciò, la vita economica e la situazione interna della Grecia non si avranno danno perché la rimarrà chiusa la strada del Danubio verso le potenze centrali. La Bulgaria si farà mediatrice fra il traffico della Grecia con gli imperi centrali.

Le "Munchener Neueste Nachrichten" hanno da Sofia che Naum, inviato greco in Belgrado, ha detto al corrispondente di un giornale locale che le relazioni tra Grecia e Bulgaria saranno sistematiche da breve tempo. I due stati lavorano che fra i due governi non vi è dissidio di idee. Siamo giunti a convincerci che si potrà procedere d'accordo. Fra breve vi sarà l'alleanza formale della Grecia che si legherà anch'essa alle potenze centrali coi vincoli della più salda amicizia. Non solo la Grecia ufficiale si rallegra di questa amicizia, ma anche il popolo che sa quale fattore importante sia questa amicizia per lo sviluppo futuro della sua patria.

Intanto lo sbarco si intensifica, come pure i trasporti delle truppe anglo-francesi verso il confine serbo. Da Costantinopoli si comunica che Geygel e Dorian sarebbero state trasformate in base di operazioni e che le truppe fino ad ora sbarcate ammonterebbero a 70 mila francesi e a 25 mila inglesi.

Nel circolo ufficiali di Salonico si dice che è imminente l'arrivo di Kitchener. Intanto dalla Rumenia si spediscono in Austria granaglie e foraggi. Ieri si annunciava da Brajila la partenza di un primo convoglio di rimorchiatori destinato a un corpo ungherese: 20 mila tonnellate di foraggio componevano il carico. Anche la Bulgaria spedirà le sue granaglie e i suoi foraggi per la via del Danubio in Ungheria.

Una missione ad Atene per un accordo greco-austro-tedesco

LUGANO 13, ore 24. — (D. B.) Un'informazione da Bukarest alla Tribune De Geneve dice che una commissione austro-tedesca è giunta ad Atene munita di pieni poteri. Essa ha lo scopo di sistemare definitivamente la situazione fra la Grecia e gli Imperi Centrali. Questa informazione del giornale di Ginevra coinciderebbe con quella che vi è stata inviata giorni sono dal vostro inviato a Salonico.

L'affondamento d'un sottomarino inglese annunciato dai turchi

BASILEA 13, sera. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice: Mercoledì le misure di protezione prese dalla nostra flotta, il sottomarino inglese 20 venne affondato il giorno 5 nel Dardanelli. Tre ufficiali e 6 marinai dell'equipaggio furono fatti prigionieri. Il sottomarino era comparso da due mesi nei Dardanelli; il suo equipaggio era di 37 uomini. I monitori nemici tentarono di bombardare le rive del golfo di Saros, ma la nostra artiglieria li ridusse al silenzio e lo costrinse ad allontanarsi. Anche presso Kaelliman Lissaforta la nostra artiglieria costrinse navi nemiche ad allontanarsi. Una torpediniera si è arenata il 10 corrente in queste vicinanze e affondò completamente. Presso Ari Burn distrogemmo una posizione nemica di lanciabombe. A Seddul-Bahr la nostra artiglieria causò gravi perdite al nemico occupato ad impiantare difese di fili di ferro davanti all'ala sinistra.

Un incrociatore e due monitori nemici preterito parte senza risultato al fuoco delle truppe di terra presso Anafarta-Seddul-Bahr.

Sugli altri punti del fronte nulla di importante.

LONDRA 13, sera. — L'ammiraglio annuncia: Dal 30 ottobre mancano notizie del sottomarino E 20 in servizio nel mare di Marmara. Si teme quindi che sia stato affondato.

Il nemico annunziò che tre ufficiali e sei uomini dell'equipaggio sono prigionieri. (Stefani)

I tedeschi costruiscono nuove ferrovie in Curlandia

La vittoria russa sullo Sty

PARIGI 13, sera (D. R.). — Naudou telegrafa al Journal da Pietrogrado in data 11 novembre: «Sempre più difficile diventa la situazione del nemico all'estremo fronte nord, dove i russi continuano i loro attacchi fra Olaj, a ovest del lago Rabit, fino a Kemmeru, tendenti a confinarlo nei boschi e nelle paludi difficili a essere traversate.

Già ho detto che la padronanza del mare è un vantaggio apprezzabile per gli alleati, poiché i potenti cannoni delle loro navi bombardano senza misericordia tutte le opere che i tedeschi costruiscono in prossimità della costa. I tedeschi inviano attualmente verso Takkum numerose riserve. E per questo che le operazioni sono rallentate nel raggio di Dwinak. I tedeschi continuano presentemente, grazie alla mano d'opera ottenuta con le requisizioni, le loro costruzioni di linee ferroviarie in Curlandia. Bisogna aggiungere a quelle da noi enumerate precedentemente, la linea che essi costruiscono in tutta fretta da Libau verso

Groldingen. Essi sperano di terminare alla metà di novembre. La loro fretta di costruire nuove linee ferroviarie si spiega con l'incredibile imbarazzo in cui attualmente si trovano, data la insufficienza di mezzi di comunicazione verso la Dvina. Per tale ragione i loro feriti si accumulano nelle vicinanze del fronte nord in ospedali troppo ristretti, senza poter essere trasportati con sollecitudine ad essere molto importanti e si constata come per il passato che i loro soldati e anche i loro ufficiali vanno a combattere completamente ubriachi.

Al fronte sud del fiume Sty la nuova vittoria dei russi è stata ottenuta in seguito ad accaniti combattimenti. Parecchi boschi e villaggi furono presi e ricoperti di notte. Così Rata Lissouba e dodici vette da Tachaterisk, e Rudka e Kolti. Il nemico aveva tentato di stabilire con forza considerabile in questa regione del medio Sty una base di appoggio per le sue operazioni nel sud del Poltze e in direzione di Dubno e di Rovno. Questa vittoria russa riduce al nulla i progetti nemici in queste due direzioni. Essa è dovuta principalmente alla superiorità del fuoco della artiglieria russa e afferma la supremazia dei nostri alleati al fronte sud».

Dopo l'affondamento dell' "Ancona", e del "Firenze",

(Servizio particolare del "Resto del Carlino")

Brutali commenti tedeschi all'affondamento dell' "Ancona",

ZURIGO 13, ore 24 (Vice R.). — L'affondamento dell' "Ancona" non desta che un scarso interesse nei giornali tedeschi. La "Frankfurter Zeitung" dice che fu colpa dell'equipaggio e dei passeggeri se, presi dal panico, vi furono delle vittime durante la discesa dal piroscafo.

«Manca il comunicato austriaco — dice il giornale — ma si può constatare fin d'ora essere insufficiente che il sottomarino abbia sparato sul piroscafo e sui passeggeri durante le operazioni di salvataggio».

Gli altri giornali lasciano la parola per i commenti ai loro corrispondenti da Lugano. Alcuni di essi mostrano una ferocia degna del comandante del sottomarino austriaco.

Ecco per esempio alcune frasi del corrispondente del "Lokal Anzeiger": «Comprendiamo il furore impotente insensato dei giornali. L'ingloria è un modo per sfogare la propria rabbia. La collera dei giornali dovrebbe rivolgersi contro il comandante che mise in gioco la vita dei suoi passeggeri. Le parole ingiuriose dei giornali italiani non devono essere prese sul serio, e non dimostrano che il deplorabile stato di spirito di questa gente».

Che faranno gli Stati Uniti? Ironiche previsioni svizzere

LUGANO 13, ore 24 (D. B.). — Un ironico commento rivolto agli Stati Uniti d'America dedica oggi il bollettino politico del Journal de Geneve all'affondamento dell' "Ancona" sotto il titolo «Terribili Minaccie». Il giornale scrive: «Sembra che le potenze centrali abbiano la mira di mai permettere che l'orrore e l'indignazione debbano calmarci. Dopo l'esecuzione di Miss Cavell e dei martiri belgi ecco il siluramento dell' "Ancona". Questo piroscafo trasportava in America soprattutto dei poveri emigranti italiani, estranei alla guerra e che ne diventavano più estranei ancora allontanandosi dal proprio paese. Un sottomarino che si suppone austro-ungarico li ha affondati senza nessuna utilità militare concepibile, per il piacere di distruggere delle vite umane. Quando le scialuppe sono state messe in mare per salvare i naufraghi, il sottomarino ha tirato sulle scialuppe. E' superfluo commentare. Il fatto basta.

Ma si dice che fra le vittime vi sono anche cittadini americani e un dispaccio annuncia che se il fatto fosse vero gli Stati Uniti assumeranno di fronte all' "Austria-Ungheria" lo stesso contegno che tennero di fronte alla Germania per il Lusitania, per il Gulfight, per il Lusking, per Nebraska, per l'Oruna, per l'Upepsiam e gli altri. Brr... Il gabinetto di Vienna tremerà. Dopo una lunga inchiesta arriverà verso la fine di febbraio una nota che lo informa che gli Stati Uniti suppongono che il governo Imperiale vorrà scusarsi l'atto del comandante che affondò l' "Ancona" e offrirà una riparazione per le vite americane perdute. Non contento di ciò si spingerà oltre e concluderà... se fatti simili si rinnovassero il governo degli Stati Uniti li considererà come... non amichevoli. E se l' "Austria" ricomincerà nuove inchieste degli Stati Uniti, nuove note. Sfortunata Austria!».

Anche Maurice Morel dedica oggi sulla Gazzetta di Losanna un articolo all'affondamento dei due piroscafi italiani.

«La marina austro-ungarica — scrive — ha ormai al suo attivo un fatto paragonabile a quello del Lusitania. Affondando il piroscafo "Ancona", che viaggiava verso l'America trasportando qualche centinaio di sfortunati costretti a emigrare per guadagnarsi la loro vita, i sottomarini austro-ungarici hanno compiuto veramente una grande crudeltà non aveva finora fatto nulla di grande. Ma da quando si è messa a seguire la Germania, da quando ha annegato i suoi eserciti con quelli della sua elegante premiera, e da quando ha asservito anche i metodi di guerra ad esse, ha veramente ben lavorato».

Il malcontento in Germania per il caro dei viveri

Severe misure contro le agitazioni

ZURIGO 13, ore 24 (Vice R.). — Il cancelliere dell'Impero, rispondendo al memoriale del partito socialista, consiglia a non accrescere il malumore regnante a questo riguardo con un gesto violento, giacché tale gesto potrebbe far credere agli avversari che la forza di resistere tedesca è sfiancata e la certezza della vittoria indebolita.

Il Governo provvederà — conclude il Cancelliere — a regolare il prezzo dei viveri.

Il "Wolfsrecht" sa dire qualcosa di più interessante su le condizioni economiche della Germania. Esso reca: «In parecchie località vi furono nelle ultime settimane del tumulto in seguito alla mancanza e al rincaro dei viveri. Persone che parteciparono ai tumulti, durante i quali non sempre le merci e i negozi furono rispettati, sono stati arrestati. Il Governo tenta di arginare il malcontento mediante delle ordinanze. Ma se solo adesso dopo 16 mesi di guerra il Governo tenta provvedere circa la questione del rincaro, è dubbio che riesca a migliorare e a padroneggiare la situazione. Il Governo ricorre agli antichi metodi contro coloro che ritengono cedere le popolazioni. Tutta la stampa deve trattarsi dal parlare degli incidenti relativi al rincaro dei viveri, sotto pena di provvedimenti della censura».

Gli uomini che comparvero a Berlino un manifesto rosso che diceva: «Se la follia si unisce in pubblico assembramento contro la forza e tenta di procedere con violenza contro le persone e le cose, ciascuna delle persone che partecipa all'assembramento viene punita per violazione della pace pubblica ad almeno tre mesi di carcere. I sottomarini che commettono violenza su persone o saccheggiano le case, saranno puniti col carcere sino a 10 anni. Chi in una località o in un distretto dello Stato è assediato attacca o resiste alla forza armata o ai delegati delle autorità civili e militari con pubblica violenza, con armi, o strumenti pericolosi, viene punito con la pena di morte. Se saranno stabilite e concesse le circostanze attenuanti, la pena sarà di 20 anni di carcere».

Il manifesto non aveva firma alcuna, ma non è dubbio — dice il giornale — che proviene dalle autorità militari. L'effetto attuale è stato però l'opposto di quello desiderato; il malcontento è aumentato.

Proteste inglesi contro il proclama coscr zionista di Lord Derby

LONDRA 13, sera (M. P.). — Gli organici coscrzionisti accoglievano ieri con manifestazioni di gioia il proclama di Lord Derby, secondo il quale tutti quei giovani scapoli inglesi che non si erano volontariamente arruolati entro il 30 corrente, verrebbero chiamati coattivamente sotto le armi con una forma di coersione. La gioia risulterà probabilmente prematura. Quelli che sembravano i prodromi del servizio militare obbligatorio in Inghilterra, potrebbero risolversi in un puro e semplice «ballon d'essai» e in un nuovo rinvio della questione. In effetti i maggiori organi liberali e radicali ieri e oggi uscirono con vibrati articoli di protesta contro il proclama di Lord Derby: impugnanone perfino la esattezza di riproduzione da parte del «Press Bureau» che l'aveva pubblicato con il «Manchester Guardian». Così il «Daily Chronicle» rammenta con esaurienti dimostrazioni che è necessario il consenso generale per addiventare alla coersione. Così mantenendo il suo atteggiamento anticoscrittista senza riservare proclama che tale consenso non esiste e che il tentativo di introdurre la coersione di strarzo, è pericoloso.

Il risarcimento dei danni alle vittime del siluramento dell' "Ancona",

ROMA 13, sera. — Il caso di risarcimento dei danni a piroscafi mercantili e trasporti di emigranti è previsto nei decreti relativi alle requisizioni di navi estere e al risarcimento di danni alle vittime del bombardamento fuori delle regole di guerra. Le vittime dell'affondamento dell' "Ancona" concorreranno quindi al fondo che si va costituendo presso la cassa nazionale della gente di mare coi noli dei piroscafi posti in uso dal nostro Governo. Tali disposizioni aggiungono che, se l'ammontare dei noli è inadeguato al risarcimento dei danni, si può fare luogo a confisca e alla vendita del naviglio estero. E' questa buona regola di guerra. Dal canto suo il commissario d'emigrazione ha disposto, a tutelare l'interesse dei danneggiati e degli aventi diritto, anche avverso alle società di navigazione, dovendosi ritenere quella dell'affondamento della nave delle alle insite nel contratto di trasporto del Vettore, specialmente poi dopo parecchi mesi di guerra. Dai dati raccolti dal commissario d'emigrazione, risulta che il numero degli imbarcati sull' "Ancona" era di cinquecentosette persone, di cui 190 formavano l'equipaggio, 239 erano passeggeri di terza classe e 88 di altre classi. Il numero degli scampati in seguito alle ultime indagini risulta di 239 persone. Risulta anche da accertamenti più precisi che il numero dei cittadini americani era di 10, di cui uno solo è tra gli scampati.

Uno spione tedesco condannato in Svizzera

LUGANO 13, ore 24 (D. R.). — Il tribunale militare svizzero di Aarau ha condannato a cinque mesi di carcere e alla espulsione il capitano tedesco Petrolid. Nel corso del processo si ebbero interessanti informazioni. Ora è qualche tempo apparve in un importante giornale di Zurigo un annuncio col quale si cercavano dei viaggiatori di commercio e dei dattilografi per un nuovo impianto. Gli aspiranti si dovevano recare dal Petrolid che, trovata le persone che sembravano fare al caso suo, offriva loro di viaggiare in Italia e in Francia.

«L'importante si è — diceva il capitano ai neofiti dello spionaggio — di aprire bene gli occhi e di riportare le informazioni più interessanti e più precise possibili sui movimenti delle truppe sui cantieri e sulle fabbriche.

Il Petrolid domandava anche agli aspiranti se erano al corrente di cosa significasse una divisione, una brigata, ecc. Come compenso offriva 500 franchi per viaggio più 40 franchi al giorno oltre le spese di viaggio. Ma denunciato il Petrolid fu arrestato e condannato. Anche due svizzeri tedeschi che risultarono avere ascoltato le sue proposte e si erano recati in Francia e in Italia sono stati arrestati e condannati dalla polizia militare. Fra le persone che avevano relazione con l'ufficiale tedesco vi erano anche alcune signorine.

Battello inglese affondato Dieci morti

LONDRA 14, matt. — Il battello da pesca "Rosdale" è stato affondato, credesi in seguito all'urto con una mina. Dieci uomini sono annegati.

I sottomarini riforniti da navi turchhe?

PARIGI 13, sera. — (M. G.) L'Echo de Paris riceve da Roma: E' stato stabilito in modo certo che i sottomarini nemici che operano nel Mediterraneo sono riforniti da navi greche.

Chi era il generale Montanari valorosamente perito in guerra

Un alto elogio di Cadorna

CASALE MONFERRATO 14, ore 0,39 — In questa regione che ha dato i natali al maggiore generale Carlo Montanari, morto ad Udine in seguito a gravi ferite, è stata appresa con orgoglio la sua dipartita. Carlo Montanari nacque a Monvallo nel 1863. Suo padre era maggiore dell'esercito ed egli seguì la carriera militare per passione. Uscito dall'Accademia militare di Torino, a 20 anni era sottotenente di artiglieria, a 22 era promosso tenente. Fu in Africa per sua domanda dopo Dogali col generale Baldissera, dove ebbe occasione di farsi conoscere intelligente ed attivo. Ritornato in Italia, promosso capitano al 22.º artiglieria, frequentava la scuola di guerra e quindi passava allo stato maggiore, incaricato all'opera di difesa dello stato. Nel 1904 veniva promosso maggiore al 51.º fanteria e durante la devastazione del terremoto fu in Calabria ed in Sicilia e prestò segnalati servizi.

Chiamato nuovamente allo Stato Maggiore veniva nominato insegnante di tattica alla scuola superiore di guerra, carica che coprì per cinque anni meritandosi la stima dei suoi superiori, e l'affezione degli allievi. Il generale Pollio gli affidava delicate incarichi in Italia ed all'estero, ed il suo successore il generale Cadorna, non solo lo manteneva in carica, ma poiché lo conosceva studiosissimo ed intelligente, lo nominava suo segretario. La morte del generale Montanari destinato a salire i primissimi gradi è una gravissima perdita per il nostro esercito. Lo dimostra anche quest'ordine del giorno che veniva emanato il 30 agosto 1915 dal generale Cadorna, quando il Montanari, promosso maggior generale, dovette abbandonare la carica che copriva.

«Se la follia si unisce in pubblico assembramento contro la forza e tenta di procedere con violenza contro le persone e le cose, ciascuna delle persone che partecipa all'assembramento viene punita per violazione della pace pubblica ad almeno tre mesi di carcere. I sottomarini che commettono violenza su persone o saccheggiano le case, saranno puniti col carcere sino a 10 anni. Chi in una località o in un distretto dello Stato è assediato attacca o resiste alla forza armata o ai delegati delle autorità civili e militari con pubblica violenza, con armi, o strumenti pericolosi, viene punito con la pena di morte. Se saranno stabilite e concesse le circostanze attenuanti, la pena sarà di 20 anni di carcere».

Il manifesto non aveva firma alcuna, ma non è dubbio — dice il giornale — che proviene dalle autorità militari. L'effetto attuale è stato però l'opposto di quello desiderato; il malcontento è aumentato.

Proteste inglesi contro il proclama coscr zionista di Lord Derby

LONDRA 13, sera (M. P.). — Gli organici coscrzionisti accoglievano ieri con manifestazioni di gioia il proclama di Lord Derby, secondo il quale tutti quei giovani scapoli inglesi che non si erano volontariamente arruolati entro il 30 corrente, verrebbero chiamati coattivamente sotto le armi con una forma di coersione. La gioia risulterà probabilmente prematura. Quelli che sembravano i prodromi del servizio militare obbligatorio in Inghilterra, potrebbero risolversi in un puro e semplice «ballon d'essai» e in un nuovo rinvio della questione. In effetti i maggiori organi liberali e radicali ieri e oggi uscirono con vibrati articoli di protesta contro il proclama di Lord Derby: impugnanone perfino la esattezza di riproduzione da parte del «Press Bureau» che l'aveva pubblicato con il «Manchester Guardian». Così il «Daily Chronicle» rammenta con esaurienti dimostrazioni che è necessario il consenso generale per addiventare alla coersione. Così mantenendo il suo atteggiamento anticoscrittista senza riservare proclama che tale consenso non esiste e che il tentativo di introdurre la coersione di strarzo, è pericoloso.

Un dramma a Palermo Professore che uccide un sergente

PALERMO 13, ore 21,40. — Stamane si svolgeva un grave fatto di sangue in via Monteleone. Un certo prof. Marino Andino da Marsala, qui dimorante, sparava un colpo di rivoltella contro il sergente di fanteria, Adolfo Lombardo, colpendolo alla guancia sinistra. La palla uscendo dalla regione temporale con asportazione di materia cerebrale, provocava la morte, avvenuta mentre il sergente veniva trasportato all'ospedale.

Sui motivi del delitto si conosce questo: il Marino, amico di casa Lombardo, avrebbe magnanimo sul conto della fidanzata del fratello del sergente, il tenente Mario Lombardo. I due fratelli, che si trovavano allo stesso reggimento in Libia, ottenuta una licenza ritornavano a Palermo ove adoperarsi i fatti, il tenente chiese una riparazione di una ritrattazione al Marino.

Mentre si conducevano le trattative, oggi il Marino si presentava all'abitazione del Lombardo e per mezzo di un ragazzo invitava il tenente a scendere sulla via per parlare. Il tenente, essendo uscito, scendeva il fratello sergente.

Si assicura che si ingaggiò una animata discussione e che a un certo punto il Marino schiaffeggiava il Lombardo che rispondeva allora al Marino con un colpo di bastone che faceva stramazzone a terra il sergente, il quale mentre tentava di rialzarsi veniva dal Marino fatto segno a un colpo di rivoltella. In quel momento sopraggiungeva il tenente che lanciava contro il Marino, col quale veniva a colluttazione.

La povera madre dal balcone, esterrefatta, assisteva alla scena gridando al soccorso. Un passante riuscì a disarmare l'omicida mentre le guardie accorse lo arrestavano. Il fatto ha impressionato essenzialmente i Lombardo simali nel rione. Il sergente ucciso era stato ferito nella campagna di Libia. Sembra che i due fratelli siano dovessero ripartire per la Libia onde rientrare al loro reggimento essendo scattata la licenza.

Contro le mene tedesche in Persia

TEHERAN 13, sera. — In seguito alle voci corse che i turco tedeschi avessero intenzione di provocare torbidi a Teheran, il distaccamento russo di Kazvic è partito per Teheran dalla quale ora i turco-tedeschi fanno preparativi di partenza. Lo Scia ed il Governo hanno risoluto di attendere gli avvenimenti. I ministri di Russia e di Inghilterra hanno dichiarato al governo che stimano inutili le trattative senza prendere energiche misure contro la propaganda politica. (Stefani)

Un distaccamento russo a Teheran

TEHERAN 13, sera. — In seguito alle voci corse che i turco tedeschi avessero intenzione di provocare torbidi a Teheran, il distaccamento russo di Kazvic è partito per Teheran dalla quale ora i turco-tedeschi fanno preparativi di partenza. Lo Scia ed il Governo hanno risoluto di attendere gli avvenimenti. I ministri di Russia e di Inghilterra hanno dichiarato al governo che stimano inutili le trattative senza prendere energiche misure contro la propaganda politica. (Stefani)

Ingenere furto di pelli a Vicenza

VICENZA 13, matt. — Mercoledì attivissimi indagini dell'autorità di P. S. venne scoperto un ingente furto di pelli: su esso le polizia mantiene il maggiore riserbo poiché le investigazioni continuano ancora con alacrità. Quali sospetti autori del furto furono arrestati il calzolaio Dante Fucato, che tiene negozio in via S. Apostoli e certo Maticazzi, figlio dell'arte, alla Gallina, abitante nella stessa via.

Quarta edizione

Alfonso Pozzi, gerente responsabile

